

Abbandonato il progetto del partner europeo Daimler Chrysler, siglata l'alleanza con il colosso Usa della Gm

Autostrada americana per la Fiat

Agnelli: «Mantenuta l'indipendenza della società, nessun rischio per l'occupazione»

ANALISI

Quasi un ritorno alle origini Una scelta irreversibile

di Piercarlo Fiumanò

Nella costruzione di un gruppo come il nostro ci sono tre tempi: il tempo della forza, il tempo del privilegio, il tempo della vanità. Per me conta il primo. Voglio che gli altri due non esistano: così parlò Gianni Agnelli. Oggi, dopo l'accordo con la General Motors, la Fiat si lancia nel nuovo secolo tornando alle origini. La globalizzazione spinge il gruppo di Torino a riscoprire le sue «radici americane», un legame che non si è mai spezzato. Allo stesso tempo, si torna a parlare di tramonto delle grandi dinastie, di una svolta per l'impero Fiat, alle prese con una delicata quanto complessa transizione. Leggendo in controluce la svolta, i protagonisti dell'accordo con General Motors sono proprio l'avvocato e Paolo Fresco, il presidente «americano» che in questi mesi si è tenuto prudentemente e abilmente al

riparo dalla «casbah» che continua ad imperversare nelle vicende della finanza «made in Italy». Se mai servisse una conferma, la Fiat accelera una evoluzione necessaria in un'Europa ormai dominata dalle grandi fusioni e concentrazioni. Dopo le banche (è recente l'accordo fra Deutsche e Dresdner che non mancherà di avere riflessi anche in Italia), le assicurazioni, e domani Internet, le grandi manovre ripartono dall'automobile. La storia della Fiat si identifica peraltro con quella del Paese, la metafora stessa del capitalismo italiano, e della sua sofferta e difficile transizione.

● Segue a pagina 2

TORINO Siglata la storica alleanza tra Fiat e General Motors di Detroit. Tre mesi di trattative serrate e un week end per chiudere lontano dagli occhi dei mercati. Finisce così l'avventura solitaria della Fiat sui mercati automobilistici mondiali: da domani partirà il nuovo accordo con gli americani della Gm, padroni di industrie in mezzo mondo ma bisognosi di rafforzare la loro presenza sui

di Fiat auto, mentre il gruppo italiano entrerà nel capitale di Detroit per il 5,1%. L'accordo prevede anche che fra cinque anni la Fiat decida di tornare sul mercato, sul restante 80% delle azioni della società torinese Gm ha il diritto di prelazione.

L'accordo è finalizzato alla ricerca della riduzione dei costi, alla possibilità di sinergie di mercato e agli accordi industriali. Inoltre l'intesa schiuderà nuove frontiere per i marchi Fiat in America. Prima tappa sarà il ritorno dell'Alfa Romeo negli Usa.

In merito all'aspetto occupazionale, l'amministratore delegato Paolo Cantarella assicura che «saranno il successo dell'accordo e i risultati che sapremo raggiungere sul mercato a garantire l'occupazione».

Soddisfatto Gianni Agnelli: «Abbiamo l'alleanza più forte, con la Fiat che ha raggiunto l'obiettivo di mantenere la propria autonomia. E non c'è nessunissimo pericolo per la manodopera».

● A pagina 2-3



mercati europei. E così ecco sbocciare il matrimonio, o forse meglio l'accordo di interesse con la Fiat.

Con Gm è stato concordato uno scambio azionario che porterà il gruppo Usa ad acquisire il 20% del capitale

D'Alema: intesa positiva. La Lega: morte del settore

ROMA «Ho la sensazione che sia un accordo industriale positivo, importante» e «che possa aprire nuovi mercati e possibilità di sviluppo per le aziende del Gruppo Fiat che operano in Italia» ha detto il presidente del Consiglio D'Alema sull'intesa Fiat-Gm.

«Oggi si volta una pagina importante della storia del capitalismo italiano e, nella pagina che verrà, penso che ci siano tutte le condizioni perché sia della stessa rilevanza di quella appena girata» ha detto il ministro all'Industria Enrico Letta, aggiungendo «credo fosse il miglior risultato raggiungibile».

Alla domanda se esistano preoccupazioni per l'occupazione, il ministro ha risposto: «Credo che i timori possano esserci, ma dipendono tutti dai modi con i quali questa prospettiva di crescita, verrà sviluppata».

● A pagina 3

Soddisfazione in Confindustria, critici i sindacati

MILANO «Accordo che porterà giovamento a tutti»: è nettamente positivo il commento del presidente di Confindustria Fossa sull'intesa Fiat-Gm. Sulla stessa linea d'onda il vicepresidente Callieri: «Non voglio rifarmi ai vecchi detti, se per la Fiat va bene, va bene per il Paese, ma è proprio così».

Sul fronte sindacale toni duri da parte di D'Antoni, leader della Cisl: «Ancora una volta in una fase così importante di cambiamento non c'è nessun progetto di democrazia economica. I lavoratori, come al solito, vengono messi di fronte a fatti compiuti, non possono svolgere nessun compito o dare alcun giudizio. Dello stesso avviso Larizza, responsabile della Uil. Più soft il commento di Cofferati, leader della Cgil: «Se ci sarà una reale integrazione con il rafforzamento di entrambi i contraenti le prospettive saranno positive, soprattutto nel medio e lungo periodo».

● A pagina 3

Le due case automobilistiche in cifre

FIAT	GM
Fiat	General Motors
221.000	388.000
Dipendenti	Dipendenti
Fiat, Lancia, Ferrari, Maserati, Alfa Romeo	Gm, Chevrolet, Gmc, Buick, Cadillac, Opel, Vauxhall, Saab, Isuzu, Subaru, Suzuki, Pontiac, Oldsmobile
18 Italia, 3 Polonia	17 in 11 nazioni
2.328.000 ('99) (produzione)	8.786.000 (auto/camion)
93.000 mld lire	176 mld. dollari
Fatturato	Fatturato

La top ten dei produttori di autoveicoli

Dati 1998

MARCHIO		VETTURE	VEICOLI COMMERCIALI
	General Motors	5.090.000	2.418.000
	Ford	3.600.000	2.884.000
	Toyota-Daihatsu	4.200.000	731.000
	Volkswagen	4.506.000	291.000
	DaimlerCrysler	1.925.000	2.301.000
	Fiat	2.303.000	275.000
	Nissan	2.089.000	495.000
	Honda	2.219.000	110.000
	Renault	1.943.000	259.000
	Gruppo Peugeot	1.830.000	418.000

Fonte: Cica

CENTIMETRI

Motors. La Mclaren e la Ferrari (98) ci sono state acquistate da Ford. Quotazione

Nota: la Volvo a fine '98 s'è stata acquistata da Ford. Quest'anno Renault ha acquistato il 35% della Nissan.

Modificati gli organi genitali a un uomo di origini liguri che voleva diventare donna

Trieste, cambia sesso a 59 anni

Primo intervento di questo tipo in un'età così avanzata

ALL'INTERNO

CALABRIA

Nuovo sbarco «Linea dura» con i clandestini

● A pagina 6

MODENA

11 mila donne all'«assalto» dell'Accademia

● A pagina 6

PADOVA

«Ho ucciso uno dei rapinatori e non mi pento»

● A pagina 7

IN CRONACA

TRE ARRESTI

Una maxitruffa nel nome della solidarietà

MERCATINI

Il «sosia» di Pavarotti vende salami

BAVISELA

Iscrizioni record alla Maratona

Lungo e complesso l'iter burocratico. Una quarantina le persone, però di età inferiore, in lista di attesa a Cattinara per un simile cambiamento

TRIESTE Primo intervento chirurgico per cambiare il sesso, in Italia, in una persona in età avanzata: è stato eseguito a Trieste dove l'equipe del prof. Emanuele Belgrano ha sottoposto a intervento chirurgico un uomo di 59 anni, di origini liguri, al quale sono stati sostituiti gli organi genitali esterni maschili con quelli femminili. L'uomo, che è stato operato martedì scorso a Cattinara, è tuttora ricoverato nello stesso ospedale e le sue condizioni sono giudicate buone.

Di solito le persone che si sottopongono a questo tipo d'intervento hanno fra i 18 e i 40 anni (a Trieste, dove negli ultimi 5 anni è stato cambiato il sesso a una ventina di persone, la più anziana aveva 42 anni).

La persona che ha cambiato sesso a 60 anni aveva deciso di farlo già da qualche anno e aveva per que-

● In Trieste Gabriella Ziani

«Impressionato e incredulo» il Cavaliere davanti agli orrori del museo dell'olocausto di Gerusalemme

Berlusconi: Haider? Un pericolo

«Mollerò la politica dopo la vittoria dell'Italia liberale»

IL VOTO IN SPAGNA



Per Aznar la vittoria e un trionfo personale

MADRID José Maria Aznar, il «matador», acclamato dalla folla come un torero, non ha soltanto vinto le elezioni per il rinnovo del Parlamento, è andato ben oltre. E sono proprio i numeri a dimostrare il trionfo personale del premier. Con il 44,54% dei voti raccolti dal suo Partito popolare, Aznar è il primo esponente di centrodestra che può contare sulla maggioranza assoluta.

● A pagina 10

GERUSALEMME «Impressionato», «incredulo» che l'uomo possa aver concepito con «folia scientifica» lo sterminio di milioni di ebrei: Silvio Berlusconi, al termine della visita al museo per la memoria dei martiri dell'olocausto a Gerusalemme, è apparso commosso e «profondamente toccato» da tanta tragedia.

Inevitabili, da parte dei giornalisti, i riferimenti al caso Haider. E il leader del Polo sottoscrive in pieno la posizione del Ppe su Haider: «È giusto aver avuto la percezione di un pericolo, aver dato un monito». «Soprattutto in Austria, dove è nato il nazismo, ci deve essere una attenzione spasmodica».

Una battuta dal Cavaliere anche sul suo futuro: «Non intendo fare politica oltre un certo traguardo». Quale? «Portare alla vittoria la parte liberale del Paese». Ma quanto tempo occorrerà? Berlusconi non si sbilancia: «Non so se basteranno pochi anni o ne occorrono di più...».

● A pagina 5

Il primogenito del generale cileno accusato di torture da parte della moglie, che è giunta al punto di sparargli

Pinochet junior, violenza in famiglia

SANTIAGO DEL CILE Una sconcertante storia di torture e maltrattamenti familiari che ha per protagonista Augusto Pinochet Hiriart, primogenito e omonimo del generale che guidò il golpe del 1973, è venuta alla luce sulla stampa cilena per effetto della pubblicazione di una sentenza di condanna della ex moglie Maria Victoria Molina. I giudici hanno inflitto alla donna 61 giorni di carcere con la condizionale e il pagamento dell'equivalente di sei milioni di lire per aver sparato ad una caviglia all'ex marito nel corso di una lite.

Ma Maria Victoria, 45 anni, non ci sta, e racconta in una intervista al quotidiano «La ultima noticia» di «essere stata vittima di torture» e di voler ricorrere in appello contro la sentenza ritenendo di aver agito per legittima difesa. La donna rivela che quel giorno del 1992, Pinochet figlio «stava cercando di impiccarci». «I miei figli sono stati testimoni di una situazione - racconta - che si protrarreva dal 1989. Lui mi torturava. Mi picchiava. Mi mostrava un coltello e mi diceva che me lo avrebbe affondato nella carne. A volte mi appiccicava letteralmente al frigorifero minacciandomi con una lama».

Ma il giorno decisivo nei rapporti burrascosi della coppia, che aveva convissuto per 20 anni, giunse il 2 agosto 1992. Quel giorno Augusto Pinochet Hiriart, racconta sempre la ex moglie, si mostrò particolarmente furioso di sé, accingendosi ad impiccarla, tanto che il figlio di undici anni, terrorizzato, «si scagliò alle spalle del padre con un piumone». «È stato allora - giura al giornale - che gli ho detto: vattene, e per difendermi ho sparato colpendolo alla caviglia». «I miei figli hanno vissuto situazio-

ni veramente traumatizzanti - continua - e sono psicologicamente condizionati da quanto hanno passato». Cresciuto all'ombra del dittatore, Augusto Pinochet Junior, il maggiore di cinque figli, ha fatto la carriera militare quando il padre era ai vertici del paese, cercando poi fortuna in politica senza troppo successo alla fine della dittatura. Nel 1990 fu al centro di uno scandalo riguardante una triangolazione nella vendita di armi per 91 milioni di dollari, di cui tre furono pagati a lui con tre assegni.

m. d.

SPECIALIZZATI IN RUBINETTI E MISCELATORI

BOX DOCCIA UNIVERSALI **samo**

VASCHE E BOX IDROMASSAGGIO **Albatros** idromassaggi evoluti e **GLASS**

gedy

SEDILE PER VASCA (metallo/abs) ESTENSIBILE da Lire 145.000

MOBILI BAGNO **VENETI**

ARTE BAGNO VENETI

ALTA RUBINETTERIA *arredo bagno - accessori - idrosanitari*

GARANZIA 5 ANNI SULLA CROMATURA

SET 3 pz MISCELATORI PER: lavabo + bidet + vasca/doccia (cromo) Lire 310.000

PIEMME PAFONI **BOSSINI**

cisal **RUBINETTERIA** **CISAL** **TRACQUALITA'** **CAGI**

PUNTO VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Via Alberti 10/a - Trieste - Tel. (040) 3728919

orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30 (dopo le due gallerie a fianco della PAM)

Tariffe urbane messe KO dalla telefonia regionale!

Chiama il 192 025: potrai risparmiare fino al 60%

@dria.com

Sentirsi a casa.



TORINO La Fiat ieri ha annunciato al mondo l'alleanza con la General Motors, colosso di Detroit. La storica intesa è così diventata ufficiale: la azienda torinese cede il 20 per cento dell'Auto in cambio del 5,1 per cento della Gm. L'operazione, del valore di 2,4 miliardi di dollari, avverrà attraverso un aumento di capitale della Fiat Auto riservato agli americani che, a loro volta, cederanno azioni proprie. Ma le due società rimarranno indipendenti: «Alleati sui costi - ha sintetizzato l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella - e concorrenti sui ricavi». Un'intesa che non riguarda alcun'altra attività della casa torinese ed esclude anche i due gioielli dell'Auto, la Ferrari e la Maserati. E porterà al ritorno sul mercato statunitense di un marchio già in passato amato dagli americani, l'Alfa Romeo.

I quattro protagonisti dell'annuncio diramato in contemporanea a Torino e a Detroit - oltre a Cantarella, il presidente della Fiat **Paolo Fresco**, **John Smith** e **Richard Wagoner**, presidente e amministratore delegato del colosso americano - hanno con forza sottolineato il senso di un'intesa che lascia a entrambi i gruppi «il controllo del proprio destino».

L'accordo prevede la possibilità per la Fiat di vendere il rimanente 80 per cento di azioni Fiat Auto alla Gm che detiene il diritto di prelazione se la società torinese deciderà di cedere la sua quota. Questo diritto scatterà dopo tre anni e mezzo e durerà fino al nono anno. «È una specie di paracadute - ha spiegato Fresco

Siglato l'alleanza con il colosso di Detroit: Gm avrà il 20 per cento del gruppo italiano mentre Torino entrerà con il 5 per cento

Fiat-General Motors, l'amico americano

Una operazione da 2,4 miliardi di dollari - E oggi riflettori sulla reazione di Piazza Affari



Stretta di mano fra Paolo Fresco e Richard Wagoner.

- nell'interesse dei nostri azionisti». Già fra tre mesi l'accordo sarà operativo, con il varo dell'aumento di capitale di Fiat Auto e la costituzione di due joint ventures che opereranno nel settore dei motori e cambi e nell'area degli acquisti. Torinesi e americani colla-

boreranno anche nel settore dei servizi finanziari a supporto delle vendite. E anche per i portali Internet le due società cercheranno di integrare le loro rispettive iniziative.

L'Avvocato Giovanni Agnelli, che con Fresco, Cantarella e il fratello Um-

berto, è stato il regista della grande alleanza, ha benedetto l'intesa durante il consiglio di amministrazione. Le sinergie che i due gruppi hanno studiato riguardano la riduzione dei costi dei materiali, il potenziamento delle attività motoristiche, i servizi finanziari, lo scambio di tecnologia, l'utilizzo di piattaforme comuni, opportunità di collaborazione tra i sistemi di comunicazione satellitari OnStar della Gm e Viasat della Fiat.

Ci saranno risparmi annuali per 1,2 miliardi di dollari a partire dal terzo anno che saliranno fino a 2 miliardi, 4.000 miliardi di lire, dal quinto anno. Le strategie delle joint ventures, che opereranno nei due maggiori mercati automobilistici del mondo, Europa e America Latina, saranno definite da un comitato guidato presieduto congiuntamente da Cantarella e Wagoner. L'obiettivo - ha precisato Cantarella - è di produrre 5 milioni di motori all'anno con 35-40.000 addetti.

Fresco ha sottolineato l'atteggiamento da «buon azionista» di Deutsche Bank, il cui rappresentante in cda ha approvato l'accordo. Un tema spinoso visto che proprio la banca tedesca è il primo azionista di Daimler-Chrysler, pretendente «tradito» dalla Fiat.

Riflettori oggi a Piazza Affari sull'accordo. Ieri i titoli sono stati sospesi in attesa dell'annuncio. In serata a Wall Street General Motors è partita in ribasso per poi guadagnare lo 0,72% a quota 78,37 dollari, mentre il titolo Fiat, quotato in Adr sulla piazza di New York, ha fatto un balzo del 4,30% a quota 36,37 dollari.

DALLA PRIMA PAGINA

Girata la boa del secolo, la Fiat sembra quasi rileggere in controtela la storia di una fabbrica che (anche nel nome, Fabbrica Italiana di Automobili Torino) sovrappone le sue vicende a quelle italiane: dalla fondazione (11 luglio 1899) ad oggi, passando per i difficili e spesso ambigui rapporti con il fascismo, fino al dopoguerra, agli anni del «boom» economico, l'autunno caldo, il terrorismo, la marcia dei quarantamila.

Tutto comincia dall'istituzione del vecchio senatore Agnelli, all'alba del Novecento, proprietario terriero e ufficiale di cavalleria. Il capostipite delle grandi dinastie del capitale italiano. All'inizio del secolo, in Italia, c'erano già sessantuno costruttori di automobili. Anche allora, come potrebbe accadere oggi per le società Internet, la selezione non si farà aspettare: «Non mancava l'entusiasmo, mancava il mercato», dirà l'Avvocato. Arriva con la Fiat il sistema della produzione di massa, sul modello dell'America di Henry Ford e del suo modello «T». Fare come Ford, diventa l'imperativo. Il taylorismo, la catena di montaggio come Chariot in «Tempi moderni». Oggi la classe operaia, nell'era della New Economy, sembra correre veloce verso l'estinzione. Contano le idee, ancora prima del profitto.

Si precisano i contorni del dna evolutivo della Fiat. A partire dai primi anni Venti, per salvare l'intreccio perverso fra banche e imprese, molte società (con poche eccezioni, e fra queste la Fiat) furono scari-

cate sulle spalle dello Stato che diventa imprenditore. La nascita dell'Iri finirà per condizionare nei decenni successivi l'assetto stesso del capitalismo italiano.

Dopo il primo conflitto, il prestito di 10 milioni di dollari contrattato nel 1926 sulla piazza di New York con la Morgan Stanley, i legami fra la Fiat e la finanza d'oltreoceano si rinsaldano, diventano stretti, una affinità elettiva. Neppure il fascismo e l'autarchia riusciranno a spegnere questa vocazione irrisolvibile verso la potenza americana. Ma fu anche un rapporto controverso, come quando la Fiat tentò di impedire in ogni modo alle case Usa (come la Ford) di sbarcare in Italia. Questo rapporto con gli Usa è fatto anche di una «leason» culturale e finanziaria. New York come un tempo Vienna e Parigi.

L'accordo con la General Motors è perfettamente in linea non solo con la vocazione internazionale del gruppo di Torino, ma anche con un'epoca in cui domina la formidabile spinta dell'economia a stelle e strisce, da dieci anni al centro di un «boom» ininterrotto, dove le nuove tecnologie e Internet rappresentano l'El Dorado dei nostri tempi. Come è accaduto spesso nella storia del Paese, la scelta

fra Gm e Daimler Chrysler rappresenta bene una costante nell'economia italiana al bivio fra il modello tedesco (la banca universale, l'ingegneria finanziaria, il sovrapporsi degli interessi della grande banca e della grande impresa) e quello americano (il mercato prima di tutto, la flessibilità, la «way of life» di un pianeta economico che trova da solo la strada per espandersi).

La Fiat, nel secondo dopoguerra, è sempre più il

simbolo delle grandi dinastie del capitalismo familiare in una economia dove comincia a trapiantarsi la grande borghesia di Stato. Nell'era del «boom» economico e di Valletta, una piccola utilitaria, la Seicento, diventa il simbolo delle speranze di riscatto di un Paese che riscopre la sua ansia di benessere. Nasce Togliattigrad e riparte la crescita oltre i confini nazionali. Torino diventa la stella fissa della grande emigrazione dal Sud al Nord. Accanto a questa vocazione internazionale e cosmopolita del gruppo, Torino diventa l'epicentro del grande triangolo industriale del Nord, dove cominciano ad affiorare le contraddizioni e le difficoltà del Paese.

Inizia, a partire dal 1966, l'era del conflitto e del ripiegamento: il Sessantotto, l'autunno caldo, la forte contrapposizione con il sindacato sullo sfondo di pesanti tagli e ristrutturazioni, necessari per salvare l'azienda che stava rischiando la sua stessa sopravvivenza sul mercato. Fu in quel momento che nel vertice della Fiat entrò Cesare Romiti. La marcia dei quarantamila quadri Fiat rappresentò una svolta, ma anche un trauma nella fragile e conflittuale realtà del Paese.

Le lotte sociali e la crisi petrolifera avevano colpito al cuore il sistema produttivo. E fu allora che le grandi famiglie del capitalismo italiano cominciarono a temere per la propria estinzione, una specie di sindrome dei Buddenbrook che affliggeva i cavalieri rampanti della grande industria. Oggi la globalizzazione spinge la Fiat al grande abbraccio. Era già successo negli anni Ottanta ma la trattativa «transatlantica» del gruppo di Torino avviata con la Ford finì però con un nulla di fatto. Oggi quel filo si riannoda con General Motors, e sembra quasi di tornare alle origini pionieristiche del gruppo. Perché comincia un'altra storia. L'offerta di Daimler avrebbe rischiato di scalferne in modo pesante l'identità del gruppo. Gm, che offre il 5 per cento del proprio capitale, stimando il 100 per cento di Fiat auto pari al 25 per cento del gruppo di Detroit, offre in prospettiva maggiori garanzie. Comunque vada, una scelta irreversibile.

Piercarlo Fiumanò

LA SVOLTA ALLA FIAT Parla lo storico Giulio Sapelli: dal declino delle grandi famiglie alla «new economy»

«Ma è un capitalismo ancora imperfetto»

«Il Paese deve crescere con nuove risorse: Torino non è più il cuore del sistema»

SCHEDA

Come nel film «Il Laureato»: Alfa Romeo a stelle e strisce

TORINO La bandiera a stella e strisce non sventolerà su Lingotto e Mirafiori. Alla base dell'accordo siglato ieri tra Fiat e Generale Motors c'è infatti uno scambio azionario che porterà ad alleanze e sinergie tra i due gruppi senza mettere in discussione l'autonomia. È questo un punto che l'amministratore delegato e il presidente di Fiat Cantarella e Fresco mettono con forza in rilievo: «La nostra sarà un'alleanza non una fusione». In più verranno sottoscritti accordi tra società per ottimizzare le risorse e per garantire risparmi dell'ordine di 4 mila miliardi. Vediamo più nel dettaglio i contenuti dell'accordo.

SCAMBI AZIONARI La Fiat si troverà in portafoglio il 5,15% di Gm mentre gli americani acquisiranno il 20% della casa torinese valutata circa 5 mila miliardi. Nei prossimi giorni Fiat farà partire un aumento di capitale destinato ai soci americani. Non ci sarà invece uno scambio di consiglieri di amministrazione e questo a garanzia delle singole autonomie.

PROSPETTIVE FUTURE Per garantire il valore di mercato di Fiat nell'accordo è stata inserita una clausola che da un lato darà un diritto di prelazione a Gm per l'acquisto del rimanente 80% di azioni di Fiat. Ma ciò potrà avvenire solo a prezzi di mercato «equi».

TRE JOINT VENTURES Punto chiave dell'alleanza sarà la creazione di joint ventures al 50% che saranno riservate agli

acquisti alla produzione di motori e di cambi e allo sviluppo dei servizi finanziari a supporto delle vendite.

RISPARMI Gli accordi che le due società hanno siglato porteranno a risparmi annuali inizialmente per 2 mila miliardi e mezzo di lire a partire dal terzo che a regime potranno salire fino a 4 mila miliardi. I risparmi saranno paritari al 50%.

FERRARI E MASERATI Solo la Fiat auto farà parte dell'accordo, saranno invece escluse Ferrari e Maserati. L'amministratore delegato di G.M. Richard Wagoner scherzando ha detto: «In questo momento sarebbe un ottimo affare visto il valore delle «rosse» ma subito ha replicato il presidente di Fiat Paolo Fresco: «Fate attenzione perché la Formula uno e la Ferrari sono un giocattolo assai costoso».

ALFA ROMEO Grazie all'accordo con General Motors, la Fiat rilancerà l'Alfa Romeo negli Stati Uniti. «Non siamo presenti sul mercato americano - ha detto Fresco - e questa è un'occasione per rientrarci, per esempio con l'Alfa Romeo. I tempi non sono brevissimi - ha aggiunto - ma perseguiremo questo obiettivo».

VORREMO - ha aggiunto l'amministratore delegato Paolo Cantarella - «ricreare qualcosa di simile all'immagine del film *Il Laureato*, con un'Alfa Romeo rossa che attraversava gli Stati Uniti. E vorremmo farlo con i nostri amici - ha detto indicando i vertici di Gm - cominceremo con l'Alfa e poi vedremo».

Giulio Sapelli, docente di storia economica all'Università Statale di Milano, direttore della Fondazione Feltrinelli, consigliere dell'Eni, è uno dei più acuti osservatori delle vicende del capitalismo italiano. Già docente all'ateneo triestino (a Trieste ha dedicato un'importante saggi), in questa intervista analizza la svolta alla Fiat e i possibili scenari dell'accordo.

La Fiat è una azienda simbolo dell'industria italiana. Il Duemila si apre con una nuova svolta a Torino: l'accordo con la General Motors.

Mi sembra un accordo difensivo, sullo sfondo dei rapidi cambiamenti in atto anche nel settore automobilistico. E un'alleanza che nasce in un segmento importante e decisivo, per creare società in comune per le componenti e per i motori. Tuttavia non si tratta di un vero e proprio merger come è accaduto in altri settori. Penso alla fusione fra Voda-

fone e Mannesman nel campo delle telecomunicazioni e all'accordo fra Deutsche Bank e Dresdner in quello del credito. L'accordo non avrà effetti drammatici per gli azionisti, come sarebbe accaduto nel caso di un take over, di una incorporazione. Si tratta invece di una operazione di assestamento perché la Fiat sta attraversando un periodo difficile.

E se l'accordo fosse avvenuto con i tedeschi della Daimler Chrysler?

Sarebbe stato l'accordo industriale migliore perché avrebbe consentito di sviluppare meglio le sinergie fra i due gruppi. Ma in questa scelta ritengo che il peso della famiglia Agnelli si sia fatto di nuovo sentire.

Da tempo si parla di un declino avanzato delle grandi famiglie del capitale in Italia. Potranno mai rinnovarsi?

Penso che questo declino sia inevitabile. Il capitalismo italiano non riesce ancora a trasformarsi in capitalismo manageriale. Tuttavia qualcosa nel sistema finan-

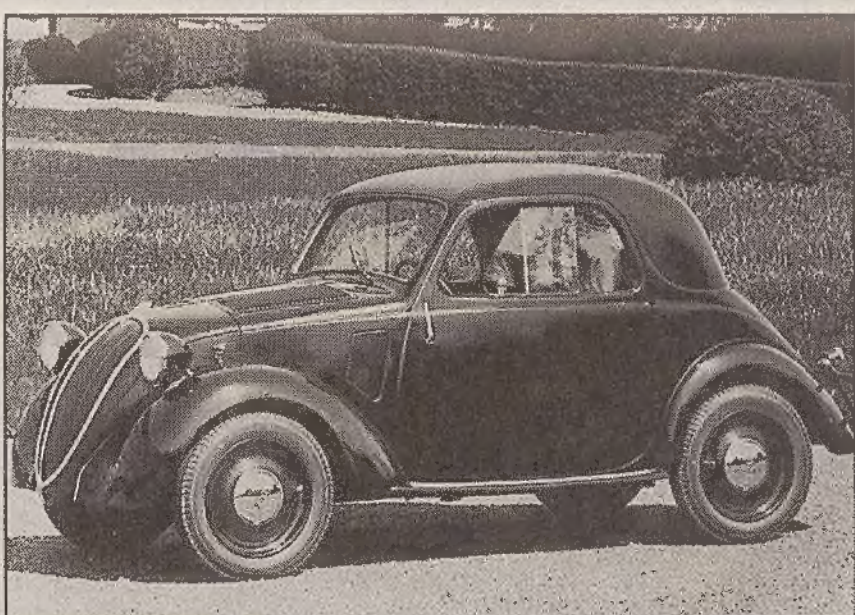
ziario sta cambiando. Il mercato oggi si sta evolvendo in questa direzione, ma non per forza propria. Servono choc esterni come può essere l'accordo annunciato fra Torino e Detroit. Accanto a questa trasformazione, sta emergendo poi un nuovo tipo di capitalismo familiare che punta sulle alleanze, cerca finanziamenti in un mercato compiuto come può essere quello anglosassone. Penso alla generazione dei Colaninno, alla cordata Olivetti-Bell-Telecom.

Dove va il capitalismo italiano?

È un capitalismo imperfetto. Un mercato governato ancora dalle grandi banche. Il declino delle grandi famiglie del capitale in Italia, infatti, non ha nulla di grandioso.

Ma esiste un nuovo modello di crescita, sull'onda di Internet e della «new economy»?

La «new economy» abbattere i costi di transazione per acquistare i componenti, raggiungere il consumatore finale, organizzare l'impresa al suo interno. In tutti i



La mitica «Topolino», auto simbolo nella storia Fiat.

campi ci si sta muovendo in questa direzione. Questa enorme rivoluzione investe anche il settore dell'automobile: un gruppo come Ford è già partito con un progetto di e-business, abbattendo i costi dei concessionari. Anche il petrolio viene venduto per via telematica: è stiamo parlando di migliaia di milioni di barili di greggio. Ma nonostante questi vantaggi l'economia digitale non può funzionare in un mercato dei capitali ancora imperfetto. Non si possono fare le nozze con i fichi secchi.

Come cambierà il lavoro?

La «new economy» non distrugge l'occupazione. È una rivoluzione che invece può creare nuovo lavoro. Certo, bisogna muoversi molto rapidamente.

«L'intesa con Detroit mi sembra difensiva. Accanto alla scalata alla Telecom è uno dei due grandi eventi di questa fine secolo»

credo sia finita. Oggi contano le grandi multinazionali internazionali, il management, il mercato non perdona. Il sistema Paese dovrà internazionalizzarsi. Ben vengano gli americani. In Italia arriveranno nuove risorse e competenze dall'estero.

Una svolta che segna un passaggio radicale?

Sì, ma ancora una volta arriviamo alla globalizzazione con forze altrui. L'Italia ha fatto passi importanti. L'abbattimento del debito pubblico, in seguito al nostro ingresso in Europa, ha liberato molte risorse. Ma il capitalismo italiano, le grandi imprese, non si stanno muovendo alla stessa velocità del «sistema Paese». Le piccole e medie imprese invece mostrano un grande dinamismo. Ma dovranno crescere ancora. La scalata di Colaninno alla Telecom e l'accordo siglato ieri dalla Fiat sono i due grandi eventi storici di questo fine secolo. La prima operazione è un segno di dinamismo, la seconda invece è un sintomo di declino.

p.c.f.

Davanti ai cancelli della Fiat: la reazione delle tute blu - Il leader della marcia dei quarantamila: «Intesa storica»

Mirafiori fra incertezza e speranze

TORINO Il popolo di Mirafiori ieri mattina è entrato in fabbrica con lo stesso stato d'animo che accompagna il ritiro di esami ordinati da un medico preoccupato. Come dice Attilio Longo, delegato Fiom in Fiat da 32 anni, «è diverso avere a che fare con un padrone che conosci ed è della tua città o sapere che il tuo padrone sta in America». Per una città che come ricorda il sindaco Castellani è votata al catastrofismo, ce n'è a sufficienza per vivere queste ore con il fiato sospeso. Torino teme una cosa sola: trovarsi improvvisamente orfana di una mamma centenaria che ha fatto pensare i suoi figli, ma senza la quale il domani è misterioso. Luigi Arisio, leader della cosiddetta «maggioranza silenziosa» che il 14 ottobre 1980 guidò la marcia dei 40 mila quadri contro gli scioperi che piegavano la Fiat, scommette che la gente di Torino e gli americani, assieme, faranno bingo. E non è sorpreso per niente dal precipitare degli eventi: «Quando nell'86 andai a Detroit e mi portarono a vedere gli stabilimenti della General Motors, mi cadde l'occhio sulla linea di montaggio. C'era scritto «Comau, Fiat, Turin»: ebbi quasi una premonizione. Capii insomma in tempi non sospetti che avevamo co-

minciato a vendere ad altri la nostra migliore tecnologia e non ci saremmo fermati. Negli ultimi mesi poi Fiat ha guadagnato un buon 20 per cento, la lettura era scontata. Anche per questo oggi non sono sorpreso». Italiani e americani hanno strutture di relazioni diverse, Arisio si rende conto che toccherà mediare e sarà un lavoraccio. Quanto alle ricadute sul piano dell'occupazione, non sarà certo l'accordo internazionale a trasformare un dipendente in un'eccedente: «Mi auguro che la coesione sociale suggerisca di badare anche alle esigenze della gente. In ogni caso le conseguenze sarebbero state molto più gravi se la Fiat fosse rimasta isolata. Ormai sono vincenti solo le grandi concentrazioni». E il ruolo di Torino in questo matrimonio? «Credo che il ruolo di Torino capitale dell'auto alla fine verrà fuori rafforzato. Ma sarà capitale europea, non solo italiana».

Davanti ai cancelli di Mirafiori, al cambio turno, non sono in molti a pensarla allo stesso modo. Come si sente l'operaio? Si sente colonizzato e rassegnato come Marco che ha solo 22 anni ma capisce che «se ne va un pezzo della storia di Torino». Impaurito come Cosimo che cede al pessimismo dei 50 anni e pronostica «conseguenze pessime e inevitabili».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani. Attualità: Livio Masio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uboldi, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cecutti, Piercarlo Garzanti, Massimo Gracchi, Mauro Martini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mazzana (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gioi (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbanti, Paola Bolis, Arianna Bolla, Giulio Carusi, Cesare Serra, Bruno Luzzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Paladini, Pierluigi Sabatini, Piero Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattanzaru, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Turi, Montecarlo: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice-Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccarda, Sergio Vassari, Maria Enrichetta Meili Carignani, Fabio Taccaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrilli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Laccalunni, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meili. RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254842 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 250.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, anno 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 66/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia ST 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'estero viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (telex), politica e dati prestabiliti L. 420.000; Finanziaria L. 700.000 (telex), L. 800.000 (R.P.C.); L. 350.000 (telex), L. 420.000 (R.P.C.); L. 600.000 (telex), L. 700.000 (R.P.C.); L. 800.000 (telex), L. 900.000 (R.P.C.); L. 1.000.000 (telex), L. 1.100.000 (R.P.C.); L. 1.200.000 (telex), L. 1.300.000 (R.P.C.); L. 1.400.000 (telex), L. 1.500.000 (R.P.C.); L. 1.600.000 (telex), L. 1.700.000 (R.P.C.); L. 1.800.000 (telex), L. 1.900.000 (R.P.C.); L. 2.000.000 (telex), L. 2.100.000 (R.P.C.); L. 2.200.000 (telex), L. 2.300.000 (R.P.C.); L. 2.400.000 (telex), L. 2.500.000 (R.P.C.); L. 2.600.000 (telex), L. 2.700.000 (R.P.C.); L. 2.800.000 (telex), L. 2.900.000 (R.P.C.); L. 3.000.000 (telex), L. 3.100.000 (R.P.C.); L. 3.200.000 (telex), L. 3.300.000 (R.P.C.); L. 3.400.000 (telex), L. 3.500.000 (R.P.C.); L. 3.600.000 (telex), L. 3.700.000 (R.P.C.); L. 3.800.000 (telex), L. 3.900.000 (R.P.C.); L. 4.000.000 (telex), L. 4.100.000 (R.P.C.); L. 4.200.000 (telex), L. 4.300.000 (R.P.C.); L. 4.400.000 (telex), L. 4.500.000 (R.P.C.); L. 4.600.000 (telex), L. 4.700.000 (R.P.C.); L. 4.800.000 (telex), L. 4.900.000 (R.P.C.); L. 5.000.000 (telex), L. 5.100.000 (R.P.C.); L. 5.200.000 (telex), L. 5.300.000 (R.P.C.); L. 5.400.000 (telex), L. 5.500.000 (R.P.C.); L. 5.600.000 (telex), L. 5.700.000 (R.P.C.); L. 5.800.000 (telex), L. 5.900.000 (R.P.C.); L. 6.000.000 (telex), L. 6.100.000 (R.P.C.); L. 6.200.000 (telex), L. 6.300.000 (R.P.C.); L. 6.400.000 (telex), L. 6.500.000 (R.P.C.); L. 6.600.000 (telex), L. 6.700.000 (R.P.C.); L. 6.800.000 (telex), L. 6.900.000 (R.P.C.); L. 7.000.000 (telex), L. 7.100.000 (R.P.C.); L. 7.200.000 (telex), L. 7.300.000 (R.P.C.); L. 7.400.000 (telex), L. 7.500.000 (R.P.C.); L. 7.600.000 (telex), L. 7.700.000 (R.P.C.); L. 7.800.000 (telex), L. 7.900.000 (R.P.C.); L. 8.000.000 (telex), L. 8.100.000 (R.P.C.); L. 8.200.000 (telex), L. 8.300.000 (R.P.C.); L. 8.400.000 (telex), L. 8.500.000 (R.P.C.); L. 8.600.000 (telex), L. 8.700.000 (R.P.C.); L. 8.800.000 (telex), L. 8.900.000 (R.P.C.); L. 9.000.000 (telex), L. 9.100.000 (R.P.C.); L. 9.200.000 (telex), L. 9.300.000 (R.P.C.); L. 9.400.000 (telex), L. 9.500.000 (R.P.C.); L. 9.600.000 (telex), L. 9.700.000 (R.P.C.); L. 9.800.000 (telex), L. 9.900.000 (R.P.C.); L. 10.000.000 (telex), L. 10.100.000 (R.P.C.); L. 10.200.000 (telex), L. 10.300.000 (R.P.C.); L. 10.400.000 (telex), L. 10.500.000 (R.P.C.); L. 10.600.000 (telex), L. 10.700.000 (R.P.C.); L. 10.800.000 (telex), L. 10.900.000 (R.P.C.); L. 11.000.000 (telex), L. 11.100.000 (R.P.C.); L. 11.200.000 (telex), L. 11.300.000 (R.P.C.); L. 11.400.000 (telex), L. 11.500.000 (R.P.C.); L. 11.600.000 (telex), L. 11.700.000 (R.P.C.); L. 11.800.000 (telex), L. 11.900.000 (R.P.C.); L. 12.000.000 (telex), L. 12.100.000 (R.P.C.); L. 12.200.000 (telex), L. 12.300.000 (R.P.C.); L. 12.400.000 (telex), L. 12.500.000 (R.P.C.); L. 12.600.000 (telex), L. 12.700.000 (R.P.C.); L. 12.800.000 (telex), L. 12.900.000 (R.P.C.); L. 13.000.000 (telex), L. 13.100.000 (R.P.C.); L. 13.200.000 (telex), L. 13.300.000 (R.P.C.); L. 13.400.000 (telex), L. 13.500.000 (R.P.C.); L. 13.600.000 (telex), L. 13.700.000 (R.P.C.); L. 13.800.000 (telex), L. 13.900.000 (R.P.C.); L. 14.000.000 (telex), L. 14.100.000 (R.P.C.); L. 14.200.000 (telex), L. 14.300.000 (R.P.C.); L. 14.400.000 (telex), L. 14.500.000 (R.P.C.); L. 14.600.000 (telex), L. 14.700.000 (R.P.C.); L. 14.800.000 (telex), L. 14.900.000 (R.P.C.); L. 15.000.000 (telex), L. 15.100.000 (R.P.C.); L. 15.200.000 (telex), L. 15.300.000 (R.P.C.); L. 15.400.000 (telex), L. 15.500.000 (R.P.C.); L. 15.600.000 (telex), L. 15.700.000 (R.P.C.); L. 15.800.000 (telex), L. 15.900.000 (R.P.C.); L. 16.000.000 (telex), L. 16.100.000 (R.P.C.); L. 16.200.000 (telex), L. 16.300.000 (R.P.C.); L. 16.400.000 (telex), L. 16.500.000 (R.P.C.); L. 16.600.000 (telex), L. 16.700.000 (R.P.C.); L. 16.800.000 (telex), L. 16.900.000 (R.P.C.); L. 17.000.000 (telex), L. 17.100.000 (R.P.C.); L. 17.200.000 (telex), L. 17.300.000 (R.P.C.); L. 17.400.000 (telex), L. 17.500.000 (R.P.C.); L. 17.600.000 (telex), L. 17.700.000 (R.P.C.); L. 17.800.000 (telex), L. 17.900.000 (R.P.C.); L. 18.000.000 (telex), L. 18.100.000 (R.P.C.); L. 18.200.000 (telex), L. 18.300.000 (R.P.C.); L. 18.400.000 (telex), L. 18.500.000 (R.P.C.); L. 18.600.000 (telex), L. 18.700.000 (R.P.C.); L. 18.800.000 (telex), L. 18.900.000 (R.P.C.); L. 19.000.000 (telex), L. 19.100.000 (R.P.C.); L. 19.200.000 (telex), L. 19.300.000 (R.P.C.); L. 19.400.000 (telex), L. 19.500.000 (R.P.C.); L. 19.600.000 (telex), L. 19.700.000 (R.P.C.); L. 19.800.000 (telex), L. 19.900.000 (R.P.C.); L. 20.000.000 (telex), L. 20.100.000 (R.P.C.); L. 20.200.000 (telex), L. 20.300.000 (R.P.C.); L. 20.400.000 (telex), L. 20.500.000 (R.P.C.); L. 20.600.000 (telex), L. 20.700.000 (R.P.C.); L. 20.800.000 (telex), L. 20.900.000 (R.P.C.); L. 21.000.000 (telex), L. 21.100.000 (R.P.C.); L. 21.200.000 (telex), L. 21.300.000 (R.P.C.); L. 21.400.000 (telex), L. 21.500.000 (R.P.C.); L. 21.600.000 (telex), L. 21.700.000 (R.P.C.); L. 21.800.000 (telex



ROMA Il mantenimento dell'autonomia, la scelta del partner più forte, la garanzia sul fronte dell'occupazione. Sono questi i tre punti centrali dell'accordo con la General Motors sottolineato dal presidente onorario della Fiat **Gianni Agnelli**. «I due obiettivi che ci ponevamo - ha spiegato l'Avvocato - erano un alleato più forte possibile e l'autonomia. L'alleato più forte, inutile discuterne, è evidentemente la General Motors; l'autonomia fa parte degli accordi che abbiamo fatto per cui ognuno gestisce le proprie aziende».

«Quello che è importante - ha sottolineato Agnelli - sono le sinergie che, passando da 8 milioni e mezzo a 11 milioni di vetture l'anno, si pos-

Un partner più forte assicurerà, secondo l'Avvocato, sinergie produttive, ricerca di alto livello, benefiche ricadute sul sistema industriale nazionale

Agnelli: garantite autonomia e occupazione

Fresco: eccellenza nei costi - Smith: Europa e Sud America i nostri obiettivi strategici



sono fare nel settore degli acquisti, nel settore di certi prodotti di meccanica e nella ricerca comune. Ricerca fatta con un'azienda che ha accesso alla ricerca del Pentagono e della Nasa. Senza poi contare che qualunque trattativa che serve a colle-

gare maggiormente l'industria italiana a quella americana e l'Italia agli Stati Uniti nel concerto dell'alleanza atlantica è un aiuto per l'Italia e per l'Europa». Questa alleanza è una buona notizia anche per l'industria italiana? «Io ho l'impressione

che se l'industria dell'automobile italiana, e oggi industria automobilistica italiana vuol dire la Fiat, trova una soluzione che ci dà garanzia di appoggiarci al più potente dei produttori automobilistici del mondo, è una buona notizia per la Fiat e di conseguenza anche per tutto il sistema industriale italiano».

Infine i rapporti con Torino. Cosa rappresenta questa questo accordo per la città e il radicamento della Fiat? «Nell'automobile, nel mondo, le capitali - ha concluso Agnelli - sono tre: Detroit, Stoccarda e Torino. Torino rimane la capitale di questo gruppo Fiat Auto che è collegato con la General Motors ed ha tutto da guadagnare. A Torino rimane quindi il centro decisionale,

l'utilizzazione degli uomini che vengono da Politecnico, della componentistica, dei carrozzieri: rimane tutta la professionalità dell'hinterland, con nessunissimo pericolo per la manodopera».

Il presidente della Fiat, **Paolo Fresco**, ha voluto ricordare che un anno fa era stato indicato un «chiaro obiettivo» per il gruppo, cioè, «raggiungere posizioni di leadership ed eccellenza in tutte le nostre attività».

«Siamo fieri di aver concluso - ha dichiarato Fresco - un accordo che mette Fiat Auto, il nostro principale settore di attività, in condizioni di raggiungere quell'obiettivo: eccellenza nei costi basata sulle straordinarie sinergie consentite da questa alleanza industriale e possibilità di accedere alle attività di ricerca e sviluppo del nostro partner».

John F. Smith Jr., «chairman» e «chief executive offi-

cer» della Gm, ha dichiarato che la società sta sviluppando progressivamente la strategia mirata a far crescere l'attività automobilistica di General Motors a livello globale. «L'opportunità di dar vita ad un'alleanza - ha proseguito - con una grande società tecnologicamente avanzata come Fiat, attraverso un valido meccanismo finanziario, ci aiuta a rafforzare la nostra posizione in Europa ed in Sud America: obiet-

tivo strategico per la Gm». Per John Smith, l'alleanza con la Fiat «ci permette di cogliere significativi vantaggi nelle aree dell'utilizzo in comune di piattaforme e componenti, così come nella riduzione dei costi». Per l'amministratore delegato e presidente della Gm, **G. Richard Wagoner**, «avviare una partnership con la Fiat, una società che si integra completamente con le forze della General Motors, è una forte mossa strategica per noi».

Secondo l'amministratore delegato della Fiat, **Paolo Cantarella**, ora «Fiat Auto potrà aggredire aree chiave della riduzione dei costi, utilizzando i nostri sforzi comuni in Europa e in America Latina».

L'identikit della Gm: 600 mila dipendenti in tutto il mondo, 5,7 miliardi di utile, 9 milioni di vetture vendute

Un gigante da 177 miliardi di dollari

Un «pool» di prestigiosi marchi: Buick, Cadillac, Pontiac. La crisi degli anni '70 e le forti tensioni sociali. Poi una drastica ristrutturazione

DETROIT Nata come centro portuale sul Detroit River e diventata con il tempo la capitale mondiale dell'automobile. Situata nel Michigan, uno degli stati più rappresentativi del settore nord-occidentale degli Stati Uniti, ha attualmente poco meno di un milione e mezzo di abitanti, la stragrande maggioranza dei quali gravita nell'universo-auto. È Detroit, la città sede e simbolo della General Motors,

la nuova alleata di Torino e della Fiat. Una città emblematica per un colosso industriale. E a parlare sono le cifre: la Gm è infatti del primo produttore di auto mondiale con un fatturato di 177 miliardi di dollari, una capitalizzazione di mercato di 67 miliardi, un utile netto di 5,7 miliardi, circa 9 milioni di veicoli venduti ogni anno. Ha circa 600 mila dipendenti in tutto il mondo nei 300 stabilimenti

negli Stati Uniti, nei 20 in Canada e altre decine sparse in cinquanta paesi tra cui Australia, Belgio, Brasile, Cina, Germania, Messico, Polonia, Spagna e Gran Bretagna.

La Gm fu fondata nel 1908 dal miliardario americano William Durant che ebbe la geniale idea di mettere assieme in un unico grande gruppo industriale prestigiosi marchi come Buick, Cadillac, Pontiac e Oldsmobile. Da allora ha gradualmente conquistato i mercati mondiali per arrivare alla vigilia della Seconda guerra Mondiale a

detenere circa la metà di tutte le auto prodotte negli Usa e a competere in Europa con i marchi Opel, Vauxhall e Saab.

Nel dopoguerra la General Motors è diventato uno dei simboli del boom dell'auto nel mondo. I tempi duri vennero negli anni '70 con le crisi petrolifere, i cali delle vendite e i massicci licenziamenti. Poi fu la volta della concorrenza che veniva dal Sol Levante. E con i giapponesi il gruppo di Detroit scelse la via delle alleanze. Si puntò molto sui cosiddetti modelli monovolume e vennero gli accordi



Un'immagine di Detroit, città del Michigan e una delle capitali mondiali dell'auto, sede e simbolo della General Motors, che proprio a Detroit venne fondata nel 1908 dal miliardario William Durant.

con la Fuji Heavy Industries, di cui la Gm detiene una quota del 20%, la Suzuki, con una partecipazione del 10% e la Isuzu Motors (49%). Ma il più significativo è senz'altro quello con la Toyota con la quale è in atto una joint venture pa-

ritetica. A guidare da Detroit il colosso delle auto è l'attuale presidente Richard Wagoner un top manager appena quarantasettenne che prenderà concretamente le redini del gruppo dal primo giugno con la carica ammini-

stratore delegato. In un settore abituato alle impennate di Lee Iacocca, Wagoner rappresenta per chi lo conosce da vicino una forza tranquilla, che non ha mai cercato di imporsi aggressivamente in vent'anni di fedele carriera. Chiamato in pri-

Alla guida del gruppo un giovane manager: Richard Wagoner

ma linea dall'attuale amministratore delegato John Smith, che sta per lasciare l'incarico a 62 anni, Wagoner si era visto affidare l'incarico di rimettere in piedi un colosso dai conti disastrosi agli inizi degli anni '90. Fra il 1990 il 1992 Gm aveva perso circa 10 miliardi di dollari e al team di Smith era stato affidato il difficile compito di un radicale risanamento. Sballottato in una fase di repentini capovolgimenti, di tensioni sindacali e di vaste riorganizzazioni, il gruppo di nuovi dirigenti è riuscito a riportare il sereno su Detroit.

Sì del governo, D'Alema è soddisfatto

Positivi i giudizi di Amato e Letta - Favorevole valutazione di Berlusconi

Per Fossa e Callieri buona intesa e identità rispettata, D'Antoni dubbioso, più «soft» Cofferati

Dalla Confindustria una buona accoglienza

Perplesse invece le reazioni dei sindacati

MILANO Raffica di reazioni da parte di imprenditori e sindacalisti dopo l'accordo Fiat-General Motors. Positivo il commento del presidente di Confindustria **Giorgio Fossa**: «Di questa intesa ne penso bene, non solo come presidente della Confindustria ma anche come italiano, perché sappiamo che la globalizzazione richiede sinergie e questo è un accordo industriale basato appunto su sinergie nuove tra due gruppi importanti, che dovrebbe portare giovamento più o meno a tutti». E ha aggiunto: «L'intesa in questione dimostra che si possono fare accordi rispettando le caratteristiche e la storia di ciascuna delle imprese e dei Paesi dove queste imprese hanno maggiormente operato».

Sulla stessa linea d'onda **Carlo Callieri**, vicepresidente di Confindustria:

«Non voglio rifarmi ai vecchi detti, se per la Fiat va bene, va bene per il Paese, ma è proprio così». E a chi gli chiedeva se ci fossero rischi di colonizzazione, Callieri ha risposto: «Penso che mettere in comune la componentistica ed i motori sia un passo che consente di raggiungere economie di scala imponenti. Il mantenere poi l'identità di ciascuno dei marchi coinvolti è un altro passo importante, così come è importante il collegamento che può derivare dagli scambi azionari».

Sul fronte sindacale toni duri da parte di **Sergio D'Antoni**, leader della Ci-



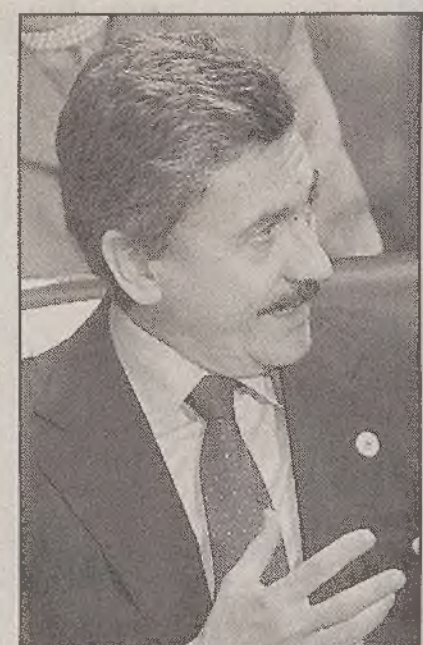
Sergio Cofferati

sl: «Ancora una volta in una fase così importante di cambiamento non c'è nessun progetto di democrazia economica. I lavoratori, come al solito, vengono messi di fronte a fatti compiuti, non possono svolgere nessun compito o dare alcun giudizio. Possono solo sperare che tutto questo non produca conseguenze negative su di loro. Per la Cisl - ha concluso - questo è inaccettabile». Dello stesso avviso **Larizza**, segretario generale della Uil: «Se in Italia, in aziende come la Fiat, avessimo avuto un sistema duale quindi un organismo di indirizzo e controllo a cui partecipano an-

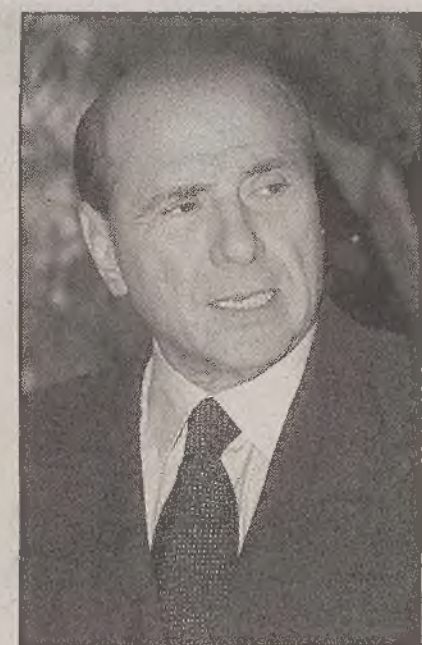
v.d.a.

MILANO Giudizi quasi tutti positivi accompagnati però da una certa cautela e qualche timore. L'accordo tra la Fiat e la General Motors è stato salutato con soddisfazione dal governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, **Massimo D'Alema**, il quale ha espresso l'auspicio che possa servire ad aprire nuovi mercati e possibilità di sviluppo per le aziende del gruppo Fiat che operano in Italia. Bisogna capire ora, è l'opinione del capo del governo, quali sono le prospettive dal punto di vista degli impianti produttivi e dell'occupazione. Questo aspetto, sottolinea D'Alema, è molto più importante dell'accordo di carattere finanziario «che riguarda squisitamente la Fiat».

Il giudizio del presidente del consiglio è condiviso ovviamente da tutti i membri del governo. Preoccupato per l'occupazione è però il Pdci. Il presidente della commissione Industria della Camera **Nerio Nesi** ha presentato una interrogazione al governo in cui avverte che gli accordi internazionali non sono mai serviti a far aumentare l'occupazione. Articolata la posizione del Polo. **Silvio Berlusconi** non ha dubbi: si tratta, ha affermato, di un accordo a cui guardare con favore, divenuto inevitabile



Massimo D'Alema



Silvio Berlusconi

e necessario «in una economia che si globalizza». Il responsabile economico di An, **Manlio Contorno**, è invece molto cauto e chiede al governo di «pretendere di conoscere» le intenzioni dei proprietari della Fiat sul futuro della loro parteci-

pazione azionaria nell'azienda. Il giudizio della Lega Nord è del tutto negativo: secondo **Mario Borghese** questo accordo sarà una «pietra tombale» sul futuro dell'industria della componentistica auto a Torino e

Negativa invece la reazione della Lega: «una pietra tombale». Preoccupata interrogazione dei Comunisti Italiani

nel nord perché il «colosso Usa» preferirà produrre nel terzo mondo riservando al Sud Italia solo l'assemblaggio delle vetture.

Il ministro del Lavoro **Cesare Salvi** auspica invece che le sinergie che ne deriveranno portino ad un rafforzamento del ruolo produttivo ed occupazionale in Italia. Soddisfatto è il ministro dell'Industria **Enrico Letta** che non nasconde però l'esistenza di timori per l'occupazione: tutto, ha osservato, dipenderà da come svilupperà la prospettiva di crescita del settore.

Per il ministro del Tesoro **Giuliano Amato**, comunque, si tratta della scelta migliore possibile che si potesse fare. La Fiat, è il suo parere, l'ha fatta tempestivamente perché sul mercato automobilistico non solo italiano ma europeo aleggia un eccesso di produzione testimoniato dalla saturazione di veicoli sulle strade. Secondo il ministro del Commercio Estero, **Piero Fassino**, «si tratta di un'integrazione industriale e produttiva che potrà dare vita ad un polo che ha la capacità di essere fortemente competitivo». Positivo è anche il giudizio dei presidenti della Camera **Violante** e del Senato **Mancino**. Quest'ultimo però invita a prestare attenzione al problema dell'occupazione.

E l'Avvocato compiva 79 anni

«Una semplice coincidenza»

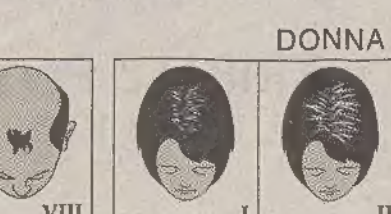
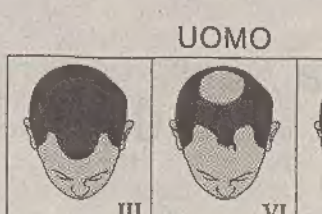
TORINO L'aver raggiunto l'accordo con la General Motors proprio il giorno del 79° compleanno dell'Avvocato è stata «una piacevole coincidenza». Lo ha detto il presidente della Fiat, **Paolo Fresco** rispondendo a chi gli domandava se questa singolare evenienza sia stata decisa dal fare «un regalo» all'Avvocato. «Per la verità questi accordi - ha aggiunto Fresco - o si chiudono durante il week-end o c'è il caos in Borsa». Ma proprio nel giorno in cui la Fiat cambia il suo assetto societario, hanno scioperato gli operai di una delle officine meccaniche di Mirafiori per protestare contro l'uso della cassa integrazione. I 15 operai della Ute dell'Officina 76 di Mirafiori, appena rientrati da due settimane di cassa integrazione, hanno scioperato per protestare contro la loro sostituzione, durante la cassa, con altri operai provenienti da altre officine.

Consiglio sulle modalità di trattamento in farmacia

Capelli diradati? Ti aiuta Crescina

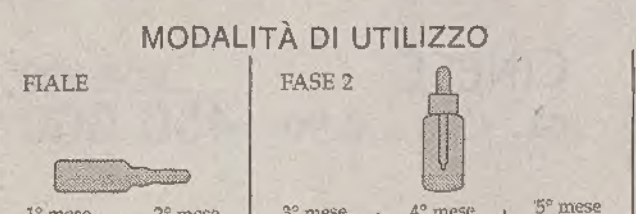
I ricercatori di Labo Cosprophar di Basilea (Svizzera) hanno verificato la necessità di trattare in modo diversificato il diradamento del cuoio capelluto negli uomini e nelle donne in base alla gravità del problema come classificato dalla scala di Hamilton (in 8 gradi per l'uomo) e di Ludwig (in 3 gradi per la donna). Con la scoperta di Crescina, preparato ad uso topico

di impiego cosmetico a base di 2 aminoacidi e 1 glicoproteina, è possibile aiutare i follicoli piliferi non completamente atrofizzati a produrre nuovi capelli. In farmacia si può essere consigliati sul dosaggio di Crescina più adatto lieve, abbondante o grave (dosaggi 100, 200 e 300), calvizie incipiente



3 degli 8 gradi della scala di Hamilton (uomo) e scala di Ludwig (donna). Crescina Fiale applicata per 2 mesi a giorni alterni aiuta la fisiologica ricrescita dei capelli. Crescina FASE 2 applicata quotidianamente per 3 mesi rinforza i capelli in crescita.

(dosaggi 500 e 700). La modalità di somministrazione di Crescina con zamento dei capelli appena nati e l'incremento dei risultati ottenuti. I RITAGLIARE e consegnare in farmacia per lo sconto. Scade il 30/06/2000.



sigliata dagli studiosi prevede: un trattamento iniziale di Crescina FIALE a giorni alterni per due mesi per aiutare la ricrescita e in seguito Crescina FASE 2 per tre mesi per il rafforzamento dei capelli appena nati e l'incremento dei risultati ottenuti. I

preparati per uomo e per donna si trovano in farmacia da Lire 60.000 a Lire 260.000.

Buono Sconto
Lire 10.000
In Farmacia

LABO
Labo Cosprophar Suisse

LIQUIDAZIONE TOTALE

per

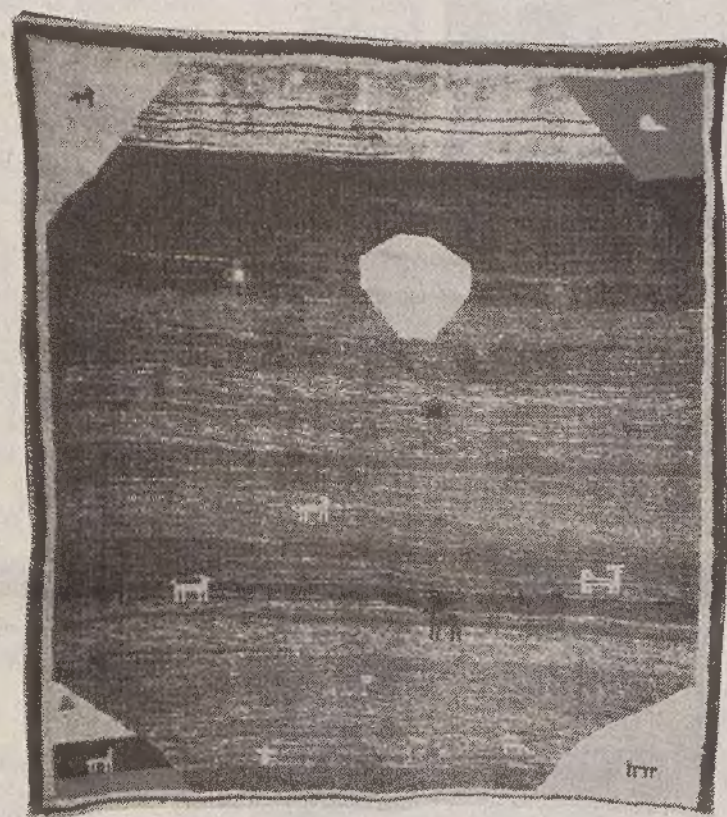
TRASFERIMENTO SCONTO del 50%



TABRIZ Persia ~~1.900.000~~
ca. 3.00 x 2.00 950.000



NAIN Persia ~~4.200.000~~
ca. 2.45 x 1.68 2.100.000



GABBEH ~~972.000~~
ca. 1.80 x 1.20 486.000

SU TUTTI GLI ARTICOLI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
Possibilità di PAGAMENTO RATEALE
SENZA INTERESSI
TAX-FREE

Actuality
INTEREXPORT srl



KILIM a partire da Lire 150.000 al mq.
varie misure (già scontato)

LA GARANZIA DEL TAPPETO ORIENTALE

Centro Commerciale IL GIULIA - Trieste

Via Giulia 75 Tel. 040-350809

orario: 09.30 - 19.30 Aperto anche la Domenica



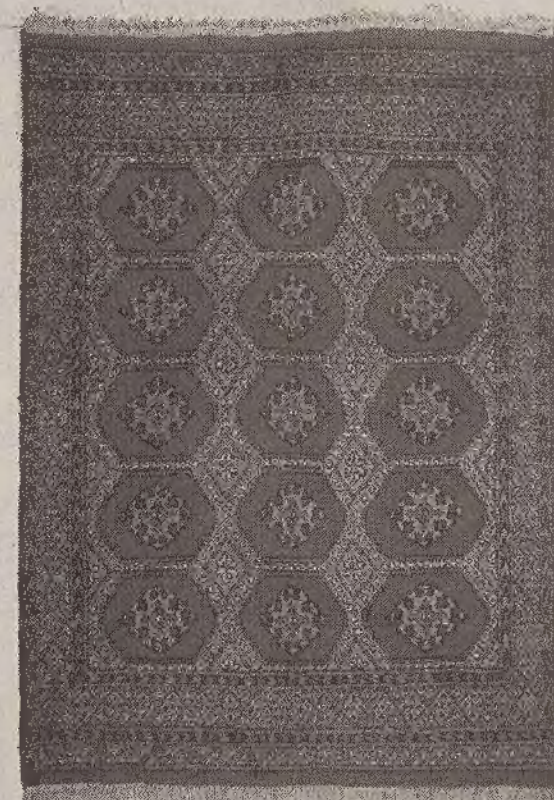
BUKHARA "Russo" ~~2.200.000~~
ca. 1.24 x 0.85 1.100.000



CINESE ~~900.000~~
ca. 1.50 x 0.90 450.000



TRIBALE Persia ~~980.000~~
ca. 2.00 x 1.30 490.000



PAKISTAN ~~500.000~~
ca. 1.90 x 1.20 250.000

Bocciata la proposta ultimativa del Ppi in cui si chiedeva di anticipare il voto al Comune di Napoli

Sul caso Bassolino non c'è intesa

L'iniziativa definita ridicola da Mastella e peregrina dai Democratici

Il Cavaliere in visita a Gerusalemme si commuove davanti alla memoria dei martiri dell'Olocausto

Berlusconi preoccupato dall'Austria di Haider Annuncio a sorpresa: «Non morirò da politico»

ROMA «Gli allarmi su Haider sono giusti. Gli antisemiti dovrebbero essere condannati a ricordare...». Davanti alla memoria dei martiri dell'Olocausto, Silvio Berlusconi si commuove e piange. In visita a Gerusalemme, dove incontra il premier Barak e assicura che in Israele non è emerso alcun «pregiudizio» nei confronti del Polo, il Cavaliere si chiede come l'uomo possa aver concepito con «folia scientifica» lo sterminio di milioni di ebrei e affida all'albo d'onore per le vittime della Shoah una solenne promessa: «Tornerò con i miei figli affinché possano capire meglio».

Berlusconi si commuove fino alle lacrime davanti ai quattro lumi moltiplicati dagli specchi che

rappresentano un milione e mezzo di bambini ebrei sterminati e quando termina la visita afferma che sull'antisemitismo bisogna tenere alta la guardia: «Ogni tanto la ragione va in sonno. Quando questo succede a troppa gente è un rischio per l'umanità. Bisogna sorvegliare, essere vigili». Il Cavaliere sottoscrive la posizione del Ppe su Haider, dice che è giusto aver dato un monito soprattutto in Austria «dove è nato il nazismo» ma getta acqua sul fuoco delle polemiche scoppiate dopo che sabato scorso ad una manifestazione di An a Milano

sono comparse croci celtiche e cartelli anti-semiti. «Certamente - assicura Berlusconi - non erano di An, erano infiltrati. Ci sono frange di irrazionalità che si trovano in tutti i partiti».



Per il Cavaliere, insomma, da An non può venire nessun pericolo: «Fini ha capito. Nel gruppo dirigente di An non c'è nessuno dell'Msi, non ci può essere nessun dubbio al riguardo. Semmai il rischio è dall'altra parte dove c'è gente che applaude a due mani una ideologia che vorrebbero tornasse in questo secolo». Al termine della sua visita, Berlusconi raccon-

ta che nella fitta giornata di incontri con gli esponenti israeliani ha potuto «constatare» il «dispiacere» per le recenti posizioni assunte da D'Alema nei confronti dei palestinesi e assicura che quando il Polo tornerà al governo «non darà delusione» agli amici israeliani. Ma non è finita. Il Cavaliere promette di tornare in Israele alla guida di una delegazione di «colleghi imprenditori» e fa capire che non intende terminare la sua carriera da politico: «Non ho intenzione di fare politica oltre un certo traguardo». Quale? «Portare alla vittoria la parte liberale del Paese». Obiettivo ambizioso. Ma quanto tempo occorrerà? Berlusconi non si sbilancia: «Non so se bastano pochi anni o ne correranno di più...».

ROMA I popolari mettono in campo una proposta che potrebbe ricucire lo strappo con il centrosinistra in Campania su Antonio Bassolino. Chiedono cioè di anticipare le elezioni per il Comune di Napoli al prossimo autunno. Il presidente dei senatori del Ppi Leopoldo Elia ha presentato ieri un emendamento al decreto legge in discussione a Palazzo Madama che regola gli scrutini elettorali. Servirebbe ad abbreviare il tempo in cui i Comuni sono affidati al vicesindaco o al commissario ed avrebbe ovviamente valore per tutti i consigli comunali che si sciogliono per motivi diversi dalla scadenza naturale.

Ma la soluzione trovata dal Ppi è stata bocciata dal centrosinistra tanto che, alla fine di un'altra giornata di trattative, il segretario popolare Pierluigi Castagnetti, ieri a Napoli per un convegno, ha fatto capire che non c'è più niente da fare per ricomporre la frattura con gli alleati. «Hanno deciso di spaccare il centrosinistra e noi ne prendiamo atto», ha dichiarato accusando Bassolino di non avergli dato nessuna risposta.

Il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti aveva prima spiegato che il sì alla loro proposta poteva sbloccare il rovinoso empianto della Campania dove il centrosinistra, senza un accordo in

estremis, si prepara a presentarsi alle regionali con due liste, guidate l'una da Bassolino, e l'altra, quella dei popolari, da Gerardo Bianco. «Una follia», secondo il capogruppo diessino alla Camera Fabio Mussi, che rivolge ai popolari l'ennesimo appello all'unità. «La distanza da un possibile accordo è chilometrica», ha però detto Bianco, «restano ormai pochissimi centimetri prima che la porta sia definitivamente chiusa».

Accorciare i tempi del consiglio comunale «sarebbe finalmente per la prima volta una risposta, un fatto», aveva affermato Castagnetti.



A questo punto
Piazza del Gesù
è decisa a far correre
Gerardo Bianco
per la presidenza
della Campania

nale posta dal suo partito, cioè quella di evitare un vuoto di governo a Palazzo San Giacomo.

L'altra, quella politica, riguarda invece le modalità e le regole interne della coalizione. Ma hanno detto no tutti gli alleati del centrosinistra. «Pur con tutto il rispetto dovuto al senatore Elia, devo dire che la sua proposta di un'emendamento Napoli per far votare quella città nell'autunno di quest'anno mi appare davvero peregrina», ha detto il responsabile Enti locali dei Democratici, Antonio la Forgia, ricordando che si è da poco deciso di raccogliere tutte le scadenze elettorali amministrative in un unico election day e la situazione di Napoli non è tale da richiedere un'immediata deroga.

«Sono contrario alla proposta del Ppi: stiamo passando dal tragico al ridicolo», ha commentato seccamente il leader dell'Udc Clemente Mastella. «Nella grande Dc mi hanno insegnato che non si può giocare con le istituzioni». «A questo punto - ha aggiunto ironico - è più facile fare un decreto che stabilisca che a novembre un popolare sarà candidato a fare il sindaco di Napoli... I problemi politici non si risolvono con leggi ad hoc». Contrari a una legge speciale per il voto anticipato a Napoli anche i socialisti, «inopportuna» per Rifondazione.

Carla Fracci in Lombardia «balla» con Martinazzoli

MILANO Un «listone» (lo definisce così lui stesso trovando riduttivo il termine listino) composto per metà da donne che dovrà costruire, se eletto, «la Lombardia delle qualità», ambientali, amministrative e soprattutto sociali. Sono i 16 nomi destinati a governare con lui presentati ufficialmente ieri, insieme con il programma, dal candidato del centrosinistra alla Regione Lombardia Mino Martinazzoli. Così, che vi siano la ballerina Carla Fracci, l'editrice Rosellina Archinto o Milly Moratti, «non è casuale» ha spiegato Martinazzoli - ma è stato fortemente cercato. Un «listone», quello dell'ex sindaco di Brescia, che comprende anche la presenza di Rifondazione comunista, con Giuliano Pisapia pronto a garantire come il «progetto nuovo» qui proposto «è quello per cui Rifondazione sta lavorando da tempo e vorrebbe vedere realizzato anche a livello nazionale».

Rimangono contrari Ds, Democratici e Alleanza nazionale

Entro dieci giorni la proposta del «fronte proporzionalista»

Anche la coalizione è pronta a riunirsi sulla legge elettorale

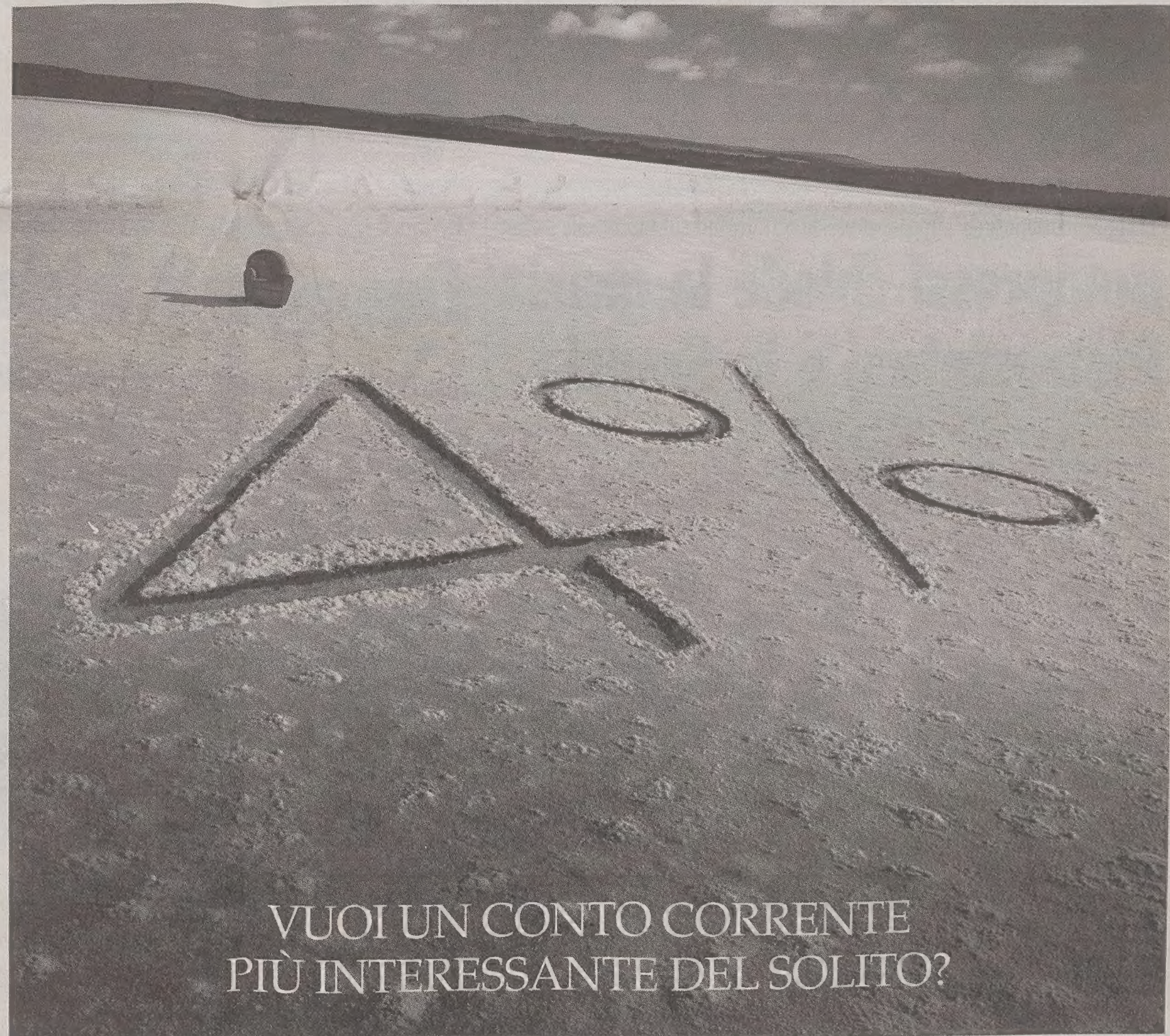
ROMA Si terrà domani o giovedì l'incontro di maggioranza, cui dovrebbe prendere parte anche lo Sdi, sulla legge elettorale, nel tentativo di elaborare una proposta comune. La conferma viene dal sottosegretario alle Riforme, Dario Franceschini (Ppi), che rappresenterà il governo alla riunione e che già da un paio di mesi sta contattando tutti i partiti del centrosinistra con lo scopo di avvicinare le posizioni. L'incontro - spiega lo stesso Franceschini - «non ha l'obiettivo di essere immediatamente risolutivo, poiché si colloca in un lavoro che sta andando avanti da tempo per verificare se la maggioranza è in grado di condividere una proposta di legge elettorale unitaria». Se tale condizione dovesse verificarsi «questa sarà la base - sottolinea il sottosegretario - per avviare un dialogo con le opposizioni, ben sapendo che il problema delle regole non riguarda solo la maggioranza, ma dovrebbe coinvolgere tutti, con le più ampie intese possibili».

ROMA Mentre continua intenso il confronto di principio tra proporzionalisti e filo-maggioritari, sta prendendo corpo la proposta di legge che dovrebbe unificare tutto il fronte anti-referendario. Il popolare Mario Adinolfi, esponente del comitato del no, sta studiando da tempo una normativa che permetta di raccogliere il consenso di un vasto arco di forze schierate contro il maggioritario in funzione proporzionalista. Un progetto sul quale si trovano d'accordo anche «cavalli di razza» come Andreotti e Cossiga. «C'è una sostanziale intesa - dice Adinolfi - tra forze di un ampio arco politico: da Forza Italia alla Lega, da Rifondazione comunista ai Popolari, dai repubblicani di La Malfa ai socialisti di Boselli, a settori dei Ds, del Ccd e del Cdu. Gli unici che rimangono fuori sono i Democratici di Parisi, An di Fini e i Ds di Veltroni».

Il progetto che Adinolfi sta mettendo a punto parte dalla bozza Urbani-Tremonti ed è una legge ordinaria, in quanto non tocca aspetti costituzionali, con l'obiettivo di una rapida approvazione anche in funzione antireferendaria. Gli obiettivi sono quelli di garantire la stabilità (con un mecca-

simo di sfiducia costruttiva e norme anti-ribaltone come la perdita del diritto al finanziamento pubblico per quelle forze che dopo le elezioni passano da uno schieramento all'altro) e la rappresentanza (attraverso un sistema proporzionale con clausola di sbarramento da definire in percentuale). Insomma, un sistema molto simile a quello vigente in Germania. «Dopo un passaggio politico di ratifica - dice Adinolfi - la proposta dovrebbe essere formalizzata in Parlamento nel giro di una decina di giorni».

A supporto del ritorno ad un sistema di tipo proporzionalistico continuano a prendere posizione esponenti politici. Ieri, il leader del Cdu, Rocco Buttiglione, ha affermato che «è ora di smetterla una buona volta con il paragonare l'Italia all'Inghilterra: il sistema uninominale maggioritario da noi non funziona - dice Buttiglione - per il semplice fatto che l'Italia non è l'Inghilterra, non ha la stessa tradizione politica, né i partiti hanno lo stesso ruolo». «Non è dunque meglio riconoscere - si chiede il leader del Cdu - l'esistenza dei partiti e limitarne il potere obbligandoli a coalizzarsi con un premio di maggioranza o altro sistema adeguato?».



VUOI UN CONTO CORRENTE PIÙ INTERESSANTE DEL SOLITO?

Per le condizioni consultare i fogli analitici presso la Sede e gli Uffici dei Promotori

Numero Verde
800-300.800

Si hai letto bene: 4% di interesse sui conti correnti, verifica quanto ti dà oggi la tua banca. Un'offerta

così può dartela solo una banca costruita intorno a te, con una scelta di servizi e prodotti studiati su misura per le tue esigenze.

Una banca aperta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che viene da te

quando vuoi con i suoi Consulenti Globali®. Una banca senza sportelli né code, dove operi direttamente sul tuo conto con il telefono o attraverso Internet e puoi controllare tutto sul televisore grazie al Teletext di Canale 5 e Rai Tre. Telefona subito al numero verde 800.300.800 (se sei già cliente all'800.107.107). Scoprirai che il conto corrente che hai sempre voluto adesso c'è.

**BANCA
MEDIOLANUM**
COSTRUITA INTORNO A TE

www.bancamediolanum.it

La Bonino denuncia il meccanismo per presentare le liste alle regionali

Raccolta di firme, «criteri folli»

ROMA Una legge dai criteri «folli» per quanto riguarda la raccolta di firme per la presentazione delle liste per le regionali: è questa la denuncia di Emma Bonino in una conferenza stampa. La leader radicale si presenta all'incontro con i giornalisti in maglietta bianca con la scritta in rosso: «Ora serve la tua firma». E i radicali sono pronti a denunciare l'Italia, per questa «legge bislacca», alla Corte europea. Spiega la Bonino: «Abbiamo organizzato questa conferenza stampa per fare il punto sulla raccolta delle firme e spiegare come stiamo cercando di adempiere a

una legge folle nei suoi criteri». «Ci dicono - continua la Bonino - che noi dobbiamo sempre metterci in mostra, fare delle stronzerie (per esempio le magliette, che poi diventano un lamento), ma io dico, invece, che stiamo solo cercando di governare questa legge che è così definibile: fatta la legge, trovatevi l'inganno. Abbiamo cercato di allertare i nostri competenti e il presidente del Consiglio da molte settimane ma ci è stato risposto poco riguardo al fatto che i comuni, che dovrebbero essere aperti sabato e domenica per la raccolta delle firme, di fatto non

lo sono». «La legge inoltre - continua la Bonino - prevede un dispositivo perentorio perché gli organi di informazione spieghino questa legge. Ebbene, la Rai ha cominciato a mettersi vagamente in regola solo il 7 marzo anziché il 27 febbraio. La legge evidentemente è stata fatta da persone che non hanno mai dovuto raccogliere in vita loro una firma certificata e autenticata. Infatti secondo la legge, le firme vanno raccolte a liste chiuse, invece, ci sono tante regioni che non hanno ancora definito il capolista. Mi chiedo come faranno da qui al 16 marzo...».

Il governo con Enzo Bianco afferma che dopo gli ultimi sbarchi sullo Jonio risponderà colpo su colpo

Linea dura contro i clandestini

Nei primi mesi del 2000 quasi dimezzati gli arrivi sulle nostre coste

Positivo il bilancio in Puglia dell'operazione Primavera anticontrabbando. E le carrette del mare ora fanno rotta verso la Calabria

LECCE Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, verifica di persona come stanno andando «le pulizie di Pasqua». Con queste parole aveva presentato l'operazione Primavera, due settimane fa, a Brindisi, dopo la morte di due finanzieri e il ferimento dei due colleghi, schiacciati da un blindato di contrabbandieri. In queste due settimane, il lavoro dei 2000 tra agenti, carabinieri e finanzieri sgrinzagliati in lungo e in largo sulle rotte dei contrabbandieri, non si può dire l'abbia deluso. Retate, perquisizioni, posti di blocco hanno permesso di dare scacco mat-

to all'esercito dei fuorilegge. Arresti, sequestri. Finanche bunker sotterranei, tecnologicamente avanzati. Tutto riportato alla luce del sole, al cospetto della legge. Bianco non dà numeri. Li promette per questa mattina, dopo un vertice alla Prefettura di Bari. A Lecce preferisce visitare i centri di accoglienza. L'efficacia dell'operazione Primavera ha conferme indirette anche dagli ultimi recenti sbarchi. Le carrette del mare, cariche di immigrati clandestini, non fanno più rotta verso la Puglia. Approdano sulle coste joniche della Calabria. Due sbarchi ne-

gli ultimi due giorni. Il primo nella notte tra sabato e domenica: 310 persone, in prevalenza donne e bambini. L'altro: 150 persone. In entrambi i casi ad avere la peggio sono stati gli uomini d'equipaggio. Sono finiti in manette. Il governo segue con particolare attenzione questa nuova ondata di immigrati. E cerca di capire se dietro c'è una strategia precisa. La volontà è ferma anche sul fronte dell'immigrazione, che con il contrabbando, la droga e il traffico di armi sono le spine nel fianco Adriatico dell'Unione europea. Il ministro Bianco è determinato: «Si tratta di capire cosa sta avvenendo. L'arrivo delle due ultime navi ci preoccupa molto. Ho parlato con il capo della polizia e l'azione di in-

dividuazione è stata immediata con l'arresto dei membri dell'equipaggio. Cerchiamo di capire, perché se c'è una strategia precisa, daremo una risposta ancora una volta colpo su colpo». Il ministro parla in uno dei due centri di accoglienza del Salento, il regina Pacis di Melendugno, dove sono ospitati 350 immigrati. Più o meno quanti ne ospita anche «Lorizzonte», l'altro centro di accoglienza che si trova a Casalabate.

Da tre anni, il turn over di immigrati è incessante, nei centri pugliesi. Qui si sono riversate le sofferenze di migliaia di clandestini: quelli albanesi che temevano una guerra civile dopo il crollo delle finanziarie del '97, i curdi perseguitati dalla Turchia e dall'Irak, i kosovari in fuga dalle persecuzioni serbe.

«Questo pezzo d'Italia - ha detto il ministro riferendosi alla Puglia - ha sofferto molto di più di qualunque altra regione d'Europa l'ondata dell'immigrazione ed è riuscita a dare un esempio di civiltà e di capacità di inventare un modello che gradatamente sarà esportato in altri centri».

Sul fronte dell'immigrazione, secondo i dati forniti dal ministero, il fenomeno è sicuramente sotto controllo: nei primi due mesi del 2000 c'è stata una sensibile riduzione degli sbarchi, quasi la metà di quelli registrati nei primi due mesi del '99.

Il sindaco di Lecce chiede di mettere a punto un tavolo di concertazione

nuare a esercitare in Puglia una pressione e un contrasto formidabili contro la criminalità. Il ministro, che proseguirà la sua visita in Puglia anche oggi, ha comunque confermato «la linea dura nei confronti di chi opera ai margini e fuori della legalità».

«Auspichiamo per loro un percorso di recupero - ha aggiunto Bianco -, ma non ci sarà indulgenza o corsie preferenziali per il lavoro. Sono troppi i disoccupati in Italia che vivono, faticosamente, con onestà».



«Ma tutte le volte - ha aggiunto Bianco - che c'è la seria volontà di spezzare il filo che lega questi operatori alla criminalità, questa volontà va incoraggiata». «Quindi - ha insistito - se c'è la voglia di traghettare verso la legalità, gli enti locali ma anche la Regione e lo Stato possono e debbono fare qualcosa».

Bianco ha poi dato una valutazione positiva dell'operazione anticontrabbando Primavera, il cui bilancio sarà fatto oggi a Brindisi. «Questa pressione - ha detto - sta dando risultati straordinari. La diminuzione del numero di reati è veramente notevole».

Il ministro dell'Interno apre ai venditori di sigarette di contrabbando «pentiti» E un piano sul lavoro illegale

LECCE Se da parte dei venditori di sigarette di contrabbando c'è la volontà di «traghettare verso la legalità» e di «chiudere qualsiasi legame con la criminalità» è possibile «fare qualcosa» per incoraggiare questo intendimento. Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, oggi non chiude la porta alla possibilità che i piccoli venditori di sigarette possano essere recuperati ad una attività legale. Bianco ne ha parlato ieri mattina con il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, con

la quale ha avuto un incontro in municipio dopo una visita nei centri salentini di accoglienza per immigrati.

Poli Bortone ha detto a Bianco di aver ricevuto nei giorni scorsi una delegazione di contrabbandieri dettaglianti che chiedeva lavoro. A Lecce - ha detto - sono circa 120 i piccoli venditori: hanno proposto la costituzione di cooperative per la realizzazione di progetti quali il restauro dei boschi e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle marine. Al ministro il sindaco ha chiesto se è possibile istituire un tavolo di concertazione per un esame del problema.

Bianco come aveva già fatto qualche settimana fa in una situazione analoga a Brindisi, ha detto che «dobbiamo muoverci con molta prudenza perché talvolta anche l'ultimo anello, quello più lontano dalla struttura organizzativa, può essere in qualche modo utile e funzionale alla criminalità».

IL CASO

Saranno mantenuti gli impegni presi da Mitterrand sui fuoriusciti italiani

Bompressi chiede la grazia Pietrostefani è in Francia

ROMA Ovidio Bompressi (nella foto) l'ex dirigente di Lotta continua condannato con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani per l'omicidio del commissario Calabresi, chiederà la grazia e conferma che Pietrostefani si trova a Parigi. Lo ha detto in un'intervista al Tg2, nella quale ha ribadito la propria innocenza e ha raccontato di aver trascorso i giorni della latitanza vicino Massa.

«Credo sia venuto per me il momento di ritirarmi da questa vicenda giudiziaria» ha detto Bompressi, che ha escluso che dietro la sua richiesta ci sia un'ammissione di responsabilità: nessuna volontà di «pietare una qualche forma di clemenza - ha spiegato - ma il desiderio di pormi sul terreno che mi appartiene di più: la riconciliazione, i buoni sentimenti».

Bompressi ha detto di aver visto Pietrostefani durante la latitanza: «So che è a Parigi e sono convinto che ha fatto la scelta migliore per un padre che ha una bambina piccola».



E ancora: sull'omicidio Calabresi l'ex esponente di Lc ha detto di ritenere possibile che sia maturato

«nell'area della sinistra» e ha spiegato l'accanimento contro lui e i suoi compagni con «l'incrociarsi di prese di posizioni e poteri ufficiali e non ufficiali che hanno sicuramente influito molto, a partire dal presunto pentimento di Marino».

Il presidente Francois Mitterrand ha preso a suo tempo «impegni precisi» sui fuoriusciti italiani degli anni di piombo, e il governo attuale «intende mantenerli». Lo ha detto il ministro della Giustizia Elisabeth Guigou, rispondendo ad una domanda in occasione di un incontro con i giornalisti della stampa estera. La signora Guigou non si è addentrata in particolari sulla vicenda Pietrostefani, e sulle notizie secondo le quali la Francia - che non riconosce i reati ideologici - ha dato disposizioni perché non sia arrestato in caso di soggiorno in Francia, ribadendo semplicemente che il governo socialista manterrà gli impegni di Mitterrand.

Erano fermi in una piazzola di sosta della A1, tra Lazio e Campania. Travolti da una vettura fuori controllo

Due agenti falciati mentre fanno la multa

Catena di incidenti causa la nebbia - Fra Padova e Bologna coinvolte 40 auto

BOLOGNA Un weekend e un inizio settimana davvero tremendi non solo per gli automobilisti ma anche per le forze dell'ordine che contano due morti tra le loro fila. Cominciamo da domenica sera: alle 20,30 sull'A1 all'altezza di Castelfranco Veneto, 12 veicoli sono rimasti coinvolti in un tamponamento a catena sulla corsia sud. Sembra che l'incidente sia stato innescato dal sorpasso azzardato tentato da un camion. Tre uomini e una donna di Vercelli si sono incastrati con la loro auto sotto il camion: uno è ricoverato all'ospedale di Bologna con prognosi riservata.

E ieri mattina, a causa della nebbia, una serie di tamponamenti ha costretto la polizia stradale a chiudere il tratto di A1 compreso fra Padova e Bologna. Gli incidenti sono avvenuti tra Ferrara Nord e Occhiobello in provincia di Rovigo: quasi 40 i mezzi coinvolti in due diversi sinistri - uno in direzione nord e l'altro in direzione sud - per fortuna senza vittime. Nonostante la visibilità, intorno alle 8 di ieri mattina,



fosse di poche decine di metri, l'alta velocità di alcune auto sarebbe alla base dei tamponamenti. L'autostrada è stata riaperta al traffico nelle due direzioni soltanto alle 11,45 quando è migliorata la visibilità grazie ad un pallido sole che si è affacciato sulla bassa emiliana.

Ma la situazione è rimasta critica per tutta la giornata. Sulla viabilità ordinaria, dove si è riversato il traffico, un altro incidente vicino a Ferrara ha bloccato la statale 16 Adriatica che ha avuto per ore code e rallentamenti fino a Padova. Problemi an-

che sulla statale 64 Porrettana tra Bologna e Ferrara. Per un altro incidente, ferma la circolazione sul raccordo tra la A13 e Porto Garibaldi tra lo svincolo per la A13 e Ferrara nelle due direzioni: 4 km di coda e uscita obbligatoria a Cona. Sulla tangen-

ziale di Bologna è stato chiuso lo svincolo di raccordo per la A13 in uscita nelle due direzioni di marcia.

E purtroppo dopo la morte del carabiniere in Sicilia l'altro giorno mentre guidava l'auto di un deputato, ieri è stata la volta della polizia stradale a pagare il suo tributo di sangue. Due agenti fermi in una piazzola di sosta lungo la corsia nord della A1, al confine tra Lazio e Campania, stavano elevando una contravvenzione, quando una Fiat Punto fuori controllo è piombata su di loro. I due poliziotti sono stati falciati e per loro non c'è stato niente da fare. Nell'incidente sono rimasti feriti anche il conducente della Punto e la persona che era stata fermata dagli agenti.

L'imprudenza ma anche l'irresponsabilità degli automobilisti continua ad essere spesso alla base di queste tragedie: solo in Emilia Romagna, durante le notti dei weekend, dall'inizio dell'anno, sono state ritirate 287 patenti a conducenti sorpresi ubriachi al volante o lanciati a folle velocità.

Fra cinque anni diventeranno ufficiali in reparti operativi

FOLIGNO Soldato Jane alla riscossa. E ancor prima di far parte della truppa entra in carriera e si va a posizionare ai posti di comando. Tutto ciò grazie all'articolo 52 della Costituzione che chiama tutti i cittadini a difendere la Patria, senza discriminazioni di sesso. Un articolo che è sempre esistito ma solo ora, chissà perché, diventa attuativo. «Sono più di dieci anni» ricorda però il colonnello Antonio Pappalardo, presidente del Cocer dei Carabinieri «che noi abbiamo sollecitato questa apertura. Adesso finalmente ci siamo. C'era troppa puzza di uomini nelle nostre caser-



me». E se l'esercito italiano, sul modello europeo ed americano, è pronto ad accogliere le donne, le donne italiane sono pronte ad entrare

nell'esercito anche a costo, come nel caso della seduciente Demi Moore, di sudare sette camicie per farsi crescere i muscoli a pagnotta.

Affollatissime preselezioni per i posti all'Accademia militare di Modena con una nutrita rappresentanza femminile

Undicimila donne per 59 posti di cadette

Ieri lo sbarco delle donne soldato a Foligno, dove si sono svolte le prime selezioni per il 182mo corso dell'Accademia di Modena, è stato massiccio: 11.192 donne pari al 54,91% dei candidati si sono sottoposte e si sottoporranno nei prossimi giorni al primo esame: 70 minuti per rispondere a 50 quiz di cultura generale. Si tratta ovviamente solo della prima scrematura, la strada della selezione sarà lunga e durissima, anche con prove attitudinali psicofisiche uguali per maschi e femmine, per arrivare a quelle 59 elette su 294 posti disponibili (il 20%) che diventeranno ca-

dette dell'Accademia di Modena e fra cinque anni saranno ufficiali nei vari reparti operativi dell'esercito, anche nei conflitti internazionali.

Sempre se tutto va per il verso giusto perché come spesso succede in Italia prima si fanno i concorsi e poi le norme. Così è stato anche in questo caso: la prima prova è iniziata nonostante non sia ancora pronto il regolamento attuativo per l'ammissione delle donne in accademia, in particolare non è stata ancora decisa l'altezza e la massa corporea delle cadette. Potrebbe succedere quindi che una piccoletta

grassottella e o una magra spilungona pur avendo raggiunto il massimo del punteggio non potranno poi frequentare il prestigioso ente militare per mancanza dei requisiti.

«Si tratta di un elemento negativo spiacevole» afferma l'onorevole Guerrini, sottosegretario alla Difesa nel corso della conferenza stampa. «Ma le colpe non sono dell'esercito, vanno ricercate altrove. Da oggi, comunque, le forze armate non sono più organizzate in un ottica tutta maschile. Sono convinto che lo stesso fenomeno del nonismo sarà molto attenuato con la presenza femminile in caserma, con la

donna entra un elemento di ragionevolezza. Anche loro però dovranno tenere il passo ma non sarà uguale a quello degli uomini, sarà il passo della diversità femminile».

«Pari diritti e pari dignità nella diversità» conferma il generale Roberto Speciale, sottocapo di Stato maggiore. E già la Gonzaga si adegua all'invasione rosa installando in alcuni bagni il bidet, un sanitario sconosciuto sinora nelle caserme. Presto sarà allestito anche un ambulatorio medico-ginecologico. «Vanno bene gli adeguamenti tecnici» precisa la dottoressa Farina, psicologa «ma prima di tutto vanno

adeguate le teste e la mentalità». Voglia di stellette e posto di lavoro, sono queste le maggiori motivazioni che hanno spinto le 11 mila fanciulle in fiore a tentare di infilare il loro giovane corpo in una divisa e ad abbracciare un fucile.

Il maggior numero di domande (in totale sono state 19.515) sono arrivate dal sud: 2.188 dalla Campania, 1980 dalla Puglia, 1558 dalla Sicilia. Solo sei invece dalla Val d'Aosta. Tra le aspiranti c'è anche Manuela Calò, figlia di un eroe, il colonnello Carmine Calò caduto a Kabul nel '98 mentre faceva parte di una missione di pace dell'Onu.

Una massiccia campagna ricorda che scatta da giovedì 30 marzo l'obbligo della protezione della testa sulle due ruote

Casco obbligatorio, nessun rinvio

Prevenzione e controlli: anche telecamere per rilevare e multare i trasgressori

ACCUSA

«Anche le ditte costruttrici devono fare la loro parte»

ROMA «In un momento così importante, come quello dell'introduzione del casco obbligatorio anche per i maggiorenni, le aziende sono latitanti».

La denuncia è del sottosegretario ai Lavori pubblici per la Sicurezza, Mauro Fabris, che nel momento in cui sta entrando in vigore «una legge storica per l'Italia» si aspettava «maggiore attenzione da parte dei produttori».

Mentre sul fronte statale stiamo spendendo ingenti risorse pubbliche per promuovere l'uso del casco e informare la popolazione sui vantaggi in termini di vita dell'uso del casco - ha detto Fabris - è grave che invece le case di produzione non facciano la loro parte magari prevedendo degli incentivi per facilitare l'acquisto del casco. Meglio stanno facendo gli enti locali, come il Comune di Roma, ha riferito Fabris, che questi incentivi li ha invece previsti.

Sul fronte dei controlli, secondo Fabris, «si può fare di più. Siamo indietro». E necessario - ha affermato - mettere a punto sistemi di prevenzione e controllo.

lo e un modo per facilitare l'azione è sicuramente quello di prevedere il rilievo attraverso l'aiuto di telecamere. Secondo il sottosegretario occorre anche un «miglior coordinamento con la polizia municipale». Fabris conta sull'intervento del ministro dell'Interno, «che sono sicuro proseguirà l'impegno assunto quando era presidente dell'Anci».

Nel mirino anche gli enti locali. «Occorre avviare controlli a tappeto - ha detto Fabris - per verificare che le amministrazioni rispettino l'obbligo di versare una quota delle multe per il fondo sicurezza stradale e non usino i proventi solo per far quadrare i bilanci». Per la sicurezza in genere, Fabris ha rilevato che dal 2001 ci saranno più soldi: 600 miliardi, per tre anni, stanziati nella finanziaria di quest'anno.

Infine un auspicio: «Spero che marzo sia anche il mese buono per avere almeno da un ramo del Parlamento il varo della legge quadro di riforma del codice della strada che mi auguro - ha concluso Fabris - possa essere definitivamente licenziata subito dopo la pausa estiva».

Si preannunciano tempi duri a carico di chi infrangerà le regole. Mobilitazione dell'Anci contro i troppi incidenti che si verificano nei centri urbani

ROMA Per gli amanti del vento tra i capelli è iniziato il conto alla rovescia: da giovedì 30 marzo scatterà l'obbligo del casco per chi è alla guida di un motorino senza limiti di età e cilindrata.

Dopo aver varato le nuove norme contenute nella legge «omnibus» sui trasporti, il governo decide di incrementare la cultura della sicurezza ricorrendo a due strumenti decisivi: la comunicazione e l'inasprimento delle sanzioni: «Il casco non è una costrizione ma uno strumento per salvarsi la vita. Bisogna ridurre l'inaccettabile costo in vite umane derivante dal mancato rispetto delle regole», ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici Willer Bordon presentando l'ultima campagna pubblicitaria salva-vita.

Una raffica di spot televisivi, inserzioni sulla stampa e manifesti da affiggere sui muri delle città servirà a convincere i centauro più indisciplinati a partire da domenica 19 marzo. Il messaggio è positivo: «Il casco ti consente di fare ciò che

ti piace», con l'uso di parole chiave come amore, amici, musica, sport, viaggi. L'obiettivo è quello di interrompere la catena di morti sulle strade italiane apportando benefici, oltre che in termini di vite umane, anche di ordine economico. Secondo le statistiche del ministero gli incidenti con i ciclomotori causano 378 morti, 756 invalidi permanenti, 18.096 ricoveri in ospedale ogni anno. Il 70% delle vittime non usa il casco, mentre la metà ha meno di trenta anni. L'uso del casco, se usato, avrebbe inoltre sensibilmente ridotto il numero dei morti e degli invalidi consentendo inoltre un risparmio di 408

miliardi di lire all'anno per quanto riguarda le cure mediche e di riabilitazione.

E si annunciano tempi duri per chi infrange le regole della sicurezza stradale. Domani il ministro dei Lavori pubblici incontrerà il collega degli Interni Enzo Bianco per definire una sicurezza a bordo delle quattro ruote. «Se uno non vuol capire, bisogna farlo ragionare con comportamenti punitivi. È inaccettabile che si sia creata l'idea che si può farla franca», ha avvertito Bordon.

Intanto le forze di polizia preparano una mobilitazione straordinaria nei centri urbani dove, secondo una ricerca dell'Anci,



l'eccesso di velocità, la guida senza cinture di sicurezza e senza casco costituiscono le infrazioni principali. Gli utenti delle due ruote saranno gli osservatori speciali: «perché il 70% degli incidenti avviene in città ed il 40% di questi ha effetti lesivi», conferma il direttore della Polizia, Pasquale Piscitelli.

E ciò in attesa che siano messi a punto nuovi sistemi di prevenzione e controllo. La prima proposta è del sottosegretario Mauro Fabris: prevede il rilievo del trasgressore attraverso l'aiuto di telecamere.

Scade oggi il termine ultimo dell'opzione prevista dal progetto Bindi - Il ministero contesta l'effetto dilatorio dei ricorsi al Tribunale amministrativo del Lazio

Medici al bivio fra ospedale e attività ambulatoriale

ROMA I medici e i veterinari che lavorano per il Servizio sanitario nazionale hanno tempo fino a mezzanotte di oggi per scegliere come svolgere la propria attività professionale. Due le possibilità: da interni (cosiddetti intramoenia) delle strutture Asl, o da esterni (extramoenia).

La scelta «interna» prevede, per i medici, vantaggi immediati, sia dal punto di vista salariale (un 30% lordo in più di stipendio) sia da quello della carriera. I medici che optano per l'extramoenia perderanno una parte dello stipendio (in forma retroattiva,

dal 1° luglio 1999) e saranno tagliati fuori dalla carriera. Ed è forse questo aspetto che ha spinto alcune università, soprattutto Firenze, Siena e Pisa, a eludere il termine odierno in attesa di alcuni ricorsi al Tar.

Lo scopo del progetto del ministro Bindi è duplice, da una parte calmierare i prezzi delle visite specialistiche, dall'altra aumentare l'offerta delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale. Ma le prospettive non sono così rosee perché sono poche le Asl che possono offrire strutture dignitose

per le visite private dei loro medici.

La scelta interno-esterno riguarda anche l'attività chirurgica. Oggi i chirurghi operano in ospedale a costo zero per i pazienti (che però non potevano scegliere da chi farsi operare) o in clinica, dove il paziente poteva scegliere, ma pagava cara la scelta. Ora il medico che ha scelto l'intramoenia dovrà svolgere in ospedale anche la sua attività in libera professione. Il paziente che vorrà scegliere il chirurgo pagherà delle parcelle, ma saranno certo più basse di quelle che si pagano in

clinica. Le Asl dovrebbero dare ai pazienti tre possibilità: a) scelta del chirurgo, ma ricovero in corsia; b) scelta del chirurgo e ricovero in camera paganti con servizi da clinica privata; c) scelta della camera e del chirurgo. Rimane dunque valido il termine odierno per l'opzione dei medici ospedalieri e universitari. Lo ribadisce il ministero della Sanità, che ha inviato una circolare agli assessori alla sanità nella quale si sottolinea: «l'infondatezza delle ordinanze cautelative del Tar del Lazio relative all'opzione dei medici universitari».

IN BREVE

Moira Orfei ferita grave in un incidente stradale

ROMA Moira Orfei (nella foto), la «regina» del circo italiano, è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri sera lungo la via Aurelia, nei pressi di Vulci, al confine tra il Lazio e la Toscana. Secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa di «Moira Duemila», l'organizzazione diretta dalla donna, una delle ultime esponenti della prestigiosa famiglia del circo, l'auto sulla quale viaggiava Moira Orfei, un fuoristrada Mitsubishi, condotta dal suo autista personale, è finita contro un Tir che avrebbe tagliato la strada. Moira Orfei, che si stava trasferendo a Grosseto da Latina, dove domenica aveva concluso una serie di spettacoli, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Tarquinia, mentre sul luogo dell'incidente sono iniziati i rilievi della Polizia stradale. All'ospedale di Tarquinia si sono recati il marito di Moira, Walter Nones, e i figli Lara e Stefano. Il primo bilancio è di numerose fratture e contusioni, alcuni traumi, ma non ci sarebbe pericolo imminente per la vita di Moira. L'artista, secondo quanto si è appreso dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Tarquinia, è stata ricoverata, dopo le prime cure, nel reparto di rianimazione. E perfettamente cosciente.



Monza: pregiudicato catturato dai carabinieri al termine di un rocambolesco inseguimento

MONZA Ha tentato di investire i carabinieri dopo avere rapinato un negoziante di Concorezzo. Gaetano Cerviz, 40enne, pregiudicato e tossicodipendente, è stato arrestato a Monza al termine di una fuga rocambolesca. Verso le 15 il commerciante aveva telefonato al 112 dicendo che era stato aggredito da uno sconosciuto che era poi fuggito su una Golf di colore verde in direzione di Monza. Una delle pattuglie ha intercettato l'auto con il fuggitivo ed è iniziato l'inseguimento conclusosi dopo molte peripezie con la cattura del malvivente che aveva dovuto abbandonare l'auto e scappare a piedi.

Pacco contenente materiale altamente radioattivo abbandonato in una zona boschiva del Bresciano

BRESCIA Un pacco contenente materiale metallico delle dimensioni di una batteria d'auto, classificato come «altamente radioattivo», è stato abbandonato a Casale di Agnosine in Val Sabbia all'uscita da una galleria sulla strada provinciale. Il pacco è stato trovato dopo una telefonata anonima all'Agenzia regionale per l'ambiente. Gli strumenti impiegati hanno rilevato nel raggio di 2-3 metri dal luogo del ritrovamento una presenza di radioattività tre volte superiore ai valori limite. Sul posto i carabinieri di Sabbio Chiese hanno trovato il pacco con un involucro metallico e un biglietto con la scritta «materiale radioattivo, non avvicinarsi».

Parla il commerciante di Monselice che ha ammazzato per difesa uno dei quattro malviventi penetrati armati nella sua villetta

«Ho ucciso un bandito e non ho nessun rimorso»

Aveva sentito la moglie gridare e ha reagito con il fucile al colpo sparatogli contro

CRIMINALITA'

Nasce un asse delinquenziale Albania-Sicilia Sventato un rapimento: obiettivo un facoltoso imprenditore di Grosseto

PALERMO Avevano bisogno urgente di denaro: gli albanesi per pagare una grossa quantità di droga, due imprenditori italiani per superare una «liquidità difettosa». Ecco il doppio volto dell'Anonima albanese, all'esordio sul fronte dei sequestri di persona: un gruppo di criminali d'oltre Adriatico, dei quali due arrestati, e due imprenditori italiani insospettabili; sono tuttora liberi ma hanno le ore contate.

Tra gennaio e febbraio scorsi i primi avrebbero dovuto sequestrare la figlia di un facoltoso imprenditore di Grosseto, i

ta all'Anonima albanese, e la sua famiglia, non sanno ancora nulla: le indagini sono tuttora in corso e promettono sviluppi. Anche se la strategia investigativa è cambiata proprio ieri, quando i magistrati di Caltanissetta hanno letto sul quotidiano la Repubblica i particolari della storia. «La pubblicazione dell'articolo ha danneggiato l'indagine - ha detto Luca Tescaro, il pm che ha coordinato l'operazione, nell'inchiesta sono coinvolte altre persone non ancora colpite da provvedimenti».

Secondo indiscrezioni, nel provvedimento di fermo il pm avrebbe fatto solo un accenno al progetto di rapimento, per provocare una reazione degli imprenditori. Ma la fuga di notizie avrebbe vanificato l'escamotage. I due imprenditori sono ufficialmente ancora liberi, anche se le loro intenzioni sarebbero state svelate dalle intercettazioni telefoniche e dai pedinamenti dei carabinieri, che hanno puntato i riflettori in particolare su due componenti della banda albanese.

Sull'asse criminale Sicilia-Albania l'ambito investigativo appare, secondo indiscrezioni, molto più ampio di quello descritto nel provvedimento di fermo contro i dieci «picciotti» gelesi ed albanesi.

Nella notte di fuoco a Padova presi di mira col fucile anche ladri di un'auto

PADOVA «Non ho rimorso, è stata una reazione, io non avrei mai sparato se non fossi stato colpito». Lo ha dichiarato nella sua stanza all'ospedale di Monselice Giuseppe Carturan, parlando del tentativo di rapina nella sua abitazione. Il commerciante, che con il suo intervento ha messo in fuga i banditi, ha ricostruito le fasi dell'assalto alla villa. Ho sentito di essere stato colpito - ha proseguito - mi sono girato, ho sparato».

L'assalto dei banditi è avvenuto intorno alle 19.45, mentre la famiglia Carturan stava aspettando ospiti a cena. Il commerciante si trovava in compagnia della moglie, del fratello e della cognata, quando il loro cane ha cominciato ad abbaiare. A quel punto Carturan ha acceso la telecamera, ha visto avanzare il commando di slavi ed è corso in camera da letto a prendere il fucile, caricandolo. Gli altri compo-



La villa di Monselice: il recupero della salma del bandito.

nenti la famiglia si sono rifugiati in camera diverse: in mansarda il fratello, in studio la moglie, in taverna la cognata. I banditi hanno cercato di forzare diverse entrate, infine sono entrati sparando al vetro di una finestra. Carturan prima ha sparato in aria per intimidazione, ma poi, dopo essere stato colpito da un proiettile, ha esploso il colpo, rivelatosi mortale, per reazione.

Non è escluso che la rea-

zione di Carturan sia stata dovuta anche al fatto di aver sentito la moglie gridare, inseguita nello studio dai malviventi, che la avevano gettato a terra.

Nel ricostruire l'accaduto, Carturan è sconvolto. «Sono cacciatore, ma non so se tornerò a sparare». Pur affermando di non provare rimorso, continua a ripetere, riferendosi al bandito rimasto ucciso: «Volevo soltanto metterlo in fuga».

Clamorosa protesta dei magistrati amministrativi: chiedono l'equiparazione alle carriere dei consiglieri di Stato e si limiteranno alle sole istanze di sospensiva

I Tar verso la paralisi: i giudici in sciopero novanta giorni

ROMA I magistrati del Tar incrociano le braccia dal oggi al 30 aprile. La clamorosa decisione è stata presa dalla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi per chiedere «l'unicità di carriera tra magistrati del Tar e del Consiglio di Stato, una giustizia rapida e imparziale, l'aumento dell'organico e strutture più adeguate».

«A quasi un anno dall'approvazione da parte del Senato - spiega l'Anma - il disegno di legge di riordino della giustizia amministrativa è lontano dall'approvazione da parte della Camera. In sede

di discussione del medesimo disegno di legge il governo ha assunto iniziative in contrasto col principio del giusto processo, recepito dall'art.111 della Costituzione, e con l'esigenza di realizzare l'omogeneizzazione dei ruoli della magistratura amministrativa». Tali iniziative, secondo l'Anma, «sul piano sostanziale allontanano l'obiettivo di offrire ai cittadini un'efficiente e pronta risposta alle istanze di giustizia da parte di un giudice indipendente e imparziale, con aggravio dello stato di disagio della categoria da anni costretta ad operare con eviden-

te carenza di organico e di strutture e spesso sottoposta a ingiustificati e inaccettabili attacchi da parte di esponenti dello stesso governo».

A fermarsi per oltre un mese saranno i trecento giudici dei venti Tribunali amministrativi regionali (tanti quante sono le Regioni italiane): verranno bloccate le decisioni sul merito dei ricorsi pendenti, non le pronunce sulle istanze di sospensione dei provvedimenti impugnati dai ricorrenti. L'attività della giustizia amministrativa verrà paralizzata per quasi l'80 per cento, con allungamento dei tempi di definizione

dei procedimenti perché si sovraccaricheranno i ruoli d'udienza.

Per giunta la situazione potrebbe peggiorare: infatti il sindacato della categoria non ha escluso ulteriori iniziative di protesta «ove entro la fine di aprile non si verificassero mutamenti nell'assetto normativo vigente e in via di predisposizione».

«I giudici stanno a presidio della legalità - ha fatto rilevare il segretario generale dell'Anma, Linda Sandulli - se si determinano a uno sciopero di tale virulenza vuol dire che la misura è colma, perché vedono svanire anche le

loro aspettative più ragionevoli».

«L'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi è stata costretta ad assumere la grave iniziativa a causa di interventi governativi che precludono persino in prospettiva la riconduzione del plesso giurisdizionale interessato a valori unitari di indipendenza e terzietà: è quanto ha scritto l'organo sindacale dei giudici del Tar in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro della Funzione pubblica nell'informarli della proclamazione dello sciopero «limitatamente alla decisione della

cause di merito» ma con riserva di ulteriori iniziative di protesta.

«Nonostante due successive richieste di incontro inoltrate, senza alcun riscontro, al ministro della Funzione pubblica - ha polemicamente fatto osservare l'Anma nel sollecitare un incontro - l'Associazione ha visto recepire dal Governo indicazioni «a senso unico» a favore del giudice-consulente, al fine di svolgere l'equidistribuzione di status giuridico ed economico, sancita dalla legge n. 186/82 e dai principi vigenti per ogni altra magistratura, fra i magistrati del Tar e quelli del Consiglio di Stato».

30 411

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

1993 03 18 E 1000 03

ess Getters R	12129	6,264	6,297	-0.52	5.026	6,297
ilfo	16813	8,683	9,010	-3.63	6.646	9,240

Industria	13.399	25644	-0,01
Servizi Gestib.	8.494	16447	-0,05
Totale Final Rate	6.267	12193	

Titoli	Ultimo	Prec.			
CCT 1.6.2000 IND	100,070	100,070			
CCT 1.8.2000 IND	100,260	100,270			
CCT 1.10.2000 IND	100,000	100,000			

Bca Pop - Emilia	45,00	46,00	CCT 1.12.2001 IND	100,530	100,550
		7,830	CCT 1.2.2002 IND	100,515	100,535

Lux Sh. I. Dollar	117,830	-0.06
Spread F.	5.081	9838 -0.06
o It. Redd.	13.806	26732 -0.07

Pagina in collaborazione con:

Pagina in collaborazione con:

_____ info

Banca Popolare

Baricci & Opolai C

Friuli Adriatico

THE NEW FRUIT ADOPTS

 Polaroid

Gruppino Intesa

Grappo Intesa

Il calo dei mercati asiatici e il tonfo dei titoli tecnologici trascina al ribasso anche le piazze del Vecchio Continente: Francoforte maglia nera con -3,54

Nasdaq in altalena e le Borse europee piangono

Piazza Affari galvanizzata dalle notizie Fiat-Gm: ci guadagnano le controllate. Euro sempre debole sul dollaro

Il Mibtel ha perso il 2,20 per cento. Bene per Marrelli e Toro. In rialzo anche le azioni degli stilisti delle quattro ruote: Pininfarina e Giugiaro

MILANO Lunedì nero per le Borse europee: giù tutte le piazze del Vecchio continente influenzate dal calo dei mercati asiatici e dal tonfo dei titoli tecnologici ed euro sempre debole sul dollaro. Nel giorno del matrimonio fra Fiat e General Motors, i mercati del Vecchio continente non solo non hanno trovato spunti di particolare euforia ma hanno registrato un brusco stop dopo settimane di rialzi.

La «maglia nera» spetta a Francoforte, la piazza che ha totalizzato il peggior risultato (-3,54). Chi anche Parigi (-2,66%), Londra

(-1,55%), Zurigo (-1,83%). Segno meno anche per la Borsa di Milano: il Mibtel ha incassato un ribasso del 2,20%.

Il tonfo dei mercati europei è stato provocato da una massiccia corrente di vendite concentrata sui titoli tecnologici e dei media, in sintonia peraltro con l'andamento del Nasdaq che a metà giornata perdeva l'1,8%. A influenzare l'andamento dei listini europei anche la chiusura negativa delle principali borse asiatiche con Hong Kong che ha perso più del 4% e quella di Tokyo che ha lasciato sul terreno il 2,84%.

A Piazza Affari tutta l'attenzione era concentrata sulle notizie che filtravano da Torino. Di fatti sul mercato si poteva fare poco sul fronte Fiat: i titoli del colosso piemontese sono rimasti sospesi infatti per l'intera seduta. Gli acquisti si sono allora rivolti sulle controllate Fiat. Magneti Marelli è stata sospesa per eccesso di rialzo e infine ha guadagnato il 14,01%, Toro è salita dell'1,1%. Tra i titoli dell'azionariato Fiat, Mediobanca ha segnato un calo dell'1,86%, Generali del 3,18% e San Paolo del 5,48%. In rialzo invece le azioni dei designer Pininfarina (+5,59%) e Giugiaro (5,99%) che firmano lo stile della casa automobilistica torinese.

Protagonisti in negativo della seduta di ieri sono stati i titoli del Nuovo Mercato su cui si sono abbattute le prese di beneficio: Prima Industrie ha perso il 13,84%, Opengate il 9,56%, Poligrafica San Faustino l'8,86% e Gandalf il 6,37%. Tiscali, pur riuscendo a di-

fendere il suo prezzo di 1000 euro, ha chiuso in calo del 9,23%.

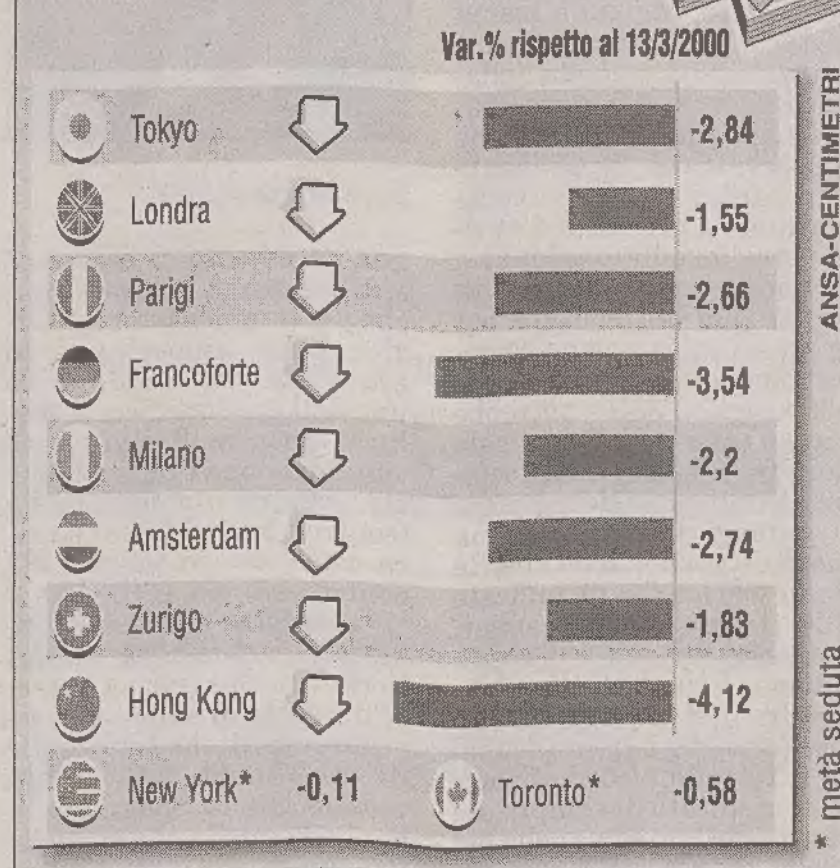
Sono tornate poi le voci di un possibile riassetto delle holding del gruppo Telecom e sull'ipotesi di una fusione tra Olivetti (+5,38%) e Tecnot (+3,05%). Tim, nonostante abbia vinto la

prima gara Umts in Spagna, a Piazza Affari ha perso il 4,68%. In calo Telecom (-2,22%). Anche i bancari sono stati penalizzati: Banca Intesa ha ceduto il 6,76%, Banca Roma il 3,89% e Unicredit il 5,51%. Bnl, nonostante il marchio di qualità Iso 9002, è scesa del 5,34%.

Nel mercato valutario l'apertura molto debole di Wall Street non è stata sufficiente a ridare forza all'euro nel suo cambio con il dollaro. Neppure le cattive notizie sull'economia giapponese hanno avvantaggiato la moneta unica europea rispetto a quella nipponica. A fine giornata in Europa, dunque, l'euro valeva 0,9662 dollari (pari a 2.004 lire per dollaro), contro gli 0,9716 rilevati dalla Bce.

Borse, Europa e Asia vanno sotto

In Europa la migliore è Londra che chiude a -1,55 per cento. L'andamento di 10 borse mondiali



effetti positivi sulla quotazione dell'euro.

In vista del vertice straordinario di Lisbona di fine marzo, al quale parteciperanno oltre ai capi di Stato e di governo anche i ministri delle Finanze, l'Ecofin di ieri ha licenziato

un rapporto che fa il punto sulle riforme strutturali in corso e sulle «best practices». Un rapporto, secondo Amato, «importantissimo, anche perché dimostra che in Europa le riforme strutturali sono già in corso. Si comincia a vedere

Amato: «La crescita in atto nasce dal coordinamento delle politiche strutturali»

l'embrione del coordinamento delle politiche strutturali, la vera sfida del governo dell'economia europea oltre il patto di stabilità. Ciò avrà effetti positivi anche sull'euro, il cui potenziale è legato alla domanda: riusciranno undici paesi, tra poco dodici con la Grecia, a gestire una sola moneta? Credo che i dubbi del mercato sull'euro potranno essere rimossi, e che quindi l'euro possa riuscire a superare il suo handicap naturale, che è quello di essere la prima valuta che non nasce nell'ambito di uno stato nazionale».

Debole la strategia di bilancio sulla «spesa reale»: la riduzione delle tasse è pericolosa

Ecofin «striglia» la Francia

BRUXELLES La strategia di bilancio della Francia, basata sul controllo della spesa reale, presenta punti di debolezza che la rendono «altamente dipendente da eventuali e rapide misure correttive nel caso di qualsiasi scivolamento dai vari obiettivi». E' quanto ha affermato il Consiglio Ecofin nella sua opinione sull'aggiornamento del programma di stabilità della Francia, approvato ieri. L'Ecofin ha quindi raccomandato al governo di Parigi di «varare le eventuali manovre correttive di finanza pubblica» il più rapidamente

possibile, «preferibilmente nel corso dello stesso anno, o al più tardi in quello immediatamente successivo».

Il programma francese susciterebbe preoccupazione anche per l'annunciata riduzione delle tasse. «Se il bilancio dovesse presentare margini di manovra più ampi, inclusa la possibilità di un deficit '99 inferiore al 2,1% previsto nel programma (ormai certezza, considerato che proprio oggi eurostat ha fissato il deficit '99 francese all'1,8% - ndr), questa opportunità dovrebbe essere

sfruttata per ridurre il deficit più rapidamente».

Il ministro italiano del Tesoro, Giuliano Amato a margine del Consiglio Ecofin ha ribadito che «la crescita dell'economia europea è molto forte, mentre si confermano le prospettive di una discesa dell'inflazione nella seconda metà del 2000».

«La cosa più importante - ha sottolineato Amato - è che le riforme strutturali sono in corso in tutti i paesi, ed il coordinamento delle politiche economiche non di bilancio nella zona euro non potrà non avere

L'attuale presidente della Bers ieri ha ottenuto il benestare del Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Quindici

Fmi, dopo l'investitura Ue Köhler attende l'O.K. Usa

L'Austria attacca il vertice Ecofin: un colloquio tra Prodi e Schüssel appiana il caso diplomatico

IN BREVE

Problemi in Sud America, flette l'utile della Comit

MILANO Risultato di gestione e utile netto consolidati in sensibile diminuzione per Comit che, dal bilancio 1999, trae però motivo di soddisfazione dall'aumento del risparmio gestito cresciuto oltre quota 100 mila miliardi. Il calo del risultato di gestione 1999 (-10,6% a 2.303 miliardi di lire), informa un comunicato, è «riconducibile alla flessione registrata da Comit Spa» e a costi operativi creati in America Latina che si sono riflessi sull'utile netto del gruppo, sceso del 20,8% a 709 miliardi.

Tim si è aggiudicata la licenza Umts in Spagna. Un bel colpo nella tecnologia di terza generazione

ROMA Tim si è aggiudicata la licenza Umts in Spagna, dove è presente come terzo operatore radiomobili attraverso la società partecipata Retevisión Movil che opera con il brand commerciale Amena. Si tratta della prima licenza europea di tecnologia di terza generazione che viene assegnata in Europa e che il gruppo Telecom Italia si aggiudica tra tutti i Paesi nei quali è presente come operatore di servizi radiomobili. Amena, che opera in Spagna come gestore di servizi Gsm a 1800 Mhz, ha già conseguito un risultato di oltre 1 milione di clienti.

Decolla la risposta europea al «jumbo» Usa. Arrivano i finanziamenti inglesi ad Airbus

LONDRA L'atteso «super jumbo» della Airbus si avvicina alla pista di decollo: il Governo Blair ha infatti assegnato alla Bae Systems un maxi finanziamento da 530 milioni di sterline (circa 1.700 miliardi) che permetterà al consorzio europeo di avviare i lavori per la realizzazione di un nuovo colosso dei cieli capace di competere con il Boeing «747». Denominato «A3XX», il velivolo - a due piani - sarà in grado di trasportare fino a 650 persone e rappresenterà la prima vera risposta europea al dominio della Boeing nel settore degli aerei a lungo raggio.

Internet, Infostrada raggiunge i due milioni di clienti. L'aumento galoppa ad un ritmo di quasi il 40%

MILANO Infostrada annuncia di aver toccato quota due milioni di clienti Internet (+39% alla fine del '99) che sommati ai 2.757.000 clienti voce di fine febbraio consentono alla società telefonica che fa capo alla Mannesmann il cui controllo è stato recentemente acquisito dall'inglese Vodafone, di raggiungere un totale di 4 milioni e 757.000 clienti. L'amministratore delegato della società, Riccardo Ruggiero, ha annunciato che per la fine del 2000 è previsto un Ebitda positivo prima delle capitalizzazioni, mentre per il risultato netto bisognerà attendere il 2001.

Il ministro Karl-Heinz Grasser protesta perché Vienna «non è stata informata a sufficienza sul nuovo candidato». Nel «gioco» i rapporti Bonn-Mosca

BRUXELLES Ottenuta la «nomination» europea, adesso a Horst Köhler (nella foto) manca solo l'Oscar americano. L'economista tedesco, attuale presidente della Banca europea per lo sviluppo, ha ottenuto ieri l'investitura ufficiale del Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Quindici: è lui il candidato della Ue alla carica di direttore esecutivo dell'Fmi, il Fondo Monetario Internazionale. Non è una sorpresa, visto che il nome di Köhler - ex ministro delle finanze durante il governo del cancelliere Kohl - era circolato subito dopo il

ritiro dalla scena di Caio Koch-Weser, il precedente candidato tedesco alla guida dell'Fmi, «affondato» dall'estensione degli Usa e dal voto contrario di altri paesi, tra cui il Giappone. E anche stavolta, sono gli Stati Uniti a condurre il gioco, tant'è che nella serata di ieri il cancelliere tedesco Schröder ha sentito per telefono Bill Clinton, per testare il gradimento del governo americano sul «suo» candidato.

Ieri, però, per circa un'ora è stata l'Austria, e non gli Usa, a movimentare la scena. Arrivando alla riunione dei paesi della zona-



Euro - che tradizionalmente anticipa il vertice vero e proprio dell'Ecofin - il ministro austriaco delle Finanze, Karl-Heinz Grasser, ha protestato perché il suo paese non era stato informato a sufficienza sulla scelta del nuovo candidato. L'inci-

dente diplomatico è stato superato grazie a un'amichevole discussione tra Romano Prodi e il cancelliere Schröder, che era a Bruxelles per incontrare il presidente di turno dell'Unione europea, il portoghese Guterres. E alla fine, durante una colazione di lavoro, i ministri dei Quindici hanno formalizzato la decisione.

Che farà dunque Köhler a scalare i vertici dell'Fmi? Il vero problema sarebbe la posizione internazionale della Germania, il paese finanziariamente più esposto verso la Russia. Preoccupati di recuperare i propri crediti, i tedeschi pretenderebbero infatti da Mosca - e dall'Fmi - una politica di super-gergo economico, mentre gli Usa sarebbero più preoccupati della stabilità politica del dopo-Eltsin.

Riserbo sui temi trattati dal neopresidente che presenterà in aprile il suo programma di lavoro

D'Amato dai Benetton suoi «grandi elettori» Tognana forse tra i vertici di Confindustria

PONZANO VENETO Ha discusso di politica industriale, ma anche delle strategie della nuova Confindustria, Antonio D'Amato con Luciano Benetton, ieri a Treviso, dove il presidente designato della Confederazione di via dell'Astronomia a Roma, alla sua prima uscita ufficiale ha fatto visita agli impianti del gruppo industriale trevigiano. I Benetton, assieme al presidente degli industriali Veneti Nicola Tognana, sono stati tra i grandi elettori di D'Amato. Chi si aspettava dall'incontro uscisse il nome di uno dei tre futuri vicepresidenti o di qualche manager del nord-est per la nuova direzione strategica organizzativa è rimasto però deluso. D'Amato, che per questio-

ni di riserbo non ha voluto incontrare i giornalisti, non ha comunque chiesto ai Benetton - fa sapere al termine della visita Tognana - di far parte della sua squadra. «No - dice Tognana - non ha parlato di posti, ma ha chiesto un coinvolgimento ai Benetton». Luciano Benetton, aggiunge sempre Tognana, ha tuttavia dato a D'Amato «alcune indicazioni su temi per i quali la prossima presidenza di Confindustria dovrebbe impegnarsi». Ma fino a quando il neo presidente non presenterà il suo programma, ad inizio aprile, «è bene - spiega Tognana - che non vi siano assolutamente uscite sulla stampa». E Nicola Tognana, il cui nome è

dato tra i favoriti per una vice presidenza, rimarrà in Veneto? «Vedremo nelle prossime settimane - si limita a rispondere - questo è il desiderio, l'ho detto più volte, vedremo...». Dopo aver visitato in mattinata alcune delle sedi del gruppo trevigiano, D'Amato si è trattenuto a colloquio per un paio d'ore con Luciano e Gilberto Benetton, Tognana e alcuni dei dirigenti delle associazioni industriali provinciali, durante un pranzo nella foresteria di Villa Minelli, quartier generale del gruppo. «Si è parlato soprattutto di politica industriale - dice Tognana - e di quali scelte questo paese deve fare per essere a pieno titolo in Europa, di quali sono le aree

di miglioramento e di recupero delle quali la prossima confindustria dovrà essere un interprete forte». Il nuovo corso, tuttavia per Tognana, non dovrà cancellare il passato: «non avrebbe nessun senso - spiega il presidente degli industriali veneti - bisogna piuttosto cogliere eventuali segnali di debolezza per farli tramutare in opportunità». Tognana ha ricordato come Confindustria sia all'avanguardia nelle analisi macroeconomiche e in quelle sui conti dello stato. «E probabilmente meno forte e meno strutturata - aggiunge - per capire quali sono i problemi delle piccole e medie industrie; questa è quindi un'area da sviluppare e comprendere meglio».

I PROVVEDIMENTI

La Bce orientata a un ritocco dei tassi

Pacchetto anti-inflazione: fisco leggero sulla benzina e assicurazioni meno care

ROMA Il governo è pronto ad intervenire per frenare l'inflazione: il ministro dell'Industria Enrico Letta ha pronto un primo pacchetto di provvedimenti sulle assicurazioni, ma l'azione di Palazzo Chigi non si fermerà alla riforma del bonus malus (raddoppio del premio per chi fa più incidenti) e alla maggiore trasparenza dei prezzi per le Rca auto. Il presidente del Consiglio D'Alema domani, o al più tardi giovedì, dovrebbe presentare alle parti sociali (per poi portarli al Consiglio dei ministri) un insieme di provvedimenti che prevedono un nuovo sconto fiscale sulla benzina (tra 40 e 45 lire al litro) e l'operazione prezzi in vetrina negli esercizi commerciali, per vigilare sul territorio i

strete monetaria internazionale sono arrivate anche da Basilea dove ieri si è svolta la riunione dei governatori delle dieci banche centrali più importanti: «L'orientamento di Stati Uniti ed Europa probabilmente è verso l'irrigidimento», ha detto il governatore della Banca d'Inghilterra, Eddie George. Già mercoledì la Banca centrale europea potrebbe quindi decidere un aumento dei tassi per rafforzare l'euro e contenere, almeno sul fronte valutario, l'impatto dei continui rialzi del greggio.

Da Bruxelles, dove si sono riuniti i ministri dell'Ecofin, arrivano segnali positivi per l'economia dell'Ue: gli organismi dell'Unione europea stanno rivedendo al rialzo le sti-

me sulla crescita del pil di Eurolandia, dal 3 al 3,5%. «L'aumento dell'economia europea è molto forte, mentre si confermano le prospettive di una discesa dell'inflazione nella seconda



ad introdurre un provvedimento che legghi gli aumenti delle tariffe e dei prezzi dei servizi alla media europea.

L'esecutivo ha preso quindi molto sul serio l'allarme lanciato ieri dai sindacati. Il segretario della Cisl D'Antoni ha chiesto «una terapia d'urto più consistente di quelle preannunciate, perché bisogna spegnere il focolaio».

Larizza vede a rischio la politica dei redditi mentre secondo Cofferati «si tratta di frazionare i comportamenti speculativi, nulla di più. Non ci sarebbe nemmeno bisogno di un incontro con le parti sociali. Basterebbe solo agire in fretta».

Nel frattempo la conferenza che si stanno formando le premesse per una

metà del 2000», ha commentato il ministro del Tesoro Giuliano Amato. Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha aggiunto che il tasso d'inflazione della zona euro nel medio termine dovrebbe rimanere sotto il 2%, nonostante il rialzo dei prezzi petroliferi. Parole rassicuranti, ma che non riescono a fugare le preoccupazioni legate al petrolio. Sul fronte della benzina la tregua tiene, con un ribasso di dieci lire per il gasolio Erg.

D'altra parte i dati sui prezzi del greggio importato in Italia parlano da soli: a gennaio, rispetto al 1999, è aumentato del 176,3%; il 141,4% dovuto ai prezzi internazionali, ma sul quale ha influito anche la debolezza della lira sul dollaro (+14,4%).

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

ESTRATTO RICERCA DI BROKER ASSICURATIVO

L'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste, via Farneto n. 3 - 34142 ricerca un broker cui affidare tutti gli adempimenti necessari per il rinnovo, mediante apposita procedura di gara, delle seguenti polizze assicurative di eventuale durata triennale: RCT, FURTO, INCENDIO E ALTRI RISCHI, INFORTUNI, R.C.A., KASKO PER AUTOMEZZI PRIVATI USATI PER SERVIZIO, TUTELA LEGALE, ALTRI EVENTUALI RISCHI.

Il bando integrale potrà essere richiesto all'Unità Operativa Acquisti dell'Azienda medesima - via Slapater n. 18 - 34100 Trieste (tel. 040/3992735, oppure 3992789 - fax 040/3992779).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire all'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti» - Ufficio Protocollo - via del Farneto n. 3 - 34142 entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 31.3.2000.

Il direttore Generale
dott. Gino Tosolini

Il leader spagnolo, vero trionfatore delle elezioni politiche spagnole, pensa già a formare il nuovo governo

Aznar il torero ha «matato» la sinistra

Per la prima volta dopo Franco la destra raccoglie 10 milioni di suffragi

Inconcludente incontro tra il premier Schüssel e il Presidente comunitario Guterres

Austria-Ue, un dialogo tra sordi

BRUXELLES Tra Austria e Ue è un dialogo tra sordi. Al termine dell'incontro di ieri a Bruxelles tra il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel e il presidente di turno dell'Ue, il ministro degli esteri portoghese Antonio Guterres, la situazione appare bloccata, con l'Ue che insiste sul congelamento delle relazioni deciso «a livello bilaterale» da ciascuno dei 14 Paesi e Schüssel che nega la validità di decisioni bilaterali prese in ambito Ue.

«Per far cambiare questa situazione - ha spiegato Guterres - dovrà cambiare la natura stessa del partito della libertà di Jörg Haider», ma «fino a questo momento Haider non ha mai rinunciato alle sue posizioni». «Noi - ha spiegato Guterres - non poniamo condizioni ma la nostra posizione è chiara e coerente». Le sanzioni restano quindi in vigore perché «la decisione è stata presa da 14 Paesi e lo saranno fino a nuovo ordine».

Guterres ha poi spiegato che nell'incontro di questa mattina, che rientra nel giro di capitali della presidenza in vista del Vertice di Lisbona del 23-24 marzo, «abbiamo lavorato sodo per trovare un punto d'intesa con l'Austria: Schüssel ha presentato il suo punto di vista e io il mio». Sarà comunque al vertice di Lisbona che Schüssel avrà la possibilità di presentare, in occasione della cena dei capi di stato e di governo dell'Ue il 23 marzo, di presentare la sua posizione in vista di un chiarimento ai Quindici.

Secondo il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel l'incontro di ieri mattina è stato «un punto di partenza, l'inizio di un dialogo che prelude alla normalizzazione dei rapporti» tra Vienna e il resto dell'Ue.

Egli ha definito «ingiuste e controproducenti» le misure anti-Austria perché «minacciano la costruzione europea che deve essere invece basata sulla solidarietà non sui rapporti bilaterali». Sono quindi a suo avviso da condannare tutte le decisioni che penalizzano i cittadini - dal boicottaggio delle vacanze sulla neve a quello dei tassisti al rifiuto di ospitare artisti - perché, ha detto, «se l'Ue vuole essere una vera famiglia non deve fare differenza tra i suoi cittadini» né tollerare violazioni dei loro diritti che sono «contrarie ai trattati».

Schüssel ha però assicurato che «in nessun caso» l'Austria intende bloccare il funzionamento delle istituzioni nei casi in cui sia richiesta l'unanimità anche se, ha detto, «non posso escludere che per difendere interessi austriaci ben precisi si potrà decidere in qualche caso di dire di no».

Ma certo il veto non sarà utilizzato per bloccare l'allargamento dell'Ue perché, ha ricordato Schüssel, «sono stato io quando ero alla presidenza austriaca dell'Ue a sostenere che il processo di allargamento andava iniziato con 12 e non con 6 paesi soltanto».

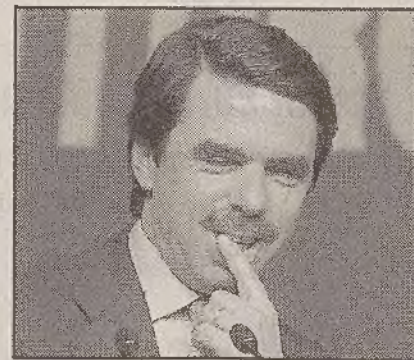
MADRID José Maria Aznar non perde tempo, dopo il trionfo elettorale di domenica che l'ha rafforzato in voti, seggi, prestigio e potere. Il leader spagnolo, acclamato dai suoi fans al grido di «torero, torero» dopo aver «matado» le sinistre sull'arena elettorale, riunirà oggi la direzione del Partito popolare (Pp) per discutere il programma della sua seconda legislatura. «Aznar atto secondo», proclama il filo governativo «Abc». Il successo sembra garantito, visti i brillanti risultati del primo atto. Ma sulla trama resta il più fitto mistero. I dettagli della seconda ondata di riforme per completare in Spagna la «rivoluzione conservatrice» in economia e in campo sociale si conosceranno a giorni. Il 5 aprile verrà insediato a Madrid il nuovo parlamento dove Aznar può ora contare per la prima volta su una comoda maggioranza assoluta di 183 seggi su 350 e potrebbe fare a meno dell'appoggio dei partiti nazionalisti, sempre pronti a chiedere pesanti pedaggi. Già nella prima metà di aprile, dopo che Re Juan Carlos l'avrà indicato alle Cortes come premier, potrebbe presentarsi per la fiducia. I risultati danno la misura del trionfo del Pp che con il 44,5 (più 6) supera i 10 milioni di voti, miglior risultato di sempre del centro destra. Ma anche del crollo disastroso di sociali-

sti e comunisti che insieme perdono 3,5 milioni di voti e scendono dal 47 al 39.

La seconda legislatura si apre con una Spagna diversa, mette in rilievo tutta la stampa. Una Spagna chiaramente di destra. Il voto ha letteralmente terremotato la scena politica. La Spa-

economico «Expansion». «E non è vero che la gente ha votato a destra solo per ragioni di portafoglio. La maggioranza degli spagnoli ha voluto dimostrare che sceglie il modello di società aperta di Aznar perché si è accorta che porta ad un paese più moderno e dove benessere sociale e rigore amministrativo possono convivere». Anche il quotidiano progressista catalano «El Periódico» riconosce il cambiamento: «Un ciclo si è chiuso, e il grande successo della destra obbliga la sinistra a rifondarsi».

Aznar metterà in piedi nelle prossime settimane un nuovo gabinetto, ma già si parla di chi va e chi viene. Sicuri sono due ritiri spontanei, quello del ministro degli esteri Abel Matutes, per ragioni di salute. E quello del ministro della difesa Eduardo Serra, per ragioni personali. Ma si parla anche di un «ritiro» forzato, quello del vice premier Francisco Alvarez-Casco, connotato a destra e di simpatie franchiste, scomodo per un centro riformista. Agli esteri potrebbe andare Rodrigo Rato, attuale ministro dell'economia e padre del «miracolo economico», che verrebbe sostituito al ministero dell'economia dal suo vice attuale, Cristóbal Montoro, di cui Aznar si fida totalmente. Ma per Rato ci sono voci anche di un posto come «delfino» designato di Aznar nel 2004.



José Maria Aznar

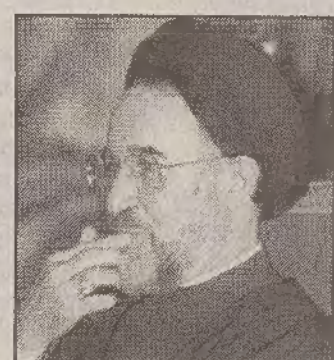
gna ha cessato di essere di sinistra come voleva il cliché dei commentatori politici e come numericamente era stata dal 1982, anno uno dell'era socialista di Felipe Gonzalez. Per la prima volta nel dopo Franco, la destra coi 10 milioni del Pp (contro i 9,6 del 1996) supera non solo in seggi (183 contro 138) ma anche in voti la sinistra che scende vistosamente da 12 a 8,8 milioni. «La Spagna ha cessato di essere di sinistra» riassume nel titolo l'editoriale di «El Mundo». «Il voto dimostra che la Spagna è diversa da quella che si credeva», gli fa eco il quotidiano

Bombe di mortaio feriscono 4 persone I Mujaheddin del popolo scatenano un'offensiva nel centro di Teheran

TEHERAN Bombe di mortaio sono state lanciate ieri a Teheran contro una zona residenziale adiacente al quartier generale dei Pasdaran, ferendo quattro persone. L'attacco, rivendicato dai Mujaheddin del popolo, il principale gruppo di opposizione armata al regime islamico, ha scosso il Paese ancora sotto shock per un attentato nel quale domenica è rimasto gravemente ferito un consigliere del presidente Mohammad Khatami, Said Hadjerian. Stando a

le testimonianze, sei o sette colpi, sparati a ripetizione, hanno centrato un complesso residenziale riservato a insegnanti e dipendenti del ministero dell'Istruzione. Le schegge hanno ferito una ragazza di 16 anni, colpita agli occhi, e un'altra persona non identificata, mentre un uomo di 32 anni è rimasto ferito alle gambe, una delle quali ha dovuto essere amputata, secondo la tv di Stato. L'agenzia governativa «Irna» ha parlato di quattro civili feriti, senza fornire particolari. Il complesso sorge a poche deci-

metri dal comando delle Guardie rivoluzionarie, cui è affidato il coordinamento di tutte le operazioni di sicurezza nella capitale di oltre dieci milioni di abitanti e dal quale nel luglio scorso partì l'ordine di soffocare una rivolta studentesca degenerata in violenti scontri. Nella loro rivendicazione, i Mujaheddin hanno detto che l'attacco era diretto contro il quartier generale del comandante dei Pasdaran, il generale Rahim Safavi. Le esplosioni hanno mandato in frantumi le finestre di numerosi edifici e danneggiato una decina di automobili. La zona è stata subito sigillata da militari e polizia. Un responsabile della sicurezza, che ha richiesto l'anonimato, ha detto che le bombe, di piccolo diametro, sono state lanciate da una zona oltre un chilometro a sud dell'obiettivo. Secondo l'ufficiale, le modalità dell'attacco sono analoghe a quelle del bombardamento contro alcuni edifici governativi nel quale il mese scorso una persona perse la vita e almeno cinque rimasero ferite.



Mohammad Khatami

Iniziato ieri al Tribunale internazionale dell'Aia il processo a carico del serbo Radislav Krstic Davanti ai giudici il «boia di Srebrenica» Ordinò l'eccidio di migliaia di musulmani

CROAZIA

Sciolto il consiglio comunale di Zagabria Droga e armi: i trafficanti collusi con il passato regime Lo scandalo dei falsi invalidi

ZAGABRIA L'accusa è una di quelle destinate a lasciare il segno. L'ex premier croato Josip Manolic non ha dubbi: il ministero degli Interni, quello della Difesa e i servizi segreti erano coinvolti in prima persona nel traffico di droga e di armi. E allora onnipotente ministro, il «falco» erzegovese Gojko Susak ne era perfettamente al corrente, così come l'intero vertice politico di allora (si parla degli anni che vanno dal 1991 al 1996). Un sistema di collusione tra sistema politico e crimine organizzato che avrebbe avuto nelle sue mani la regia dei principali affari del più losco sottobosco balcanico. Ma quel che più sconcerta è che, secondo le parole di Manolic, la gran parte di quegli uomini siede ancora oggi al proprio posto nei ministeri o nei vari servizi dello Stato. Per il nuovo governo di Ivica Racan, dunque, si apre un altro, l'ennesimo, vaso di Pandora lasciati in eredità dal passato regime accademico.

Perché se l'esecutivo nato dopo le elezioni del gennaio scorso vorrà mantenere la propria credibilità, anche nei confronti dell'Europa, è chiaro che dovrà cercare di portare alla luce tutti i soprusi perpetrati contro la ragione di Stato dalla nomenclatura di quel potere che aveva nel defunto presidente Franjo Tudjman il suo padre-padrone. E il lavoro di «glasnost» in Croazia sarà lungo e irto di ostacoli, sollevati da chi, dopo aver operato all'ombra del regime per dieci anni, pensava di uscire illeso anche dopo la «rivoluzione democratica». E il caso dei vertici militari, in Croazia «casta» di intoccabili sotto la leadership Hdz, oggi sul banco degli imputati per lo scandalo delle false invalidità di guerra. Ben 30 tra generali ed ex alti ufficiali sono oggi accusati di godere indebitamente di ricche prebende che sono state loro elargite per presunte invalidità conseguite sui campi di battaglia durante la «guerra di indipendenza» e che invece altro non sono se non i postumi di incidenti stradali o di caccia, oppure i «ricordi» di risse o di strani regolamenti di conti.

I generali falsi invalidi dovranno ora rispondere penalmente della loro truffa ai danni dello Stato. Tra gli inquisiti si fanno i nomi di Branimir Glavas, Mate Lusic, Milet Cuk, Slavko Baric, Mirjan Marekovic e Ante Budimir. Glavas, attuale presidente della regione di Osijek e della Baranja, in pesante odore di crimini di guerra, ha già dichiarato, nello stile che gli è consueto, che con il neo ministro che si occupa dei reduci di guerra, Ivica Pantic, regolerà i conti personalmente. Durante gli eventi bellici dell'ultimo decennio furono feriti 13 mila soldati, ma oggi il numero degli invalidi di guerra ha già raggiunto in Croazia quota 30 mila e questo grazie soprattutto alla facilità con cui il passato regime elargiva ai suoi fedelissimi anche falsi attestati sanitari.

Sul piano più prettamente politico bisogna poi registrare la decisione del governo Racan di sciogliere consiglio e giunta comunali di Zagabria. Nella capitale alle elezioni amministrative si erano imposte le allora opposizioni, ma il defunto Tudjman riuscì, comprando il voto di alcuni consiglieri, a far eleggere due suoi fedelissimi alla carica di sindaco e di presidente dell'assemblea municipale. Ora il nuovo governo ha sciolto il patto politico della capitale, ha nominato quale commissario Josip Kregar e ha indetto nuove elezioni che si terranno tra due mesi.

Mauro Manzin

BRUXELLES Al Tribunale internazionale dell'Onu per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia cominciano ad arrivare i pesci grossi. Con il processo al generale serbo bosniaco Radislav Krstic, aperto ieri all'Aia, emerge dall'oscurità uno degli eccidi più efferati di tutto il conflitto, quello di Srebrenica, una delle «enclave» musulmane protette dall'Onu per garantire l'incolumità della popolazione. Ma da Srebrenica vennero deportate 30.000 persone nel giro di pochi giorni, 7500 delle quali sono ancora ufficialmente «disperse». Altre 2000 sono state trovate in fosse comuni, bendate e con le mani legate dietro la schiena, uomini, donne e bambini accomunati da un unico destino per volontà di Krstic, secondo il pubblico ministero del Tpi, Mark Harmon, che lo ritiene responsabile di «uno dei massacri più atroci compiuti dalla Seconda guerra mondiale». Krstic, 52 anni, non fu il solo a decidere: sopra di lui c'era un altro generale, Ratko Mladic, il responsabile militare di tutta l'offensiva in Bosnia che, in-



Radislav Krstic

Cecenia: i russi catturano il capo ribelle Raduiev

MOSCA Via la barba da mujaheddin; via la bandana verde con la scritta «Allah è grande»; via la mimetica e l'immane mitra a tracolla. Rasato, con una semplice uniforme da galeotto e lo sguardo fisso nel vuoto: Salman Raduiev, uno dei più oscuri e temuti capi della guerriglia cecena, è comparso così, ieri, sotto le forche caudine delle telecamere, messo in catene dal nemico russo. La sua cattura, la prima di un capo ribelle ceceno di primo piano, era stata annunciata ieri mattina da Vladimir Putin in persona. Poi è venuta la conferma delle im-

magini, attraverso le quali il presidente ad interim russo è sembrato voler mostrare il suo «trofeo» a un'opinione pubblica ansiosa di rinvicina contro la guerriglia cecena. Contemporaneamente, di ritorno a Mosca da una missione nel Caucaso, una delegazione dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa guidata dall'inglese Frank Judd denunciava, sulla base di testimonianze, «serie violazioni dei diritti dell'uomo e crimini di guerra» in Cecenia. L'indice è stato puntato sia contro le truppe russe sia contro le milizie secessioniste.

La Guida d'Italia 2000. Cambia la forma, non cambia la firma.



Da oltre vent'anni, la Guida d'Italia racconta tutta la verità e nient'altro che la verità su 2695 ristoranti, trattorie e osterie in ogni angolo della penisola. Oggi la Guida è più nuova nella sua veste grafica, ma ci sono, come sempre, i giudizi più precisi, i consigli più accurati, e - quando ci vuole - anche le critiche più severe. Così voi scegliete bene e mangiate ancora meglio.

L'Espresso

LE GUIDE DE L'ESPRESSO

LA GUIDA D'ITALIA 2000

Tutta nuova! 5 RISTORANTI
A 36.000 lire
in edicola
e in libreria.
ATTORIE E OSTERIE
PIÙ E MENO BUONI
PIÙ E MENO NOTI
IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

75

Incontro della minoranza con il sottosegretario Vincenzo Vita: va rafforzata la collaborazione con la Rai

Tv Capodistria anche in Croazia

Scarsa ricezione del segnale in Istria, appello al governo di Roma



ROMA Tv Capodistria deve poter essere vista anche nell'Istria croata, specialmente ora che a Zagabria si respira un nuovo clima politico. E' un problema annoso di cui si è parlato ieri a Roma nel corso di un incontro al ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Era presente il sottosegretario Vincenzo Vita, il quale ha ricevuto Maurizio Tremul presidente della giunta esecutiva dell'Uj, Antonio Rocco direttore dei programmi italiani del centro Rtv di Capodistria, nonché Giuseppe Mariuz consulente della Rai. E la collaborazione tra l'ente televisivo di Stato e l'emittente capodistriana è stato uno dei temi affrontati durante la riunione. Come ad esempio il progetto della Tv transfronta-

liera, che da alcuni mesi è entrata nella sua fase sperimentale, con la ritrasmissione di alcuni programmi. Come evidenzia Tremul, durante i colloqui si è parlato del sostegno che il governo italiano può dare a Tv Capodistria. Un sostegno che potrebbe arrivare anche dalla stessa Rai - sotto nuove forme - come la fornitura di programmi, documentari, nonché dell'accesso da parte di Tv Capodistria alle teche Rai, e di un'eventuale possibilità di finanziamenti in questo senso da parte del governo. La delegazione ha anche sottolineato la necessità di risolvere una volta per tutte la questione della ricezione del segnale di Tv Capodistria in Istria e Fiume, nonché della visibilità di Tv Ca-

podistria anche nel Nord-Est italiano. Un accento è stato posto sul rinnovo dell'accordo sulla Tv transfrontaliera che scade nel mese di maggio.

Il sottosegretario Vita, riferisce Tremul, ha ricordato la possibilità di presentare progetti da finanziare anche con fondi dell'Unione europea, cui possono attingere anche i Paesi associati come la Slovenia.

Da parte ministeriale è stata ribadita l'intenzione di intensificare l'azione a favore sia della «visibilità» di Tv Capodistria, sia dello sviluppo della Tv transfrontaliera. Di questi argomenti, la delegazione ha parlato anche nel pomeriggio al ministero degli Affari esteri.

a.r.

L'ambasciatore americano annuncia l'arrivo al sindaco Obersnel

Una «task force» Usa vuole investire a Fiume

Dopo il ventilato embargo sulle esportazioni

Ispettori dell'Unione europea controllano la carne slovena Non si profilano bocciature



LUBIANA La Slovenia ha passato indenne la seconda ispezione veterinaria europea di quest'anno. Destinata a verificare la vigilanza sulla presenza di scorie nocive nei prodotti alimentari a base di carne, gli esperti di Bruxelles hanno effettuato attenti controlli. Hanno preso in visione le norme che regolano il settore e hanno poi testato la loro applicazione pratica, le evidenze tenute, i prelievi di campioni per le analisi e altre procedure necessarie per garantire la genuinità dei prodotti. Due sopralluoghi in altrettante industrie per la conservazione della carne, le visite ai laboratori delle facoltà di veterinaria di Lubiana e Maribor, nonché a negozi specializzati che vendono concimi e anti-crittogamici, nonché ad ambulatori veterinari privati, hanno permesso di stabilire che non vi sono omissioni gravi. Qualche irregolarità sarebbe emersa, ma non sarebbe tale da mettere in pericolo la salute del consumatore oppure da far temere un embargo sulle importazioni dalla Slovenia, come quello evitato all'ultimo momento soltanto un mese fa, per le carni rosse e gli insaccati. Le disposizioni di legge e l'organizzazione dei controlli fa ritenere che non vi possano essere alterazioni o contaminazioni nei cibi di natura animale. Il resoconto definitivo degli ispettori europei sarà pronto nel giro di un mese, ma la valutazione positiva appare scontata. Non sarà l'ultimo esame cui la Slovenia dovrà sottoporsi nel corso del 2000. La commissione veterinaria dell'Unione europea ha già annunciato nuove missioni dei suoi emissari per i prossimi mesi.

a.m.

S'inaugurano nel comprensorio fieristico fiumano importanti kermesse che vedranno la presenza anche di numerosi operatori italiani

Una settimana dedicata a nautica, caccia e pesca

Fiume Da oggi a domenica prossima primi appuntamenti fieristici del Duemila a Fiume. Al Palasport di Tersatto verranno infatti inaugurate la fiera del turismo nautico (sedicesima edizione) e la Fiera di caccia e pesca, che si terrà per la seconda volta. Contemporaneamente si svolgeranno le quinte esposizioni relative alle innovazioni nel turismo nautico e alla cultura tecnica e Fiume e in contea. A destare maggiore interesse è senz'altro la fiera dedicata alla nautica da diporto, che vedrà presenti 55 espositori. I visitatori potranno ammirare soprattutto imbarcazioni di piccolo e medio cabotaggio, firmate da produttori nazionali. Non mancheranno però imbarcazioni di alcuni dei più noti produttori mondiali, come Bayliner e Calafuria. Saranno esposti pure gli ultimi modelli di motori fuori

ed entrobordo delle più rinomate aziende al mondo. A completare il tutto, sistemi di navigazione, attrezzatura assortita, oli lubrificanti e altri prodotti di chi batte il mare a scopo di svago.

In giornata, prima dell'inaugurazione che avver-

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,61 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 250,31 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1293 Euro	
SLOVENIA	
Tallero/1 141,70 = 1.430,64 Lire/	
CROAZIA	
Kuna/1 4,83 = 1.209,01 Lire/	
SLOVENIA	
Tallero/1 128,10 = 1.293,28 Lire/	
CROAZIA	
Kuna/1 4,85 = 1.163,93 Lire/	
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Un'altra tegola giudiziaria piove sull'ex ministro Herak

POLA Nuovi risvolti della vicenda giudiziaria che coinvolge l'ex ministro del Turismo Ivan Herak. Ieri gli è stato attribuito un altro reato, dopo che si trova in stato di fermo da quasi due mesi. Si tratta di abuso d'ufficio. In ballo vi sarebbe un miliardo di lire circa di provenienza pubblica, che sarebbe stati indebitamente utilizzati. In particolare, erano fondi che destinati alla promozione turistica della Croazia, attraverso l'Ente del turismo nazionale. All'interno del predetto ufficio, Herak avrebbe avuto due complici. Il sospettato principale sarebbe comunque uno zagabrese al quale sarebbe stata commissionata la progettazione di 15 campi da golf. Un lavoro per il quale sarebbero stati pagati ben 900 milioni di lire. Il tutto però sarebbe stato effettuato senza la prevista gara d'appalto. Altri 75 milioni di lire sarebbero stati utilizzati per coprire i debiti di aziende private «vicine» a Herak.

a.m.

Nuovo Pajero Pinin.

La tecnologia punta in alto.



Design Pininfarina, tecnologia esclusiva Mitsubishi: motore 1.8 GDI benzina iniezione diretta. Di serie:

4x4 Super Select, doppio airbag. In più, su molte versioni:

ABS, airbag laterali, Navigational System, climatizzatore.

Da lire 37.900.000
chiavi in mano esclusa IPT

MITSURANCE
La polizza Mitsubishi,
in collaborazione con
Fonditalia e Identicar.

FAÇILE
Formula di acquisto Mitsubishi
anche a Mini Rate,
in collaborazione con Findomestic.

3 ANNI
Garanzia
Ulteriori informazioni
presso i Concessionari.

www.pajeropinin.com

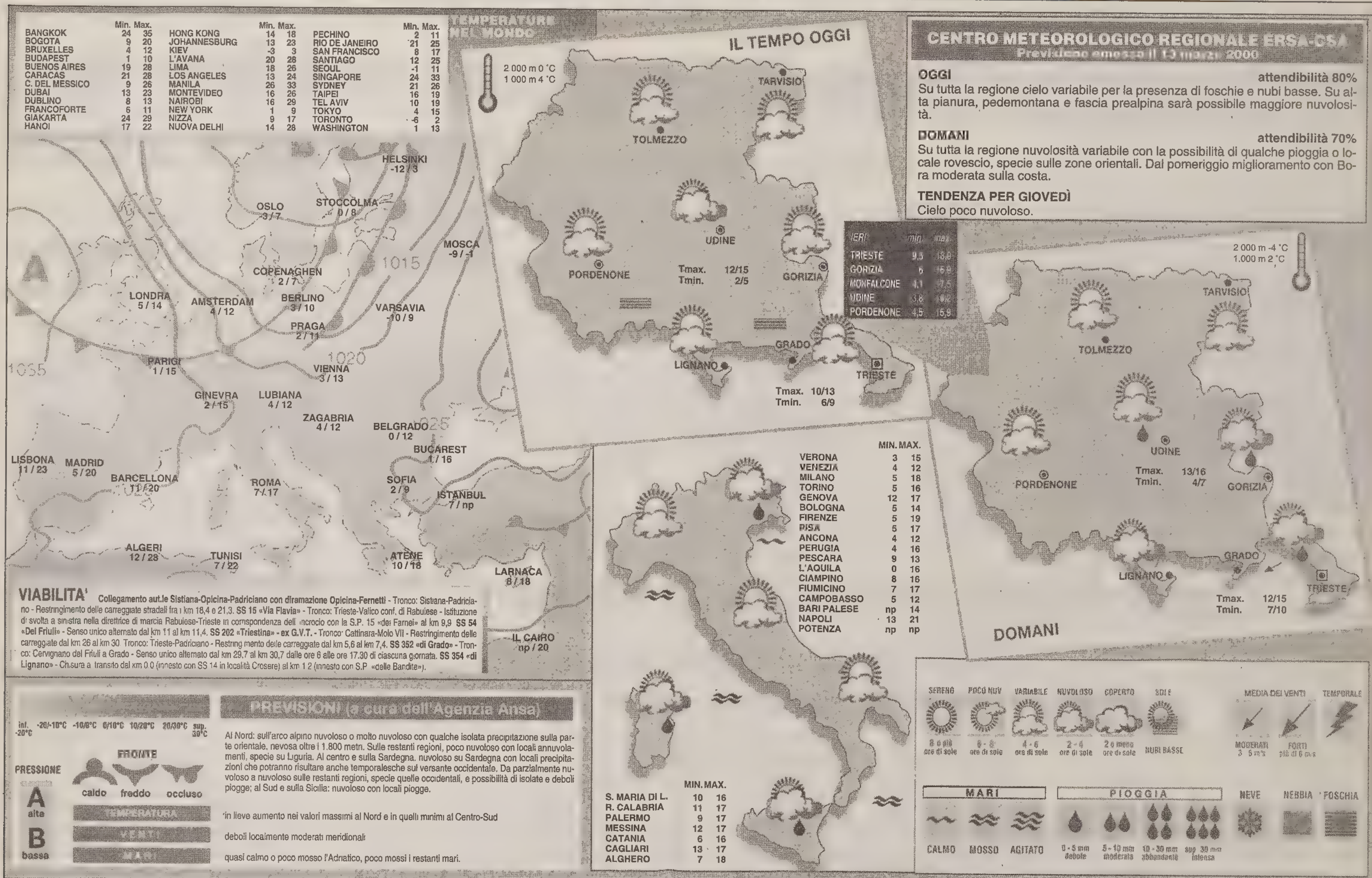
I Concessionari Mitsubishi vi danno il benvenuto nel mondo Pajero con un'offerta irrinunciabile.

AUTOLINE TRIESTE
STRADA DELLE SALINE 2 - Z.I. NOGHIERE
MUGGIA (TS)
TEL. 040 232371

COMAUTO
VIA CAPRIN 19
GORIZIA
TEL. 0481 534411

MITSUBISHI
PAJERO PININ





Un libro per i più giovani con un'ampia documentazione fotografica

Gli animali nel mondo, usati per circhi, pellicce, cosmetici

La Sicilia ha fatto passi da gigante sulla sempre troppo poco battuta strada del protezionismo: edita dalla provincia regionale di Palermo, è uscito «Crescita degli animali nella civiltà occidentale», redatto da Teresa Rizzicasa, collaboratrice del presidente dell'ente e da suo figlio, Gianlorenzo. La pubblicazione è il naturale seguito di «Animale amico mio», stampato nel '96 e dedicato ai bambini delle elementari. È stato letto con interesse anche degli adulti, che ne hanno sollecitato ripetutamente la ristampa: la prima edizione è andata, difatti, esaurita in un lampo.

«Crescita degli animali nel mondo occidentale» è stato scritto, invece, per gli studenti delle medie. Un'ampia e suggestiva documentazione fotografica imprime ulteriore fascino all'interessante fascicolo: vi sono riprodotti, tra altri, un manifesto bilingue della Slovenia, la sanguinosa fase di una corrida,

un'immagine del boicottaggio alle pellicce, un coniglio sacrificato sull'altare della vanità femminile (i famigerati test per i cosmetici), il maialino Babe, un altro contro gli animali nei circhi, e l'elenco potrebbe continuare. È un fascicolo che si legge d'un fiato e inizia con la caduta del confine di specie per proseguire con la vivisezione, la nuova etica e problemi giuridici connessi alle bestiole.

Dalle parti di Monterotondo si è smarrito un cane tipo Breton, bianco-arancio, vaccinato. Chi lo vede è pregato di chiamare lo 040.44185 o lo 0338.9300004: lauta ricompensa. Luna, pastora belga di 7 mesi, è sparita tra San Vito-piazza Perugino. Chi la vede è pregato di telefonare allo 040.301073, chiedendo del capitano Giani. Regalarsi due cuccioli di piccola taglia, un maschio e una femmina (tel. 040.637347). Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono 13 Fido, tra i

quali un setter, un volpino bianco, un piccolo cagnetto bianco/nero e meticcio di piccola taglia. Chi ne vuole uno chiami tutti i giorni, meno festivi, lo 040.820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040.215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Due adozioni al gattile di Giorgio Cociani, dove molti mici belli e sani attendono una casa (tel. 040.369400).

I cantanti di musica leggera Eugenio Guerrotto e Maurizio profeta, meglio noti come il duo Gegio e Maurizio, stanno preparando un concerto per la sera del 15 aprile a Vighizolo, nel Comasco, il cui ricavato verrà interamente devoluto al vicino canile di Mariano Comense che ospita 160 cani, contro i previsti 60. Maurizio aveva già un randagio; recatosi a visitare il canile, Gegio ha adottato il meticcio Oscar, che è ormai il suo alter ego.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra esperienza professionale è un tesoro da ritrovare e valorizzare al massimo. Strada in salita: in una storia d'amore burrascosa.

Gemelli 21/5 20/6
Sviluppi sorprendenti nelle iniziative di lavoro avviate a gennaio senza eccessiva convinzione. In amore siete in un clima idilliaco.

Leone 23/7 22/8
Possibilità di formare nuove intese o nuove alleanze professionali. Siete troppo condizionati dalle delusioni sentimentali del passato.

Bilancia 23/9 22/10
Nonostante gli ostacoli e i contrattempi il vostro progetto di lavoro si conferma valido. Si prospettano eccitanti incontri serali.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcuno, nel lavoro, vuole imporsi su di voi con assurde sollecitazioni. Anche per la vostra infelicità continua.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro intuito in questi giorni è particolarmente forte: nel lavoro ne avrete bisogno. Fate qualcosa contro la routine in un rapporto d'amore.

Toro 20/4 20/5
Qualcosa non deve aver funzionato se il vostro piano di lavoro si è arenato, ma cosa? In amore vi fate troppe domande, piuttosto buttatevi.

Cancro 21/6 22/7
Qualcuno vi darà la possibilità di mettere in evidenza le vostre qualità professionali. Siete alla vigilia di un incontro sentimentale.

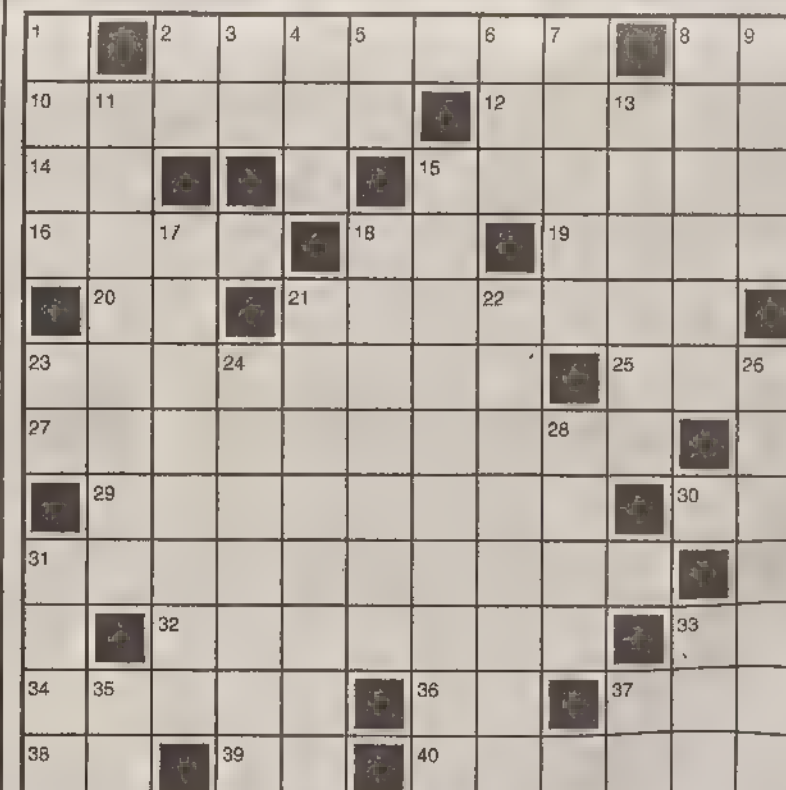
Vergine 23/8 22/9
Quando si apre un varco dovete inserirvi in fretta: solo così farete carriera, decidete in fretta! Il vostro cuore batte all'impazzata.

Scorpio 23/10 21/11
In questo periodo siete leggermente penalizzati in campo professionale: presto tutto cambierà. Amore: niente di nuovo in vista.

Capricorno 22/12 19/1
In questi giorni la fortuna è dalla vostra parte e vi riescono tutti gli investimenti. In amore cercate di frenare l'impazienza.

Pesci 19/2 20/3
Siete molto stimolati a fare grandi cose nel lavoro, ma conviene frenare la smania e procedere a piccoli passi. In amore avete ottenuto molto.

I GIOCHI



ANAGRAMMA (9-2,7)

Ad Osta non venuto e per davvero con scrupolo la fo come conviene, è dato il risultato lusinghiero, altro non posso far che dirne bene.

INDOVINELLO
La manager è finita
D'impronta questa a l'osa n'ha lasciato
per via che nella vita ha fatto strada.
Messa a riposo non fa più carriera
e pare addirittura desolata.

COSTA AZZURRA
RIO GUAINA MA
OLPIRITEMA
SLATONAGOL
SCUTARITIRI
ANITA BEATA
AVANA MANNA
NORAPOLONIO
ALIBONARI V
A BAROLO MAS
SAINT VINCENT

ORIZZONTALI: 2 La montagna più alta - 8 Sigla di Cagliari - 10 Sport per fantini - 12 Il monte della trasfigurazione di Gesù - 14 In mare - 15 Pittura, unita - 16 Legumi tondi - 18 La prima nota - 19 Ha un proprio statuto - 20 In testa alla colonna - 21 Seguono o precedono le salite - 23 Cura le carie - 25 La a di Raf - 27 Certificanti, testimonianti - 29 Che ha una mira, un obiettivo - 30 Iniziali di Milan - 31 Protestare - 32 Nome russo di donna - 33 Zie senza cuore - 34 Si può praticare per diletto - 36 Nota senza vocali - 37 Fallo del tennista - 38 Sono due nella slitta - 39 Le vocali in tema - 40 Uccello di palude.

VERTICALI: 1 Da inizio alle riprese - 2 Nel pepe - 3 L'inizio della vita - 4 Risponde sempre per le rime - 5 Dio egizio del sole - 6 Si dice a «sette e mezzo» - 7 Rametti per innesti - 8 Quelli nuziali seguono gli sposi - 9 Superfici - 11 Regola, prescrizione - 13 Alberi in miniatura - 15 Una lega di rame e nichel - 17 Felice, ilare - 18 Sdraiati o rilassati - 21 I confini della Danimarca - 24 Allettare con lusinghe - 26 Il nome di undici faraoni - 28 Prefisso che moltiplica per mille miliardi - 31 L'insieme degli attori - 33 Una forma di buddismo - 35 Sono doppie nell'appetito - 37 Sigla di Novara.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: LAMA, PIÙ = LA PIUMA - Indovinello: IL VARO.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Villa Rosandra



LOC. MATTONAIA TRIESTINA 217 TEL. 040828237

Residenza collettiva per anziani in ambiente familiare, anche per brevi periodi. Ampio giardino praticabile. Facilmente raggiungibile dalla grande viabilità, assistenza continuata nel confort e nel rispetto della persona.

LOTTO

Su Milano c'è un caso unico nella storia di questo gioco

Due casi hanno trovato soluzione sabato scorso, il primo con 51 su Genova (che aveva registrato due ritardi consecutivi notevoli per un valore globale di 240 estrazioni), il secondo con il 58 su Torino. Per le immediate estrazioni si può iniziare a tener conto del 31 di Bari che ha due valori interessanti e cioè: tra rit. relativo e ritardo cronologico: Rr/Ro = 100/158 = 0,633, tra rit. relativo e rit. di livello: Rr/Rl = 100/120 = 0,833.

Un caso unico nella storia del gioco su Milano: quattro numeri in sincronismo diagonale continuo, che includono tre elementi consecutivi e dove tutti e quattro sono simmetrici, cioè di somma 91 (numeri: 1, 2, 85, 3; ritardo: 43, 44, 45, 46; posto: 5, 0, 4, 0, 3, 0, 2, 0). I quattro numeri hanno somma 91, ritardo consecutivo e occupano posti successivi. Lo sfaldamento è previsto a breve. Tre sono consecutivi. Ottimi 1-85-2-89-81-25 ambo. Su Napoli 2,90.1.4., su Torino 1, 30, 66, 90 - 1, 90, 61, 20, su Venezia 1, 18, 90, 25 e su Bari 31, 61, 63. **Capilista:** Bari 31 (157), Cagliari 25 (96), Firenze 30 (91), Genova 49 (89), Milano 81 (77), Napoli 68 (88), Palermo 8 (77), Roma 11 (105), Torino 73 (73), Venezia 54 (56).

g. c.

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432.

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Province autonome

Ecco i vantaggi concreti ed immensi che si avrebbero immediatamente nelle quattro province della Regione Friuli-Venezia Giulia con la concessione di un'autonomia completa come quella tuttora goduta dalle Province di Trento e Bolzano:

1) Possibilità di prendere decisioni di carattere urbanistico, sanitario, economico, culturale, eccetera in Provincia senza dover attendere il benestare della Giunta regionale.

2) Diritto di trattare nelle casse della relativa provincia le quote delle entrate fiscali spettanti alla stessa, per il proprio uso esclusivo, anziché farle versare nelle casse della Regione come tuttora avviene.

3) Sicurezza assoluta per ogni provincia di non essere mutilata o soppressa e sicurezza assoluta che l'istituzione della Provincia continuerà a essere il pilastro fondamentale nella costituzione della Regione e quindi dello Stato.

Soltanto l'istituzione delle «Province Autonome» nella nostra regione potrà assicurare l'ottenimento dei tre concreti e immensi vantaggi sopra menzionati a tutta la popolazione della regione stessa; altri sistemi di cambiamento sarebbero più o meno palliativi per prendere ancora in giro una massa di cittadini che ha già troppo a lungo sofferto per l'incertezza di certi amministratori.

Tutti i cittadini della regione Friuli-Venezia Giulia hanno il diritto di esigere che sia loro concessa la stessa autonomia che circa mezzo secolo fa era stata data ai fratelli della regione Trentino-Alto Adige, perché storicamente, geograficamente, politicamente ed economicamente essi si trovano in una situazione analoga, come nessun'altra regione d'Italia.

Autonomisti ed indipendentisti friulani e giuliani devono stringersi cordialmente la mano e indicare al popolo l'unica via possibile per arrivare finalmente ad una vera autonomia: l'istituzione delle «Province autonome».

Questa è la strada che ha portato la pace e una invidiabile prosperità nelle province di Trento e Bolzano, dove appunto in seguito a ciò la fratellanza e l'armonia fra le relative popolazioni regna sovrana; questa è l'unica strada che potrà redimere anche le popolazioni della nostra regione da tante incertezze e ingiustizie tuttora sofferte!

Questa dunque è l'unica strada che darebbe tantissimo a ognuna delle quattro province senza portar via niente a nessuna di esse, questa è l'unica strada possibile per raggiungere una metà da troppo tempo desiderata, quindi autonomisti e indipendentisti friulani e giuliani devono farsi promotori nel propagandarla a tutti gli interessati e nel trovare alleati e sostenitori.

A questa lodevole azione non potrà mancare il successo perché nessuna dialettica politica potrà negare o contestare la realtà sulla quale l'azione stessa si basa per raggiungere l'obiettivo prefisso, cioè sui fatti concreti e non su vuote parole, sulla storia contemporanea di vita vissuta, controllata e controllabile e non su prospettive immaginarie di paradisi futuri.

50 ANNI FA

14 marzo 1950
TRIESTE - Gli inquilini delle ex case popolari e ora dell'Iap di Valmaura e San Giovanni lamentano il fatto che, nonostante gli alti canoni d'affitto (3000-4500 lire mensili), la nuova amministrazione non provvede alla sorveglianza e alla pulizia di scale e ingressi.

● Quest'oggi, dalle ore 18, avrà luogo un'esercitazione delle truppe statunitensi nella zona compresa tra Opicina e S. Stefano. Esse si svolgeranno anche sulla strada (strada nuova) Opicina-Sistiana con autoveicoli procedenti con illuminazione ridotta; si avvertono perciò gli automobilisti di adottare le precauzioni del caso.

GORIZIA - La locale Squadra mobile della Polizia, comandata dal commissario dottor Ferris, ha stroncato una rete di contrabbandieri di sacchi di sigarette di marca, che gli Stati Uniti inviano in Jugoslavia. Essi venivano scaricati nottetempo lungo la linea di confine, introdotti in territorio italiano e avviati allo smercio nella zona di Venezia.

Proprio l'indicazione e la scelta di questo obiettivo saranno come la «cartina tornasole» per verificare chi vuole veramente l'autonomia e chi sbandiera tale parola solo in circostanze elettorali per questione di «cicadris»!

Qui non si tratta di destra o sinistra, ma di onestà e coscienza nei riguardi del popolo; vedremo fra tanti partiti, associazioni e movimenti politici esistenti in loco quelli che vorranno imboccare la strada giusta proprio nell'interesse del popolo!

In conclusione la «Provincia autonoma» è un obiettivo giusto e possibile che i cittadini di buona volontà devono perseguire, però lasciando assolutamente di ordine geografico che porterebbero il cittadino, quindi il futuro elettore, fuori strada e lontano dall'obiettivo agognato.

Enzo Tossi
cofondatore Movimento
indipendentista
triestino

Porte in faccia dal Consolato

Giorni fa abbiamo abbiamo telefonato da Dubrovnik (Ragusa) Croazia, al Consolato d'Italia a Spalato per risolvere un caso urgente (trattavasi di un moribondo), per poterlo trasferire in Italia. Ci ha risposto una voce femminile sgarbatissima, proibendoci, in modo incivile, di contattare il console. Purtroppo, il nostro amico è morto nel frattempo!

Abbiamo saputo che quella voce era di una impiegata, cittadina croato-italiana, con residenza in Italia e a Spalato, a cui lo Stato italiano versa lo stipendio superiore a quello che oggi riceve il Presidente della Repubblica di Croazia.

Non possiamo ancora dimenticare questa nostra tragedia che ci è successa in una città così bella come Dubrovnik, ma ora, così triste dopo il trattamento inumano di una semplice impiegata.

dott. Dimitrios Lascaris
cardiologo
Dubrovnik

Filomena De Santis ved. Lupo
Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO, la nuora LAURA e il nipote STEFANO, i fratelli TONI, ANNA, i cognati NINA e GIACOMO, i nipoti CARLO, SUSY, ROSY, DAMIANO e LUCIA, i consueci ELSA e VITTORINO. I funerali avranno luogo domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Ester Paoletti ved. Iscra
Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Vanda Cotterle
la nuora SILVANA.
Trieste, 14 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Rina Cisint
ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore

Rina
Monfalcone, 14 marzo 2000

III ANNIVERSARIO
Paola Del Ben
Cara piccola ci manchi tantissimo, il tuo sorriso e la tua gioia sono sempre nei nostri cuori. Con tanto amore
Papà, mamma, ANDREA
Trieste, 14 marzo 2000

Vita De Caro in Cattaruzza
eserccente
Il marito PINO, i figli MAURIZIO, ROBERT, ANDREA, le nuore LAURA e MIRELLA, la sorella FRANCA, il cognato PIERRE con i figli NATHALIE, CRISTOPHE.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 15 marzo, ore 11.40, Cappella via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

nonna
dalle tue nipotine ELEONORA, MARGHERITA e CHIARA.
Trieste, 14 marzo 2000

manina
Il tuo sorriso non lo dimenticheremo mai, sei sempre nel mio cuore.
- MAURIZIO
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
scricciolo mio da lassù dammi sempre quella forza in più, proteggimi.
Riposa in pace.
- PINO
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al dolore i consueci LILLI e MARCO e MASSIMO, CLARA.
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
ti ricorderemo sempre con affetto.
- Famiglie BUNA, BEACOVICH, MILANI, LACOSEGLIAZ, ULICIGRAI.
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al dolore dei familiari MARCHESAN-VASCOTTO.
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
ineguagliabile amica.
- Club Amici della pallamano
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
MARINELLA, CLELIA, RENATO e LIVIA, MARIANO, LUCIO, fam. VIRGILI, edicola ZANIER, tabacchi FACCHIN, ORIETTA, NIDIA, SANTINA, EGLE, ANNA, ROMANA, ANDREINA, BRUNA.
Trieste, 14 marzo 2000

Atleti, tecnici, dirigenti della GENERTEL PALLAMANO partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara

Vita
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
non dimenticheremo mai il tuo sorriso.
Zia LUIGINA, SONIA, FABIO e famiglia.
Trieste, 14 marzo 2000

Vicini nel vostro dolore famiglia FANTINA-DE PASQUALE.
Trieste, 14 marzo 2000

Vita
LORENA, BARBARA, MARCO.
Trieste, 14 marzo 2000

Con grande dolore la ricorda il cugino EMILIO.
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipa al dolore fam. PERNARICICH.
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al lutto GIANNI e ANTONELLA.
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al dolore di MAURIZIO e LAURA: SIKI e MONICA, COSTANTINO ed ELENA, FRANCO e DONATELLA.
Trieste, 14 marzo 2000

Nerina Bergamo ved. Guerin
Lo annunciano la nipote MADDALENA col piccolo CRISTIANO e famiglia, i fratelli BRUNA, PINO e CLAUDIO, ALESSANDRA e i nipoti tutti; l'amico di sempre WALTER con la famiglia.
La cerimonia domani, mercoledì 15, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Partecipa al dolore la famiglia GUERIN.
Trieste, 14 marzo 2000

Anastasio Liveris Zantiota
Si è addormentata nella pace del Signore l'anima buona di
Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio GIORGIO, i nipoti CARLA, ANDREA e BARBARA, la nuora ANNA e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 9.15 nella chiesa Greco-ortodossa di San Nicolò - Riva III Novembre.
Trieste, 14 marzo 2000

Nel ricordo dei civili anni dell'intelligente Amministrazione Anglo-Americana a Trieste porgo un ultimo, mesto saluto al gentile amico

CAPITANO
Douglas James Wright
e partecipo al lutto della dolente consorte, professoressa LAURA MAROCCO WRIGHT.
- NORIS TERY
Trieste, 14 marzo 2000

Vlasta Cibic
Partecipano al lutto di MARIAN: ANNAMARIA, AGNESE, FRANCA, SUSI, MANUELA, tutto il personale medico e paramedico della Pneumologia e Broncologia.
Trieste, 14 marzo 2000

Nel quarto anniversario della tua scomparsa, un tenero ricordo

EIM
Un amore unico. Ineguagliabile.
Trieste, 14 marzo 2000

CLAUDIO, ANDREA, ARIANNA BERTRANDI
Trieste, 14 marzo 2000

Nel XIII anniversario della sua dolorosa scomparsa i figli MARIA GRAZIA e CLAUDIO assieme ai nipoti e parenti tutti, ricordano con amore e rimpianto

Etta Castellani Sambri
Trieste, 14 marzo 2000

IX ANNIVERSARIO
Branco Chermaz
Sarai sempre nei nostri cuori.
I familiari
Trieste, 14 marzo 2000

Riccardo Caffisch
vivrà per sempre nel nostro amore.
Lo annunciano ANDREINA, ROSANNA con ANDREA, LUIGI con SUZANNE e MARCO, GIORGIO con JILL e CARLO GRANT, BRUNA, NERIO e famiglia RUSTIA.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 12.40, nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 14 marzo 2000

Profondamente addolorati sono vicini a ROSANNA e ANDREA: ERNESTO e DANIELA.
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al dolore per la perdita di
Riccardo Caffisch
DARIO, LIDIA, ENRICO, OTILIA e LILLI SAMER.
Trieste, 14 marzo 2000

Vi siamo vicini con tutta la forza del nostro amore.
- famiglia VATTOVANI
Trieste, 14 marzo 2000

Si stringono intorno a ROSANNA e ANDREA le maestre, i genitori e i compagni della classe I.
Trieste, 14 marzo 2000

Affettuosamente vicini a ROSANNA e ANDREA: GABRIELLA BATTILANA e famiglia, GENZIANA GENTILI e famiglia, PAOLA de MICHELINI e famiglia, CINZIA COSIMI e famiglia.
Trieste, 14 marzo 2000

Un grande abbraccio da SUSANNA, STEFANO, NICOLETTA e FRANCESCA.
Trieste, 14 marzo 2000

Sono vicini a ROSANNA e ANDREA gli zii CATALANO, LOZAR, i cugini FIORELLA e ROBERTO.
Trieste, 14 marzo 2000

Affettuosamente vicini a ROSANNA e ANDREA.
- CLAUDIA, FERUCCIO, MONICA e LUCA
- SERGIO
- GABRIELLA, AMOS, ALEX
- LUISA, WALTER
- PATRIZIA, GIANCARLO
Trieste, 14 marzo 2000

Partecipano al dolore TULLIO, MARISA, LORENZO MAMMANA.
Trieste, 14 marzo 2000

Profondamente vicini: MARIANA, MARIAPIA, ERIKA, PATRIZIA BAUCER, TULLIO GIANNINI.
Trieste, 14 marzo 2000

Personale docente e non docente, alunni e collaboratori del Centro Studi «E. FERMI» sono vicini ai familiari in questo doloroso momento e ricordano con affetto il

DOTTOR
Riccardo Caffisch
Trieste, 14 marzo 2000

Riccardo
ti ricorderemo sempre.
- ERIKA, CHRISTIANE e MAX
Trieste, 14 marzo 2000

Fraternamente vicini a ROSANNA: AMALIA e famiglia.
Trieste, 14 marzo 2000

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Riccardo Caffisch
suo socio dal 1978.
Trieste, 14 marzo 2000

Vanda Simeoni ved. Brovedani
Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, ROBERTA, PIERPAOLO, MAURIZIO, i nipoti LUCILLA, MANUELA, GABRIELLA, ANNA, FRANCESCO, NICOLA, i fratelli VITTORINA, ARNALDO, OSVALDO e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FRANCO VECCHIET.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Affettuosamente vicini a RENATA: ADRIANA, BRUNO, FRANCESCO, FRANCO, LUCIANO, GIOVANNA, GIANPAOLO, GIUDITTA, PIERO.
Trieste, 14 marzo 2000

I reparti di Pediatria e Ostetricia-Ginecologia dell'ospedale di Tolmezzo sono vicini al dottor PIERPAOLO BROVEDANI nel doloroso momento della perdita della mamma

SIGNORA
Vanda Simeoni
Trieste, 14 marzo 2000

Giuliano Devidè
Danno l'annuncio la moglie ETNA, i figli TIZIANA e PAOLO con le famiglie.
I funerali avranno luogo giovedì 16 marzo, alle ore 9.40, alla Cappella di via Costalunga a Trieste.

Trieste, 14 marzo 2000

Ricorderanno sempre il caro
Giuliano
IGINIO, ENNI, FABRIZIO, GIANNINA, FRANCESCA.
Trieste, 14 marzo 2000

Luigia Verzegnassi ved. Fracarossi
Ne danno il triste annuncio i figli, LUCIA con ADRIANO, DANILIO, LIDIA e l'onnipotente compagno (da 50 anni) LUCIANO, i nipoti e pronipoti con tutti i familiari.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Albina Vosilla
A tumulazione avvenuta danno l'annuncio i fratelli ERMILIA, MARIO, cognata MARIA, nipoti, pronipoti.
Trieste, 14 marzo 2000

VIII ANNIVERSARIO
Lorenzo Mancuso
Il grande amore di chi ha diviso con te un tratto di vita, rafforzando la serenità tanto sognata.
Tua moglie SANDRA
Trieste, 14 marzo 2000

VI ANNIVERSARIO
Manlio Sluga
Indimenticabile, insostituibile. Con amore:
mamma, FIORELLA e PIERPAOLO
Trieste, 14 marzo 2000

Tonio Alzetta
Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA e il figlio ANDREA; il padre CHINO; i fratelli GIANNA con DULIO; RENZO con SARA, MATTEO e FRANCESCO; PIERO con VALENTINA, MATTIA e DAVIDE; i nipoti PAOLO con GIOVANNA, MARGHERITA, CECILIA e MARIACATERINA; SUSANNA con ANTONIO, GIACOMO e TOMMASO; e MARCO; la cognata SANDRA; la zia PINA con RITA e FRANCESCA.
La tumulazione delle ceneri avverrà martedì 21 marzo, alle ore 13, dalla camera ardente di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

La straordinaria carica umana, la vivacità dell'intelligenza, l'irriducibilità del temperamento lo avevano reso il più caro e amato degli amici.
Ora il mondo di

Tonio
se ne è andato e con esso la parte più bella della nostra storia comune.
Stanno tutti più poveri per un'assenza che il ricordo non riuscirà a riempire.
GIORGIO e ROSSELLA ROSETTI, PIPPO e DANIELA NISI, FRANCO e TERESA TODERO, MARIA GRAZIA INWINKL e MARIO SPACCINI, MARGHERITA MICEU, AUGUSTO CERNIGOI, BORIS ISKRA, GIULIO ed ELENA DIMINI, EMANUELA e ALESSANDRA PERIZZI, MAURO GIALUZ e ISABELLA CHIOPRIS, MAURA ALZETTA, DIANA GOLDSCHMIED, FRANCESCA MAIANI, MARINA RAIMONDI, SERGIO e MARINA RUSTIA, ROSSANA SANTILLI, LUCIANO ZERAUSCHEK, NICOLETTA GOLDSCHMIDT, LILIANA ROSETTI e ANDREA AMARO.
Trieste, 14 marzo 2000

MIRIAM, ANNA, NORA e IDA ricordano
Tonio
l'amico di sempre e si stringono affettuosamente a CHINO e ai suoi cari.
Trieste, 14 marzo 2000

Ricordano l'amico
Tonio Alzetta
ALIGI de PRETS, ERMANO ANNOVI, MARCO COSUTTA, MARIOLINA SERGO CEPAK, PAOLA MURER GODENA.
Trieste, 14 marzo 2000

Addio
Antonio
che Dio abbracci la tua nobile anima.
Da chi ti ha sempre profondamente amato e stimato.
- MIA
Trieste, 14 marzo 2000

Ricordando con affetto l'amico
Tonio
VITTORIO e PRISCILLA RADO, MARIA LUISA e MARIO MARANZANA partecipano al dolore di FRANCA, ANDREA e di tutta la famiglia ALZETTA.
Roma, 14 marzo 2000

Ada Gruden
Lo annunciano la sorella CARMEN unitamente ai nipoti FULVIO e GIANNA con i figli (assenti).
I funerali seguiranno domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste-Sydney, 14 marzo 2000

Ricorderemo sempre la cara
Ada
ADRIANA con SERGIO, LORELLA con ANTONIO.
Trieste, 14 marzo 2000

Alla cara
Ada
l'ultimo saluto da LUCIA, CARLO e PAOLO SACCHI.
Trieste, 14 marzo 2000

Maria Cossi ved. Palisca
Lo annunciano la figlia WANDA assieme al marito AURELIO BLASIZZA, la nuora MARIUCCIA con GORDANA, DARIO e MAYA.
I funerali seguiranno mercoledì 15 c.m. ore 13 partendo da via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Tosca Dobrilovich ved. Damiani
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SANDRA e GLAUCO.
Un particolare ringraziamento ai dottori ROVEDO e SASSO e al personale infermieristico e ausiliario del Reparto di Chirurgia Generale dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 14 marzo 2000

Fausto Peloi
Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Cattaruzza 6.
Trieste, 14 marzo 2000

I familiari di
Giordano Loredan
desiderano ringraziare tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 14 marzo 2000

Ada Gruden
Lo annunciano la sorella CARMEN unitamente ai nipoti FULVIO e GIANNA con i figli (assenti).
I funerali seguiranno domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste-Sydney, 14 marzo 2000

Ricorderemo sempre la cara
Ada
ADRIANA con SERGIO, LORELLA con ANTONIO.
Trieste, 14 marzo 2000

Alla cara
Ada
l'ultimo saluto da LUCIA, CARLO e PAOLO SACCHI.
Trieste, 14 marzo 2000

Maria Cossi ved. Palisca
Lo annunciano la figlia WANDA assieme al marito AURELIO BLASIZZA, la nuora MARIUCCIA con GORDANA, DARIO e MAYA.
I funerali seguiranno mercoledì 15 c.m. ore 13 partendo da via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2000

Tosca Dobrilovich ved. Damiani
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SANDRA e GLAUCO.
Un particolare ringraziamento ai dottori ROVEDO e SASSO e al personale infermieristico e ausiliario del Reparto di Chirurgia Generale dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 14 marzo 2000

Fausto Peloi
Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Cattaruzza 6.
Trieste, 14 marzo 2000

I familiari di
Giordano Loredan
desiderano ringraziare tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 14 marzo 2000

II ANNIVERSARIO
Carmen Rauni in Rose
Con immutato amore sei sempre nel mio cuore.
BRUNO
Muggia, 14 marzo 2000

14.3.1999 14.3.2000
Nicola Lofano
Ti ricordano
i familiari,
parenti ed amici
Trieste, 14 marzo 2000

Stati generali a Udine per sentire esigenze e problemi, ma non mancano le polemiche anche nella Giunta

Il Palazzo si apre ai giovani

Ciani: «Incontro verticistico». Antonione: «Confronto con le istituzioni»

Posto fisso addio: adesso piace di più il lavoro autonomo

UDINE Il 47% dei giovani del Friuli Venezia Giulia aspira a un posto di lavoro autonomo: lo ha rivelato un'indagine presentata all'apertura dei lavori degli Stati generali dei giovani. «Solo il 14% dei giovani infatti - è stato spiegato - ha ancora l'obiettivo del posto fisso in un ente pubblico». La ricerca - effettuata su un campione di 800 studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori e delle università - si è soffermata anche sulla qualità del lavoro autonomo. «Se è vero che alta è la voglia di "fare impresa" è altrettanto vero che il 54,6% degli studenti medi e il 58,4% degli universitari non sa ancora quale lavoro autonomo e indipendente vorrebbe fare. Nella scala dei valori, poi, il reddito e lo stipendio vengono prima della stabilità e della sicurezza del posto di lavoro».

Quanto alla politica, la ricerca ha messo in luce le difficoltà di approccio del mondo giovanile. «I collettivi studenteschi registrano percentuali inesistenti di partecipazione politica, mentre il numero dei giovani che si sono detti del tutto disinteressati ha superato il 55%». Tra le idee emerse all'incontro di Udine quello di trasformare le aree dismesse in centri di aggregazione giovanile, come avvenuto a Milano con la «Fabbrica del vapore».

Esclusi dall'asse il 60% dei ragazzi: quelli che lavorano

UDINE Per il consigliere regionale, Giorgio Mattassi (Ds), dagli Stati Generali dei Giovani «è emerso con chiarezza che la Regione non ha una strategia. Questo è grave - ha detto - perché non si può improvvisare un dialogo con i giovani e così facendo la Giunta rischia di non riuscire a gestire il problema, di non soddisfare le richieste e di far nascere aspettative che poi non può o non è in grado di soddisfare».

Critico il segretario della Cgil regionale, Paolo Pupulin, secondo il quale «il limite degli Stati Generali dei Giovani è stato quello di aver sensibilizzato solo gli studenti, escludendo migliaia di giovani che stanno già lavorando e quelli che sono in cerca di primo lavoro. Avevamo messo in guardia Antonione su questo limite ma la nostra sollecitazione non è stata accolta. Così, di fatto, questi Stati generali interessano il 40% dei giovani della Regione. L'altro 60% è rimasto escluso».

Secondo Ivano Strizzolo, capogruppo di minoranza (Ulivo) in provincia di Udine, «questi Stati generali altro non sono che una spicciola propaganda politica», mentre per Norberto Tomini, direttore dell'Erdius di Udine, «al di là delle buone intenzioni contano i fatti. E la realtà è che io non ho i fondi per pagare le borse di studio».

UDINE Ragazzi in assemblea assieme alla Regione per decidere del proprio futuro: questo in sintesi lo scopo degli Stati generali dei Giovani, riuniti ieri per la prima volta al Palamostre. Positivo il bilancio per il presidente della Giunta, Roberto Antonione, ma non mancano le polemiche, perfino all'interno dello stesso esecutivo. Il vice presidente Paolo Ciani: «L'incontro doveva essere un dialogo con gli studenti e invece si è ridotto a un monologo delle istituzioni. Così si tradisce lo spirito dell'iniziativa».

Parte così con qualche intoppo il progetto con il quale la Giunta ha inteso coinvolgere gli studenti delle quattro province del Friuli

Venezia Giulia nel definire le future politiche in tema di scuola, lavoro, sport, tempo libero, ambiente e cultura. Un progetto per il quale sono stati iscritti a bilancio 20 miliardi, che dovranno essere spesi nei prossimi tre anni per dare soluzione alle esigenze e ai problemi dei giovani della Regione, tenendo conto delle proposte dei diretti interessati. Proprio per raccogliere questi suggerimenti, nei mesi scorsi lo stesso Antonione aveva fatto visita ad alcuni istituti superiori.

Dal palco Antonione, Lea Battistoni del Dipartimento affari sociali e in rappresentanza del ministro Livia Turco, l'assessore ai giovani del Comune di Milano Sergio Scalpelli, il direttore

del consorzio Aaster Aldo Bonomi (che ha curato una ricerca sul tema) e Paolo Giacomelli della Società per l'imprenditorialità giovanile, hanno parlato ai ragazzi in platea (tra questi moltissimi i politici) fornendo un quadro della realtà giovanile. Cosa questa che non è piaciuta ad molti studenti (ma altri ne hanno dato un giudizio positivo) giunti da tutta la Regione. Come detto, dello stesso avviso Ciani: «Non sono soddisfatto. L'incontro è stato impostato in modo verticistico. È necessario ridefinire l'approccio per ritornare al confronto diretto che abbiamo avuto nelle scuole».

«Nelle precedenti occasioni - ha ribattuto Antonione - si era instaurato un rap-



L'esterno del Palamostre (tra la folla il sindaco di Trieste, Illy) prima degli Stati generali.

porto umano più diretto, ma oggi abbiamo dovuto mettere in contatto i rappresentanti delle istituzioni con i ragazzi. A parte qualche comprensibile polemica, il mio bilancio è positivo e mi pare sia un buon inizio. Anche le critiche hanno la loro importanza se aiutano a cambiare le cose. Il problema principale ritengo sia individuare una rappresentanza degli stu-

denti che mi affianchi in questo percorso». Per Antonione risposte pronte non si possono dare, necessario invece andare avanti studiando assieme le soluzioni.

Tra le richieste dei ragazzi (soprattutto triestini) l'aver a disposizione più spazi per incontrarsi, per potersi esprimere e divertire (ma anche per studiare), una maggiore attenzione

da parte della Regione alle diverse etnie presenti nel territorio, la costituzione di una Consulta permanente sul problema del lavoro e comprendere nel diritto allo studio anche teatro, cinema e attività extrascolastiche, agevolando la loro fruizione. E anche critiche nette ai finanziamenti pubblici, compresi quelli regionali, alle scuole private.

Hubert Londero

Progetto del presidente dell'Area science park che chiede la collaborazione della Regione e dello Stato

La ricerca «offre» mille posti di lavoro

TRIESTE Creare mille posti di lavoro, portando la dimensione complessiva della struttura a 2.200 unità. Tutto questo attraverso la realizzazione di nuovi laboratori e di strumenti di supporto, oltre che con l'apertura delle infrastrutture tecnologiche atte a soddisfare le esigenze di espansione delle attività di laboratorio di luce di Sincrotrone Elettronica.

E' questo il progetto proposto da Lucio Susmel, presidente dell'Area science park: «Per concretizzarlo - ha detto - servono risorse finanziarie, ma esiste lo stru-

mento tecnico per ottenerle, cioè un accordo di programma fra Stato e Regione, che potrebbe diventare lo strumento più efficace per realizzare appieno le potenzialità del sistema tecnologico e scientifico di Trieste, dell'Area e della regione».

Oggi l'Area science park conta 55 insediamenti fra imprese e laboratori, 1.200 addetti e un volume d'affari di circa 180 miliardi di lire; ma incalzano le richieste ed esiste una lista di attesa di secretamene lunga di Centri che possiedono le qualifiche per poter entrare nel Parco.

«Oggi questa potenzialità rimane ancora inespresa -

ha aggiunto Susmel - per la nostra impossibilità strutturale di affrontare il volume di investimenti necessari. Lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia possono venire incontro a questa nostra esigenza. Perciò chiediamo al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi sia a quello della Regione, Roberto Antonione di aiutarci, ma formuliamo questa richiesta non in base a un cieco egoismo aziendale, bensì a seguito di un ragionamento che speriamo possa essere condiviso».

Se l'idea di Susmel verrà accolta (ne è stato informato anche il sottosegretario

alla ricerca, il triestino Antonino Cuffaro, da sempre sensibile all'operatività dell'Area science park) Trieste potrebbe trasformarsi in uno dei principali parchi scientifici europei.

«Distribuire equamente le risorse finanziarie e umane nei due campus di Padriciano e Basovizza - ha concluso il presidente dell'Area science park - tutto questo diventerà realtà e sarà l'intera città a trarne un importante beneficio, sia sotto il profilo della cultura scientifica che sotto quello dell'immagine e del prestigio a livello internazionale».

u.s.a.

Presentati programma e bilancio preventivo (un miliardo e mezzo)

Recital di poesia a Cividale anticipazione del Mittelfest

Previsto il debutto della nuova Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia

CIVIDALE Ammonta a un miliardo e 570 milioni il bilancio preventivo di «Mittelfest 2000», la grande manifestazione culturale internazionale che anima da anni l'estate della città dogale. La cifra è stata resa nota ieri nel corso della conferenza stampa svoltasi a margine della riunione dell'associazione «Mittelfest», convocata dal presidente Giovanni Pelizzo. Alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti, dell'assessore alla cultura della provincia di Udine, Fabrizio Cigolot, e di Mario Delbello e Rodolfo Castiglione, rispettivamente presidente e direttore dell'ente regionale teatrale, si è fatto il punto sui preparativi per l'edizione 2000 del Mittelfest con i direttori artistici del festival, Carlo de Incontra, Mimma Gallina e Giorgio Presburger, e con il curatore della sezione poesia, Cesare Tomasetig.



Giovanni Pelizzo

La manifestazione, in programma dal 22 al 30 luglio, sarà incentrata sul tema «La via della seta», e approfondirà quest'anno il rapporto tra l'Oriente e le regioni del Centro Europa. Il presidente Pelizzo ha espresso la volontà dell'associazione di assicurare la massima presenza al Mittelfest di rappresentanti dei quindici Stati che fanno parte dell'Ince, l'iniziativa centro europea. Nell'ambito della kermesse

estiva si vedrà, inoltre, il debutto ufficiale della nuova Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia al teatro Nuovo di Udine. Ad annunciare lo è stato l'assessore regionale Franzutti, il quale ha anche rinnovato la fiducia della Regione nei confronti dell'ente regionale teatrale e delle altre realtà teatrali che collaborano all'evento, non ultimi gli sponsor privati, a favore dei quali l'assessore Cigolot ha auspicato «la definizione a livello nazionale di un quadro normativo adeguato che ne agevoli la partecipazione».

L'anticipazione del Mittelfest è in calendario per martedì 21 marzo alle ore 12 quando, in occasione della giornata mondiale della poesia, l'attore Massimo Sommaglio leggerà nel municipio di Cividale versi di poeti friulani, romeni, bulgari e turchi. Nel pomeriggio ci sarà una conferenza del poeta Luciano Morandini sul tema «Gabbie tecnologiche e la libertà della poesia», mentre Cesare Tomasetig presenterà il programma di poesia di Mittelfest 2000.

Alberto Rochira

Oggi alla Camera
Tutela sloveni: la LpT chiede una legge «equa ed equilibrata»

TRIESTE Riprende oggi alla Camera l'esame della legge di tutela globale degli sloveni. L'iter si preannuncia ancora lungo: infatti si prevede che l'approvazione finale arrivi dopo le elezioni regionali del 16 aprile. E poi il testo passerà al Senato. Intanto continuano le prese di posizione: la Lista per Trieste, dopo aver detto di essere da sempre favorevole a una legge di tutela, esprime «preoccupazione» per le continue pressioni per la continuazione del progetto al Parlamento della minoranza stessa e ora anche di un gruppo di intellettuali triestini. E avverte che eventuali «dantoni squilibrati a danno della maggioranza italiana potrebbero provocare un grave deterioramento dei nostri rapporti tra le due etnie e incrinare pure le relazioni transfrontaliere». Infine ieri il presidente Violante ha ricevuto una delegazione della Comunità economica culturale slovena, guidata dal presidente Boris Gombac.

Pordenone, contestata iniziativa del sindaco
Impiegato comunale discriminato Escluso dalla gita ad Aviano perché contrario alla base Usaf

PORDENONE Gita tecnologico-militare, domani e venerdì, per alcuni dipendenti del Comune di Pordenone i quali, sospinti dalla passione del sindaco Pasini per gli aerei (ha già effettuato due voli su jet dell'Usaf, ndr) visiteranno la base aerea di Aviano. Ma dal plotonico è stato escluso Vanni Tassinio, impiegato in municipio, iscritto alla Cgil.

Però, rileva Tassinio «non sono stato escluso per la mia militanza sindacale, per un divieto imposto dalle autorità americane... Non ci andrò perché il sindaco ha non ritenuto opportuno inserire il nominativo del sottoscritto per la mia contrarietà alla Base».

Una decisione che non è andata giù al sindacalista che ha inviato una lettera a Pasini nella quale avverte che se non gli verranno fornite in tempi brevi spiegazioni esaurienti ricorrerà all'autorità giudiziaria. Nello scritto l'impiegato riassume una telefonata con la segretaria del Sindaco la quale lo aveva avvertito della sua esclusione dalla gita addu-

cendo appunto la sua contrarietà alla Base Usaf.

«Poiché io non ho mai avuto modo di parlare con lei di questo argomento - scrive Tassinio a Pasini - e non avendo nemmeno assunto pubbliche posizioni in questo senso, le chiedo di dirmi quali informazioni in suo possesso l'hanno portata a prendere tale decisione».

Informazioni che Pasini, dice il dipendente, non potrebbe assumere per il vincolo imposto dallo Statuto dei lavoratori: all'articolo 8 «è fatto divieto al datore di lavoro, ai fini dell'assunzione, come nel corso dello svolgimento del rapporto, di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore». Tassinio chiude la lettera con un ultimatum: «Attendo una sua esauriente risposta entro 24 ore, trascorse le quali segnalerò l'episodio alla magistratura». Un'altra polemica già pronta per decollare...

ma. bo.

La Regione ha finanziato l'acquisto dell'immobile a Sequals da parte del Comune

Sarà museo la villa di Carnera

PORDENONE A ottobre dello scorso anno il Piccolo diede notizia di una singolare proposta di vendita immobiliare: essa aveva per oggetto la villa che Primo Carnera fece costruire negli anni Trenta a Sequals e che conservò sino alla morte, nonostante vivesse stabilmente negli Usa. Quelle mura, adesso, serviranno ad ospitare un museo del pugilato e dello sport grazie a un intervento della Regione che finanzia con un miliardo e mezzo di lire in dieci anni il Comune di Sequals per coprire il mutuo che sarà

accesso per l'acquisizione della villa dall'attuale proprietario. Alla realizzazione del museo parteciperanno anche la Provincia di Pordenone, la Federazione Pugilato e la Fondazione Carnera, costituita lo scorso ottobre a Miami, in Florida.

Settecento metri quadri che «odorano» di mito prezioso: l'abitazione venne costruita ex-novo nel 1935 e acquistata nel 1972 da un residente della zona il quale, con amorevole «ossessione», l'ha conservata in perfette condizioni. Prima di ciò e fino al 1967 era stata

la residenza del campione nella quale, dopo la sua scomparsa, vissero per altri cinque anni i familiari più stretti.

Lo stabile è in stile liberty, con divagazioni definite come «fortemente innovative». All'interno, il geloso custode-proprietario ha conservato ogni singolo cimelio, compreso il «sacco» della fatica col quale Carnera si allenava prima di diventare il campione. La scelta dell'arredamento e delle rifiniture da parte del pugile è stata a dir poco maniacale: basti pensare che la pavimentazione in marmo - ol-



tre alle notevoli superfici «coccinate» da legno pregiatissimo - era stata sapientemente arricchita e rifinita dal gigante con mosaici prodotti dalla scuola spilimberghese. Gli infissi sono in legno pregiato e le vetrate, curate sin nei minimi detta-

gli, sono in stile liberty. All'interno anche una palestra - alla quale si accede dopo aver superato l'ammontamento «Mens sana in corpore sano» - nella quale Carnera fece costruire un ring per gli allenamenti.

Massimo Boni

Fine settimana intenso nella città stellata con show e gare per tutte le età

Mille in ballo a Palmanova

PALMANOVA Sono stati oltre mille i ballerini e gli atleti che hanno partecipato agli spettacoli e alle competizioni per il 18° Trofeo internazionale Città di Palmanova. Un fine settimana intenso con show, gare di ballo per giovani, senior e amatori nonché competizioni tra squadre professioniste italiane, croate, slovene, austriache e ungheresi il tutto contrassegnato dall'ottima organizzazione del Club Sunshine Alpe Adria della fortezza presieduta da Teresa Del Mestre. E fra tante performance artistiche anche l'esibizione di

120 bambini delle scuole di Palmanova e Cervignano nel quadro di un programma didattico che il Sunshine ha elaborato con le direzioni scolastiche per quanto concerne le attività di educazione motoria.

Ancora una volta Palmanova è stata la capitale italiana del ballo, infatti i gruppi che hanno dato vita alla due giorni di spettacoli hanno rappresentato tutte le Regioni. Successi dunque per tanti non esclusi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, infatti tra i professionisti del latino-americano hanno primeggiato

una coppia di Monfalcone e una udinese e gloria anche per i palmarini Andrea e Simona Gon che si sono imposti in una sezione di danze caraibiche. «Non avevo dubbi sul successo di questa manifestazione - ha rilevato Teresa Del Mestre -». D'altra canto ormai quello di Palmanova è un appuntamento che tutti gli appassionati del ballo attendono. Archiviata con successo questa edizione, il Sunshine Club Alpe Adria ora fissa un nuovo appuntamento con il meeting di medicina sportiva che si terrà sempre alla fortezza.

Alfredo Moretti

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **18.10**
La Luna: si leva alle **11.44**
cala alle **2.25**

11.a settimana dell'anno, 74 giorni trascorsi, ne rimangono 292.

IL SANTO

Santa Matilde

IL PROVERBIO

La saggezza della vita è sempre più profonda e più vasta della saggezza degli uomini.

TEMPO

Temperatura: 9,5 minima
13,9 massima
Umidità: 55 per cento
Pressione: 1024,4 in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 5,8 km/h da Ovest
Mare: 9,9 gradi

MAREE

Alta: ore 4.00 **+21** cm
ore 18.56 **+19** cm
Bassa: ore 11.45 **-33** cm

DOMANI

Alta: ore 5.46 **+25** cm
Bassa: ore 0.13 **-4** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'intervento, il primo su un paziente di tale età, si è svolto nella Clinica urologica diretta dal professor Emanuele Belgrano

Cattinara, cambia sesso a sessant'anni

«Questa persona s'era portata dentro una grande sofferenza» spiegano i chirurghi

La controfigura di Big Luciano alterna «Striscia la notizia» ai mercatini
Pavarotti in piazza Venezia?
No, è il sosia che vende salami



Gigi Nardini in un momento di lavoro. Sotto, in veste televisiva, sosia di Pavarotti.

Qualche settimana fa era a Sanremo, come sosia di Pavarotti, mandato da «Striscia la notizia». Ieri è tornato alla sua vita consueta. Tra i mercatini rionali di Trieste, a vendere i prodotti della sua azienda agricola: miele, creme a base di cera d'api, salumi, formaggi, grappe, gubane e strucchi.

Gigi Nardini ha la sua azienda agricola a Cividale ma si sente «figlio adottivo» di Trieste e dei mercatini rionali («il 90% del mio successo, dice, lo devo ai triestini») e ora deve dividersi tra la sua impresa e l'agenzia di Milano, la Caremoli, che raccoglie i sosia più famosi d'Italia e che gli ha proposto un contratto nelle vesti di «Big Luciano».

«Mi dovrò dividere tra Cividale, Trieste, il Giappone e gli Stati Uniti — scherza Nardini impegnato tra un taglio di formaggio e salame e l'offerta di un assaggio di miele — e pensare che tutto era iniziato tanti anni fa con un sogno. Sapevo di somigliare a Pavarotti e lui mi è apparso in sogno: vai, buttati con coraggio come faccio io, mi diceva, e sii orgoglioso. Avrai successo».

Prima le ricette per gli amici, poi alle feste di paese, in qualche locale, il trucco sempre più raffinato. Ed

ecco il salto. «Ho fatto una settimana a Sanremo — racconta — era come stare a Las Vegas. Non ho dormito per otto giorni e ho ancora il braccio destro anchilosato per gli autografi che ho dovuto firmare per liberarmi dalle orde di giapponesi che mi assalivano per la strada».



All'inizio i figli (Nardini ne ha quattro, di cui due laureati, che lo aiutano a mandare avanti l'azienda) quasi si vergognavano. Poi hanno accettato e adesso che è arrivato il successo e qualche soldo devono anche sostituirlo.

«In poco tempo è successo quello che non era capitato

in anni — dice Nardini —. Il successo mi è piombato addosso». Uno tra i primi a scoprirlo in regione è stato Carlo Casarsa, poi è toccato a Marco Milano (Mandi Mandi) che lo volle a Canale 5 a «Re per una notte» a fare gag (Nardini è specializzato), ma il vero successo è arrivato quando l'hanno chiamato come sosia al «Pavarotti and friends '99» che si è tenuto a Modena. Lì ha conosciuto il «vero» Pavarotti («E' simpatico, confessa Nardini, l'ho ringraziato. Adesso lo imito per addolcirne l'immagine»), ma ha anche incontrato Natalia Estrada. Ed ecco un filmato, la Tv, l'incontro con Jerry Calà, Paolo Limiti, le trasmissioni Fuego, Verissimo, Blob, Antonio Ricci non ha perso tempo per chiamarlo a «Striscia la Notizia». La prossima apparizione in Tv è in programma il 7 aprile su Canale 5. In prima serata Nardini farà Pavarotti assieme ai Pooch nella trasmissione della Premiata ditta. «Porterò fortuna anche a loro come agli Avion Travel che hanno vinto Sanremo. Lì avevo incontrato alla prima intervista, da sosia di Pavarotti, in diretta sul Tg3, il primo giorno del festival fuori dal teatro».

Giulio Garau

Ha dovuto quasi toccare i 60 anni prima di poter risolvere il grande problema della sua vita: ridare identità fisica femminile al suo corpo nato con forme genitali maschili. All'ospedale di Cattinara, uno dei sette centri d'Italia che effettuano interventi del genere, è stato portato a termine in questi giorni il primo cambiamento di sesso su una persona di età «avanzata», rispetto a una media che sta tra i 18 e i 40 anni. Nulla si deve sapere della sua identità. Nota è la provenienza: Liguria.

L'operazione è stata effettuata dall'équipe del prof. Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica, che assieme al prof. Carlo Trombetta si occupa a Trieste di questi delicati casi dal 1994 (entrambi genovesi, lavorano in tandem da vent'anni, e hanno cominciato a restituire l'identità sessuale per via chirurgica durante la loro permanenza all'ospedale di Sassari).

«Era un caso molto interessante dal punto di vista umano — afferma il prof. Belgrano —, questa persona s'era portata dentro una grande sofferenza, e molti tentativi, per tanti anni, col

desiderio di essere se stessa per intero. S'è rivolta a noi due anni fa, abbiamo dovuto aspettare l'autorizzazione del tribunale, cioè l'indispensabile certificazione che l'intervento è necessario per ragioni terapeutiche, e poi abbiamo lasciato scorrere il tempo della riflessione». I medici devono raggiungere la convinzione che, chi si rivolge a loro, non ha altra via per «stare bene», e che poi un giorno non cambierà idea.

Attualmente sono quaranta i candidati in lista d'attesa.

L'intervento è a totale carico del Servizio sanitario. Chi va all'estero ottiene il rimborso

Ma i tempi sono lunghi anche perché c'è una bella lista d'attesa. «Ora — conferma il prof. Carlo Trombetta — ci sono circa 40 richieste pendenti per interventi del genere. Persone della regione, ma anche di tutt'Italia. Tra l'altro, coi problemi che abbiamo e con le operazioni urgenti che premono, questi pazienti finiscono nei ritagli di tempo».

La sessantenne («non parliamone al maschile, nulla di questa persona e della sua personalità era maschile») è tuttora ricoverata a Cattinara, in buone condizioni. Il suo compagno, padre, aveva tentato in un primo momento di dissuaderla. Ma anni di patimento, di tentativi e di ricerche sono infine approdati a sufficiente coraggio e determinazione per fare il grande passo.

Circa venti sono le sostituzioni di organi genitali maschili effettuate fin qui a Cattinara. «E ogni storia — dice Trombetta — è un caso a sé. Ricordo un paziente che aveva solo la quinta elementare, e che voleva conoscere tutto del problema. L'unico testo esistente allora era in tedesco. Bene, imparò il tedesco da zero, pur di leggergli quel libro».

Adesso però esiste uno studio in italiano, il primo per la nostra editoria. Lo hanno scritto proprio Belgrano e Trombetta, assieme al prof. Bruno Fabris, internista della Clinica medica, con la collaborazione di due avvocati, la triestina Roberta Rustia, specializzata nel campo, e il milanese Vincenzo Mattioli. S'intitola «Il

transessualismo. Identificazione di un percorso diagnostico e terapeutico» (Curtis, Milano). Il taglio non è solo strettamente medico, ma anche culturale, e «bioetico», vi scrive fra gli altri un sacerdote che contesta la legittimità di questi percorsi chirurgici: la Chiesa li condanna.

«Ma visitiamo pure pazienti che si sono fatti operare all'estero — prosegue Trombetta —. Casablanca non è più la classica meta, adesso si va in Inghilterra. Dove l'intervento si fa solo privatamente, e costa 60 milioni. E poi viene rimborsato dal nostro servizio sanitario...».

Ma se una donna costretta a nascere con gli organi maschili può ricorrere al chirurgo, e avrà poi — confermano i medici — una vita normale, salvo l'impossibilità di avere figli, ben più infelice sorte ha ancora un uomo

che viene al mondo con organi femminili. Queste operazioni sono rarissime, la tecnica non è così avanzata, una ricostruzione è cosa ben più complessa.

Ma in ogni caso, uscite dall'ospedale con una riconquistata integrità fisica, le nuove donne hanno ancora un lungo percorso da compiere. Anche la «sessantenne» — chiamiamola così — dovrà di nuovo rivolgersi al tribunale per ottenere sui documenti un nome di battesimo femminile. «Molti — conferma Trombetta — vanno faticosamente a ritroso in tutti gli atti pubblici che hanno segnato il loro percorso di vita, e ne chiedono la modifica retroattiva. Per esempio, vogliono risultare laureati con la nuova, con la vera identità». L'unica cosa che non si può cambiare è il certificato di battesimo, rilasciato dalla Chiesa.

Gabriella Ziani

Scoperta dalla Guardia di finanza una maxitruffa che ha coinvolto in tutt'Italia migliaia di persone di buon cuore

Lotteria di solidarietà... per gli organizzatori

Tre gli arrestati tra cui una donna considerata la mente del business

L'indagine coordinata dal sostituto procuratore Luca Fadda è nata dalla segnalazione di un ferrarese che aveva scoperto di essere stato vittima di un raggio

Da Trieste in tutta Italia: una maxitruffa che si è servita dei disabili, degli ultimi, della loro emarginazione. Centinaia di milioni che dovevano servire per la solidarietà sono finiti invece nelle tasche proprio di chi aveva organizzato la raccolta dei fondi. I truffati non sono stati solamente gli handicappati, ma anche coloro i quali avevano aperto il portafoglio all'umanità e al sentimento, che erano stati indotti a versare il denaro anche con l'invito a partecipare a lotterie, che poi si sono rivelate fantasmi.

Tre persone ritenute re-

spensabili di questa maxitruffa sono state arrestate dai militari della prima compagnia Guardia di finanza in tutt'Italia. Principale organizzatrice dell'affare-solidarietà è ritenuta Gioia Petronio, 35 anni, cointeressata nella gestione di un allevamento di pastori tedeschi in comune di Muggia. Si trova in carcere a Udine, raggiunta da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Raffaele Morvay su richiesta del sostituto procuratore Luca Fadda. Degli altri arrestati non si conoscono i nomi. Si sa solo che si tratta di un'altra donna triestina,

ritenuta collaboratrice di Gioia Petronio e di un'altra persona residente fuori provincia. Al centro dell'inchiesta dei finanzieri l'attività dell'Anadiis (Associazione nazionale assistenza disabili indigeni italiani e stranieri) che — secondo quanto accertato dagli investigatori — aveva organizzato la produzione e la vendita di biglietti per una sorta di lotteria poi rivelatasi appunto «fantasma». I tagliandi che venivano offerti a diecimila lire l'uno, facevano riferimento appunto alla solidarietà. E per favorire la vendita era stata prevista una lotteria dove i premi consistevano in un personal computer, un telefonino, un tv color e altri elettrodomestici.

Ma, come detto, gli investigatori hanno accertato che il denaro finiva nelle tasche degli organizzatori. I premi erano poi solo uno specchio per le allodole. Solidarietà a se stessi dunque, per svariate decine di milioni. Negli ultimi tre mesi sarebbero stati venduti biglietti per oltre 40 milioni di lire in tutta Italia. E con nessun vincitore. I finanziamenti hanno trovato addirittura nell'immondizia i tagliandi con i numeri da pubblicizzare in una rivista di annunci economici come i vincitori.

Una truffa facile e senza troppi rischi. In fondo chi va a controllare se ha vinto un premio dopo aver comperato per strada un tagliando da 10 mila lire venduto pro disabili? Lo mette in ta-

Ma, come detto, gli investigatori hanno accertato che il denaro finiva nelle tasche degli organizzatori. I premi erano poi solo uno specchio per le allodole. Solidarietà a se stessi dunque, per svariate decine di milioni. Negli ultimi tre mesi sarebbero stati venduti biglietti per oltre 40 milioni di lire in tutta Italia. E con nessun vincitore. I finanziamenti hanno trovato addirittura nell'immondizia i tagliandi con i numeri da pubblicizzare in una rivista di annunci economici come i vincitori.

«Pensare che qualche anno fa l'Anadiis aveva pubblicato un eloquente redazionale su un periodico di annunci a diffusione regionale. Si legge: «A che cosa serve una raccolta di fondi? Consideriamo che ai cittadini vengono proposte tante raccolte di cui molte sono a sfondo truffaldino "proposte" da fantomatiche associazioni che usano il denaro per ben altri scopi...»

Corrado Barbacini



TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.382.099

casa
del
materasso

set molle matrimoniale completo

Materasso matrimoniale 400 molle Box System,
lato invernale con falda anallergica, rivestimento in cotone 100%
Base matrimoniale in faggio multistrato
2 guanciali anallergici fodera in cotone 100%
1 fodera coprimaterasso matrimoniale in cotone 100%
1 proteggi materasso in feltro bianco

L. 625.000
set singolo **L. 339.000**

casa del materasso

L'annuncio di Damiani del sì della giunta al passaggio all'Acegas di fognature e cimiteri tronca la trattativa

Schiaffo del Comune ai sindacati

Minacciato lo sciopero, in particolare durante la visita del presidente D'Alema

Alla Risiera il 25 aprile
**Il Fronte giuliano
invita Jörg Haider**

Il Fronte giuliano ha invitato ufficialmente il 25 aprile a Trieste Jörg Haider per una visita alla Risiera e alla Foiba di Basovizza. L'invito, che è stato inoltrato tre giorni fa e che non ha avuto ancora risposta, rischia di provocare, l'ennesimo putiferio proprio alla vigilia del 55.º anniversario della liberazione. La notizia è stata data ieri in una conferenza dal segretario del movimento, Giorgio Marchesich, che ha spiegato come Haider potrebbe venire a Trieste, anche e solo come privato cittadino, a cui nessuno può chiudere in faccia le porte della Risiera, che non è di proprietà del municipio, bensì è un patrimonio dell'intera città.

Nell'animato incontro, Marchesich non ha lesinato battute al vetriolo e boutade, rivolte alla trasmissione di Santoro «Circus», definita demagogica e strumentale, «che ha dato una visione distorta di Trieste, con il sindaco Illy e il presidente Antonione, che si sono defilati dopo aver dato in precedenza il loro sostegno a Haider». Per Marchesich solo il suo movimento è rimasto coerente nei riguardi di Haider, che sarebbe pertanto contestato «perché non si fa strumentalizzare e perché va controcorrente rispetto alla globalizzazione imperialista americana, sotto la quale - a suo dire - soffia il sionismo».

Le parti sociali fanno appello al consiglio comunale perché blocchi la privatizzazione. Oggi si tenta un recupero con la riapertura del confronto sui vigili

L'annuncio del vicesindaco Damiani è arrivato come una bomba al tavolo tra sindacati e capigruppo comunali: nella seduta di ieri pomeriggio la giunta ha votato all'unanimità il passaggio all'Acegas dei servizi fognature e cimiteri, che dovrebbe decorrere dal 15 aprile prossimo, esaurito l'iter del parere delle circoscrizioni e dell'adozione da parte del consiglio comunale.

Dopo questa «comunicazione» non c'è stata più storia. I sindacati, che avevano aperto l'incontro in maniera soft, ribadendo la richiesta di una pausa di riflessione sulla questione cimiteri, di una scelta di ragionevolezza da parte

della giunta, sono rimasti esterefatti. Con le spalle al muro. E gli animi si sono accesi. «Da questo momento la trattativa prende una piega diversa» ha tuonato Sossi della Cgil. Gli ha fatto eco Coppa della Cisl, con Goruppi dell'Ugl: «Ci volete in ginocchio. Non si è mai visto che un atto del genere vada in consiglio senza la firma di nessuna delle organizzazioni sindacali». E la parola rimasta in sospeso fin dall'inizio sciopero - è stata finalmente pronunciata.

I termini dell'agitazione sono ancora tutti da mettere a punto, ma i sindacati hanno minacciato di far incrociare

le braccia ai dipendenti di qui al prossimo Natale. Black-out dei vigili il 25 aprile, quando arriverà il premier D'Alema, black out per la Bavisela, per Pasqua, per la Barcolana. Il tavolo di trattativa se non proprio rotto, è al momento fortemente incrinato. Invano Damiani ha cercato di raccogliere i cocci («evitiamo che alcune occasioni importanti diventino cattive vetrine per la città»), anche se, a fine seduta, ha difeso la scelta dell'esecutivo: «Quando si chiede un incontro con i capigruppo, anzi, con il consiglio comunale intero, vuol dire che si è deciso di chiudere il rapporto con la giunta. E non ci si può poi offendere per le sue decisioni».

Ora la palla passa all'assemblea di piazza Unità, che i sindacati hanno investito e-

ri formalmente della richiesta di bloccare la privatizzazione dei cimiteri. Buttando sul tavolo - e l'annotazione ha sorpreso sia il diessino De Rosa che il vice sindaco Damiani - i gravi problemi interni dell'Acegas, arrivati al punto allarmante di un ritardo nel pagamento degli stipendi.

Difficile che la maggioranza scelga una strada diversa rispetto alla volontà del sindaco Illy. Certo è che la posizione del sindacato pesa, soprattutto sulle spalle dei Ds, ormai in diretta linea di collisione con la Cgil. Il presidente del consiglio Rosato ha fatto appello alla mediazione: «Aggiorniamoci, fissiamo ulteriori incontri», mentre Sullì di An rinfacciava alle parti sociali il «peccato originale» della firma dell'originario protocollo Acegas, adottato

con il parere contrario («e allora ve ne siete infischiate...») dei lavoratori dell'ex municipalizzata.

Oggi si tenterà un recupero in extremis, cercando di riaprire il confronto sui problemi della vigilanza urbana, saltato ieri per un'inspiegabile «latitanza» dell'assessore Sambo (baccettata all'unanimità dai sindacati, in particolare da Sluga dell'Ugl). I consiglieri della maggioranza sperano che una separazione delle vertenze - magari risolvendo qualcuno dei problemi dei vigili e soprattutto togliendo di mezzo i 90 provvedimenti disciplinari adottati a proposito dei famigerati «servizi sul posto» - rassereni gli animi. Ma il sindaco ha ormai dichiarato guerra. E lo sciopero è dietro l'angolo.

Arianna Boria

Lippi (An) con un'interrogazione al consiglio regionale chiede il congelamento dell'area, il sindaco Illy gli replica paventando i possibili danni

«Piano Urban, a rischiare non sono i resti romani»

I reperti romani travolti da «colate di cemento e calcestruzzo». Il Comune che, per non perdere i finanziamenti concessi al Piano Urban, se ne frega della Tergeste romana che sta affiorando dagli scavi in Cittavecchia. E' il quadro tracciato dal consigliere regionale di An Paris Lippi in una sua interrogazione al presidente Antonione, tesa a sapere se il Governo e il ministero per i beni culturali intendano inviare a Trieste dei loro ispettori e se da Roma possa arrivare un finanziamento straordinario per portare alla luce e valorizzare le vestigia romane di Trieste.

Fulmini su Urban, insomma, prima ancora che sul Municipio, e cioè su di un progetto ad alto rischio che per essere portato a termine ha bisogno di meccanismi ben oliati e di una collaborazione pressoché generale. Forse per questo il sindaco Illy sembra abbassarsi più del solito. «Se qualcuno, che evidentemente ha deciso di aprire la campagna elettorale con largo anti-

po - debutta - ha deciso di mettere a repentaglio l'iniziativa, che se ne assuma la responsabilità fino in fondo. Non abbiamo bisogno di bastoni tra le ruote, non in questo momento. Vogliamo seguire la logica del tanto peggio tanto meglio? Che si accomodi, buttiamo in vacca anche questo progetto. Poi, però, voglio che firmi la loro scelta con nome e cognome».

L'irritazione del sindaco nasce anche da un'altra considerazione: non è che il Comune, assicuri, abbia fatto di testa sua o intenda distinguersi che l'affossatore definitivo della memoria storica della città. Di definitivo, anzi, nella campagna di scavi e ristrutturazioni in atto, c'è solo una minima parte. «Non esiste un singolo scavo, una singola ricerca annota Illy - che non sia stato condotto con la collaborazione della Soprintendenza, e in particolare dell'architetto Franca Maselli Scotti. E questo in base, oltre che al protocollo firmato, anche a una sintonia d'idee e d'impegno per la quale voglio ringrazia-

re ancora una volta tutti quelli che sono stati coinvolti. Viste la professionalità, l'interesse e la passione profusa attorno alle scoperte degli addetti della Soprintendenza, mi stupisce non poco che Lippi si sia dimostrato ancora più attento su certe istanze...».

Le opinioni, insomma, divergono ancora una volta e pesantemente tra i due schieramenti politici. Così, mentre Lippi perora la causa del recupero tout court, «un'operazione di grande spessore culturale e storico ma anche di rilancio turistico della città», Illy bada al sodo. «E' difficile, delicatissimo, muoversi in un'area dove lo strato medievale della città si sovrappone a quello romano e rispettare i tempi di costruzione. La Ue, voglio qui ricordarlo per l'ennesima volta - conclude il sindaco - non concede mai deroghe su operazioni di questo tipo. La differenza, insomma, si gioca sul fare o non fare...».

f.b.

Bagarre in Provincia sul «passaggio» del Comitato per la difesa dei valori antifascisti al Comune

An non rinuncia alla Resistenza

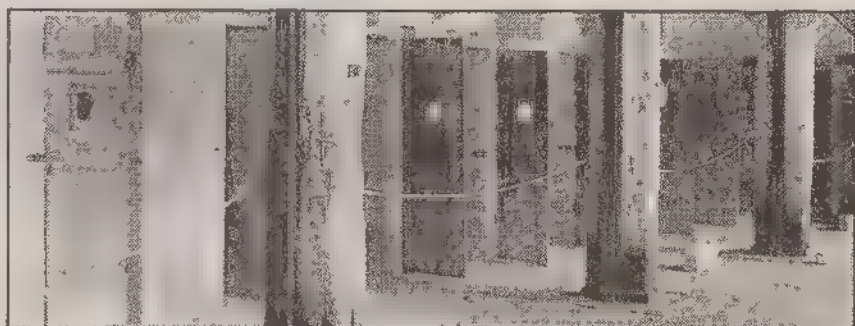
Frattura nel Polo, imbarazzo nell'Ulivo. E Rc affianca la destra

Si chiama «Comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche» e ha come scopo principale l'organizzazione della manifestazione del 25 aprile alla Risiera di San Sabba. In queste ore l'ente è al centro di una diatriba tra la Provincia e il Comune di Trieste: piace ad entrambi, entrambi vorrebbero presiederlo e attirarlo (o mantenerlo) nella loro sfera di influenza. Attualmente il Comitato fa capo all'amministrazione di Palazzo Galatti (lo presiede Codarin e ha sede in piazza Vittorio Veneto) che lo ricevette nel '79, su richiesta dell'allora presidente Lucio Ghersi, proprio dal Comune, dove era stato originariamente costituito e dove era rimasto a lungo pressoché inattivo. L'assessore comunale dell'epoca, Gianfranco Gambasini, portò la decisione in giunta e l'esecutivo votò il trasferimento alla Provincia. Ora il Comune, con il vice sindaco Roberto Damiani in testa, rinvoca «indietro» il Comitato, motivando la richiesta con esigenze «eminente storico-culturali e didattico-educative». In sostan-

za: il Comune, custode della Risiera, ritiene che le funzioni del Comitato possano trovare una esplicazione più congeniale in tandem con l'amministrazione di piazza Unità. In una riunione dell'11 febbraio scorso, i componenti dell'ente - tutti i Comuni del territorio, i rappresen-

ti semplici. Anzi. La presa in carico da parte del Comune dovrà essere votata, questa sera sera, dal consiglio provinciale. Proprio come nel '79 la stessa assemblea accettò il trasferimento del Comitato dal Comune alla Provincia.

Il presidente Renzo Codarin



tanti di Cgil, Cisl e Uil e di ciascun partito democratico, le associazioni di ex deportati, perseguitati politici, partigiani, combattenti della guerra di Liberazione, le Acli e la Comunità Israelitica, l'Unione culturale economica slovena e la Società di mutuo soccorso tra ferrovieri e lavoratori dei trasporti - hanno votato all'unanimità il passaggio al Comune di Trieste.

Le cose, però, non sono co-

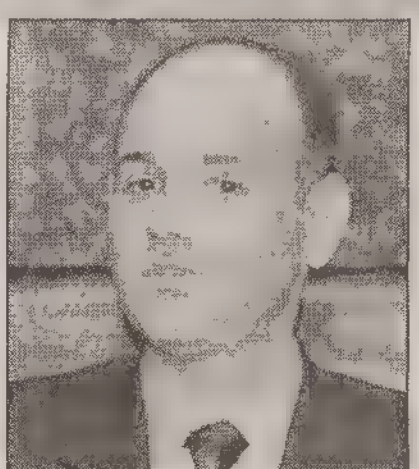
rin ha predisposto una delibera che, tenendo conto del voto interno dell'ente, accetta la richiesta del Comune. Ma sulla sua strada incontrerà la decisa «resistenza» (è il caso di dirlo...) di An, che proporrà un emendamento in cui, con un semplice «non» aggiunto al testo, la Provincia rifiuta di abbandonare il Comitato. «Noi riteniamo validi i motivi del trasferimento del '79 - annuncia la capo-

gruppo, Angela Brandi - che assegnarono alla Provincia la rappresentatività dei Comuni del territorio. Non c'è motivo per cui questo stato di cose debba cambiare, a meno che non si tratti di esigenze di immagine da parte del Comune...».

Con An si ritroverà anche l'esponente di Rifondazione comunista, Dennis Visioli, che ricorda la perplessità (messa a verbale) con cui i Comuni minori, in particolare San Dorligo, insieme ai sindacati, accolsero la proposta del Comune di Trieste. «Accetto la linea di rappresentanza istituzionale del territorio - dice Visioli - che spetta alla Provincia. Certo è che se An si agita tanto per poter tenere nel concesso dove è più forte la celebrazione massima dei valori antifascisti, c'è veramente qualcosa che non va...». E, d'altro canto, non è certo il Comune che può gestire tutta la coscienza antifascista della città. Purtroppo qui non abbiamo più a che fare con i valori, ma con una merce di scambio». Anche il Ccd Claudio Grizon non si ritrova lontano dalle posizioni di An e, tutt'al più, propenderà per l'astensione:



Il vicesindaco Damiani



Il presidente Codarin

«Spiace rilevare» - obietta - come il Comune abbia smania di portare sotto la sua egida tutte le manifestazioni storico-culturali che toccano le corde dell'emozione. Sembra un disegno preconcitato».

Più morbido il segretario della LpT, Maurizio Bucci, che liquida la faccenda come «un'esigenza di visibilità di An», ma si dice comunque disposto a votare emendamenti correttivi per non rompere con gli alleati di maggioranza. Lo stesso Ulivo è in imbarazzo. «E' vero - annota Adele Pino - che la Provincia dovrebbe essere l'ente che raccorda tutti i Comuni, ma l'atteggiamento della maggioranza non è certo stato garantista. Ricordiamo il primo intervento di Codarin alla Risiera e il recente voto di appoggio ad Haider e alla sua visita alla Risiera. Domani (questa sera, ndr) faremo una pre-rinuncia tra noi per decidere come votare. Siamo d'accordo con le preoccupazioni dei Comuni minori rispetto alla preponderanza di Tri-

este, ma va considerato anche che l'atteggiamento della Provincia non è equilibrato...».

Insomma, la delibera non poteva arrivare al voto in un momento politicamente meno opportuno. Il centro-sinistra è combattuto tra i malumori del territorio e il ricordo dell'iniziativa presa di posizione del sindaco Illy a favore di Haider, senza contare l'impopolare proposta della «cerimonia unica» per le vittime dei totalitarismi. Al centro-destra, d'altra parte, i compiti del Comitato interessano relativamente, ma non può certo digerire quelle che considera «spansionistiche» dell'attuale vicesindaco triestino, dicendo sic et simpliciter al ruolo principe di rappresentanza dei Comuni minori. Qualcuno si chiederà: che centra tutto questo lavoro politico con i valori della Liberazione? Forse domani sera, a Palazzo Galatti, qualcuno si prenderà la briga di spiegarlo.

ar. bor.

L'INTERVENTO

La globalizzazione e le nuove scelte
«La vera sfida del porto sta nel sapersi attrezzare sul terreno della logistica»

Nella nuova strutturazione dell'economia internazionale la globalizzazione dei mercati sta assecondando la creazione di sistemi logistici che operano a livello mondiale. A loro volta, in una sorta di meccanismo circolare, l'impressionante sviluppo di questi sistemi contribuisce all'accelerazione della globalizzazione stessa.

L'organizzazione dei sistemi portuali non sfugge a questi cambiamenti. Chi approda in un porto containerizzato rimane visivamente colpito dalle rigorose geometrie dei depositi di contenitori e dall'ordinata sistemazione dei mezzi di movimentazione, con, in testa, le imponenti gru a portico che si muovono a ritmi regolari. La struttura più importante è però il parco ferroviario, il luogo nel quale si smistano carichi da imbarcare e dove si compongono i convogli con i contenitori sbarcati.

Questo tipo di parco, il cosiddetto «container freight station» è solitamente attrezzato con impianti ad alto livello di efficienza tecnologica: tutti i movimenti, dalla nave, al deposito, alla stazione, sono governati e monitorati da computer che, tramite lettori ottici, individuano lo spostamento di ogni container in tempo reale. La container freight station, ubicata all'interno del perimetro portuale o addirittura in un sito relativamente vicino alla costa, può gestire due diversi tipi di flussi: il primo costituito da contenitori inviati direttamente alle utenze finali, il secondo, da flussi smistati non di rado attraverso treni blocco, ad altri nodi di traffico.

Nel nuovo contesto che va prendendo forma, il porto non possiede più le capacità intrinseche di attrarre traffico che aveva in passato. In un certo senso diventa soggetto dipendente dalle strategie dei grandi operatori che controllano i cicli del trasporto multimodale. Nel sistema dei trasporti del 2000, dunque, il porto non si diversifica più dai nodi terrestri per le metodologie di trattamento del carico ma per la sua capacità di agire in rete, di trarre beneficio dalla sinergia che si sviluppa quando uno scalo «appartiene» a uno o più dei grandi disegni di rotte disegnati alle grandi imprese multinazionali.

Il porto dunque, e quello di Trieste non sfugge a questa logica, come un nodo all'interno di un complesso sistema di nodi, che raggiun-

ge livelli tanto più alti quanto più il sistema di riferimento riesce a essere appetibile per i grandi operatori. Fino a dieci anni fa l'obiettivo del porto doveva essere quello di riuscire a influenzare le correnti di traffico, oggi consiste nell'essere «ospitato» nei grandi circuiti a livello planetario.

In questo scenario di concorrenza a livello planetario, purtroppo, l'Italia non ha perseguito una politica dei trasporti tale da consentire lo sviluppo a livello locale di una solida imprenditoria nel settore della logistica, favorendo di fatto l'ingresso di operatori stranieri nella gestione dei porti e nella proprietà dei vettori marittimi.

La realtà di Trieste, caratterizzata dall'assenza di entità significative, non può ragionevolmente puntare sulla presenza di una struttura interportuale direttamente collegata alle banchine. Lungo la direttrice Nord-Sud e verso Ovest tale funzione è svolta dall'interporto di Padova e verso Est la funzionalità dell'interporto di Cervignano si scontra ancora con il dominio dei traffici su gomma e con la fumosa definizione delle proprie funzioni. Ecco dunque che la sfida vincente per Trieste sta proprio, a mio avviso, nella capacità di diventare «attrezzati» sul terreno della logistica.

Riuscire a creare una piattaforma interconnessa alla realtà delle banchine significa poter crescere anche in competitività, attrarre nuovi traffici, creare valore aggiunto locale.

Occorre ricordare che le aree industriali limitrofe e quelle commerciali sono in regime extradoganale in quanto godono del regime speciale sancito dai trattati del '48. Una funzione chiave l'avrà il piano regolatore del porto, che dovrà essere approvato entro l'anno. Ma anche l'Ente zona industriale di Trieste deve essere riformato e posto nelle condizioni di avere maggiore autonomia e rispondenza alle logiche del mercato e integrarsi con le attività portuali, essendo anche le aree dell'Ente un nodo intermodale.

Per questo a livello regionale stiamo lavorando a un disegno di legge di riforma di questo ente, che consenta a Trieste di disporre finalmente di uno strumento d'azione efficace, moderno, snello, in sintonia con le regole internazionali.

Federica Seganti consigliere regionale Lega Nord

I migliori films nei migliori cinema ... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000 SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS TOY STORY 2 E THE BEACH E I POSA CELLULARI	AMBASCIATORI TOM HANKS IL MIGLIO VERDE DAL REGISTA DI «LE ALI DELLA LIBERTÀ» CANDIDATO A 4 OSCAR	GIOTTO CINEMA MULTISALA THREE KINGS	NAZIONALE CINEMA MULTISALA IL COLLEZIONISTA DI OSSA	SUPER CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR AL PACINO RUSSELL CROWE Un film di Michael Mann INSIDER DIETRO LA VERITÀ	UNA VALANGA DI RISOLTI C'ERA UN CINESE IN COMA CARLO VERDONE
---	--	---	---	---	--

GLI ALTRI FILMS: ● THE BEACH (al Giotto) ● CANONE INVERSO (al Nazionale) ● UN MARITO IDEALE (al Nazionale)

PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARKS DI FORO ULPIANO A 200 M DAI CINE-MA. RITIRAI IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2500 (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01)

e non dimenticate di provare le grandi emozioni del nuovo Film (EGYPT IN 3D) del cinema DINAMICO, ingresso solo L. 5000 (al Giotto)

Il mondo dell'usura che ruota intorno ai casinò sloveni al centro di un'inchiesta giudiziaria

«Cravattari», la Procura indaga

Arrestato un uomo implicato nel business degli interessi da capogiro

Movimentato episodio in via Orlandini
Picchia passanti e poliziotti con una sbarra e un bastone: quarantenne finisce in manette

Come una furia picchia con un bastone e una sbarra di ferro, poliziotti e passanti. Gianni Corenich, 44 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante l'altra sera, per le ipotesi di reato di violenza, danneggiamento, lesioni a pubblico ufficiale e ad altre persone. I quattro aggrediti sono rimasti feriti in maniera lieve: guariranno in una settimana.

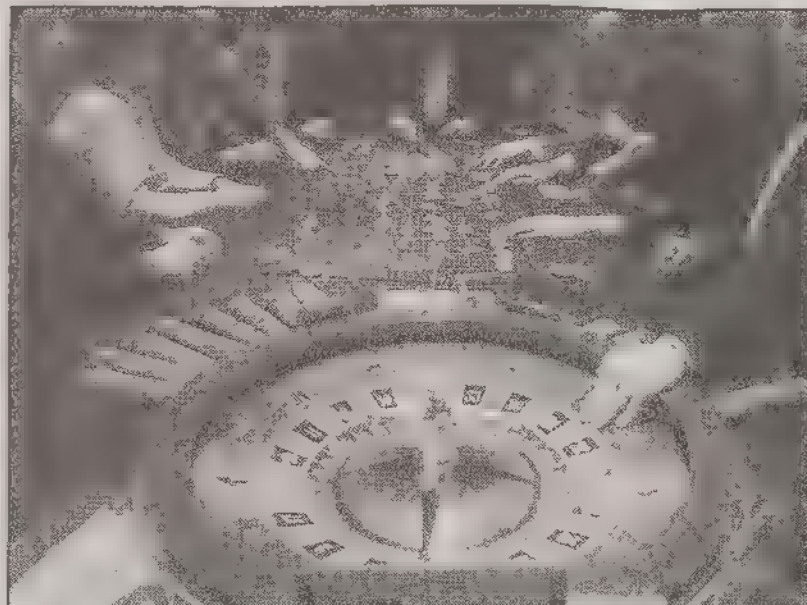
Il fatto è accaduto verso le 19.30, in via Orlandini: Corenich - secondo quanto è stato reso noto

dalla Questura - ha prima aggredito Stefano K., 31 anni che stava parcheggiando la propria automobile, poi un passante che aveva tentato di bloccarlo, infine, due agenti chiamati con il telefono cellulare dalla moglie dell'automobilista. Prima di essere bloccato dai poliziotti, Corenich ha danneggiato a bastonate anche quattro automobili e tre motorini.

Indagini sono in corso per chiarire i motivi per i quali l'uomo ha aggredito le persone e danneggiato le auto.

Cambisti nel mirino della Procura della Repubblica. Una serie di episodi di usura collegata al mondo del «cravattari» che circonda i casinò della vicina Slovenia è al centro di un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Milillo. Un arrestato disposto dal gip Mario Trampus è stato messo a segno qualche giorno fa dai finanzieri del Nucleo regionale di polizia tributaria.

Massimo riserbo sull'identità dell'arrestato al quale sono stati concessi i «domiciliari». Si sa solo che le indagini del pm Milillo vanno avanti a pieno ritmo. Gli investigatori hanno accertato in questo



caso l'esistenza di un giro d'affari di circa 50 milioni. Ma il «business» avrebbe proporzioni ben più rilevanti con la richiesta di interessi da capogiro. In pratica tutto ruota attorno ad alcuni prestiti concessi ad abituali frequentatori delle case da gioco d'oltreoconfine. Da qui appunto la necessità di mantenere la massima segretezza su un'inchiesta che potrebbe

portare all'emissione di nuove ordinanze di custodia cautelare in carcere. L'inchiesta del magistrato era cominciata lo scorso anno con la scoperta di altri episodi relativi all'usura; episodi che avevano portato a un arresto effettuato dai finanzieri della prima compagnia. In quell'occasione gli investigatori avevano raccolto alcune confidenze dalle quali sono stati disposti accertamenti bancari.

E dall'esame degli estratti conto i finanzieri sono appunto riusciti a ricostruire le movimentazioni illegali di denaro che hanno portato all'ultimo arresto.

Manlio Portolan scende in campo a difesa degli ordinovisti Ergastolo a Franco Neami: la Fiamma contro i giudici

La condanna all'ergastolo di Francesco Neami e di altre tre imputati nel processo per la strage alla questura di Milano, risulta sorprendente soltanto per chi non conosce la lobby politico-giudiziaria.

Lo scrive Manlio Portolan, oggi segretario provinciale del Movimento sociale - Fiamma Tricolore, a cavallo degli anni 60-70 leader triestino di Ordine Nuovo, formazione in cui all'epoca militava anche Francesco Neami.

Portolan nel comunicato del suo partito ha parole durissime per la magistratura milanese. Lancia accuse irripetibili e offensive a tutti i giudici che operano in quel Distretto. Poi se la prende con un «pentito» e si chiede se le dichiarazioni di quest'ultimo possono bastare per comminare quattro ergastoli. Non è chiaro chi sia il «pentito» di cui scrive il segretario della Fiamma, perché nelle indagini del giudice Guido Salvini sull'eversione di destra collegata alla strage di Piazza Fontana, vi è più di un «collaboratore di giustizia» che ha

fatto chiarezza sui rapporti tra parte dei servizi segreti italiani, certi ambienti neofascisti e gli agenti americani della Nato, allora più che preoccupati per l'evolversi della situazione politica italiana. Sessantotto e autunno caldo. Più d'uno all'epoca puntava su una soluzione autoritaria sulla falsariga di quella greca, dove erano andati al potere con un golpe i «colonnelli». La bomba alla questura di Milano, com'è noto, doveva uccidere Mariano Rumor, «reo» di non aver decretato lo stato d'assedio dopo la bomba di Piazza Fontana. Se allora presidente del Consiglio lo avesse fatto, quei militari che tramavano nell'ombra avrebbero avuto via libera assieme ai loro fiancheggiatori.

L'esecutore materiale della strage, l'anarchico Gianfranco Bertoli, sostiene ancora Portolan, «è stato scandalosamente affiancato nel processo appena concluso da alcuni esponenti di destra, qualificati come mandanti». Già negli anni 70 la sinistra tentò di avvalorare tale aberrante teorema.

In via Foschiatti
Tentata rapina col taglierino: si dileguano a mani vuote

Tentata rapina, verso le 20 di ieri, in una tabaccheria di via Foschiatti. La proprietaria, Fioretta Zerquench, 71 anni, stava per chiudere quando sono entrati due giovani sui vent'anni, che l'hanno minacciata con un taglierino, afferandola per il collo e stratonandola. Forse spaventata da qualcosa, i due poco dopo se ne sono andati senza toccare nulla. All'esterno li attendevano altri due, assieme ai quali si sono dileguati. Sul posto i carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria.

DISAGIO AL TRAFFICO



Si rompe un bus nuovissimo, fiume d'olio sulle Rive

Le Rive scivolose come una pista di pattinaggio sul ghiaccio. È successo ieri pomeriggio verso le 17.30. Dal motore di un nuovissimo bus doppio della linea 9 sono fuoriusciti litri e litri d'olio che hanno invaso la carreggiata. Il mezzo dell'Act si è bloccato proprio davanti al Verdi, mentre è scattato l'allarme. Sul posto una squadra speciale di tecnici che ha provveduto alla pulizia della strada. Il traffico è rimasto semiparalizzato fino oltre le 18.30. Sul posto alcune pattuglie dei vigili urbani. (Foto Lasorte)

Goriziana salvata dai carabinieri di Aurisina mentre stava per gettarsi nel vuoto dal sentiero Rilke

Chiama l'ex al telefono: «Mi sto suicidando»

La corsa contro il tempo dei militari, poi la donna è stata raggiunta

«Addio amore mio. Voglio farla finita». Telefona all'ex fidanzato per dirgli che si sta suicidando, ma l'uomo avvisa i carabinieri, che riescono a salvarla appena in tempo.

Quello che si può definire un miracolo è successo sabato notte (ma la notizia è trapelata solo ieri) a Sistiana, sul sentiero di Rilke, la spettacolare e impervia stradina rocciosa a strapiombo sul mare del golfo, già teatro di innumerevoli suicidi.

Protagonista della vicenda, M.C., un'impiegata goriziana di 34 anni che - secondo gli investigatori - per una delusione d'amore, aveva appunto deciso di farla finita e che, prima



di portare a termine il suo progetto, ha chiamato il suo ex fidanzato, a Udine, per dirgli cosa stava per fare e che in quel momento si trovava a Sistiana. L'uomo di 32 anni, D.M.

le sue iniziali, ha chiamato il 112 mettendosi in contatto in pochi minuti con i carabinieri di Aurisina. Così i militari hanno subito raggiunto il sentiero di Rilke, nei pressi del qua-

le hanno trovato l'automobile della donna, una Seat Ibiza, con una portiera aperta. All'interno, sul sedile, c'erano una scatola di barbiturici e una bottiglia di whisky entrambe vuote.

Di corsa su per il sentiero alla luce delle fototelecamere. Poco dopo, i militari hanno rintracciato la donna che vagava, in stato di semincoscienza, lungo il Rilke. L'hanno raggiunta e bloccata, prima che potesse mettere in pratica il suo gesto. M.C. è scappata in un pianto a dirotto. I militari, sostenendola, l'hanno accompagnata fino al parcheggio poi l'hanno tenuta sveglia fino all'arrivo di un'ambulanza del «118», che l'ha trasportata all'ospedale Maggiore.

Dopo le prime cure, le condizioni di M.C. sono progressivamente migliorate e al momento non destano alcuna preoccupazione.

Giochiamo

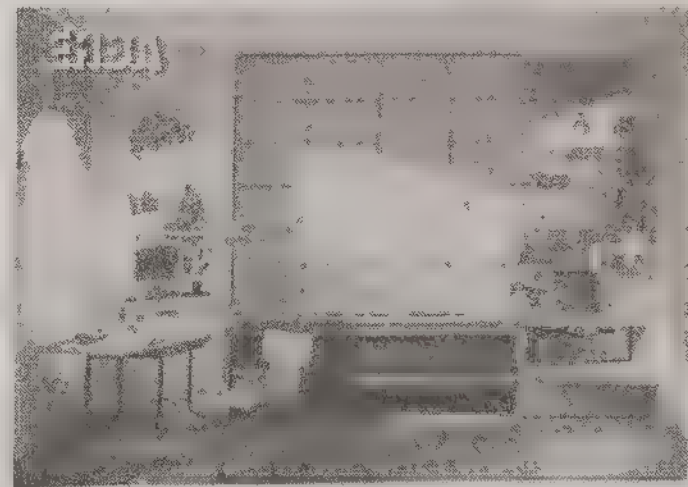
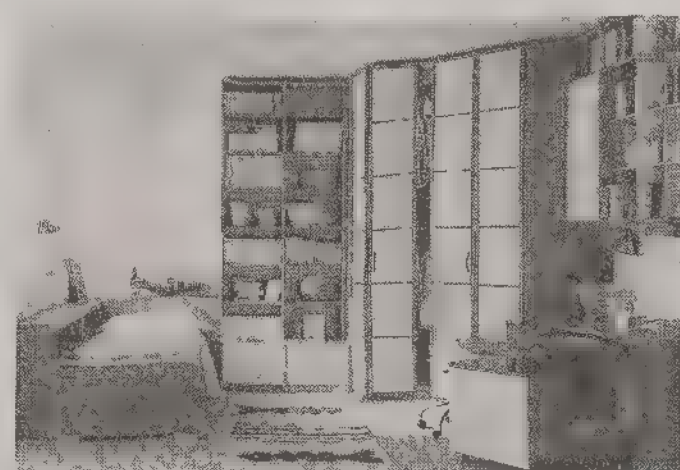
a fare ordine

Ogni cosa al suo posto e il gioco è fatto

I nostri programmi di camerette, oltre a contenere perfettamente tutto ciò che serve, permettono alla stanza dei bambini e dei ragazzi di trasformarsi in un ambiente adatto a dormire, studiare, giocare, ospitare amici, ascoltare musica e dedicarsi ai propri hobby.

«L'armadio all'angolo»

Nella foto cameretta con capiente cabina armadio angolare. Questa, in soli 170x170 cm offre il contenimento di un armadio di oltre 3 metri, la facilità di scegliere cosa indossare con un immediato colpo d'occhio su tutto il guardaroba e, inoltre, una grande praticità e velocità di pulizia.



Tutto in tre metri

Nella foto un'unica parete di soli 3 metri dove trovano posto tutti gli elementi fondamentali ed indispensabili alle varie funzioni (letto, armadio su pedana estraibile, libreria angolare, scrittoio estraibile e contenitori vari), lasciando così, tramite semplici movimenti di apertura e chiusura degli stessi, lo spazio necessario per il gioco e lo svago.

36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Esempio:
importo da finanziare L. 5.000.000
in 36 rate da L. 138.900

CASA MIA
AMBIENTI GIORNO & NOTTE



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

Visita del sottosegretario alle strutture dell'istituto da poco riconosciuto di livello nazionale

Geofisico, il suggello di Cuffaro

Sottolineato l'interesse anche industriale di molte ricerche

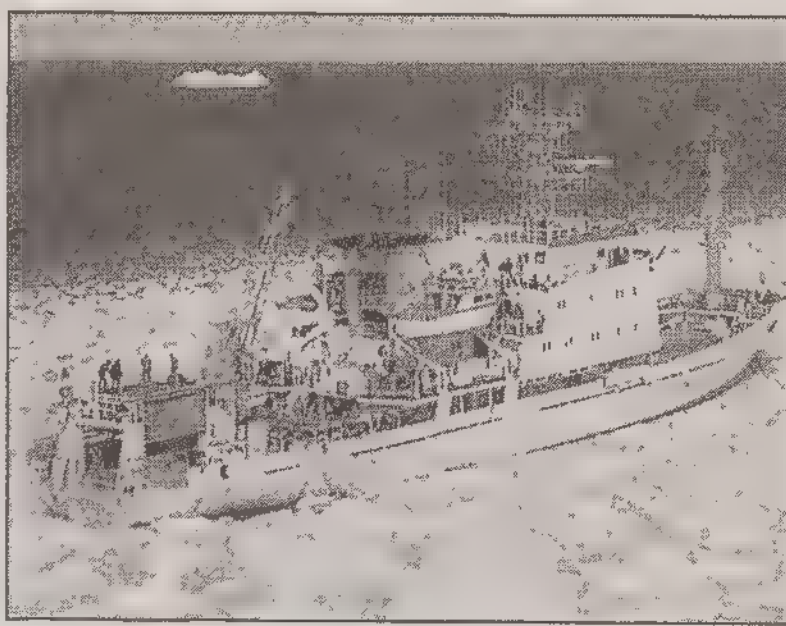
Un «luogo di eccellenza». Con queste parole il sottosegretario all'Università e alla ricerca scientifica e tecnologica, Antonino Cuffaro, ha sintetizzato gli elogi espressi durante la visita di ieri all'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale, la nuova denominazione dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta gigante.

L'incontro, con l'esplorazione dell'Ogs stesso, che ha mantenuto il vecchio acronimo così ben conosciuto nel mondo della scienza internazionale, ha suggellato il passaggio, che va inteso quale «promozione», dello storico ente triestino a livello nazionale. «L'elevato livello delle vostre ricerche, importanti per la comunità scientifica ma in molti casi prontamente trasferibili all'industria, specie nel campo energetico - ha spiegato Cuffaro - conferma la validità della scelta del Governo di

trasformare l'Osservatorio in Istituto nazionale e di attribuirgli nuovi compiti».

È la «promozione», come ha sottolineato anche il presidente dell'Ogs, Ignazio Marson, comporta anche nuovi ruoli: anzitutto quello di leader nella «partecipazione italiana a organismi, progetti e iniziative internazionali nel campo della ricerca oceanografica e geofisica sperimentale».

Il presidente dell'istituto ha illustrato al sottosegretario i più importanti progetti che l'ente ha in corso: l'oceanografia fisica, l'esplorazione geofisica in Antartide, le ricerche di fonti energeti-



che, l'analisi dei fenomeni geodinamici e idrodinamici che influenzano l'ambiente».

La validità delle scelte scientifiche e dell'operato manageriale dell'Osservatorio è confermata anche dal raddoppio del budget destinato alle ricerche garantito

dallo Stato, cui si affiancano le entrate frutto dell'accorta «politica» scientifico-contrattuale verso il remunerante settore industriale e nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione europea. E la bontà delle scelte «economiche» dell'Ogs si è felicemente riflessa sul piano occupazionale, con una media di circa tre contratti ogni mese nell'ultimo scorcio del '99 e nella prima parte del 2000 a favore di ricercatori o per borse di studio.

Un dato confermato da Aldo Vesnaver, rappresentante sindacale, che ha sottolineato come il clima sindacale sia buono e come i rappor-

ti tra la nuova presidenza dell'Ogs e i sodalizi dei lavoratori siano improntati a trasparenza, scambio d'informazioni e collaborazione.

Accanto alla decisione da prendere in merito alla nave dell'istituto, l'Ogs Explora, unica nel suo genere e per oltre due anni (fino a inizio estate) noleggiata a società esterne per una campagna in Africa Orientale, nuove sfide attendono l'istituzione triestina, unica, in campo scientifico, e di livello nazionale: dal sostenere e coordinare la partecipazione italiana a organismi, progetti e iniziative internazionali nei campi di competenza, alla definizione dell'iter per formare i dottorandi in collaborazione con la nostra università, dall'eventuale entrata in «Ricerca Italia», costituendo società di sinergie scientifico-economiche, al potenziamento delle proprie infrastrutture sul Carso.

Decisa presa di posizione del direttivo di Assindustria

«La Lucchini irrinunciabile per lo sviluppo della città»

«La presenza del gruppo Lucchini è irrinunciabile per lo sviluppo di Trieste». Così si è pronunciato ieri il direttivo dell'Assindustria in relazione alle dure polemiche sullo stabilimento di Servola. Il direttivo degli industriali ha ricordato come solo cinque anni fa «tutta la città, istituzioni in testa, si sia mobilitata per salvare uno dei capisaldi dell'industria locale, la Ferreria di Servola. A queste sollecitazioni - prosegue in una nota l'Assindustria - è stata fornita una risposta positiva dal gruppo siderurgico bresciano, che ha interpretato al meglio la volontà cittadina, impegnandosi con considerevoli investimenti. Sino ad oggi si è arrivati a 250 milioni, la fine di quest'anno. Risorsa - si legge ancora - che sono servite e serviranno a migliorare gli impianti e i processi produttivi, rendendo lo stabilimento di Servola ancora più efficiente sia dal punto di vista ecologico sia da quello produttivo». La presa di posi-

zione del direttivo dell'Assindustria è stata successivamente illustrata dal presidente Federico Pacorini all'assessore regionale all'Industria, Sergio Dresti.

Tornando ai lavori del direttivo, Pacorini ha affermato che «il salvataggio, operato pochi anni orsono, di significative realtà economiche, condotto anche con determinazione dall'amministrazione comunale, ha sicuramente contribuito a creare un clima di maggiore fiducia nelle potenzialità di sviluppo del territorio. Un percorso - ha proseguito - che viene a scontrarsi contro inerzie e prese di posizione strumentali anche della politica, sostanzialmente traguardate a ridurre le ricadute positive di quanti operano per ridare ruolo, anche in veste economica, alla città. Assindustria - ha concluso - continuerà ad essere al fianco delle realtà produttive che lavorano per lo sviluppo della città e a confutare tesi discutibili di gruppi di opinione e circoli autoreferen-

ziali che, attraverso posizioni e azioni eclatanti, cercano di catturare l'attenzione dell'opinione pubblica, con gravi ripercussioni per le attività economiche».

Sul fronte della Ferreria di Servola e delle proteste degli abitanti, Pacorini ha ricordato l'importanza di mantenere la collaborazione con la comunità, che ha affrontato il «caso» nelle commissioni lavoro e ambiente, di insieme al consigliere provinciale Visioli.

«Rifondazione sostiene ciò che i comitati dei cittadini chiedono - spiega Visioli - e che ora, giustamente, la magistratura vuole accertare. E cioè che siano poste in essere dall'azienda le necessarie operazioni di manutenzione, filtraggio delle emissioni e prevenzione della dispersione di polveri. Inoltre, che da parte degli enti pubblici vi sia un adeguato monitoraggio delle condizioni ambientali. Non si chiede la luna, si tratta di prendere precauzioni relativamente semplici e assolutamente indispensabili».

Assemblea degli aderenti alla Federmar Cisl

Ultimatum al Lloyd Triestino: «O si normalizzano i turni oppure si va allo sciopero»

Se entro la metà del prossimo mese di aprile il Lloyd Triestino non provvederà a normalizzare la situazione della turnazione tra periodo di imbarco e permanenza a terra si aprirà una dura vertenza con un fitto programma di scioperi. E' quanto hanno deciso i marittimi del Lloyd nell'assemblea organizzata dalla Federmar Cisl a Torre del Greco che hanno anche votato una mozione dando il mandato al sindacato.

Da tempo, spiega una nota della stessa Federmar, a causa della vendita di due navi (Mediterranea e Nipponica) avvenuta lo scorso ottobre ma non rimpiazzate dal Lloyd, per gli avvicendamenti degli equipaggi, i marittimi sono costretti a prolungate soste a terra in attesa dell'imbarco con grave danno economico e previdenziale, soprattutto per coloro che sono più vicini alla pensione. Il salario di terra infatti, spiega il sindacato, è appena un quarto di quello che viene percepito a bordo.

«Accordi stipulati con la Federmar Cisl, per la sostituzione delle due navi con altrettante unità - spiega la nota - sono stati disattesi dal Lloyd Triestino senza plausibili motivazioni, mentre invece, bisogna constatare che la me-

desima azienda ha affidato a un'impresa esterna, la Enterprise, il reclutamento e la gestione degli equipaggi di proprie navi».

In un recente incontro poi lo stesso Lloyd Triestino, afferma il sindacato, ha assicurato che la situazione sarà sanata quanto prima. Tuttavia forte è il timore dei lavoratori di continuare a rimanere penalizzati sebbene i posti di lavoro ci siano però occupati da marittimi filippini o da precari, prelevati dal turno generale.

«Nonostante il rischio di dover ricorrere alla conflittualità per far rispettare sia il contratto di lavoro che gli accordi aziendali - conclude la nota - la Federmar Cisl mantiene inalterato il giudizio positivo verso la privatizzazione del Lloyd Triestino, il quale sembra subire oltremodo i diktat dei sindacati confederali insoddisfatti della vasta rappresentatività che la stessa Federmar Cisl può vantare tra i lavoratori della compagnia».

La mozione votata dall'assemblea inoltre individua gli obiettivi che dovranno caratterizzare la contrattazione integrativa di prossimo avvio: continuità dei posti di lavoro in proiezione futura, salvaguardia del salario e degli orari di lavoro, valorizzazione delle professionalità.

L'annuncio dell'attraversamento ha suscitato entusiasmo tra i partecipanti alla Maratona d'Europa e a quella non competitiva

Il Porto vecchio «infiamma» la Bavisela

Bandelli: «Un'opportunità per cui abbiamo lottato, che sarà festa nella festa»



Le rappresentanze sindacali di base protestano per il rinnovo del contratto

Bus, giovedì 4 ore di sciopero

Sciopero nazionale degli autobus giovedì prossimo, lo hanno proclamato i sindacati autonomi delle Rdb (rappresentanze sindacali di base) e per Trieste l'estensione sarà di 4 ore. Obiettivo della protesta, spiega una nota sindacale, è il rinnovo del contratto nazionale degli autotrasportisti. Non si tratta dei normali scioperi per migliorare soltanto economicamente il contratto, ma una protesta contro il peggioramento delle condizioni lavorative. Non solo: c'è di mezzo l'ulteriore limitazione del diritto di sciopero e dall'intenzione di privatizzare totalmente le aziende di trasporto pubblico locale. Tutto ciò potrebbe essere inserito nel documento collegato alla Finanziaria.

L'estensione dal lavoro di 4 ore, precisa anche l'Act in un comunicato, sarà dalle 18.59 alle 22.59 per quanto riguarda il trasporto urbano mentre dalle 17 alle 21 per

quello extraurbano. La stessa Act inoltre informa gli utenti che giovedì potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio.

In maniera estensiva, in un volantino, si spiegano i «pericoli» delle modifiche alla legge 146-90 (esercizio del diritto di sciopero) che tra l'altro inaspriscono le sanzioni per i sindacati, rafforzano i poteri repressivi delle commissioni di garanzia e introducono la famosa «rappresaglia oggettiva» che tende ad eliminare il diritto di sciopero nei trasporti.

Contestatissimo poi l'accordo preliminare sul rinnovo del contratto, firmato lo scorso 2 marzo da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa-Cisl, che secondo le Rdb «prevede il pesante peggioramento delle condizioni economiche, normative e di lavoro della categoria e introduce la diversificazione contrattuale economica per i nuovi assunti».

E' stato sufficiente un annuncio: «I partecipanti alla maratona non competitiva, come del resto i campioni della maratona d'Europa e quelli della maratona, attraverseranno il Porto vecchio» e subito si è registrata un'impennta di ulteriore entusiasmo attorno alla Bavisela 2000, la manifestazione che prenderà il via a fine aprile, presentata sabato.

La possibilità di immergersi fra i vecchi magazzini del porto ha innescato un meccanismo emotivo che porterà sicuramente all'ulteriore incremento al già ricco carnet delle iscrizioni.

«Abbiamo lottato per ottenere questo risultato - spiega il presidente della Bavisela, Franco Bandelli - in quanto, ai triestini e non solo ad essi, da sempre è precluso l'ingresso in quell'area. Siamo riusciti a ottenere l'autorizzazione e crediamo che l'opportunità offerta a tutti i partecipanti possa costituire una festa nella festa».

Anche i pubblici amministratori, intervenuti alla «vernice» della Bavisela 2000, hanno sottolineato l'importanza di una manifestazione giunta alla settima edizione e capace di cre-

scere anno dopo anno. «La Regione è vicina a coloro che si impegnano per tenere alto il nome del Friuli Venezia Giulia e del suo capoluogo - ha dichiarato Roberto Antonione, presidente della giunta regionale - e cercheremo di dare tutto il supporto possibile».

Fabio Scoccimarro, assessore allo sport della Provincia, ha promesso ancora una volta di partecipare alla maratona non competitiva da numerosi politici, anche molto meno giovani di lui; lo spettacolo, almeno sotto questo aspetto, è assicurato.

Roberto Damiani, vicesindaco, ha garantito l'interessamento dell'amministrazione comunale per una riuscita impeccabile dell'evento. In effetti qualche zona d'ombra deve ancora essere chiarita: per esempio la coincidenza perfetta fra lo svolgimento della maratona d'Europa e le riprese in diretta della Rai. Ma la preoccupazione maggiore degli organizzatori riguarda i numerosi cantieri che in quel momento (a cavallo fra la fine di aprile e i primi di maggio), saranno aperti in città e potrebbero limitare il potenziale d'immagine.

u. sa.

Banca Popolare

Quattro miliardi di disavanzo, ma gli sportelli stanno crescendo

Si è chiuso con una perdita di 3,9 miliardi di lire il bilancio 1999 della Banca Popolare di Trieste.

Lo ha reso noto lo stesso istituto di credito che ha anche fornito la sua interpretazione sul dato non certo favorevole. Secondo i vertici della banca «la perdita è imputabile agli ingenti investimenti compiuti al fine di sviluppare la rete commerciale passata nel corso dell'anno da sei a otto sportelli».

In particolare la Popolare ha acquistato nell'ultimo anno tre nuove «agenzie» in via Flavia, in via Coroneo e in piazza San Giovanni.

Molto significativi gli altri dati di bilancio. Nel 1999, la raccolta diretta della BpT di cui è presidente Mauro Azzarita, già al vertice dell'Associazione degli industriali, è stata pari a 135,1 miliardi di lire (+20%), mentre quella indiretta ha raggiunto i 149,4 miliardi (+32%).

Gli impieghi, infine, sono stati pari a 167,9 miliardi con un aumento, rispetto all'anno prima, del 55%. Il bilancio 1999 della BpT - recentemente passata sotto il controllo della Banca Popolare di Vicenza e prossima a integrarsi con la Banca Popolare Udinese, anch'essa acquisita due anni fa dalla banca berica, per formare un unico istituto regionale - sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci in programma a Trieste il 10 aprile prossimo.

Nel corso di un sopralluogo il punto sui lavori di ristrutturazione

Chiesa del Rosario, nuova vita per aprirsi anche ai giovani

Continua a buon ritmo la ristrutturazione della chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, uno degli edifici di culto più antichi del centro cittadino, sede pure della Cappella Civica del Comune. Proprio in questi giorni c'è stato un sopralluogo di alcuni tecnici alla struttura interessata ai diversi interventi manutentivi.

A tutt'oggi sono stati completati il nuovo impianto elettrico, l'illuminazione, l'impianto microfonico, quello anti-intrusione e quello di rilevazione fumo. Il tutto con contributi garantiti da Comune e Regione. Con ulteriori contributi comunali, la chiesa è stata dotata di serramenti e vetrate.

«Uno sforzo notevole - afferma il parroco Antonio Dessanti - per una chiesa che negli ultimi tempi sta diventando punto di incontro per molte persone - in riferimento in particolare a immigrati e a indigeni triestini che vi cercano conforto e dialogo. Nelle intenzioni del parroco, quella di «creare un centro di ascolto per una chiesa dove giungono con maggiore frequenza anche tanti giovani, non condizionati da problemi economici, ma bisognosi tuttavia di poter stanare i propri travagli spirituali».

Tornando all'edificio, dovrebbero partire quanto prima i lavori di risistemazione del tetto, che necessita di una nuova copertura e di altrettante migliorie nel

sottotetto. Completata questa fase, sarà il turno della pitturazione completa degli interni e degli esterni, compreso il campanile. Ulteriori ritocchi saranno destinati all'accesso dello stesso e alla scalinata della chiesa che, così com'è, risulta una barriera per l'accesso ai portatori di handicap.

«Sarà importante - aggiunge il parroco - che un'opportuna vigilanza riesca a regolamentare la sosta in via dei Rettori, dove spesso l'ufficio parrocchiale risulta inaccessibile per il parcheggio selvaggio di certuni».

«L'amministrazione comunale ha seguito con attenzione le diverse fasi di ristrutturazione della chiesa, aggiornandosi continua-



mente con la parrocchia sul da farsi. Ulteriori contributi - puntualizza l'assessore Uberto Drossi Fortuna - hanno consentito di «velocizzare» gli interventi. E sempre in tema di chiesa, voglio ricordare che è stato appena completato il progetto di recupero per quella

roianese dei santi Ermacora e Fortunato, progetto che riguarda anche il riassetto dell'adiacente piazza Tra i Rivi. In questi giorni parte inoltre la progettazione per la chiesetta di San Pasquale Baylon sita nel parco di Villa Revoltella.

Maurizio Lozei

Le celebre astronoma risponde a un articolo del «Secolo d'Italia»

Margherita Hack: «Fascista sì, ma non dopo le leggi razziali»

«Sì fascista lo sono stata, ma fino al '38 quando, a 16 anni, con l'introduzione delle leggi razziali, ho visto da un giorno all'altro cacciati da scuola compagni e professori ebrei. Alcuni erano anche miei amici. Sono rimasta choccata e ho aperto gli occhi, capendo che cosa era veramente quel movimento politico. Non è invece vero che, come atleta, ho gareggiato col Guf (Gruppo universitario fascista) del mio ateneo. O meglio, ho partecipato ai Littoriali che, come ogni manifestazione della vita pubblica, era organizzata sotto l'egida del fascismo, in questo caso del Guf. Ma la mia società, a Firenze, era il Giglio rosso, un normale sodalizio sportivo».

Margherita Hack replica



così, pacatamente, alla provocazione del «Secolo d'Italia», il quotidiano di Alleanza nazionale che in un articolo di Enrico Nistri ripercorre in chiave un po' ironica la vita sportiva della celebre astronoma, giocando sull'equivoco tra «staffetta partigiana» e «staffetta» di atle-

tica. «La mia specialità - sottolinea la scienziata, che ha avuto modo di distinguersi in gioventù anche nel mondo sportivo - poi non era la corsa ma il salto in alto e in lungo. Non è vero neppure che, come scrive il «Secolo», a Firenze mancava una società sportiva in grado di promuovere seriamente l'atletica femminile, il Giglio rosso lo faceva. E nell'immediato dopoguerra, quando mi sono ritirata dalle competizioni, non l'ho fatto perché non vi erano pari opportunità per le donne. Semplicemente tutto era distrutto, e io dovevo concentrarmi sugli studi. Ho gareggiato nei Giochi fascisti, ma era come se un giocatore, a esempio, del Torino calci i campi con la Nazionale».

Un lungo documento inviato all'Act riassume i disagi provocati dall'organizzazione delle corse e chiede modifiche

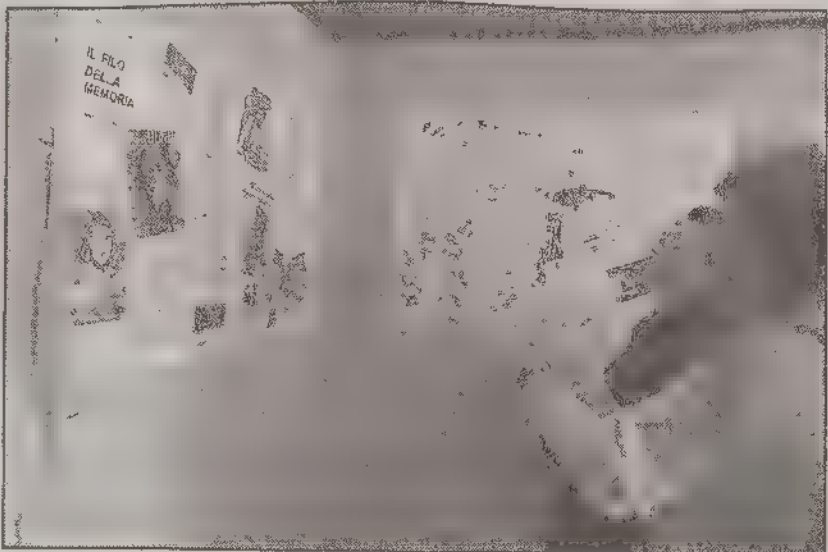
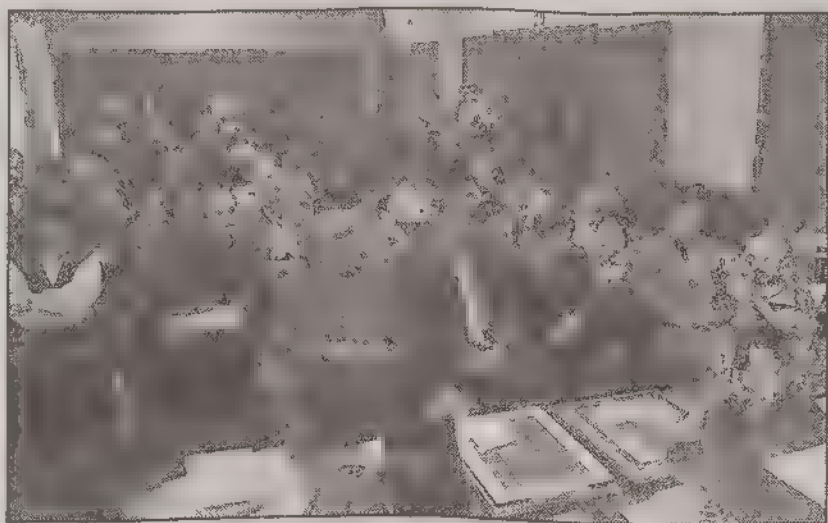
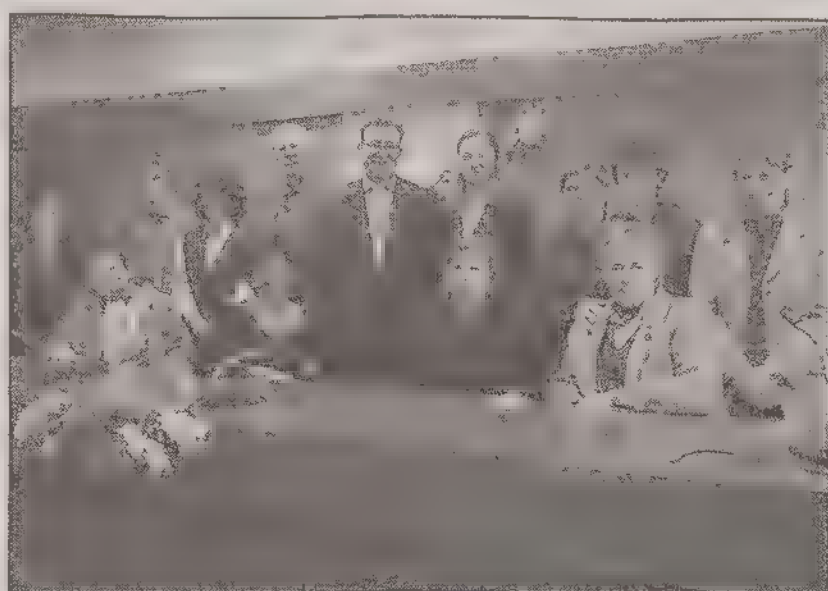
Autobus sull'altipiano: «Che croce»

Troppo lunghi i tempi di percorrenza e attesa, scomode le coincidenze a Prosecco

**Il concorso di Muggia
Foto di donne:
la festa, i premi
e un pensiero
anche a Sissi...**

La sala affollata di pubblico, i telegrammi di due donne ministro (Laura Balbo e Giovanna Melandri), i saluti del vicesindaco di Muggia, Italo Stener, e anche di quello di Trieste, Roberto Damiani, che - senza preavviso - ha anche offerto a nome del Comune un gustoso buffet: così si è svolta domenica mattina al «Millo» di Muggia la cerimonia di premiazione del concorso fotografico regionale organizzato dal circolo «Ottomaro» dell'Udi, dal titolo «Donna Duemila».

Stener ha ringraziato l'Udi e le donne pensionate che organizzano la manifestazione, Damiani ha anche annunciato la prossima mostra su Sissi alle Scuole di Miramare («Era anche lei, prima di tutto, una donna»), apprezzando la qualità delle foto concorrenti e di quelle premiate, che restano in mostra fino al 19 marzo, così come i documenti che fanno la storia dell'Udi (10-12 e 17-19 nei giorni feriali, 10-12 in quelli festivi). È un grande applauso è andato a Miriam Zecchi, la responsabile del circolo, la quale ha voluto rivolgere un pensiero anche a tutte le donne che soffrono nel mondo. (Nelle foto di Andrea Lasorte: le premiate con le autorità, la sala e i documenti esposti).



«Aspettare e «cambiare» d'inverno col freddo è sempre una pena, Muggia gode invece di una linea comoda e con passaggi molto frequenti»

Quattro anni di attese e speranze, ma nessun risultato. La pazienza ha un limite, e attraverso una lettera inviata al giornale, si scende nuovamente in campo. Si scende in campo per protestare contro un sistema di servizio di trasporto pubblico che, tra Sissiana e Duino Aurisina, non soddisfa. Parola degli utenti, che tra il 1996 e oggi hanno - dicono - più volte tentato di «chiedere udienza all'Act» per ottenere una modifica dei percorsi, degli orari, dei mezzi, ma non hanno ottenuto l'attenzione che si aspettavano, e anzi, nel 1998 hanno subito una nuova modifica delle linee, che - dicono - «non ha fatto che peggiorare la situazione».

Così si scende in campo, con una proposta dettagliata (inviata ieri anche alla stessa Act, oltre che al nostro giornale) di rinnovamento del servizio lungo l'altipiano, chiedendo fermate che l'Azienda consorziale trasporti non si barri dietro l'obiezione che dall'altipiano in centro nessuno scende in bus. Nessuno prende i mezzi pubblici - dice Salvatore Parisi, che parla anche a nome di altri cittadini, auspicando una «nuova linea 44» - perché il servizio non funziona, e bisogna comunque spostarsi in macchina fino a Prosecco per avere un servizio decente di collegamento con il centro città.

A tutto ciò si aggiunge il triste paragone con Muggia: un autobus ogni 10 o 12 minuti, grande e capiente, e

nessun bisogno di coincidenze, perché si arriva diritti in centro città, cosa questa che non fa che alimentare il fastidio degli abitanti di Santa Croce e Aurisina, che per raggiungere Piazza Oberdan ci impiegano oltre 40 minuti, e sono in alcuni casi obbligati a prendere due auto-

bus. E non si dica loro che c'è differenza tra Muggia (14 mila abitanti) e l'altipiano, perché con i nuovi insediamenti si sono raggiunte le 9500 persone, potenziali utenti di un servizio razionalmente riorganizzato.

Così la protesta via carta stampata parte dalla cronaca di un percorso sull'altipiano a bordo dei mezzi pubblici, ovvero il lungo elenco delle cose che non funzionano, che fanno di una banale corsa in bus una fastidiosa e lenta avventura giornaliera. La linea 44 passa ogni 40 minuti, e c'è anche la coincidenza nella piccola piazza di

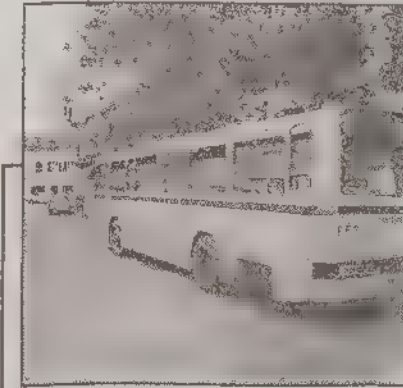


Prosecco. Tutto bene se siamo d'estate e c'è bel tempo, qualche problema notevole, invece, d'inverno con la pioggia e al buio, dove gli utenti si allenano la vista cercando la giusta coincidenza tra gli autobus in attesa nella piazzetta, la 42, la 44, la 45 e la 46. Poi i mezzi vecchi, molto più vecchi di quelli che normalmente circolano in centro città, i famigerati (pare che anche gli autisti li considerino i peggiori) Inbus Ftn 210, una sorta di preistoria del mezzo pubblico, se paragonati ai modernissimi Breda-Menarini arancioni con filarmonica centrale, lunghi 18 metri, che circolano in centro città.

Il paragone, insomma, pare proprio non reggere. Lo pensano soprattutto le signore che, piene di sporte della spesa, salgono sulla 42 a Roiano per raggiungere Prosecco e qui «cambiare» bus per raggiungere le destinazioni «minori» dell'altipiano, e si trovano a dover stare in piedi in equilibrio precario, abbracciate a supporti troppo alti, pronte a rispondere a colpi di muscoli alle curve di Strada del Friuli, e alle manovre degli autisti, che a loro volta devono districarsi tra macchine in sosta e dei passaggi di furgoni e degli altri autobus. Insomma, una vera e propria corsa a ostacoli urbana.

Francesca Capodanno

**Le fermate, i tempi, i mezzi:
proviamo a cambiare così**



Non solo proteste, ma anche e soprattutto un «piano» di riorganizzazione del servizio, che arriva dallo studio (e dall'esperienza sul campo) degli utenti d'autobus. Così, il comitato promotore per una nuova linea 44 e per la razionalizzazione delle linee Act ha tracciato un vero e proprio piano per il Carso. In linea generale, la proposta comprende, in primo luogo, l'abolizione delle coincidenze, favorendo linee complete dal centro fino ai paesi dell'altipiano. Gli utenti chiedono lo spostamento del capolinea triestino della 44 da Piazza Oberdan a Piazza Libertà, per risparmiare tempo nel traffico cittadino e «riservare» il bus agli utenti del Carso.

Gli abitanti della zona rivolgono il «loro» capolinea ad Aurisina Municipio, evitando il prolungamento fino al Villaggio del Pescatore che non aiuta nessuno, perché la concorrente Saita, collegando Trieste al Villaggio, a fronte di un leggero aumento della tariffa, offre percorsi più brevi (mezz'ora di differenza) e bus più comodi. Il nuovo percorso della 44, quindi, dovrebbe andare da Piazza Libertà alla

piazza del Municipio di Aurisina, con una durata totale di 120 minuti (65 a salire e 55 a scendere) e una sosta di 10 minuti ai due capolinea, con una frequenza alle fermate di 20 minuti (contro i 40 attuali) e un percorso che comprenda anche Prosecco e Borgo San Nazario, una tratta di 10 minuti che compenserebbe il «risparmio» ottenuto partendo la Piazza Libertà.

Questa riorganizzazione sulla linea 44 comprenderebbe anche una serie di modifiche per le altre linee carsiche: sarebbe possibile sopprimere la 42, il cui percorso verrebbe compiuto dalla 44, mentre le soste a Prosecco della 45 e 46 dovrebbero conformarsi agli orari della 44; la 43, invece, dovrebbe deviare per colmare l'unica lacuna rimanente in questa riorganizzazione: il collegamento tra Aurisina Municipio e il bivio di Sissiana.

La parola adesso all'Act, che ieri ha iniziato, in via informale, l'esame della proposta, e che entro qualche giorno farà sapere le proprie opinioni in merito.

fr. c.

Una settimana di appuntamenti per il patrono

Festa a San Giuseppe con musica e mostre

Vengono ripristinate a San Giuseppe, in occasione della festa del patrono e del Giubileo, le usanze di un tempo. I festeggiamenti, iniziati domenica scorsa e organizzati dal circolo culturale Slavec, dureranno una settimana. Dopo anni di intenso lavoro e di continua ricerca, in parrocchia sarà anche inaugurato un piccolo museo etnografico.

Martedì alle 20.30, alla galleria «Babna Hisa», s'inaugura una di Claudio Palcic. Grafico e pittore, scenografo e costumista, Palcic aderì negli anni Sessanta al gruppo triestino «Raccordosei - arte viva».

L'artista sarà presentato da Jasna Merku, all'inaugurazione interverranno l'ottetto Odmevi e il gruppo di fiati dell'Orchestra a fiati di San Giuseppe. Giovedì alle 20.30, nella sala del Circolo culturale Slavec, concerto dell'Orchestra a fiati giovanile di San Giuseppe, diretta da Flavio Sgubin. Venerdì, sempre alle 20.30, incontro col poeta Aleksij Pregarec che presenta i suoi libri di poesia, «Il mio grande piccolo mondo» e «Blagi Iz Livi».

Sabato alle 20.30 il gruppo teatrale «Il gabbiano», con sede a San Giuseppe, presenta la commedia in dialetto «Una bela rampagada sui specil» (regia di Osvlado Mariut). Domenica, come vuole la tradizione, alle 10 si apriranno i chioschi, e alle 14 ci sarà un concerto del complesso a fiati di San Giuseppe.

Alle 20, serata con il concerto del coro misto Slavec-Slovenec diretto da Danjel Grbec e il gruppo teatrale Skd Slavec con la commedia «Mama je...» di Vinko Moederndorfer, regia Drago Gorup.

Ma per la ricorrenza del patrono anche l'Accademia di arti applicate organizza la sua terza edizione dell'ex tempore di pittura, «Il sabato del villaggio». Le opere, che dovranno illustrare il paese e l'atmosfera del «di di fest», verranno eseguite «en plein air», com'è consuetudine dell'Accademia. La timbratura dei supporti avverrà sabato 18 dalle 14 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12.

c.s.

IL DIBATTITO A MUGGIA SUL «CASO GIANI»

Sulla vicenda dell'intitolazione di una via o di una piazza a Muggia alla memoria di Nicolò Giani, noto per il suo attivismo e per la strenua e convinta fede nel regime fascista, hanno espresso il loro giudizio storici e politici autorevoli. Probabilmente è stato detto tutto quanto c'era da dire, ma nonostante ciò ritengo doveroso ritornare sull'argomento, non per parlare dell'intitolazione stessa, bensì dell'operato della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia. Il suo ruolo certamente non è stato marginale, ma a mio modesto avviso il suo operato viene contraddistinto da una notevole incoerenza: ben altra solerzia ha mostrato in un altro caso: tale è stato il suo tempismo da destare perplessità e non pochi dubbi.

Tutto l'iter di intitolazione a Giani è durato un mese e sette giorni, un tempo veramente esiguo, a dimostrare o una profonda conoscenza della sua figura o una estrema superficialità. Oggi sembra ormai chiaro che si è trattato di superficialità, esattamente l'opposto del caso della richiesta di intitolazione di una via al sacerdote sloveno Josip Kompare: l'iter si è protratto per quasi un anno intero (e va ricordato che si trattava comunque di una via periferica, in zona industriale della Valle delle Noghere), e completamente opposto è

Savron: «Che fa la Deputazione di storia patria?»

**«I saggi han detto sì in un mese
Ma per il sacerdote sloveno
risposero di no dopo un anno...»**

stato l'operato della Deputazione di storia patria.

È difficile non dubitare che abbiano agito in buona fede: oggi, alle prese con le critiche rivoltegli, il suo presidente Arduino Agnelli cerca di giustificare il proprio operato, affermando che si sono fidati degli alpini, o meglio dell'Associazione nazionale alpini che ha loro trasmesso la documentazione riguardante il Giani. Nel caso del sacerdote Kompare, invece, a parte l'estrema lentezza con cui hanno fatto pervenire le loro risposte, si sono permessi delle inesattezze veramente ma-

dornali. Non voglio entrare nel merito del loro giudizio sulla figura del sacerdote sloveno, cioè se per la Deputazione sia o meno meritevole di ricordo, tuttavia sarei propenso a credere che il loro giudizio si fondi piuttosto su preconcetti che non su fatti storicamente dimostrati.

Il sacerdote Kompare, decano di Osop, però e ottenne dall'allora governo di Vienna la bonifica di tutta la valle dell'Osop. La Deputazione di storia patria, respingendo una prima volta la domanda dell'intitolazione il 23 aprile 1996, affer-

ma che don Kompare si adoperò per delle zone che oggi non appartengono più al Comune di Muggia, ma sono state assegnate alla Jugoslavia e oggi si trovano entro i confini della Slovenia. Questo non corrisponde al vero, dato che l'obiettivo di don Kompare era la bonifica di tutto il corso del torrente Osop, fino alla foce nei pressi di Stranmare. E Stranmare fino a prova contraria si trova tuttora in Italia.

Ma non solo, dalla lettera emerge chiaro un rimprovero al sacerdote sloveno. Poiché le autorità austriache hanno portato a termine la bonifica solo nella parte alta del fiume, provocando disagi ancora maggiori nella parte bassa, la Deputazione di storia patria sembra imputare la colpa proprio a don Kompare, dimenticando che egli si era adoperato per la sistemazione di tutto il corso del torrente e aveva anche energicamente protestato per tali carenze, come risulta dalla mozione che aveva presentato (Atti Dietali, seduta VIII, 4 novembre 1903). La Deputazione osserva inoltre che potrebbe riconsiderare la questione per una meno importante arteria: sarebbe difficile trovare una strada meno importante di quella proposta, in una zona periferica, e dalla lunghezza forse non superiore a cento metri.

Daniilo Savron consigliere comunale dell'Ulivo di Muggia

Esopo e Fedro per bambini

Va in scena domani alle 11 al «Verdi» di Muggia lo spettacolo «Piume» di Antonella Caruzzi, nell'ambito di «Muggia teatro scuola». Prodotto dal Teatro stabile regionale e dall'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone, lo spettacolo è tratto dalle favole di Esopo e Fedro e da alcune satire di Orazio, e si basa sulle «tecniche d'attore» e di figura, adatte ai bambini delle elementari.

FOTOCOPIE?



sangiusto

è Qualità, sempre.

Anche a 50* lire

in via Torrebiana 12-14 Tel. 040367555

I Piatti Commemorativi della
1ª MARATONA D'EUROPA
Bavtsela
SONO ARRIVATI!!!

Sono in visione presso i seguenti esercizi:

CASA MIA Arredamenti
Galleria Ferice

LA PERLA Pasticceria
Via S. Caterina da Siena 7

NAZARENO GABRIELLI
Via G. Mazzini 30

ARBITER
Corso Italia 29

MONTI Biancheria
Via S. Spiridione 5

TREVISAN
Piazza della Borsa 5

Prevendita presso UTAT - Galleria Pratti

cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette

OKRANER
via flavia 53 - tel.: 040826644 - trieste

Tradizionale Vendita promozionale
dal 20% al 50%

cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette

ORE DELLA CITTÀ

Amici del dialetto

Su iniziativa degli Amici del dialetto triestino, oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 18) Ivano Cavallini terrà una conferenza sulla «Vita musicale nell'Orto e Novecento tra nazionalismo e cosmopolitismo».

In gita con l'Anla

La segreteria del Comitato provinciale Anla organizza una gita al Lago di Bled e Lubiana domenica 16 aprile. Le prenotazioni, in un'unica soluzione, si ricevono oggi e venerdì 17 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä (Galleria Fenice 2, tel. 040/661212). Informazioni e programma dettagliato nella segreteria Anla o al Circolo citato.

Centro italiano femminile

Su proposta del Centro italiano femminile proseguono gli incontri mensili del percorso di formazione «Con occhi Donna-donna e spiritualità» animato da suor Martha Valiera. L'incontro di marzo si terrà oggi alle 18 nella sala dell'Azione cattolica in piazza Ponterosso 6. L'appuntamento è per quante hanno frequentato finora e intendono proseguire in questo cammino di formazione. Gli incontri sono però aperti a tutte le donne interessate.

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle 20, in sede (via Battisti 22), lezione di Elio Polli sugli ambienti delle grotte carsiche e dettagli sulla programmata uscita di domenica della Commissione tutela ambiente montano.

«Guida la tua vita»

Oggi si terrà all'Istituto Deledda una conferenza sul progetto di educazione stradale «Guida la tua vita», dalle 12 alle 13.40. L'iniziativa è stata organizzata dal Lloyd Adriatico con il Comune e il Consorzio unico delle autoscuole triestine.

VETRINA

Dr. D. Vergna odontoiatra e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Scegli prima compri meglio

L. 5000, L. 10.000. Usa & Cambia. Via Carducci 30.

Ripetizioni scolastiche

Tutti gli indirizzi. Orari lezioni 8-22. Telefonare 040370537.

Tango argentino Scuola di ballo Giois

Inizio corsi 17 c.m. presso Muscile Gym. Isabella 366604.

Pallacanestro Trieste

Per le partite della Pallacanestro Trieste-Telit dei giorni giovedì 16 e domenica 19 entrata ridotta a tutte le donne e biglietto ridotto più intero a chi prenota i due incontri. Sconti per gruppi di 5 o 8 persone.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Petrucci dagli amici del «Bar Verdi» 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Soliman per il compleanno (11/3) dalla sorella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Trobis nel VII anniversario dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Umek per il compleanno dai figli 15.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Astad.
— In memoria dell'avv. Silvio Repich da Rosario De Maggio 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Roberto Cavallaro nel XXVIII anniv. (13/3) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio Bernetti nell'anniv. (14/3) da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Monastero S. Cipriano, 50.000 pro Astad.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Inglese 1.0 corso; 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Inglese 2.0 corso; 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese 3.0 corso. Aula B, 9-9.50, L. Valli: Inglese, conversazione. Anche per i partecipanti di ieri; 10-10.50, H. Arit: Tedesco 2.0 corso; 11-11.50, H. Arit: Tedesco 3.0 corso. Aula C, 9-10.50, S. Rencor: Disegno e pittura. Aula D, 9-11, A. Benvenuti: Composizioni floreali. Aula A, 16-16.50, S. Dolce: La fauna del Corso; 17-10-18, L. Veronese: I templari a Trieste. Aula B, 16-16.50, V. Filipin: Il giardino: l'uomo fra arte e natura; 17-10-18, Barocchi: Ecologia: l'ambiente. Aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: Francese 1.0 corso; 17-10-18, E. Sisto: Francese 2.0 corso.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Archeologia, 15-16 (G. Bravar); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Corso Triestino, 15-17 (P. Sfraga); Conversazione di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J. C. Trovato); Invito all'ascolto dei «Quadri di un'esposizione» di Murgoski (F. Meriggi); Inglese II, 17-18 (O. Iakonic); Storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17-19 (J. Baldoni); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice, 2), 18-19 (A. Seleni - Società scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Auser; largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Circolo Generali

Oggi alle 17 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Novella Paternoli «Non pur che sia». La prolusione sarà tenuta dal critico d'arte Sergio Moleis con diapositive. La rassegna resterà aperta fino al 24 marzo. Sempre oggi alle 18 «La letteratura italiana del Novecento», ottava lezione: «La critica, la saggistica, la storiografia letteraria: Croce, Gramsci». Relatore Bruno Maier.

SALESIANI

Oggi in scena i giovani clown di Bucarest

Arrivano oggi all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53 i ragazzi di Bucarest che Miloud Oukili ha salvato dalla condizione di indigenza in cui vivevano insegnando loro il mestiere del clown e creando una compagnia che oggi si esibisce in vari Paesi. Nel 1995 è stata fondata inoltre la Fondazione Parada, che offre assistenza ai giovani disperati della capitale rumena. Miloud e una quindicina di ragazzi si esibiranno e racconteranno le proprie esperienze stamattina alle 10 per le scuole interessate, e alle 16.30 per il pubblico. L'ingresso è libero: ogni eventuale offerta sarà totalmente devoluta a Miloud e ai suoi ragazzi.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti incontri di poesia, incontro con l'autrice Gabriella Valera. Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 14.30 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle ore 16.30 al Club Rovis (via Ginnastica 47) «Nutirsi bene nella terza età», incontro-conferenza con Nima Guenin dedicato al tema dell'alimentazione. Il centro ritrovo anziani di via Valdivrivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 allo StarHotel Savio Excelsior. Ricorrendo il mese del pubblico interesse, interverrà Giulio Varini per aggiornare i soci sui lavori alla casa del custode di Villa Sartorio.

Cidisti di Ulisse

Il gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse organizza per oggi nella propria sede di via del Sale 4/b la prima parte del corso «Introduzione alla meteorologia». Durante la serata, curata da Stefano Andorno, si parlerà dei mutamenti atmosferici legati al succedersi delle stagioni. Inizio alle 20.15. La partecipazione è libera a tutti gli interessati. Per informazioni 040-304414 o 0349-8441171.

Bulli e Pupe

La Bulli e Pupe organizza una gita di due giorni per le festività pasquali. Informazioni allo 040/231481.

RISTORANTI E RITROVI

La Tolada birreria-pizzeria

Via di Vittorio 3/1. Martedì 14 concertino Magazzino Commerciale. Ingresso libero.

VISITE



Alunni della scuola «Sacro Cuore» al Piccolo

Sono venuti ieri a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della 5.a classe della scuola elementare parificata Sacro Cuore, accompagnati dall'insegnante Emanuela Gregori e da Michela Lugnani. Ecco i ragazzi: Giulia Bartolich, Angelo Battistella, Federica Di Meglio, Anna Francesca Dicatoro, Almerigo Esposito, Marzio Fragiaco, Marco Insalata, Julian Leka, Giulio Lizzi, Piotr Longo, Lorenzo Matteo Lorenzutti, Lucrezia Lugnani, Matteo Lunanova, Eleonora Lunardi, Massimiliano Milic, Constanza Orlando, Beatrice Perco, Giulio Settimo, Massimo Sganga, Noele Tafili, Eugenia Zanazzo e Lorenzo Zorzi.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio «Petrarca» comunica ai soci che oggi dalle 18 alle 19 al Tergesteo saranno raccolte le iscrizioni alla visita guidata di sabato 25 marzo alla Parenzo monumentale e alla mostra sui recenti scavi di Cervera.

Associazione entomologica

L'Associazione entomologica triestina, in collaborazione con il civico museo di storia naturale, informa che oggi Andrea Colla terrà una conversazione sul tema «Entomologia domestica», con diapositive. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician. Ingresso libero.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 1) prosegue il corso di archivistica organizzato dall'Associazione di Volontariato Cittaviva per i propri soci. Dalle 14.30 alle 17.30, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica per i propri soci.

Centro letterario

La poetessa Franca Olivo Fusco terrà oggi alle 17.30 nel Circolo aziendale della Ras, in via Santa Caterina 2, il recital «Vi parlerò d'amor - poesie d'amore di autori vari dalle origini a oggi». Introduzione del direttore del centro letterario.

Federazione monarca

A conclusione della panoramica svolta sui temi storici della seconda guerra mondiale, si terrà oggi a cura del Club reali triestini, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 alle 17.30, la proiezione del film sulla lotta partigiana «Porzus». Ingresso libero.

Panathlon international

Oggi alle 18.45 al Jolly hotel presentazione (aperta a tutti gli interessati) della tesi di laurea di Paolo Moscolin su «Organizzazione psico-sociale di una società sportiva». Seguirà, per i soci, la conviviale.

Aggregazione giovanile

Sarà inaugurato oggi alle 11.30 nella sede della Ludoteca dei popoli (via Colautti 3) il nuovo Centro di aggregazione giovanile. Alle 20.30 è in programma un concerto dei Balcan Babau Circus Orkestar.

Movimento monarchico

Il comitato alta Italia del Movimento monarchico italiano organizza un autopenman per Altacomba, i venerdì e sabato, per partecipare alla cerimonia in memoria di Umberto II il Re. I Savoia incontreranno i convenuti. Adesioni e informazioni: entro domani allo 03492513506.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per un posto di dirigente medico di primo livello, nella disciplina di medicina e chirurgia d'eccezione e d'urgenza. L'avviso è bandito dall'Azienda ospedaliera triestina.

Lega lotta all'Aids

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggerci, i trattamenti, la malattia, il sostegno ad una persona vicina. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Venite a trovarci alla Lila - Lega italiana per la Lotta contro l'Aids, in piazza Duca degli Abruzzi 3, lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 (tel. 040/370692; fax 040/3724126).

ANNIVERSARIO



Festeggiano oggi i 55 anni di matrimonio Licia Ermanni e Marcello Blason. Auguri vivissimi dai figli Edoardo e Luciana con Dina e Alessio e dai nipoti Roberto e Francesca.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Avro 11, tel. 040/639152). Siamo a disposizione dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Banca del tempo

Siete interessati a scambiare ore-servizi con altre persone? Iscrivetevi alla banca del tempo ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 e ogni giovedì dalle 10 alle 12 in via Paolo Veronese 2 e telefonando allo 040/365401.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

SILVIA PAULIDIS

Inaugurazione ore 18

Presenta il critico prof. Favretto

PICCOLO ALBO

Rinvenuto il 10 marzo mazza di chiavi zona Perarolo (Barcola). Tel. 040/413219 ore past.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

FARMACIE

Dal 13 al 18 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

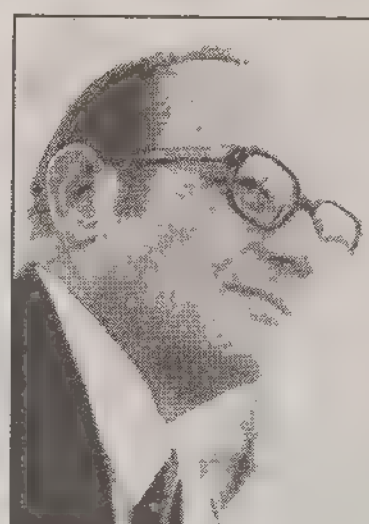
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 040/421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

IN BREVE

Saranno eseguite liriche da camera

«Tartini», concerti dei docenti Domani la serata imperniata sui compositori della regione



Quinto appuntamento con i concerti dei docenti del conservatorio Tartini. Domani alle 20.30, nell'auditorium dell'istituto musicale di via Ghega 12, è in programma un recital del mezzosoprano Mirna Pecile e del pianista Silvio Sirsen dedicato alle liriche da camera composte da autori della nostra regione dell'Ottocento e del Novecento, tra i quali Smareglia, Montico, Viozzi (foto) e Seghizzi. Le figure dei compositori saranno presentate da Giovanni Dantenari.

vid Leonardi. Compatibilmente con le esigenze didattiche e nel limite dei posti disponibili, il pubblico potrà assistere al concerto chiedendo alla portineria del conservatorio (tel. 040363508) l'invito nominativo gratuito.

Posti di lavoro a tempo determinato e non Raccolta di adesioni all'ufficio per l'impiego

Si raccolgono ancora oggi, dalle 9.30 alle 12.30, nell'ufficio per l'impiego di via Fabio Severo 46/1, le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro. Il Servizio sanitario regionale cerca 16 ausiliari specializzati addetti ai servizi assistenziali a tempo indeterminato (titolo di studio richiesto, la licenza media). Il Comune di Trieste cerca tre assistenti domiciliari ai servizi tutelari a tempo indeterminato. Il Comune di Muggia ha bisogno di un esecutore amministrativo per tre mesi. La graduatoria sarà affissa venerdì all'albo dell'ufficio.

Amici dei musei, conferenza (con letture) dedicata ai teatri cittadini dell'Ottocento

Nel secolo scorso erano numerosi, nella nostra città, i teatri che ospitavano spettacoli sia di lirica che di prosa. Alla ricognizione di questo panorama sarà dedicata la manifestazione organizzata dall'associazione Amici dei musei intitolata a Marcello Mascherini, per la quale questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala conferenze della Ras (piazza della Repubblica 1), Alba Noella Picotti terrà una conversazione intitolata appunto «Teatri della Trieste dell'Ottocento». Nel corso della manifestazione saranno proposte delle letture a cura di Mario Licalsi.

Una manifestazione per i diritti degli animali organizzata dall'Enpa per il 9 aprile ad Assisi

L'Enpa promuove una manifestazione per i diritti degli animali che si terrà ad Assisi il 9 aprile con la partecipazione delle sezioni di tutta Italia dell'ente, che sfileranno da piazza Santa Maria degli Angeli alla basilica di San Francesco. Soci e simpatizzanti che desiderano partecipare devono dare il proprio nominativo alla sede di via Rismondo 9 (tel. 040635393) entro il 22 marzo per prenotare i posti in pullman, il cui costo sarà a carico dell'Enpa stesso.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	1.00	Gb PAUL RICKMERS	Ancona	Molo VII
14/3	7.00	It SCORPIUS	Ras Lanuf	Siot 1
14/3	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
14/3	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31B
14/3	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
14/3	12.00	Cam OMEGA LIVESTOCK	mare	05
14/3	12.00	Tu GOKCE M	Ploce	Adria.
14/3	12.00	Rs RUZA 4	Taganrog	S.L.B.
14/3	19.00	It FRANZ	Tekirdag	39
14/3	20.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	Arzew	Siot

MOVIMENTI

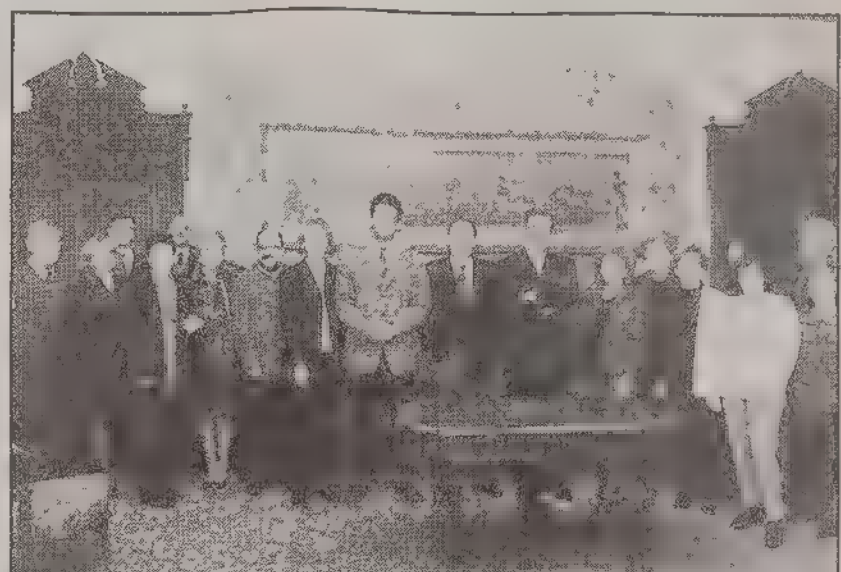
14/3 9.00 KAPTAN A. DORAN da orm. 31 a rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	3.00	Ac ZIM SINGAPORE I	Ravenna	Molo VII
14/3	12.00	Le FM SPIRIDON	Port Said	04
14/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/3	13.00	Br SEA LEADER	Capodistria	Molo VII
14/3	14.00	Sv PAKRAC	ordini	45
14/3	15.00	It BARBAROSSA	ordini	D.C.T.
14/3	16.00	Gb PAUL RICKMERS	Capodistria	Molo VII
14/3	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31B
14/3	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
14/3	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
14/3	21.00	Sv EURO CARRIER	ordini	13
14/3	21.00	Ma NORWID	Rotterdam	13
14/3	23.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	Molo VII

Ricevuto in Municipio il consiglio direttivo delle «Liberetà»

Il consiglio direttivo dell'Università delle Liberetà Auser, guidato dal presidente Sergio Pontin, è stato ricevuto nei giorni scorsi in Municipio dal vicesindaco e assessore alla cultura Damiani. Pontin ha evidenziato i fini culturali e sociali dell'«Università», che nella nostra città conta su oltre 800 aderenti tra soci e insegnanti, mentre a livello nazionale è presente in oltre 120 città con più di 20 mila iscritti e un migliaio di insegnanti. Pontin ha illustrato a Damiani i numerosi corsi d'insegnamento promossi



a Trieste dal sodalizio (le lezioni si tengono nel pomeriggio al liceo Oberdan) e il programma di iniziative e conferenze mirate a migliorare l'offerta culturale, formativa e di socializzazione dell'«Università», al cui interno è stato anche istituito un coro intitolato a Giulio Viozzi. Damiani ha ringraziato il presidente e il direttivo del sodalizio per l'impegno nella crescita sociale e culturale della città.

Da domani all'ex Opp la mostra permanente delle opere realizzate dai giovani che partecipano al progetto attuato da Sert e Arteffetto

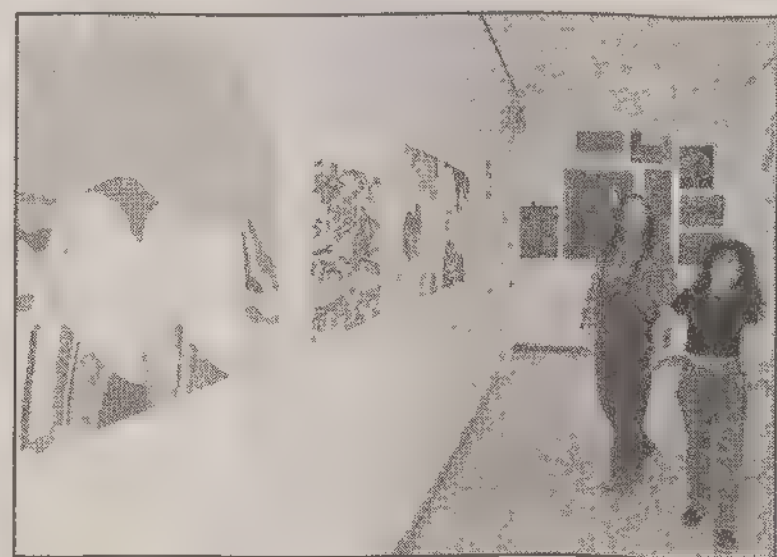
Mille falsi da dipingere. Per ritrovare il vero sé

Arp, Mirò, Matisse «reinventati» in un percorso creativo mirato al recupero delle risorse positive

Mirò, Magritte, Matisse, Pollock... Tele di alcuni tra i più grandi artisti contemporanei appese per abbellire gli spazi del Centro diurno, il servizio del Sert (Servizio tossicodipendenze) gestito da operatori della cooperativa Duemilauno agenzia sociale. Tele tutte rigorosamente false, ma verissime nel loro obiettivo di restituire dignità, allegria, vita ai ragazzi che frequentano il Centro diurno, e che dipingendo si sono riappropriati delle loro attitudini e delle loro capacità.

Si inaugura domani alle 13, al Centro diurno di via dei Ralli 5 (nel comprensorio dell'ex Opp) «Falsi in mostra», la rassegna permanente delle copie realizzate dai giovani nell'ambito del progetto «Percorsi in Movimento» attuato in collaborazione con l'associazione

ne Arteffetto, che da sempre privilegia la scoperta e la valorizzazione di giovani artisti cercando di proporsi come una struttura professionale a disposizione della creatività in senso lato, offrendo uno spazio di interazione e di confronto. Da circa tre anni è in atto una collaborazione con il Sert, per il quale l'associazione lavora su diverse progettualità inerenti la creatività artistica,



partendo dal presupposto che nell'arte si possano trovare nuovi stimoli utili, per esempio, alla riscoperta delle risorse positive delle persone. In questa mostra - che tutti potranno visitare

ogni giorno ferialmente dalle 9 alle 16 - i «tentativi» di falsificazione rappresentano spesso il frutto di liberissime interpretazioni, e sono per la maggior parte ispirati all'opera di vari artisti. Largo spazio è stato dato a Joan Mirò, artista giocoso e ironico per eccellenza; e poi

no al gusto e alle oggettive possibilità individuali è stato raggiunto. La mostra è un tentativo, come altri in atto, di esportare e comunicare al pubblico il lavoro (non solo artistico, naturalmente) che ogni giorno si svolge al Centro diurno del Sert, nel

difficile percorso della riabilitazione e della riduzione del danno. Il Centro diurno è infatti una struttura dove apprendere modalità relazionali nuove, sperimentare le conseguenze dei propri comportamenti, migliorare la qualità della vita. Un luogo dunque dove ricomporre ciò che è stato spezzato, rotto, violato, per restituire un tempo altro da dedicare allo stare insieme, alla riflessione, all'informazione, alla cultura, al divertimento. Nel caso della pittura, il lavoro artistico e manuale ha un valore terapeutico - di rilassamento, di concentrazione, di condivisione del fare ma anche degli spazi - anche per chi transita fuggacemente al Centro diurno. (Nella foto di Lasorte, due immagini tratte dalla mostra dei falsi)

La mattinata di conferenze tenuta alla Sissa Tuffo nei segreti del cervello Un'affascinante macchina «catturata» dalla scienza

Un viaggio nel cervello degli uomini e degli animali. Un viaggio nella malattia mentale, una descrizione per chi, utilizzando droghe, rischia di distruggere il proprio cervello. Oltre 300 studenti di dieci scuole superiori triestine hanno partecipato ieri, alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste (Sissa), a una mattinata di conferenze dedicate alle neuroscienze: un'occasione davvero unica per venire a contatto con una realtà scientifica triestina vivace e in piena attività.

Organizzata dalla Sissa, dal Centro interdisciplinare per le neuroscienze dell'Università cittadina e dal Laboratorio dell'immagine scientifica, l'iniziativa ha davvero coinvolto tutti, studenti e anche «privati cittadini», persone interessate all'argomento che non hanno perduto l'occasione per sentire le ultime novità e conoscere i progressi della scienza in questo campo.

I lavori sono stati aperti da Fabio Pagan, giornalista scientifico dell'Ictep, che ha moderato l'incontro, mentre la prima relazione, tenuta da Paolo Battaglini del Centro interdisciplinare per le neuroscienze dell'Ateneo, si è snodata sulle «bugie del cervello», cioè tutte quelle situazioni in cui - come si dice comunemente - la vista, l'udito o la memoria ci ingannano. A seguire una relazione più tecnica tenuta da Enrico Cherubini, della Sissa, e

Fabio Ruzzier, del Centro universitario, che hanno descritto i «mezzi di comunicazione» tra i neuroni raccontando di «Sinapsi e canali, come si parlano i neuroni».

La questione delle droghe - divulgata in maniera scientifica e non certo paternalistica - è stata affrontata da Andrea Nistri della Sissa, che ha tracciato un breve e agghiacciante quadro dei possibili effetti di droghe chimiche sul cervello: effetti irreversibili, come episodi di morbo di Parkinson in età giovanile, avvenuti in Florida a seguito di assunzione di stupefacenti realizzati in laboratorio.

Illustrati dai relatori i vari aspetti della tematica trattata, dalla evoluzione agli effetti delle droghe sintetiche

E seguita la parte «pratica» del seminario, realizzata da Battaglini e da Raffaella Rumia: si è trattato di un colloquio simulato con un paziente cerebrale, affetto da una particolare malattia che impedisce, ad esempio, di vedere tutto ciò che sta al suo lato destro. La simulazione è servita soprattutto a capire come i medici riescono, attraverso test e incontri, a «entrare» nel cervello dei pazienti e capire cosa non funziona, o meglio «dove» il cervello non funziona, visto che la geografia del cervello è strettamente legata con la patologia.

L'incontro si è chiuso con un excursus sull'evoluzione del cervello, tenuto da Enrico Tongiorgi, e con un «viaggio nella vita di una cellula nervosa» a cura di Antonino Cattaneo.

fr. c.

Quale identità per gli immigrati? Se ne parla a «Sagal»

Si terrà domani, dalle 16 alle 19, al Centro per la salute del bambino di via dei Burlo 1, il secondo incontro dei percorsi di aggiornamento e informazione intitolati «L'immigrazione accolta» e promossi dall'associazione italo-somala Sagal (con la collaborazione di varie realtà) allo scopo di far conoscere e avvicinare la nostra cultura e quella dell'Islam. Nell'incontro di domani la docente universitaria Ornella Urpis parlerà sul tema «Il mantenimento e il mutamento dell'identità nelle comunità immigrate». Gli incontri sono aperti a tutti gli interessati.

Imperniata sul senso della percezione l'esposizione degli studenti di Architettura

Il Porto vecchio in un bicchiere

Lungo, largo, alto. Siamo abituati a vedere lo spazio in tre dimensioni. Ma se mettiamo in moto i sensi la percezione si arricchisce all'improvviso di nuovi scenari, tramati di luce, di colori e di emozioni.

Ad attraversare con questo approccio gli spazi immensi del Porto vecchio sono stati 19 studenti del corso di composizione (gruppo autobottezzatosi «Sepol»: un nome, un programma) tenuto da Peter Lorenz alla Facoltà di architettura. Armati di videocamere, carta, penna e colori, i futuri architetti hanno lasciato da parte -

almeno per ora - le prospettive concrete di riutilizzo dell'area. E si sono concentrati sulla percezione di se stessi, sulla percezione dello spazio e su quella della dualità.

I risultati di questo singolare percorso sono esposti nella sala Franco della Soprintendenza, in via Pauliana, nell'ambito della rassegna Cre-Action. «Obiettivo della mostra - spiega Barbara Fornasir, architetto, che ha collaborato all'iniziativa - è stimolare l'interesse della cittadinanza sul Porto. Non si tratta però di fornire degli input precisi sul riassetto dell'area, ma di concen-

trarsi sull'ampiezza e sui contenuti di questo enorme spazio, per molti ancora sconosciuto».

Per raccontare il Porto le 33 opere esposte parlano dunque di altro, del contrasto fra il pieno e il vuoto e fra l'ordine e il disordine, della coscienza di sé e della consapevolezza del mondo esterno. Sono installazioni curiose e ironiche: i bicchieri colmi e quelli infranti, le paline di carta multicolore che aspirano a farsi candido origami, il blocco di pietra immerso nell'acqua, la rete metallica intessuta di perline scure. A riportare in primo



piano il Porto, ecco gli schizzi e le fotografie (notevole la serie che, come nei quadri di Monet, immortalano gli edifici a tutte le ore del giorno). E soprattutto il video proiettato sulla parete in fondo alla sala, che percorre a velocità elevata tutta l'area portuale

zoomando sulle vie e sui capannoni. «Cre-Action» è aperta, con ingresso gratuito, fino al 25 marzo dal lunedì al sabato con orario 9-13, e il lunedì e il giovedì anche dalle 15 alle 18. (Foto Lasorte)

Daniela Gros

La rassegna si terrà giovedì al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian - Protagonisti il coro della Polizia municipale e il gruppo dei Musicanti

Canti popolari giuliani, in scena la quinta edizione

«A Trieste se cantava cussì...», la rassegna di canti popolari giuliani organizzata dagli «Amici del dialetto triestino», è giunta alla quinta edizione: giovedì alle 20.30 è in programma al teatro Silvio Pellico (via Ananian 5) un nuovo spettacolo tutto dedicato al folclore nostrano. Protagonisti due complessi che daranno ciascuno una propria interpretazione del nostro patrimonio popolare; il primo a salire sulla ribalta sarà il Coro del Corpo della polizia municipale di Trieste (foto) diretto da Mauro

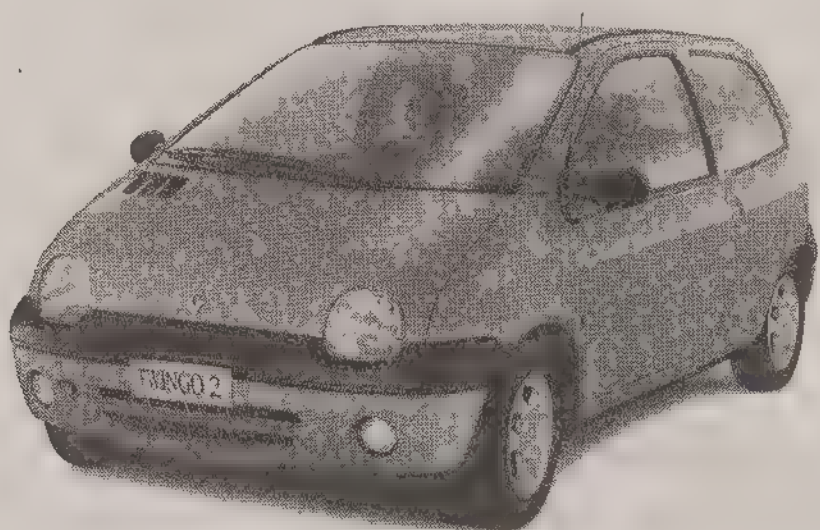
Ebert, che si va progressivamente affermando e punta anche alla valorizzazione di autori locali come Illersberg, Viozzi, Seghizzi, Carniel, ecc. Fra i brani in programma due poetiche «Cantuzade» di Marcello Fraulini («Nostalgia de Trieste» e «El brustolin») e melodie popolari molto note, da «La strada ferata» a «No go le clave del porton», elaborate da Ebert. Il secondo gruppo, presente già nelle ultime due edizioni della rassegna, è quello de «I Musicanti» (strumentisti Paolo Amodio, Ivan Marin, Carlo Moser, Giorgio Sambucco e Andrea Turco,

cantanti Liliana Bamboschek e Flavio Degrossi) che offriranno una sintesi della loro più recente produzione: dalle classiche «Canta San Giusto» e «Trieste mia» alla popolarissima «Canzon del faso» di Borsatto, per arrivare a brani rari o pressoché inediti come «Tasi el vento» di Urbanis, «L'amor xe un fluido» di Natti e la preziosissima «Ave Maria» di Carniel. Presenterà la serata Sergio Colini con la partecipazione di Ugo Amodio. Prevendita alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti (tel. 040/630063).



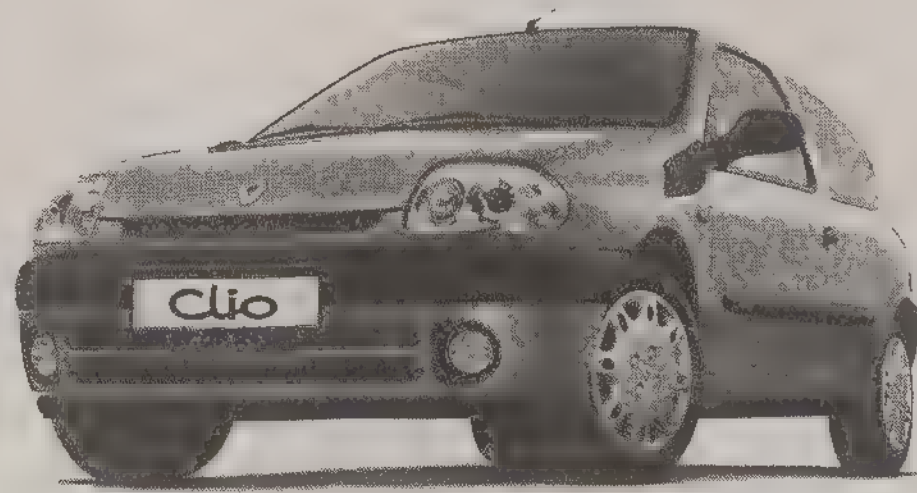
RENAULT

Con la buona stagione, arrivano le buone notizie.



Twingo 2 1.2 60cv da Lire **13.950.000**
€ 7.204,57 (I.P.T. esclusa).

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.



Clio RN 1.2 60cv da Lire **15.950.000**
€ 8.237,49 (I.P.T. esclusa).

Con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, pack elettrico e servosterzo.

OPPURE FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 36 mesi.

*Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 L. 15.800.000; anticipo L. 3.800.000; importo finanziato L. 12.000.000; 36 rate mensili da L. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,37%. Spese dossier L. 250.000; imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida per ordini effettuati entro il 31/03/2000 e per vetture presenti in Concessionaria, non cumulabile con altre in corso.

Concessionaria Renault **DAGRI** Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040281212.

Concessionaria Renault **ZAGARIA** Piazza Sansovino, 2/1 - Trieste - Tel. 040308702.

Esposizione all'amianto

L'iniziativa di una legge regionale contro gli effetti dell'esposizione all'amianto, promossa da Ln e An, appare certamente utile per richiamare l'attenzione sul problema anche a livello regionale. Tuttavia la situazione presenta aspetti molto più gravi e dimensionali nazionali.

Da sette anni esiste una legge (la 257/92, modificata nella 271/93) per la tutela dei lavoratori colpiti dall'amianto che prevede benefici previdenziali per tutti coloro che vi sono rimasti esposti per un periodo di almeno dieci anni. Una recentissima sentenza della Corte costituzionale (12 gennaio 2000) ha chiarito definitivamente come l'unico criterio di applicazione della normativa vigente sia l'effettiva esposizione all'amianto per un decennio, togliendo di mezzo tutte le interpretazioni restrittive messe in campo dagli enti previdenziali (Inail e Inps) per evitare di applicare la legge.

È il caso di ricordare che attraverso il porto di Trieste, negli anni che vanno dal 1960 al 1990, sono transitate ben 550.000 tonnellate di amianto puro, cui vanno aggiunte quantità considerevoli di materiali derivati dall'amianto (tubi eternit, mattoni refrattari). Sono cifre documentabili in base alle rilevazioni contenute nell'archivio dell'Autorità portuale.

Fino al 1991 le operazioni di sbarco, imbarco, trasbordo e carico erano effettuate in toto dalla Compagnia unica dei lavoratori portuali (Culp) in base al-

l'art. 110 del Codice di navigazione.

In base a ciò è evidente che i lavoratori portuali sono i primi ad aver diritto a godere dei benefici della legge (senza nulla togliere a nessuno). A conferma di quanto sopra esposto l'incidenza del mesotelioma pleurico (il tumore causato dalla microfibrilla dell'amianto) raggiunge pur troppo livelli altissimi nella categoria dei portuali.

In conclusione, ben vengano le nuove iniziative del consiglio regionale; ma ciò di cui vi è più bisogno è un'azione decisa da parte dei sindacati, degli enti locali e delle forze politiche nei confronti degli istituti preposti all'attuazione dei provvedimenti previsti dalla legge.

Paolo Hikel

Muggia, la piazza da intitolare

Muggia, la primavera ti porterà una nuova piazza sul mare. La piazza negli antichi velieri era la spianata della torda, ritrovo dei marinai. La piazza, in- contro tra le genti, sinonimo di solidarietà: non può il suo nome suscitare rancori e divisioni.

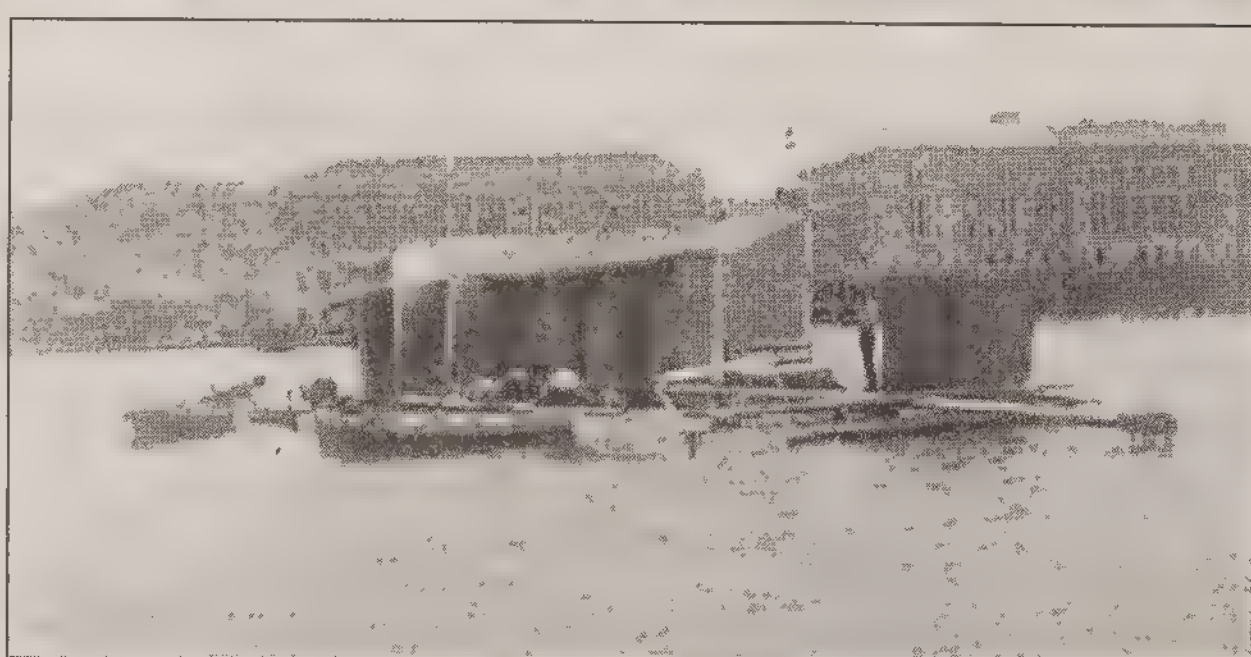
Muggia, città di vento e di mare, dai alla tua piazza il nome di un fiore che renda tutti cortesi, il nome di una rosa: La rosa dei venti.

Edi Haipel

Perdonatemi se scrivo a così breve scadenza una lettera sullo stesso argomento, ma sul caso di Nicolò Gianni (ancorché «congelato») mi sono rimaste alcune per-

Archivio storico

Livio Saranz



Questa immagine fornitaci dell'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz ci riporta agli inizi del Novecento, quando d'estate a disposizione dei bagnanti c'era anche lo specchio d'acqua antistante le Rive. La foto, che appartiene alla collezione di Adriano Mosetti, ci mostra lo stabilimento balneare galleggiante Buchler danneggiato da una mareggiata. Per contattare il «Saranz» si può telefonare allo 040370727.

pietà. Visto che il sindaco di Muggia si è schermato affermando che l'idea di intitolare una piazza a questo signore è partita da una richiesta dell'Associazione nazionale alpini, vorrei chiedere se l'Ana di Muggia è la stessa che a Treviso vuole togliere il «cappello da alpino» al sindaco Gentilini per il suo eccessivo razzismo e la sua xenofobia. Oppure si tratta di una sezione distaccata?

Insomma, la gente di sinistra ha sempre apprezzato l'Ana come una delle associazioni combattentistiche più civili e democratiche, tanto che nel 1984, in occasione della cinquantaseima adunata nazionale a

Trieste, addirittura la stessa organizzazione sindacale della Cgil allestiti in piazza Duca degli Abruzzi un posto di ristoro per accogliere gli alpini. Prendo atto delle puntualizzazioni di Giorgio Marzi, alpino della Julia, ex partigiano e ora dirigente dell'Anpi, ma non riesco ancora a capire che cosa sta succedendo nell'Ana di Muggia.

So benissimo che colà esiste un folto gruppo attivo dell'Associazione combattentistica Interarma, il quale ogni anno va a deporre una corona di alloro nella caserma di Lazaretto, presso il cippo dedicato ai militari caduti «combattendo eroicamente» durante le

azioni contro i cosiddetti «banditi jugoslavi» nella seconda guerra mondiale, ma era necessario arrivare a tanto?

Faccio presente che Nicolò Gianni non è un patriota qualsiasi che in gioventù ha fatto «qualcosa di pazzello», come ha dichiarato quel pazzellone del sindaco di Muggia, ma è un nome ben noto negli ambienti della destra triestina e muggesana, tanto che nel lontano 1965 i neofascisti seguaci di Almirante fondarono addirittura un circolo «culturale» con il suo nome, nel quale vennero effettuate numerose manifestazioni nazionaliste in stretta collaborazione con l'Associazione delle fami-

Comune di Muggia di intitolare una sua nuova piazza alla figura di Nicolò Gianni, inizialmente presentato solo come un eroico caduto della seconda Guerra mondiale ma che invece si è rivelato essere pure un fanatico dell'ideologia fascista, un razzista antisemita di prim'ordine e un guerrafondaio volontario di tutte le guerre d'aggressione permesse, fino alla sua morte in combattimento sul fronte greco.

Fra tutto ciò mi stupisce il comportamento dell'Associazione nazionale alpini, che ha caldamente appoggiato l'intitolazione della piazza a un suo ex commilitone dichiarato e pesantemente colluso con il passato regime, nel mentre continua a dimenticare altri alpini pure caduti in guerra ma di diversa estrazione politica, come per esempio l'osovano «comandante Bolla».

Quanto sopra mi sembra poco coerente e anche in sospetto d'inquinamento partitico, per cui concordo sul negare a Muggia l'intestazione di cui al discorso.

Fabio Ferluga

Operatori Rai in zone di guerra

Quanto ho letto recentemente sulle pagine del giornale a proposito della sicurezza degli operatori e giornalisti Rai in zona di guerra mi ha decisamente turbato. Se ho ben capito solo adesso si apre il dibattito, ci si chiede se la Rai avesse, a suo tempo, la struttura, i mezzi e la capacità di preparare il proprio personale ad affrontare missioni rischiose in zona di guerra.

Non penso di volare molto alto se sostengo che in zona di guerra qualsiasi operatore dell'informazione debba andarci solo se addestrato a riconoscere i pericoli, addestrato a sopravvivere ed equipaggiato per poterlo fare.

Penso anche che per ovvia sensibilità verso le famiglie Ota, Luchetta e D'Angelo la Rai avrebbe dovuto essere capace di arrivare a un chiarimento sulle sue responsabilità nel più completo e rispettoso riserbo.

Nicolò Liberio

Le radazze esistono

In riferimento all'ammia segnalazione relativa all'elevatore del cimitero pubblicata il primo marzo scorso, nel ringraziare codesta re-

dazione per la disponibilità di spazio concessami per le, talvolta strampalate ma - almeno lo ritengo - eticamente corrette mie disquisizioni, mi permetto far presente che, forse ritenendo trattarsi di un mio errore, magari di «battuta», il giornalista addetto alle Segnalazioni ha corretto il vocabolo «radazze» incorrendo però in tal modo lui stesso in due errori consistenti nell'ignorare l'esistenza di detto vocabolo nella lingua italiana («Petrocchi», «G. Devoto, G.C. Coli»; ecc.) indicante esattamente l'attezzo a cui mi riferivo e, nel contempo, ripetere con termine marinaresco la presenza di «scope» nell'elevatore in questione.

Arnaldo Umek

Bus, un autista esemplare

Vorrei ringraziare pubblicamente l'autista dell'Act in servizio sulla linea 38 (veicolo 547) il 6 marzo al-



Sposi nel 1960

Nel marzo 1960 si univano in matrimonio, nella chiesa dei Salesiani, Viola e Mario Ujcic. Ai coniugi, per il loro anniversario, un augurio di cuore dal figlio Davide, dai nipoti e dai pronipoti.

le 18, per avermi atteso e fatto salire sull'autobus dopo che era appena partito da piazza Oberdan, dovendo recare in Sanatorio da mio marito ammalato evitando così di farmi aspettare mezz'ora. Da circa 4 mesi mi reco in ospedale 2 volte al giorno e al pomeriggio prendo sempre l'autobus delle 18. Ho notato che c'è sempre lo stesso autista, sempre disponibile, gentile con tutti ma soprattutto bravo per il suo modo di guidare calmo, senza scossoni. In dicem-

bre quando pioveva, nevicava e con il ghiaccio ho notato più volte che sulla ripida salita di via Bonomea altri autisti erano costretti a tornare indietro perché la macchina scivolava, mentre al pomeriggio con lo stesso autista non c'era nessun problema e si arrivava tranquilli al capolinea davanti all'ospedale. Ringrazio ancora l'autista. Sul suo tesserino di riconoscimento porta il numero 6078, ben visibile al contrario di altri autisti che non lo hanno.

Maria Sansoni

«La serva» in scena

A rettifica di quanto pubblicato nell'articolo sulla messinscena de «La serva amorosa» apparso nella pagina Spettacoli del 6 marzo 2000, preciso che il mio nome corretto è Giuseppe De Francesco e non de Franceschi, come erroneamente riportato. Spiace rilevare tale leggerezza, innanzitutto perché questa commedia è stata per me occasione di grande impegno e soddisfazione, secondariamente perché, avendo fornito a chi ha redatto l'articolo, con i nostri pieghevoli, almeno i tre quarti del materiale per l'articolo, m'ha fatto peccato che il mio nome, invece, non l'abbia letto giusto.

Colgo l'occasione per ricordare tutti coloro che hanno preso parte allo spettacolo e che, purtroppo, non sono stati menzionati: la premiata ditta Fortuna (Carlo e Giorgio), senza la cui fiducia e sostegno un tal progetto non sarebbe mai potuto andare in porto; e poi Gabriella Faraguna, Luigi Vaselli, Paolo Prelog, Chiara Tomasi, Mauro A. Tanovich, Giuliano Crevatin, Claudio Sigovich, Walter Basso, Zsuzsa Tiderle, Elena Greco e Belinda De Vito, Fabio Paulatto. Tutti (al pari della «Corallina» Claudia Pascali) si sono impegnati, a mio avviso, al meglio delle loro forze, con tenacia, costanza e determinazione. E grazie anche ai 756 gentilissimi spettatori che sono venuti a vederci nelle tre repliche, preferendo noi alle folle del Carnevale.

Concludo. Un ricordo quanto mai affettuoso serberò per sempre: la visione del noto e amato Nereo Zannier che, visibilmente commosso ma sorridente, ci è venuto a far visita in camerino già alla fine del primo atto. Quei suoi complimenti si ci hanno un valore!

Giuseppe De Francesco

Giunta Illy, un'occasione perduta

Non riteniamo azzardato definire la giunta comunale triestina simile a un pavone. Sindaco e assessori non perdono occasione per mettersi in mostra e per esibire i propri «gioielli»: privatizzazioni sempre più speculative, che creano pesanti disservizi e disagi economici; la città che sembra un perenne cantiere, arrecando fastidio a tutti quei cittadini che lavorano, senza conteggiare il danno arrecato ad alcuni operatori del commercio, che durante i lavori in corso davanti al proprio esercizio commerciale, perdono clienti. Persino vigili urbani e dipendenti comunali sono scesi sul sentiero di guerra mettendo in crisi la giunta Illy. Nei giorni scorsi la giunta ha vacillato, pesantemente, alme-



no in due circostanze. La prima importante frizione tra diessini e popolari si è avuta quando il consigliere comunale Fabio Omero ha presentato una mozione sull'uso dei profilattici, che, in altri tempi, sarebbe stata giudicata opportuna e necessaria alla prevenzione mentre oggi, è stata additata di trasgressivismo dai popolari.

Il secondo episodio riguarda il caso Haider, determinato da una mozione, scritta e riscritta diverse volte dai capigruppo

che sostengono la giunta senza, però, prenderne una posizione netta; poi qualcuno ha avuto la machiavellica idea di uscire indenne dalla scottante vicenda, rinviandone stesura e discussione alle calende greche.

Uno dei pochi ad aver dimostrato una certa coerenza e apertura progressista, sia pure ancora in fase embrionale, è il vicesindaco Damiani: probabilmente viene da qui il suo ricevere reiterati attacchi strumentali da destra. Cosa dire poi del tentativo, non riuscito, del pre-

sidente del consiglio Ettore Rosato di convincere Unione slovena e Rifondazione comunista a non consegnare le lettere al Capo dello Stato durante la sua visita in Comune, cosa invece accettata e gradita da Ciampi? Per non parlare dell'invito scritto a consiglieri comunali, circoscrizionali e ai presidenti di circoscrizione per l'inaugurazione del ricreatorio Padovan, dirottati abilmente tra il pubblico e dietro le transenne. Una gaffe imperdonabile da parte degli organizzatori, da parte della giunta che è rimasta lì, impettita, a gustare il momento di popolarità, come farebbe un pavone. La giunta ha buttato al vento forse l'unica occasione, che le si è presentata, di stabilire un contatto umano con la gente comune.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
Rifondazione comunista

La gran parte dell'opinione pubblica cittadina è insorta contro il parere del

Il nettare è in centro a Trieste.

Per voi, selezioniamo solo il meglio. Anche nelle liste nozze.

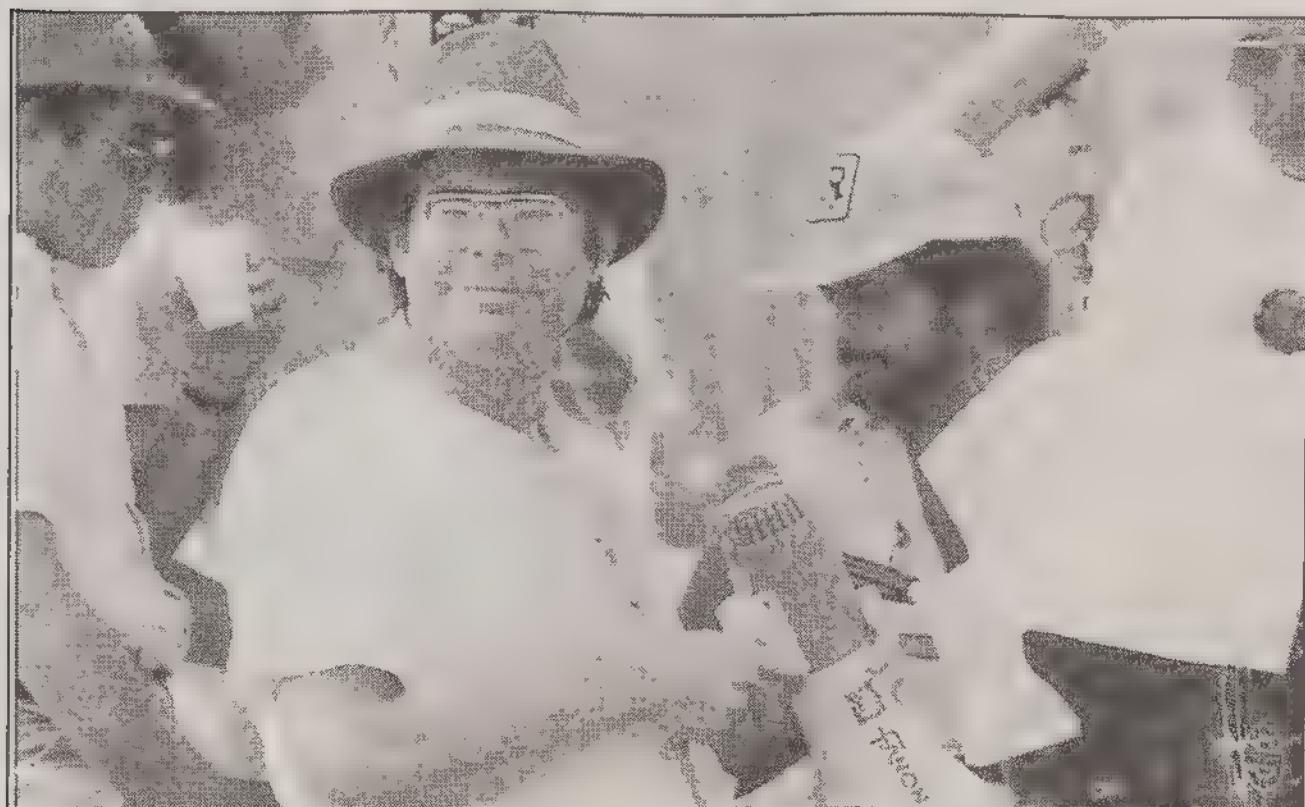
Selezioniamo solo il meglio fra le proposte delle più prestigiose aziende del mobile. Selezioniamo solo il meglio dell'arredo design direttamente dai nostri punti vendita in Regione, anche per comporre innovative liste nozze. E siamo veri professionisti nella consulenza e nel mediare fra tendenze dell'arredo e stile di vita di ogni cliente. Perché volare di fiore in fiore quando il nettare è a due passi da casa?

TRIESTE: viale XX Settembre, 36 - Tel. 040/635852

PRATA • SACILE • TAVAGNACCO • TRIESTE

GABBIA
INTERPRETA IL VOSTRO AMBIENTE

CULTURA & SPETTACOLI



WASHINGTON Uscirà solo su Internet il prossimo racconto di Stephen King, «Riding the bullet», nelle parole dell'autore «una classica storia dell'orrore» di 66 pagine. Da oggi sarà possibile «scaricarla» sul proprio computer per 2.50 dollari, circa 5 mila lire, dal sito della casa editrice Simon and Schuster.

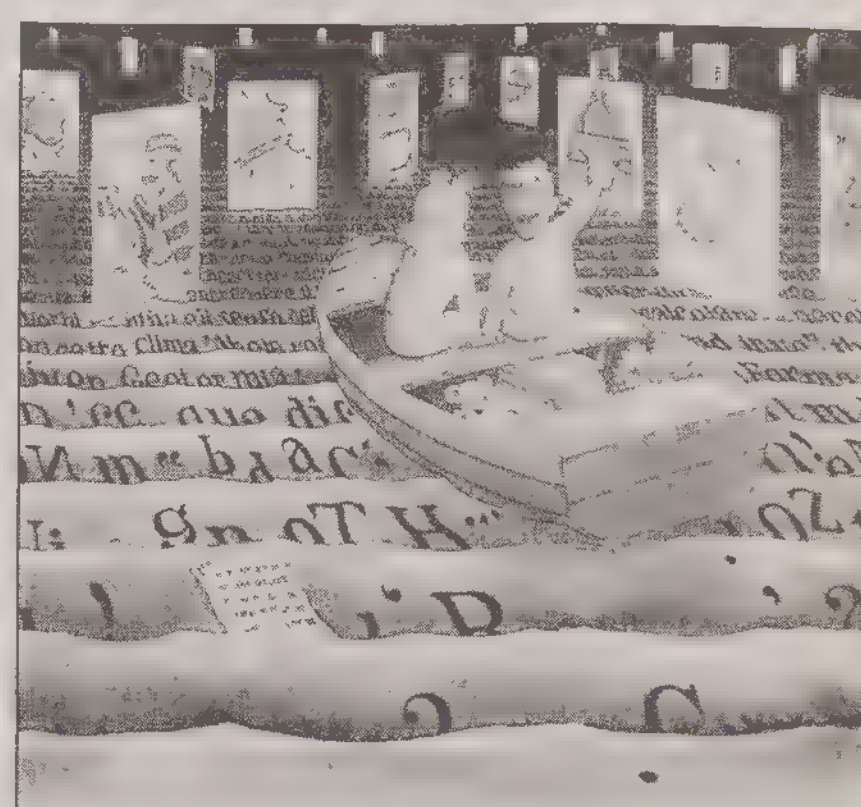
King, in un comunicato, ha detto di essere «curioso di vedere quale sarà la reazione della gente, per capire se questo diventerà, o meno, il futuro dell'editoria».

Finora, solo alcuni autori di fantascienza e cyberpunk hanno tentato la pubblicazione solo su Internet. Ma King, autore di oltre trenta bestseller, uno degli scrittori più letti e venduti al mondo, rappresenta un test cruciale per i cosiddetti e-book, secondo gli addetti dell'industria editoriale.

Lo scrittore, che vive e lavora nel Maine, negli ultimi anni si è sbizzarrito a tentare formule editoriali diverse: «Il miglio verde», dal quale è stato tratto anche un film, è uscito a puntate, come un romanzo di Dickens o Tolstoj nell'Ottocento. Poi, ha pubblicato «Blood and Smoke», una raccolta di racconti, solo in audiotape.

Ha scritto «Riding the bullet», la storia di un autostoppista che sale sull'auto sbagliata, durante la convalescenza dall'incidente stradale (fu investito da un furgone) che lo ha costretto a rimanere fermo a letto per mesi.

A fianco, lo scrittore Stephen King e un disegno realizzato da Roberto Innocenti per la rivista «Telema». Sotto, altre due immagini simboliche del rapporto uomo-computer.



Stephen King ha scritto un nuovo romanzo. Gioiscono i numerosi lettori dello scrittore americano, ma la notizia vera suona un po' più allarmante: il nuovo romanzo di King non si compera in libreria. Esiste soltanto in versione digitale. Chi vuole leggerlo, deve scaricarlo da uno dei tanti siti Internet specializzati nell'offerta di e-book, i libri elettronici, nuova frontiera, secondo alcuni, dell'editoria.

Disappunto tra gli estimatori di King. Per gustare quella che lo scrittore ha annunciato come «una storia di fantasmi nella tradizione classica», l'impaziente lettore deve essere dotato di strumenti non propri classici. Intanto un computer. Poi un accesso a Internet, un software adatto alla lettura degli e-book e una carta di credito per acquistare (a 2,5 dollari) il diritto a scaricare il file con le 66 pagine (pagine?) del romanzo. Gli è richiesta inoltre una certa competenza in fatto di transazioni informatiche (come si «scarica» un file?) e un'illimitata fiducia nel commercio on line (in che mani finiranno i dati della sua carta di credito?).

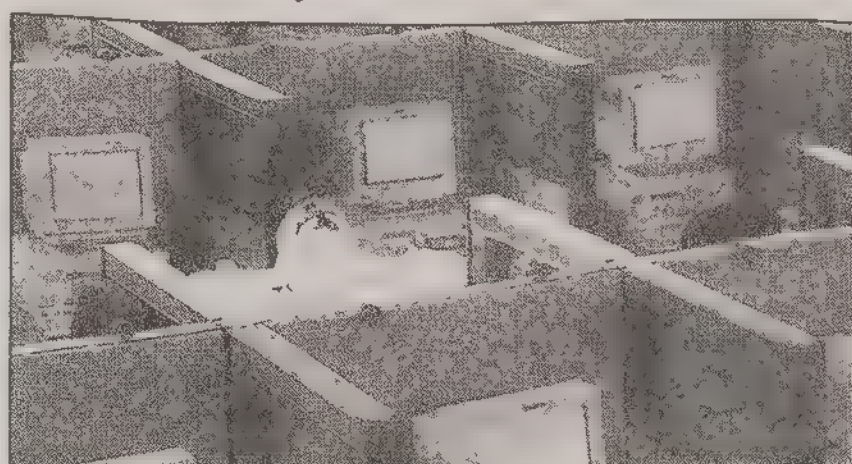
La scomoda strada che porta al nuovo romanzo di King è intrisa da così tante tecnologie e competenze che un lettore medio, anche il più appassionato, potrebbe rimpiangere quei vecchi e obsoleti volumi di carta che tante emozioni, finora, gli hanno dato. King, però, è stato irremovibile. Il romanzo digitale è un esperimento, e il fatto che a scriverlo sia un autore tanto «comprato» è un sasso gettato con calcolata violenza nelle acque ancora stagnanti dell'editoria on line.

Sarà il contributo di King a lanciare alle stelle la vendita degli apparecchi che permettono di leggere i libri elettronici (come il costoso Rocket eBook)? O a fare la fortuna delle software house che mettono in commercio programmi con i quali leggere sul computer di casa, o dell'ufficio, o sulla propria agenda elettronica, addirittura «Guerra e pace» (prova-

EDITORIA Da oggi si può «scaricare» da Internet il nuovo racconto del prolifico mago del brivido

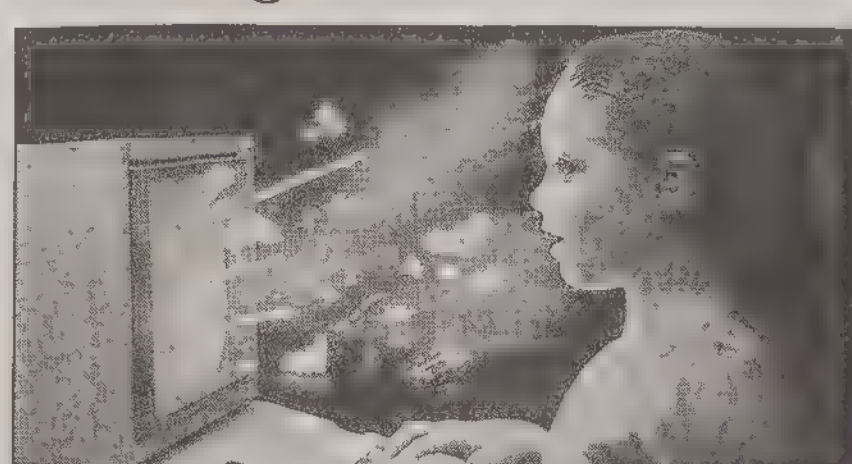
Il nuovo King? Lo peschi con la rete

C'è chi sostiene che il futuro è negli e-book. Ma gli scettici dicono: sono scomodi



te a collegarvi al sito www.mobibook.com).

Non tutti sono d'accordo. Pochi amano leggere un romanzo sullo schermo di un computer. Perché? Basta riflettere un po'. Un libro non ha bisogno di essere acceso e caricato. Per sua natura è portatile e non utilizza batterie o allacci alla rete. Si legge da qualsiasi angolazione, in condizioni di luce anche proibitive, e non necessita di retroilluminazione. Consente un accesso comodo e veloce a qualsiasi parte del testo. Di solito è robusto e resiste a prolungati maltrattamenti.



Tanto che per distruggerlo, Ray Bradbury, in «Fahrenheit 451», ha dovuto lavorare un sacco con la fantasia.

«Preferire la lettura di un libro non significa essere tecnofobi, ma semplicemente dotati di buon senso». Lo scrive Neil Gershenfeld, direttore del Physics and Media Group, la punta avanzata delle ricerche che vengono sviluppate al Massachusetts Institute of Technology. Gershenfeld è autore di un volume che annuncia i passi futuri della ricerca tecnologica e le rivoluzioni che ci attendono superata la soglia di una

maniera di pensare che ci fa padroni, ma allo stesso tempo schiavi, del cambiamento tecnologico. «Quando le cose iniziano a pensare» (Garzanti, pagg. 205, lire 35mila) è un libro visionario e nello stesso tempo credibile. Un libro (libro sul serio, non e-book) che quando lo leggi ti apre prospettive, come capitava con quelli di Nicholas Negroponte.

Parlando di bit e libri, Gershenfeld riconosce che la presunzione delle nuove tecnologie dev'essere temperata dalla saggezza tipica di quelle più antiche. Perché rinunciare alla carta, se il suo utilizzo si dimostra tanto sensato? L'innovazione dovrà passare non per la carta, ma per l'inchostro. La proposta di Gershenfeld (ma è già diventata un progetto applicativo, e in molti ci stanno lavorando intensamente) è l'e-ink, l'inchostro elettronico. Mettendo assieme il principio del foglio autocalcante (che produce una copia, senza bisogno di carta carbone) e quello dei toner usati nella stampa laser, al MIT hanno prodotto un inchiostro sensibile ai microcampi elettrici. Un qualsiasi foglio di carta ricoperto da e-ink diventa infinitamente riscrivibile. Basta sottoporlo a diverse microcariche elettriche. Nel senso che, una volta letta, la carta ricoperta da questo «toner intelligente» non va buttata nel cestino ma riutilizzata per «stampare» sopra qualcosa altro.

Sembra solo un'innovazione, in realtà è una rivoluzione. Saranno fatti di carta e avranno la leggibilità e la portabilità della carta, gli schermi, che oggi si basano ancora sul tubo catodico, sui cristalli liquidi, sul plasma. Non leggeremo più su affaticanti display, ma su vecchi e tradizionali fogli. E andando più avanti scopriremo che in un sottile «foglio intelligente», alimentato dalla luce solare, possono essere archiviate centinaia e centinaia di antiche «pagine», magari scattate da un sito. Un libro in un foglio solo. Di carta.

Roberto Canziani

PAGINE IN GIALLO

Perfetto, ma senza impennate, il nuovo romanzo dello scrittore, «Lesioni personali»

Poco «legal», e molto freddo, Scott Turow

Al contrario, Brad Metzger, nel suo «Ricatto incrociato», mette fin troppo pepe

È un giallo, giallo pallido. A cominciare dal nuovo romanzo di Scott Turow («Lesioni personali», Mondadori, pagg. 463, lire 34 mila). Un legal-thriller (in realtà le porte del Tribunale restano sempre chiuse) perfetto nella sua costruzione ma annacquato, freddo, senza impennate. Un parente alla lontana, insomma, dei primi libri che lo hanno reso famoso come «Presunto innocente» e «L'onere della prova». Eppure, il tema centrale del romanzo avrebbe dovuto essere particolarmente stimolante: Scott Turow (nella foto) ha impennato il suo nuovo lavoro sulla corruzione della magistratura. Argomento politicamente ghiotto e sempre di stretta attualità in Italia.

Ma si fa fatica a leggere «Lesioni personali»: dopo un centinaio di pagine si è presi dalla tentazione di chiudere il libro e di riporlo sullo scaffale. Sicuramente un aggravante per un giallo. Forse i libri troppo «perfettini» puzzano di posticcio e alla fine risultano anche noiosi.

Il romanzo racconta la storia dell'avvocato Robbie Feaver (una vera canaglia) che compra i giudici per vincere le cause per lesioni personali. Il socio del legale-corruttore è, invece, nipote di un uomo molto potente che tiene in pugno i magistrati. Un procuratore che sembra un mastino riesce a inchiodare il legale e lo costringe a collaborare con gli investigatori e a fare il doppiogioco. L'Fbi assegna una sorta di «angelo custode» a Feaver, una donna avvenente che non deve mai perderlo di vista. Colpi di scena e tradimenti non mancano, semmai latita quella particolare atmosfera che di solito forni-

sce «elettricità» a un thriller.

Ma non tutti i «legal» fanno sbadigliare. Prendiamo per esempio il nuovo romanzo di Brad Metzger («Ricatto incrociato», Garzanti, pagg. 498, lire 35 mila), il quale di pepe ne ha buttato anche troppo confezionando una trama crudele. La sfida mortale va in scena in un'aula di tribunale dove incrociano i codici marito e moglie. La bella Sara Tate ha puntato tutto sull'ultima causa che è riuscita a conservare per salvare il suo posto di giudice distrettuale. Sulla sua testa pende un terribile ricatto: deve vincere il pro-



cesso altrimenti suo marito Jared (che regge il ruolo dell'Accusa) morirà. Anche lui ha ricevuto la stessa minaccia: se perde è in gioco la vita di sua moglie. Stringi stringi, il quesito del libro è il seguente: fin dove possiamo spingerci per salvare la

persona che amiamo? Brilla per originalità il thriller medioevale di Candace Robb, «La rosa del farmacista» (Piemme, pagg. 429, lire 28 mila). Ellis Peters ha trovato una sua degna erede. Una storia intrigante, ben congegnata e ricca di colpi di scena. Due morti sconvolgono la città di York, uno è un pellegrino senza nome e l'altro è un soldato di nobili origini. Una pozione del farmacista Wilton è l'unico elemento che accomuna i due delitti. A investigare è il giovane Owen Archer (personaggio azzecato) sotto le spoglie di un volontario ap-

prendista. Scoprirà terribili segreti e crudeli vendette.

Altro giallo atipico, ma non privo di spessore, è «Jack Laidlaw, indagine a Glasgow» di William McIlvanney (Tranchida, pagg. 325, lire 30 mila). Lo scrittore scozzese si prefigge un obiettivo che non è solo quello di creare una grande suspense. Le storie di McIlvanney sono sì colorate di giallo ma hanno uno sfondo sociale, non si fermano sulla superficie dei fatti. L'autore è abituato a scavare per individuare le motivazioni che inducono la gente a commettere spesso delle atrocità. Il punto di partenza è l'omicidio di una giovane donna su cui indaga Jack Laidlaw, un personaggio ormai collaudato e molto conosciuto in terra anglosassone.

Ambizioso ma poco attendibile il fanta-politico «Il giorno del riscatto» di Brendan Dubois (Rizzoli, pagg. 479, lire 34 mila).

Cosa sarebbe successo se la crisi cubana si fosse trasformata in una guerra atomica? Lo racconta questo apocalittico libro, ambientato nel 1972 in una New York che è ormai una città fantasma. Tra le vittime c'è anche il presidente Kennedy. Il fanta-thriller gravita attorno alla figura del giornalista Carl Landry, incaricato di fare un servizio sulla morte di un veterano. Il cronista però muove troppo le acque e viene invitato dal giornale a mollare l'osso. Secondo un cliché classico, Carl s'intestardisce e vuole a tutti i costi scoprire la verità. La vittima in realtà era un ex agente dell'Fbi in possesso di sconvolgenti segreti sulle cause della guerra.

Maurizio Cattaruzza

Un caso difficile per l'anatomopatologo della Cornwell

Kay Scarpetta: unico indizio alcuni peli di lupo mannaro

Il lupo mannaro è una di quelle classiche figure che hanno fatto il nido nelle nostre paure ancestrali. E' una delle proiezioni delle angosce dei bambini, mentre per gli adulti è già un mostro che esercita il suo fascino tanto da venire «consumato» come un sandwich da cinema e letteratura che hanno contribuito ad accrescere la sua fama. A questo proposito è giusto ricordare l'ottima pellicola «Un lupo mannaro americano» di Londra di John Landis.

Patricia Cornwell (nella foto) ha ripescato questo incubo per trasferirlo nel suo universo fatto di mostri, morti da sezionare e indagini complesse. Ma il suo nuovo libro «Cadavere non identificato» (Mondadori, pagg. 411, lire 34 mila), comunque, brilla di luce propria. Il lupo mannaro non ha avuto difficoltà a trovare cittadinanza nel solido e collaudato impianto narrativo della Cornwell. L'atmosfera densa di tensione fino quasi a scioppiare e i suoi ormai famigliari personaggi fanno il resto, dando quella qualità che molto spesso difetta nei thriller. Anche nei più originali. Per un'inchiesta così delicata la scrittrice americana non poteva che affidarsi alla sua eroina di fiducia, quella dottoressa Kay Scarpetta, investigatrice razionale e donna di ferro. Ma il gruppo di famiglia in un interno è completato dal ruvido capitano Pete Marino (sempre sul filo del

suicidio causa le continue overdose di cibo) e dall'inquietante nipote Lucy. Su tutti aleggia il fantasma di Benton Wesley, l'agente dell'Fbi e amante della dottoressa, ucciso un libro fa.

L'accoppiata Cornwell-Scarpetta funziona ancora. Dopo un paio di romanzi troppo dispersivi, la scrittrice sembra essere tornata alla origini, ossia quelle di «Oggetti di reato» e di «Postmortem», libri che ti co-

La storia. Intricatissima e intrigantissima. In un container di una nave proveniente da Anversa viene rinvenuto il cadavere (ormai in avanzato stato di decomposizione) di un uomo. Nello stesso periodo a Richmond avvengono due altri terrificanti omicidi: le vittime sono state massaccrate e dilaniate senza un movimento apparente. Unici indizi: alcuni lunghi peli trovati sul luogo dei delitti e alcune morsicature sui

poveri corpi.

Quando sembra ormai ineluttabile lo scontro tra il duo Scarpetta-Marino, da una parte, i nuovi vertici della polizia, dall'altra, la dottoressa viene convocata in gran segreto a Parigi nella sede dell'Interpol dove conoscerà la sconvolgente verità. Il Loup Garou che ha seminato morte e panico in Francia potrebbe essere lo stesso predatore che colpisce a Richmond. E' un uomo o meglio un brutto scherzo della natura che gode della protezione della sua potente famiglia. L'Fbi, sotto forma di un aiutante agente speciale (love story in vista) chiede alla Scarpetta e a Marino di dargli la caccia. E sarà una caccia pericolosissima. L'anatomopatologa più famosa d'America dovrà mettere in gioco la sua stessa vita e quella dei suoi cari (Lucy e Marino) in una lotta all'ultimo sangue contro un essere spaventoso e disperato.

m.c.



Un nuovo trimestrale infarcito di thriller, spy-story, noir

Questa rivista è intrisa di misteri

Il numero uno non poteva evitare proprio lo «Speciale serial killer». Perché, piaccia o non piaccia, chi si occupa di gialli e dintorni, da qualche anno, deve fare i conti con questi missionari del delitto. Che, dopo aver lanciato in orbita il personaggio del professor Hannibal («The Cannibal» di Lecter del «Silenzio degli innocenti»), continuano a mettere vittime e successi (vedi il recentissimo film «Il collezionista di ossa»).

Ma «La rivista del mistero», un trimestrale diretto da Andrea Carlo Cappelletti e dallo scrittore di gialli Andrea G. Pinketts, non si ferma a questo viaggio tenebroso nel mondo degli omicidi seriali. Fin

dal primo numero, promette di occuparsi di thriller, gialli classici, storie «hard boiled» e «noir», intrecci spionistici.

A firmare il dossier, oltre allo stesso Cappelletti, sono Stefano Di Marino, con un suo appassionato romanzo breve, e Claudia Salvatori, con l'ironia di un racconto breve. Ma il primo numero della «Rivista del mistero» contiene anche una lunga conversazione con uno dei personaggi più interessanti nel panorama del thriller contemporaneo: James Patterson, creatore del serial killer Alex Cross. E, poi, uno sguardo sul mondo di follia evocato da Alfred Hitchcock e la ricostruzione dell'inquietante caso del «mostro» di Sarzana.

MUSICA Ventiquattro grandi artisti hanno reso omaggio a Fabrizio De Andrè, fra alti e bassi, a Genova

Celentano si è perso tra le parole

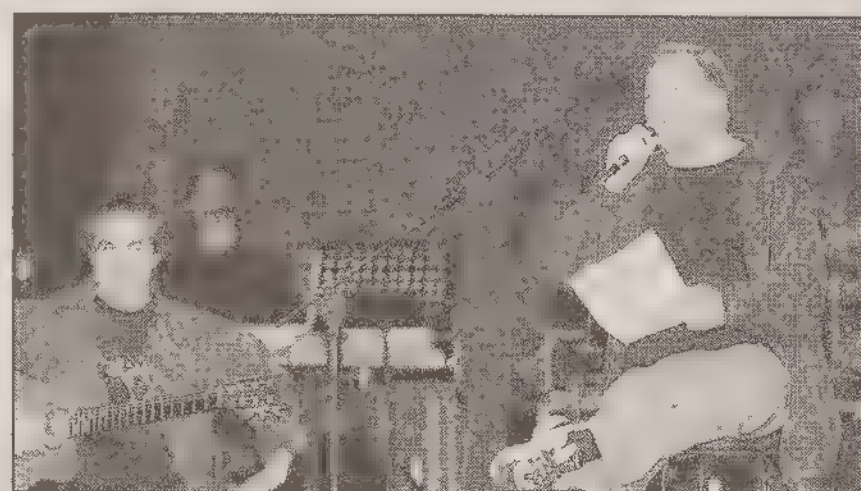
Scuse del «molleggiato» per le sue amnesie durante «La guerra di Piero»

GENOVA Nella serata dell'omaggio a Fabrizio De Andrè è toccato ancora una volta ad Adriano Celentano il ruolo di protagonista. Il «Molleggiato» si è esibito in apertura dell'omaggio al cantautore scomparso, che ha raccolto al teatro Carlo Felice di Genova 24 grandi artisti italiani per raccontare la storia dell'autore di «Marinella» attraverso le sue canzoni. Alle prese con «La guerra di Piero» Celentano ha punteggiato la sua esibizione con papere, amnesie e piccole pause, dimenticando o confondendo più volte il testo, nonostante il leggio posto proprio di fronte a lui.

Il pubblico, che lo aveva accolto con un applauso calorosissimo, lo ha dapprima

incoraggiato. Poi, è arrivato qualche fischio. «Ho sentito qualcuno che si è lamentato - ha detto Celentano dopo l'esibizione - e dovete scusarmi. Le parole sono tante, il ritmo è veloce. De Andrè era esagerato, un grande poeta. E scriveva tante parole senza pensare che un giorno le avrebbe cantate un altro».

La contestazione a Celentano è stata più forte in piazza De Ferrari, dove 30 mila persone hanno seguito la serata davanti a megaschermi. «Mi dispiace per ciò che è successo domenica sera. E dire che non avevo mai provato tanto una canzone» ha detto a caldo Celentano, aggiungendo: «da 20 giorni canto e ripasso quel brano. E bellissimo, e le sue



parole hanno un significato profondo, sono un pilastro dell'arte di De Andrè di raccontare, descrivere. Chi sa come mai, forse per emozione una volta sul palco, ho sbagliato le parole. Può capitare. Sono pronto a rischiare un'altra volta di prendere fi-

schia se Dori Ghezzi mi chiamerà in una nuova occasione». Dal canto suo Dori Ghezzi lo ha difeso.

Prima di Celentano era toccato a Vasco Rossi aprire lo show. Il Blasco aveva proposto una intensa, sobria, struggente interpretazione

di «Amico fragile». «E poi seduti in mezzo a vostri arri-vederci - ha cantato, trascinando la platea - ero molto meno stanco di voi».

Il pezzo è sembrato, a posteriori, una sorta di previsione di quanto sarebbe successo poi, con pochi artisti in grado di nobilitare una serata dedicata a uno degli artisti più rigorosi ed anche pignoli nelle sue espressioni artistiche, della nostra storia musicale recente. C'è riuscito, ad esempio, Eugenio Finardi con un'interpretazione di «Verranno a chiederti» in forma di romanza. E Ornella Vanoni, che ha nobilitato «Bocca di rosa».

Fiorella Mannoia, Franco Battiato (Amore che vieni, amore che vai), Gino Paoli (La canzone dell'amore perduto) Enzo Jannacci (Via del campo) e Ligabue (per lui, «Fiume sand Creek» per chitarra, con Mauro Pagnani al violino) hanno in definitiva rispettato il senso dell'omaggio improvvisato e informale a De Andrè.

Zucchero, con una elettrica «Ho visto Mina volare» ha saputo fare suo uno degli ultimi, grandi brani di De Andrè. Meno bene è andata a Loredana Berté, alle prese con «Una storia sbagliata» dedicata a Pasolini.

Anche Teresa De Sio, che ha reso «La ballata che non ha convinto, né ci sono riuscite Franca Rame, Fernanda Pivano (affetta da raucedine) e Lella Costa, che hanno recitato in forma di poesia «Il testamento di Tito».

Flavio Natali



Adriano Celentano ha cantato «La guerra di Piero», scordandosi però molte parole della canzone. A sinistra Vasco Rossi, che ha aperto lo show con «Amico fragile».

ARTE

Parigi: morto Cesare Peverelli pittore e scultore surrealista

PARIGI È morto a Parigi Cesare Peverelli, 78 anni, pittore e scultore milanese che da oltre 40 anni viveva in Francia ed ha avuto un ruolo importante nell'arte italiana e francese del dopoguerra.

Dagli esordi nel 1939 nel gruppo «Corrente», con Morlotti e Raffaele De Grada, Peverelli era giunto a un surrealismo empirico, dopo avere attraversato, nei primi anni Cinquanta, un'esperienza di pittura automatica. Amico di Max Ernst, Brauner, Tristan Tzara, Matta, fedele al mestiere della pittura, Peverelli non cedette mai al corso delle mode e alle pressioni del mercato.

Il suo grande quadro di Salomè - una recente rappresentazione onirica del cerimoniale sacro - è stato di recente acquistato dal Museo di Pau. Numerose opere di Peverelli sono in importanti musei e gallerie italiane e francesi. Di lui hanno scritto, fra gli altri, Italo Calvino, Edouard Glissant, Michel Butor, Patrick Waldberg, Alain Jouffroy, Emilio Tadini.

Il direttore dell'Istituto centrale di Roma si è spento ieri mattina, a 57 anni, dopo una breve malattia

Cordaro, maestro dell'Italia da restaurare

ROMA È morto ieri mattina a Roma, dopo breve malattia, Michele Cordaro, 57 anni, direttore dell'Istituto centrale del Restauro.

Allievo e successore di Cesare Brandi, colui che ha sistemato e definito dal 1948 le regole del restauro moderno ora seguite da tutti, Michele Cordaro era noto in tutto il mondo come il rappresentante di quella scuola del restauro e direttore del massimo istituto che sono il vanto indiscusso e riconosciuto dell'Italia nel campo della conservazione dei beni culturali.

Nato a Caltanissetta il 18 maggio '43, Cordaro si era laureato a Palermo con una tesi di estetica nelle arti figurative. Si era specializzato a Roma in arte medievale moderna avendo tre maestri eccezionali: lo stesso Brandi, Argan e Angiola Maria Roma-

nini, la specialista mondiale tuttora attiva di arte medievale.

Dopo un apprendistato come ispettore alla Soprintendenza di Parma e Piacenza, era diventato il responsabile del settore beni artistici e storici dell'Istituto centrale del restauro, che aveva lasciato nell'aprile dell'88 per diventare il direttore dell'Istituto nazionale della grafica a Roma fino al dicembre '94 quando era tornato al «suo» Icr, com'era noto nel mondo l'Istituto centrale del restauro.

La medicina non è riuscita a compiere il miracolo di fargli superare la malattia, ma un miracolo ha chiuso la vita di Michele Cordaro: la direzione dei restauri delle volte crollate della basilica superiore di San Francesco d'Assisi. I restauri della basilica superiore erano già stati una delle

sue prime direzioni, accanto ad altre memorabili imprese come gli interventi sulla «Camera degli sposi» del Mantegna a Mantova, sulla basilica di San Zeno a Verona, sui dipinti di Caravaggio, Rubens, Domenichino, Raffaello, il completamento del restauro dei Bronzi di Riace; i restauri di dipinti, sculture, edifici che hanno avuto la massima accelerazione per il Giubileo; l'intervento per la Torre di Pisa; i colori originali restituiti al cortile d'onore del Quirinale; la conclusione del ventennale restauro del Cenacolo di Leonardo.

Fra le imprese meno appariscenti, ma importanti condotte sotto la sua direzione la «Carta del rischio» per la salvaguardia dei beni culturali in Italia dai pericoli naturali, dalla pressione del turismo e dai furti.

CONVEGNI

Giornata di studio sulle identità nazionali nell'Adriatico nord-orientale

La storia. Come rileggerla? Bandendo censure e stereotipi

TRIESTE Identità ed alterità: la percezione dell'altro nella costruzione dell'identità nazionali sull'Adriatico nord-orientale. Un tema bello e cruciale, che è stato sviluppato nel corso di una giornata di studi tenuta all'Istituto di storia della Facoltà di lettere di Trieste. L'iniziativa, che ha visto un pubblico forse troppo esiguo, dove spiccava qualche assenza, è stata proposta da Marco Dogo e Marina Cattaruzza, referenti locali del progetto di ricerca di Stuart Woolf, pure presente, su identità, nazione, nazionalismo, stato-nazione, migrazione in Europa tra Ottocento e Novecento.

Fin dalla premessa, Marina Cattaruzza ha sgombrato il campo da qualsiasi inclinazione localistica: l'iniziativa è sorta, ha spiegato, in seguito all'addensarsi di nuove ricerche da parte di studiosi non radicati nell'area, pertanto l'approccio non relazionale alle problematiche può portare al superamento delle ottiche storiografiche nazionali, soprattutto su un tema come l'identità nazionale che si è nutrito e formato in una condizione di conflitto e distruzione.

La proposta è d'avviare un discorso di storia comparata, perché è l'unico percorso possibile per comprendere atteggiamenti, azioni e risposte che si sono manifestate, con la durezza e la violenza che ci sono note, nel corso di almeno settant'anni. Forse, anche questa è un'altra chiave di lettura dell'iniziativa e ci dovremo attendere a breve uno sviluppo dell'interesse e di ricerca per quest'angolo del continente, capace di portare fuori la storia dalle secche della marginalità e della polemica.

Onestamente, le aspettative sono state rispettate in parte. Sabine Rutar, dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, ha proposto un'attenta ed originale lettura comparata dei comportamenti delle organizzazioni socialiste triestine, internazionaliste ma ben presto separate su base nazionale (italiana, slovena, tedesca), cogliendo pure i momenti della formazione della distinzione sempre più marcata tra l'io e gli altri. Inevitabile il richiamo ad alcuni stereotipi della diversità, poi radicati nella mentalità comune, come ha sottolineato Gloria Nemeš, nell'esame della memoria dei profughi di Grigianina, dove la percezione si è fatta così distinta da individuare perfino nei luoghi fisici, negli ambienti geo-

grafici, il senso della distinzione, del pregiudizio e, al tempo stesso della barricata autoaffermativa, dietro la quale rifugiarsi ad ogni sentore di pericolo o di perdita della supremazia sociale.

Evidentemente non è solo un problema di rapporto conflittuale tra città e campagna, ma di lotta all'interno della prima: se Trieste ha visto la concorrenza conflittuale tra le due borghesie, slovena ed italiana, a Fiume i giochi si sono risolti subito a favore degli italiani, favoriti dalla politica ungherese in funzione anti-croata. William Klinger, dell'Istituto di ricerche di Rovigno, ha ricostruito il quadro storico, ma è mancata la fase comparativa all'interno della società umana, perché tuttora è assente - com'è stato osservato - uno studio sulla politica ungherese verso Fiume, e nei confronti di Trieste. Una lettura parallela sull'attività delle organizzazioni di massa italiane e slave è stata proposta da Rolf Wörsdörfer, ricercatore di Darmstadt, che però ha lasciato soltanto come enunciato la relazione tra l'azione palese e quella cospirativa dei rispettivi gruppi nazionali, tra il 1915 e il 1941. Anche qui manca una letteratura affidabile e i documenti devono essere ben interpretati. Da rilevare pure l'esame di Giovanni d'Alessio, dell'Università di Napoli, sulle identità conflittuali tra i maggiori italiani e croati di Pisanò, divisi sul piano nazionale ma uniti forse da comuni frequentazioni massoniche.

Dal dibattito è emersa la necessità di una riapertura della stagione della ricerca più rigorosa, per colmare certi buchi della storiografia, inevitabilmente di parte, di questo ultimo secolo. Se è ben vero che se si vuole confrontare la storia dell'Adriatico nord-orientale ad altre regioni europee conflittuali, il primo passo rimane da compiere attraverso una lettura complessiva e senza censure della storia locale. È una questione di metodo, ben definita in questa giornata di studi, da consegnare alle nuove generazioni di studiosi che risultano sufficientemente lontani dai motivi di antica contesa.

Roberto Spazzali
Nella foto un'immagine dell'esodo dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia «Livio Saranz»



LETTURE

La Mazzucco dedica alla Schwarzenbach il suo nuovo romanzo (Rizzoli)

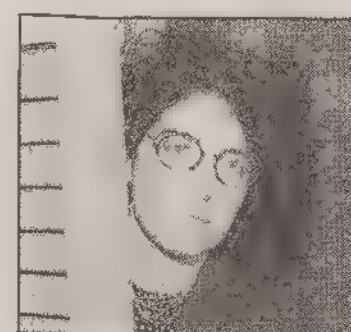
Annemarie, vita di un androgino che non smise mai di cercare

Ragazzo e donna nello stesso tempo: Annemarie Schwarzenbach era un androgino perfetto. A questa figura misteriosa di grande viaggiatrice d'inizio secolo, fotografa, giornalista, scrittrice, morfinomane e archeologa che non smette mai di cercare, Melania Mazzucco ha dedicato il suo nuovo romanzo «Lei così amata» (Rizzoli, pagg. 430, lire 32 mila). «È un omaggio - dice la Mazzucco - a Annemarie. E difficile trovare un personaggio come lei che, in una vita durata solo 34 anni, riunisca in se tutti i miti delle donne del '900 e di domani: il mito del viaggio, della ricerca interiore, della droga e della scrittura, dell'amore libero e della sessualità vissuta senza confini».

La Schwarzenbach, «si metteva in gioco per cercare di vivere tutto, anche a rischio di se. Merito di essere ritrovata - continua la Mazzucco - anche come scrittrice». Una decina sono i suoi libri pubblicati tra cui «Morte in Persia», racconto tra fantasia e cronaca autobiografica uscito in Italia nel '98 per E/O.

Nata a Zurigo nel 1908 da una famiglia dell'alta borghesia svizzera - il padre grande imprenditore tessile e la madre discendente da Bismarck - Annemarie muore in Engadina dopo una misteriosa caduta dalla bicicletta. Il suo corpo viene fatto cremare dalla madre insieme a lettere e diari. Amica di Erika e Klaus Mann, finita in manicomio dopo aver cercato di uccidere la sua amica

Margot von Opel, dichiarata schizofrenica e rinnegata da tutti, tranne il marito, negli ultimi anni della sua breve vita, Annemarie era una donna di grande coraggio ma pensava di non averne. «Con Erika - dice la Mazzucco (nella foto) - ha vissuto una passione mai compiuta e con Klaus un rapporto di grande complicità. Strano il legame con la madre che da bambina la vestiva da ragazza».



Frutto di molti anni di ricerche in archivi e biblioteche svizzere il romanzo-biografia della Mazzucco non si basa, per scelta, sull'incontro con personaggi che sono stati vicini a Annemarie come il marito, il diplomatico francese Claude Clarac, morto l'anno scorso ultranovantenne. «Ho fatto un viaggio - dice la Mazzucco - verso di lei seguendo un doppio itinerario: nei luoghi (viaggio in Medio Oriente, in America e in Engadina) e nelle memorie di famiglia, in archivi fotografici e nel documentario sui Nomadi Afgani dove finalmente l'ho vista».

Autrice di due romanzi, «Il bacio della Medusa» e «La camera di Baltus», entrambi finalisti al Premio Strega, la Mazzucco, 34 anni, per la prima volta fa i conti con un personaggio vero. «Non ho scritto una biografia, anche se nulla è inventato. Ho raccontato questo personaggio come se fosse immaginario. La realtà è sempre invenzione».

IN BREVE

Padre Parente perde le staffe nella redazione di «Stop»

MILANO Il documento pubblicato nell'ultimo numero del settimanale «Stop», che rivela la vera età di padre Alfonso Parente, ha fatto perdere le staffe al frate francescano, esibitosi al Festival di Sanremo tra i giovani. Il religioso si è presentato ieri nella redazione del settimanale, in evidente stato di agitazione, e ha chiesto di parlare con il direttore Giovanna Donessana. Durante il colloquio - secondo quanto riferito dalla stessa direttrice - Padre Alfonso ha dato in escandescenze, arrivando ad afferrare un computer e a gettarlo con violenza sulla scrivania. Sono intervenuti alcuni fotografi e redattori che hanno bloccato il frate, convincendolo a uscire dalla redazione.

Il settimanale pubblica un documento con la data di nascita di padre Parente (29 marzo 1962): il frate avrebbe dunque 38 anni, una età che non gli avrebbe permesso di cantare a Sanremo giovani. Ora lo stesso periodico pubblicherà nel prossimo numero un resoconto sull'irruzione di padre Alfonso.

Paola Calvetti e Carlo Lucarelli gli unici italiani fra i vincitori del Premio selezione «Bancarella»

PARMA Proclamati a Parma i vincitori del 48.mo premio selezione Bancarella. Sono Paola Calvetti con «L'amore segreto» (Baldini & Castoldi), Paolo Coelho con «Veronica decide di morire» (Bompiani), Isabel Allende con «La figlia della fortuna» (Feltrinelli), Carlo Lucarelli (nella foto) con «L'isola dell'angelo perduto» (Einaudi), Wikram Seth con «Una musica costante» (Longanesi) e Michael Connelly con «Il ragno» (Piemme).

Duecento le schede, che contenevano le indicazioni dei librai e bancarellai di tutta Italia, operata su sedici volumi a suo tempo indicati dagli stessi librai.

Ancora una volta, gli stranieri l'hanno fatta da «padroni». Dopo Paco Ignazio Taibo II, nel 1988, e Ken Follet, nel 1999, il premio piemontese parlerà straniero anche quest'anno? Non resta che attendere. Tra i sei libri finalisti uscirà, la sera di sabato 15 luglio, l'autore che potrà fregiare il suo libro della fascetta della 48. ma edizione del «Bancarella». Come è ormai tradizione, il premio sarà presentato nei prossimi mesi a Biella e a Salsomaggiore, dove avverrà anche la premiazione, con la statuetta del libraio, degli autori che hanno vinto il «selezione».

I bambini in giuria al Concorso lirico di Spoleto premiano il baritono udinese Gabriele Ribis

SPOLETO Se si tratta di valutare giovani cantanti d'opera, può accadere che non divergano di molto le valutazioni di una giuria di addetti ai lavori e un'altra composta da bambini della quinta elementare. E quanto si è verificato a Spoleto, dove sono stati scelti, fra oltre 100 candidati provenienti anche dall'estero, i vincitori del 54.mo concorso del Teatro lirico sperimentale, riservato alle voci emergenti del teatro musicale.

Gli esperti, presieduti da Giorgio Vidusso, hanno premiato il mezzosoprano Maria Miccoli e il soprano Micaela Carosi, rispettivamente di 25 e 29 anni. Al terzo posto il baritono udinese Gabriele Ribis (26), e il soprano Novella Bassano (24), scelti come vincitori dalla giuria dei bambini della scuola Le Corone.

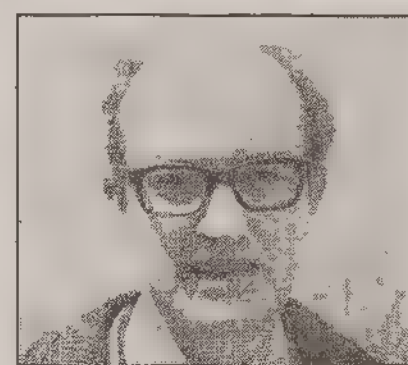
L'editore Garzanti ha pubblicato il nuovo libro di Tiziano Rossi «Gente di corsa»: singolare esempio di sfiziosa fantasia poetica

Versi per raccontare l'universo umano. Giocando

Davvero singolare e sfiziosa la fantasia poetica che ha ispirato Tiziano Rossi a scrivere «Gente di corsa» (Garzanti, pagg. 133, lire 29 mila): un giocherellare di versi disposti ordinatamente sulla pagina in due quartine spezzantesi l'un l'altra, e dedicate ciascuna a una persona che nella prima sezione e in quella conclusiva della silloge, è rappresentata da un bambino - maschio o femmina riconoscibile da un'iniziale -, così come la seconda parte della pubblicazione è dedicata ai giovani identificati con un nome, mentre gli adulti e

gli anziani qui è riservata la terza sezione, si riconoscono dal cognome.

Con un lessico disinvolto e ricercato che traduce una lunga e felice esperienza con la scrittura - milanese, sessantacinquenne, ha al suo attivo un considerevole numero di pubblicazioni poetiche - Rossi (nella foto) presenta dunque al lettore il suo originale universo umano, e lo fa con piglio scherzoso e ironico, pungente ed essenziale, rifugiandosi talora nell'oscuro tessuto di una metafora capace di farsi spericolato esercizio cerebrale.



Pagina dopo pagina, le quartine di «Gente di corsa» si susseguono così, con ritmo incalzante, instancabile girandola, vorticoso rincorrersi di volti e di immagini che vivono il loro breve attimo per poi svanire, lasciando una scia vaporosa e sospesa che occhieggia con briosa civetteria, forse, a un messaggio, forse a un interrogativo, o forse semplicemente a un'intrigante e sorniona complicità. (Signor Conti) «Aveva malattia ma adesso è senza / e basta così poco, anche il levare / come gli ride la schiuma da barba / caro solletico di convalescenza» (Alessia M.). «Nell'uovo del millennio troverà / lavoro tuorlino, stipendio modesto, / e dimen-

sciando una scia vaporosa e sospesa che occhieggia con briosa civetteria, forse, a un messaggio, forse a un interrogativo, o forse semplicemente a un'intrigante e sorniona complicità. (Signor Conti) «Aveva malattia ma adesso è senza / e basta così poco, anche il levare / come gli ride la schiuma da barba / caro solletico di convalescenza» (Alessia M.). «Nell'uovo del millennio troverà / lavoro tuorlino, stipendio modesto, / e dimen-

di qualche vita: / evidenza le magagne di ogni volto. / O in una nebbia le annichilisce». Che osservatore acuto e implacabile si rivela Tiziano Rossi con i suoi protagonisti, vivisezionati, spinti, ridicolizzati con tocco rapido, e un seducente gioco di verso. Ma Rossi conosce anche la tenera innocenza dell'infanzia quando le sue quartine lasciano il posto ai bambini e alla loro disarmante comunicativa: ed è qui che la poesia di Rossi acquista grazia e leggerezza, assieme al fresco profumo di quell'età incantevole. Grazia Palmisano

TEATRO Cesare Lievi ha riallestito «Il nuovo inquilino» con le scenografie del fratello Daniele

Trasloco con Eugène Ionesco

Un blob inesorabile di oggetti immobilizza il mondo intero

Monfalcone, tre artisti famosi per un raffinato programma

MONFALCONE Al Comunale di Monfalcone si esibiscono oggi, con inizio alle 20.45, tre artisti famosi, riuniti per dare vita ad un programma raffinato di musica da camera: Michel Dalberto, Isabelle van Keulen e Michael Collins.

L'ensemble è piuttosto singolare, e prende lo spunto da due capolavori: il Trio «del gioco dei birilli» di Mozart per viola, clarinetto e pianoforte e i «Contrasti» scritti da Bartók nel 1938 per violino, clarinetto e pianoforte. Tra queste due opere, in programma, troviamo alcune pagine per pianoforte solo e in coppia, rispettivamente, con il clarinetto o con il violino: di Carl Maria von Weber il «Grand Duo concertante in mi bemolle maggiore, op. 48 per clarinetto e pianoforte, e di Brahms la «Sonata in la maggiore (Thunersonate) per violino e pianoforte op. 100.

MILANO Una nuvolaglia azzurra di cielo si disegna oltre la grande finestra aperta sul fondo della scena. Nel «Nuovo inquilino» di Eugène Ionesco soffia l'aria di una Parigi primaverile e i colori vengono dalla tavolozza di Magritte. Con la bombetta in capo e l'abito nero, il nuovo inquilino si appresta a dirigere il più strabiliante trasloco del teatro del Novecento.

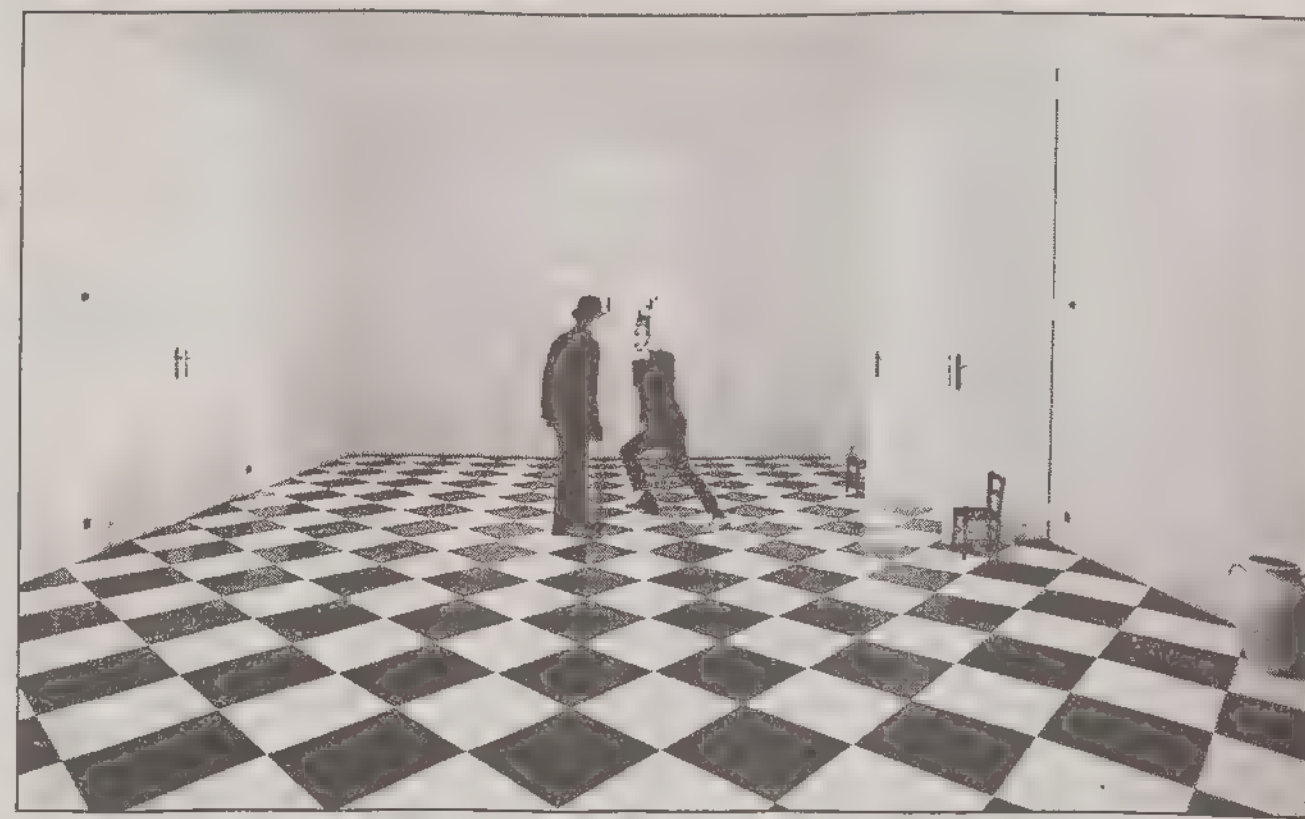
Ionesco ha scritto questa piccola, poco frequentata «anticommedia» a metà degli Anni Cinquanta. Cesare Lievi l'ha messa in scena più di un decennio fa, quando era di casa nei teatri tedeschi. L'ha riallestito ora, per il Teatro Stabile Bresciano ed Emilia Romagna Teatro (lo spettacolo, nella foto di

Maurizio Buscarino, è in questi giorni a Milano, al Carcano) recuperando le geometrie molto belle che il fratello Daniele, scenografo, aveva allora ideato per la sala di Heidelberg: la stanza vuota, il pavimento piastrellato le due enormi porte ai lati.

Si comincia che nella stanza c'è solo la portinaia, con il suo soliloquio di chiacchiere e confidenze. Ma tra poco saliranno i facchini e il loro esigente cliente. È un uomo di poche parole il nuovo inquilino (Gian Carlo Dettori), gesti asciutti, piccole manie. Sa bene quello che vuole, e non lo incanta la portinaia (Barbara Valmorin) che inutilmente si candida a governante, o magari a maitresse del luogo. Un pendolino da

rabdomante, un orologio nascosto nella bombetta, l'uomo è pronto per installarsi. Non gli resta che dare il via al surreale trasloco.

Sarà un'invasione lenta e irresistibile, una conquista, un'occupazione. Cominceranno le sedie, poi i tavoli, poi le pile di libri e l'abat-jour. Poi i due grandi armadi, la credenza, i quadri degli antenati, la scrivania, la specchiera, i comodini. E ancora poltrone, vasche coi pesci, tresspoli, busti di gesso, tette di vetro, grammofono, lavatrice, pacchi. Sotto l'immane corteo, che occuperà l'intera stanza fino a soffocarla, si piegheranno i due facchini (Gianfranco Varetto e Pietro Faiella) ridotti ormai a larve, assfiati di masserizie.



Esempio di una poesia teatrale fondata sull'accumulo, «Il nuovo inquilino» profeticamente annuncia la Rivincita degli Oggetti. Ionesco, 50 anni fa, anticipava alla sua maniera, nel delirio ripetitivo di una commedia-patrodia in cui i mobili erano minacciosi protagonisti. Lievi la riscrive come una commedia muta, accompagnata da pianoforti di Satie e Schubert, e carica di seduzioni al-

lucinatorie. Il muso di una giraffa che fa capolino dalla finestra. Armadi che si spalancano, svelando all'interno universi stellati o caldi miraggi tropicali. È un arrendersi dolce al potere delle cose, alla loro smisurata moltiplicazione, cui tutt'al più si oppone la lettura di un'antica pagina di Esiodo.

Come se il tramonto di quei valori spirituali che impensieriva Ionesco negli an-

ni '50 e gli faceva moltiplicare nelle sue pièce «assurde» le sedie o i rinoceronti, fosse oramai acquisito, accettato, nel blob materico degli oggetti, che inesorabili e quotidiani hanno infine invaso e immobilizzano anche la via sottostante, i boulevard di Parigi, il letto della Senna, la città e la periferia, il mondo intero: stipato di cose, e immobile.

Canz

PRIME VISIONI

«Il collezionista d'ossa»: un bel thriller di Phillip Noyce senza sbavature e ovvietà

Brividi nel ventre della Mela

IL COLLEZIONISTA DI OSSA

Regia di Phillip Noyce.
Interpreti: Denzel Washington, Angelina Jolie.
Usa 1999.

Il più bel thriller del 2000 - sempre in testa alla classifica degli incassi in Italia - è anche quello che ha lanciato l'ultima diva Usa, Angelina Jolie, labbra carnose e un fisico da Lara Croft. Nessuna sorpresa, perciò, quando pochi giorni fa si è saputo che sarà proprio lei a impersonare sullo schermo la video-mitica Tomb Raider. E già in questo «Collezionista di ossa» Angelina, intrepida poliziotto, si cimenta in situazioni tipo Lara, armata di torcia e pistola mentre si addentra nel pericoloso ventre di New York.

Ma il regista australiano Phillip Noyce («Ore 10: calma piatta») dal romanzo di Jeffery Deaver ha fatto un piccolo miracolo, realizzando intorno al tema del serial killer un godibilissimo assemblaggio di stereotipi. C'è un eminente criminologo (Denzel Washington), paralizzato a letto ma dotato di ultracomputer, che istruisce e dirige a distanza una giovane agente (Jolie).

Ci sarebbe abbastanza per gridare al saccheggio della «Finestra sul cortile» e del «Silenzio degli Innocenti», mentre il colto killer enigmista si vede che è andato a scuola di «Seven». Tuttavia il risultato è nuovo e affascinante, per la tranquilla padronanza con cui Noyce maneggia il ritmo, i molti dialoghi e primi piani, senza sbavature, ovvietà o fretta di arrivare a tutti i costi all'azione, mantenendo sempre l'attesa e l'allarme.

In questo andamento lineare, vengono gestite a meraviglia repentine, iperreali visioni di una livida New York, che accentuano l'atmosfera mentale suscitata dalla strana intesa fra il criminologo e l'allievo.

Se la classe di Denzel Washington è nota, risulta sorprendente invece la bravura con cui l'emergente figlia di Jon Voight (candidata all'Oscar per «Girl, interrupted») affronta un ruolo di ragazza burbera ed energica, segnata da misteriose tristezze, illuminata da una bellezza schiva eppure fotogenica.

Paolo Lugi Nella foto, Denzel Washington, nel ruolo del criminologo paralizzato, al computer in una scena del film.



TELEVISIONE Prende il via questa sera un nuovo programma su Telequattro

«On Tv»: suoni, idee, ironia

TRIESTE Due conduttori in scatola. Due appassionati di musica, che ogni tanto, evadono da quell'angusto box e corrono per le strade di Trieste, di giorno, di notte, ad ascoltare la gente che suona. A cercare di capire la musica che «tira» di più, e che quasi mai trova posto nelle hit parade. A fiutare le novità, artistiche, culturali, spettacolari, «trendy».

Tutto questo, e altro ancora, è «On Tv». Il programma, condotto da Ricky Russo e Andrea Rodriguez (sotto, in un divertente fotomontaggio che li ritrae con Massimo D'Alema), realizzato interamente negli spazi di Scenario, con la collaborazione di Radioattività e In Orbita, verrà «lanciato» questa sera, alle 20, dalle frequenze di Telequattro. E proprio mentre sul video scorrono le immagini della prima puntata, al nuovo Centro «Avalon» di Borgo Grotta Gigante si terrà un mega party, durante il quale suoneranno i Wet-tones e i Kraski Ovarji.

Avete presente la tivù dei talk show? Quei pizzosi salotti dove tutti devono fare la parte degli intelligenti? Dimenticate tutto: adesso arriva «On Tv». «Il nostro sarà un magazine di cultura, spettacolo, musica ad alto tasso di ironia», ha detto ieri mattina, in una conferenza stampa, Alessandro Pinto di Scenario.

La prima puntata darà già un assaggio. In un montaggio rapidissimo scorreranno

sullo schermo una selezione di immagini della rassegna «Triestelive», con gli Alias in azione. E, poi, un riepilogo degli avvenimenti più interessanti degli ultimi mesi a Trieste: dai concerti organizzati per la Barcolana a «Musica in nero» del Teatro Miela, dal passaggio triestino dei Subsonica alla mostra del grande fotografo Anton Corbijn. Il tutto raccontato con stralunata bravura.

In ogni puntata, Paolo Agostinelli di Radioattività esplorerà la Trieste di notte. Intervistando dj, discotecomani, musicisti «after hours». La settimana prossima, nella scatola di «On Tv» passeranno immagini del concerto dei Wet-tones, dell'inaugurazione simpaticamente «a luci rosse» della mostra di Massimo Giacometti alla «Lipanjepuntina».

«On Tv» sarà, insomma, un fuoco pirotecnico di idee. A partire dalle prossime settimane, la banda formata da Russo, Rodriguez, Pinto e Agostinelli costringerà alcuni personaggi popolari a reinventarsi davanti alle telecamere. Con ironia.

E «Triestelive». Vivrà. In un megaconcerto all'aperto, annunciato per giugno. E in un cd. Dove tutte le band coinvolte suoneranno, nello stile di «We are the world», un brano scritto appositamente dal grande Maurizio Fabrizio.

Alessandro Mezzana Lona



APPUNTAMENTI

Replica di Traviata al «Verdi» Gemoni: omaggio a Kubrick

TRIESTE Oggi, giovedì e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Teatro Verdi, si replica «La Traviata» di Verdi, diretta da Daniel Oren. Fra gli interpreti Stefania Bonfadelli.

Fino al 19 marzo, al Teatro Cristallo, si replica «Pensaci, Giacomini» di Pirandello, con Turi Ferro e Ida Carrara (nella foto). Domani, alle 17.30 la compagnia incontrerà il pubblico degli «Amici della Contrada» nel Salone del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1.

Giovedì alle 20.30, al Teatro Pellico, gli Amici del dialetto triestino presentano «A Trieste se cantava cussì...», con il Coro del corpo di polizia municipale, diretto da Mauro Ebert, e i Musicanti. Partecipano Ugo Amodeo e Sergio Colini.

Il 17, 18 e 19 marzo, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, gli Ex Allievi del Tori re-

plicano «Le serve al poz-

zo».

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena «La Clizia».

UDINE Oggi, alle 20.30, nell'ambito dell'omaggio a Stanley Kubrick al Cinema Sociale di Gemoni si proietta «Orizzonti di gloria» (1957).

Domani alla Galleria della Cineteca sarà proiettato, invece, «Il bacio dell'assassina» (1955) in versione DVD.

Sabato, alle 21, al Teatro Nuovo, va in scena il musical «Fra' cielo e terra».

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Teatro Comunale si esibiranno tre artisti famosi, riuniti per dar vita a un programma raffinato di musica da camera: Michel Dalberto pianoforte, Isabelle van Keulen violino e viola, Michael Collins clarinetto.

VENETO Domani, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto degli 883.



Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA

NUOVA GESTIONE. VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardietta 3

A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

OGGI A SOLE L. 9000 AMBASCIATORI DAL REGISTA DI «TRANSPOTTING» DANNY BOYLE LEONARDO DICAPRIO THE BEACH IL MIGLIO VERDE CANDIDATO A 4 OSCAR		OGGI A SOLE L. 9000 GIOTTO CINEMA MULTISALA SONO DISERTORI, RIBELLI E LADRI MA CON LE MIGLIORI INTENZIONI! GEORGE CLOONEY THREE KINGS IL COLLEZIONISTA DI OSSA		OGGI A SOLE L. 9000 NAZIONALE SUPER UNA VALANGA DI... RISI! C'ERA UN CINESE IN COMA CARLO VERDONE AMORE E MUSICA IN UNA PRAGA OPPRESSA DAL NAZISMO RICKY Tognazzi CANONE INVERSO L'AMORE È LA TRASGRESSIONE SECONDO OSCAR WILDE INSIDER DIETRO LA VERITÀ	
--	--	---	--	---	--

PARCHEGGIO AL PARK S) FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI TOY STORY 2 E DI THE BEACH

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Dal 17 al 26 marzo

Sala Tripovich

ITC 2000 srl

Giù al Nord

di Michele Serra, Antonio Albanese e Enzo Santin

con Antonio Albanese

collaborazione ai testi e regia di Giampiero Solari

Durata: un'ora e 45 minuti (senza intervalli)

È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Tripovich fino al termine della stagione

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 1999/2000 «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Oggi, martedì 14 marzo - ore 20.30 (turno B/B), quinta rappresentazione. Repliche: giovedì 16 marzo - ore 20.30 (turno C/C), sabato 18 marzo - ore 20.30 (turno E/E), domenica 19 marzo - ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18.21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» Stagione lirica e di balletto 1999/2000 «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore 20.30 (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (turno D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (turno C/C), mercoledì 5 aprile - ore 20.30 (turno E/E), venerdì 7 aprile -

ore 20.30 (turno F/F), sabato 8 aprile - ore 20.30 (turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18.21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Ore 16.30 (turno fisso): «Pensaci Giacomini» di Luigi Pirandello. Con Turi Ferro. 2 ore. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30 incontro con gli interpreti di «Pensaci Giacomini». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO MIELA. Segnali amplificati. Venerdì 17, ore 21.30: Breakbeat Era in concerto, gruppo di punta della scena Drum and Bass inglese. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 18.30,

21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. Novemila. Ore 15.30, 17.45, 20.22.00: «American Beauty», campione d'incassi in Italia, candidato a 8 premi Oscar. 8.a settimana di repliche a Trieste. V.m. 14. N.B. solo oggi lire 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.50, 17.55, 20.25: «Boys don't cry» di Kimberly Pierce, con Hilary Swank. V.m. 18. Ultimi giorni. Giovedì: «Non uno di meno».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.30, 17.45, 20.25: «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Dal romanzo di John Irving. Candidato a 7 premi Oscar.

GIOTTO 1. 15.45, 17.50, 20.25: «The beach» con Leonardo DiCaprio. Ult. giorni. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20.25: «Three kings» con George Clooney. Sono disertori, ribelli e ladri. Ma con le migliori intenzioni. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». Ingresso L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Experience 2» con Eva Henger.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. Solo alle 16.30. Dalla Disney: «Toy story 2». A sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «C'era un cinese in coma» con Carlo Verdone. Una valanga di... risi! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore (candidata all'Oscar). Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 5. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 6. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 7. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 8. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 9. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 10. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 11. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 12. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 13. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

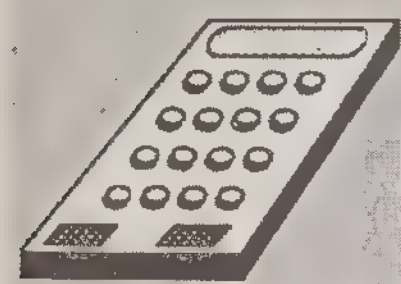
NAZIONALE 14. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 15. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 16. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 17. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso» amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese. Oggi a sole L. 9000.

TELECOMANDO



E «La squadra» funziona creando una suspense

di Giorgio Placereani

Alla sua prima puntata la bella serie di Raitre «La squadra» entrava quasi sfondandosi con «Un posto al sole», senza il consueto intervallo pubblicitario. Sarà un caso; ma giovedì scorso con la seconda puntata accadeva quasi lo stesso: i «credits» finali di «Un posto al sole» sfumavano rapidamente, lampeggiava la sigla de «La squadra» e parte la sequenza pre-titoli. Ciò può avere un senso — tenendo anche conto dell'ambientazione di entrambe le serie — se pensiamo che uno dei due binari su cui si muove «La squadra», quello familiare, si avvicina molto più a una soap (che gigantesca scoccatura quella moglie ingrugnata e rompicatole dell'ispettore Guerra/Massimo Bonetti! Benché lui non sia un Adone, non potrebbe cercarsene una più giovane e più calma?).

Come accade sempre fuori degli States, è più convincente e interessante il versante relativo alle indagini e all'interazione fra questi poliziotti, sommersi dalla fatica del lavoro e dai dol-

ri della metropoli. Su questo terreno «La squadra» sembra aver centrato il bersaglio, come confermava la robusta seconda puntata (la regia è di Giorgio Molteni, la fotografia di Nino Celes- te).

La serie applica un «format» estero alla vita quotidiana di poliziotti italiani in una grande città, lasciata imprecisamente a Napoli (anche se c'è una via Napoli!). Il telefilm bada a evitare il luogo comune dell'opacità di d'ora, anzi, nella prima puntata piove sempre.

Quel che si fa subito notare nel telefilm è la tecnica moderna. Una scrittura «rough», sfacciatata, quasi sporca; angolarità eccessive, grande uso della macchina da presa a mano; luci spesso irregolari, da acquario.

La fotografia non rifugge

dall'ombra, anzi, scava ombre sul viso dei personaggi, tinge d'ombra gli ambienti; così si stacca fortemente da quel «razionalismo», che esalta la visibilità, delle serie poliziesche tradizionali. Idem per i colori, ora spenti e bruciati, ora acidi, come nelle scene degli incontri del poliziotto corrotto con il boss nella seconda puntata: incontri narrati in colori perfidi e iperrealisti, una dominante rossastra tagliata da giallo-verdi fluorescenti e dal riverbero di luci rosse.



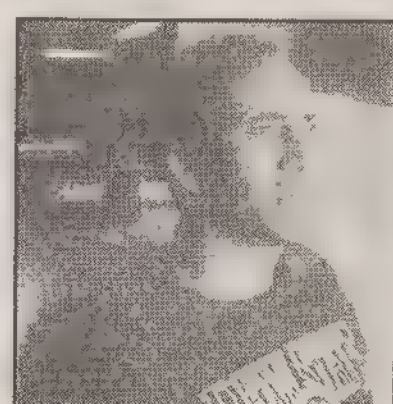
Rientrano in questa concezione iper-espressiva trovate narrative come il montaggio alternato del funerale di un agente ucciso e dell'omicidio di un testimone in ospedale, con l'audace raccordo fra lo sputo del killer sul corpo della vittima e l'aspirazione dell'acqua santa sulla bara del poliziotto.

Tutto questo bene si lega alla caratterizzazione dei poliziotti, che oscilla fra un lato realistico/umano (Massimo Bonetti, nella foto, o il suo superiore, Renato Carpentieri) e sottolineature anche espressive (l'indisciplinato poliziotto Sergio Amato, interpretato dal quasi omonimo Gaetano Amato).

Più che Quentin Tarantino, il precedente cinematografico e probabilmente il modello alla base del telefilm è il cinema poliziesco ultramoderno di Hong Kong. Anche un personaggio come Amato, fatto di debile proporzioni, sembra una parte per Lau Ching-wan, un attore hongkonghese bravissimo a dar volto a sbirri sull'orlo dell'esaurimento nervoso.

In conclusione, «La squadra» non è privo di difetti, però, vista una puntata, ci si sente ansiosi di vedere come proseguiranno le avventure del gruppo nella prossima. Con televisivi che corrono, questo interesse è merce rara.

OGGI IN TV



Su Raidue «Con Air» di Simon West Ma il carcerato non vuole evadere

Ecco alcuni film per la serata. «Con Air» (1997) di Simon West (Raidue, ore 20.50). Un detenuto viene coinvolto su un aereo in una rivolta scoppiata durante un trasferimento aereo, finendo sotto la minaccia sia dei poliziotti, che dei prigionieri. Con Nicholas Cage (nella foto) e John Cusack.

«Il grande cuore di Clara» (1988) di Robert Mulligan (Raidue, ore 20.50). Il figlio di una coppia in crisi per la perdita del primogenito viene aiutato da una simpatica domestica di origine giamaicana. Con Whoopi Goldberg.

«Don Camillo e l'onorevole Peppone» (1955) di Carmine Gallone (Retequattro, ore 20.35) Con Gino Cervi e Fernandel. A Brescello si preparano le elezioni e Peppone prende una cotta per una funzionaria del Fronte popolare.

«Grandi magazzini» (1986) di Castellano e Pipolo (Tmc, ore 20.30). Una giornata ai grandi magazzini fra clienti stravaganti, commessi imbranati, guardie giurate in balia dei ladri. Con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

Raidue, ore 22.50

Sul grande impero persiano

La puntata odierna de «Il filo di Arianna», il programma condotto da Lorenza Foscini, sarà dedicata al grande Impero persiano, da Ciro il Grande ad Alessan-

dro Magno. Attraverso filmati e le testimonianze di grandi studiosi si ripercorreranno le gesta dei re achemenidi, da Ciro il Grande a Dario III che hanno regnato su uno degli imperi più vasti della storia.

Canale 5, ore 18.40

Martina Colombari a «Passaparola»

Martina Colombari, Ringo, Antonella Appiano, Marco Bonino saranno gli ospiti della puntata odierna di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti.

Raidue, ore 23

Rosy Bindi a «Porta a porta»

Dei contrasti seguiti al decreto Bindi che impone ai medici di scegliere tra attività interna o esterna alla struttura pubblica, dell'accordo raggiunto con i medici di famiglia e dei rapporti tra docenti e ricercatori con le strutture sanitarie, si parlerà oggi a «Porta a porta» con il ministro della Sanità Rosy Bindi e rappresentanti della categoria.

Raitre, ore 12.55

Sull'asportazione dell'utero

Argomento di oggi a «Pari e dispari», condotto da Ilda Bartoloni, sarà l'elevato numero di interventi chirurgici di asportazione dell'utero (una donna su cinque ogni anno in Italia).

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.20: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Ttoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Ttoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Ttoli; 12.40: Radiocolori; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina; 14.10: Con parole mie; 14.30: Ttoli; 14.50: Bolmore; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Ttoli; 16.05: GR1 Baobab; 16.30: Ttoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Ttoli; 18.30: Ttoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20.40: Calcio coppa Campioni; Lazio - O. Marsiglia; 22.45: Uomini e Camion; 22.50: Zona Cesarini; 23.00: Dc1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e Camion; 23.50: Radiouno Musica; 23.45: Oggi è una notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmore; 5.54: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.5 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il ruggito del cinghiale; 10.15: Il cammello di Raidue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Raidue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il cammello di Raidue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Raidue; 16.00: Bop Show; 16.35: Il cammello di Raidue; 17.30: GR2 Flash; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera; Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammello di Raidue; 21.30: GR2; 22.00: Sogni e Ultrasuoni; 23.00: Soogee Nights; 2.00: 3131 Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R).

Radiotre 95.0 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Franco Petrarci; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 15.45: GR3; 14.00: Radiotre; 14.30: GR3; 14.45: GR3; 14.55: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Il cammello; 22.30: Oltre il partito; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.09: Notiziario in francese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 5.30: Rai il giornale del mattino

Radio Regionale 97.0 o 97.5 MHz

7.20: Onida verde - T3 Giornale radio; 11.30: Onida verde; 12.30: T3 Giornale radio; 14.45: Notte classica; 15.30: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notte classica; 15.45: T3 Giornale radio; 16.00: T3 Giornale radio; 16.15: T3 Giornale radio; 16.30: T3 Giornale radio; 16.45: T3 Giornale radio; 16.55: T3 Giornale radio; 17.00: T3 Giornale radio; 17.15: T3 Giornale radio; 17.30: T3 Giornale radio; 17.45: T3 Giornale radio; 17.55: T3 Giornale radio; 18.00: T3 Giornale radio; 18.15: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio; 18.45: T3 Giornale radio; 18.55: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.15: T3 Giornale radio; 19.30: T3 Giornale radio; 19.45: T3 Giornale radio; 19.55: T3 Giornale radio; 20.00: T3 Giornale radio; 20.15: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.45: T3 Giornale radio; 20.55: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 21.55: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 22.55: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 23.55: T3 Giornale radio; 24.00: T3 Giornale radio; 24.15: T3 Giornale radio; 24.30: T3 Giornale radio; 24.45: T3 Giornale radio; 24.55: T3 Giornale radio; 25.00: T3 Giornale radio; 25.15: T3 Giornale radio; 25.30: T3 Giornale radio; 25.45: T3 Giornale radio; 25.55: T3 Giornale radio; 26.00: T3 Giornale radio; 26.15: T3 Giornale radio; 26.30: T3 Giornale radio; 26.45: T3 Giornale radio; 26.55: T3 Giornale radio; 27.00: T3 Giornale radio; 27.15: T3 Giornale radio; 27.30: T3 Giornale radio; 27.45: T3 Giornale radio; 27.55: T3 Giornale radio; 28.00: T3 Giornale radio; 28.15: T3 Giornale radio; 28.30: T3 Giornale radio; 28.45: T3 Giornale radio; 28.55: T3 Giornale radio; 29.00: T3 Giornale radio; 29.15: T3 Giornale radio; 29.30: T3 Giornale radio; 29.45: T3 Giornale radio; 29.55: T3 Giornale radio; 30.00: T3 Giornale radio; 30.15: T3 Giornale radio; 30.30: T3 Giornale radio; 30.45: T3 Giornale radio; 30.55: T3 Giornale radio; 31.00: T3 Giornale radio; 31.15: T3 Giornale radio; 31.30: T3 Giornale radio; 31.45: T3 Giornale radio; 31.55: T3 Giornale radio; 32.00: T3 Giornale radio; 32.15: T3 Giornale radio; 32.30: T3 Giornale radio; 32.45: T3 Giornale radio; 32.55: T3 Giornale radio; 33.00: T3 Giornale radio; 33.15: T3 Giornale radio; 33.30: T3 Giornale radio; 33.45: T3 Giornale radio; 33.55: T3 Giornale radio; 34.00: T3 Giornale radio; 34.15: T3 Giornale radio; 34.30: T3 Giornale radio; 34.45: T3 Giornale radio; 34.55: T3 Giornale radio; 35.00: T3 Giornale radio; 35.15: T3 Giornale radio; 35.30: T3 Giornale radio; 35.45: T3 Giornale radio; 35.55: T3 Giornale radio; 36.00: T3 Giornale radio; 36.15: T3 Giornale radio; 36.30: T3 Giornale radio; 36.45: T3 Giornale radio; 36.55: T3 Giornale radio; 37.00: T3 Giornale radio; 37.15: T3 Giornale radio; 37.30: T3 Giornale radio; 37.45: T3 Giornale radio; 37.55: T3 Giornale radio; 38.00: T3 Giornale radio; 38.15: T3 Giornale radio; 38.30: T3 Giornale radio; 38.45: T3 Giornale radio; 38.55: T3 Giornale radio; 39.00: T3 Giornale radio; 39.15: T3 Giornale radio; 39.30: T3 Giornale radio; 39.45: T3 Giornale radio; 39.55: T3 Giornale radio; 40.00: T3 Giornale radio; 40.15: T3 Giornale radio; 40.30: T3 Giornale radio; 40.45: T3 Giornale radio; 40.55: T3 Giornale radio; 41.00: T3 Giornale radio; 41.15: T3 Giornale radio; 41.30: T3 Giornale radio; 41.45: T3 Giornale radio; 41.55: T3 Giornale radio; 42.00: T3 Giornale radio; 42.15: T3 Giornale radio; 42.30: T3 Giornale radio; 42.45: T3 Giornale radio; 42.55: T3 Giornale radio; 43.00: T3 Giornale radio; 43.15: T3 Giornale radio; 43.30: T3 Giornale radio; 43.45: T3 Giornale radio; 43.55: T3 Giornale radio; 44.00: T3 Giornale radio; 44.15: T3 Giornale radio; 44.30: T3 Giornale radio; 44.45: T3 Giornale radio; 44.55: T3 Giornale radio; 45.00: T3 Giornale radio; 45.15: T3 Giornale radio; 45.30: T3 Giornale radio; 45.45: T3 Giornale radio; 45.55: T3 Giornale radio; 46.00: T3 Giornale radio; 46.15: T3 Giornale radio; 46.30: T3 Giornale radio; 46.45: T3 Giornale radio; 46.55: T3 Giornale radio; 47.00: T3 Giornale radio; 47.15: T3 Giornale radio; 47.30: T3 Giornale radio; 47.45: T3 Giornale radio; 47.55: T3 Giornale radio; 48.00: T3 Giornale radio; 48.15: T3 Giornale radio; 48.30: T3 Giornale radio; 48.45: T3 Giornale radio; 48.55: T3 Giornale radio; 49.00: T3 Giornale radio; 49.15: T3 Giornale radio; 49.30: T3 Giornale radio; 49.45: T3 Giornale radio; 49.55: T3 Giornale radio; 50.00: T3 Giornale radio; 50.15: T3 Giornale radio; 50.30: T3 Giornale radio; 50.45: T3 Giornale radio; 50.55: T3 Giornale radio; 51.00: T3 Giornale radio; 51.15: T3 Giornale radio; 51.30: T3 Giornale radio; 51.45: T3 Giornale radio; 51.55: T3 Giornale radio; 52.00: T3 Giornale radio; 52.15: T3 Giornale radio; 52.30: T3 Giornale radio; 52.45: T3 Giornale radio; 52.55: T3 Giornale radio; 53.00: T3 Giornale radio; 53.15: T3 Giornale radio; 53.30: T3 Giornale radio; 53.45: T3 Giornale radio; 53.55: T3 Giornale radio; 54.00: T3 Giornale radio; 54.15: T3 Giornale radio; 54.30: T3 Giornale radio; 54.45: T3 Giornale radio; 54.55: T3 Giornale radio; 55.00: T3 Giornale radio; 55.15: T3 Giornale radio; 55.30: T3 Giornale radio; 55.45: T3 Giornale radio; 55.55: T3 Giornale radio; 56.00: T3 Giornale radio; 56.15: T3 Giornale radio; 56.30: T3 Giornale radio; 56.45: T3 Giornale radio; 56.55: T3 Giornale radio; 57.00: T3 Giornale radio; 57.15: T3 Giornale radio; 57.30: T3 Giornale radio; 57.45: T3 Giornale radio; 57.55: T3 Giornale radio; 58.00: T3 Giornale radio; 58.15: T3 Giornale radio; 58.30: T3 Giornale radio; 58.45: T3 Giornale radio; 58.55: T3 Giornale radio; 59.00: T3 Giornale radio; 59.15: T3 Giornale radio; 59.30: T3 Giornale radio; 59.45: T3 Giornale radio; 59.55: T3 Giornale radio; 60.00: T3 Giornale radio; 60.15: T3 Giornale radio; 60.30: T3 Giornale radio; 60.45: T3 Giornale radio; 60.55: T3 Giornale radio; 61.00: T3 Giornale radio; 61.15: T3 Giornale radio; 61.30: T3 Giornale radio; 61.45: T3 Giornale radio; 61.55: T3 Giornale radio; 62.00: T3 Giornale radio; 62.15: T3 Giornale radio; 62.30: T3 Giornale radio; 62.45: T3 Giornale radio; 62.55: T3 Giornale radio; 63.00: T3 Giornale radio; 63.15: T3 Giornale radio; 63.30: T3 Giornale radio; 63.45: T3 Giornale radio; 63.55: T3 Giornale radio; 64.00: T3 Giornale radio; 64.15: T3 Giornale radio; 64.30: T3 Giornale radio; 64.45: T3 Giornale radio; 64.55: T3 Giornale radio; 65.00: T3 Giornale radio; 65.15: T3 Giornale radio; 65.30: T3 Giornale radio; 65.45: T3 Giornale radio; 65.55: T3 Giornale radio; 66.00: T3 Giornale radio; 66.15: T3 Giornale radio; 66.30: T3 Giornale radio; 66.45: T3 Giornale radio; 66.55: T3 Giornale radio; 67.00: T3 Giornale radio; 67.15: T3 Giornale radio; 67.30: T3 Giornale radio; 67.45: T3 Giornale radio; 67.55: T3 Giornale radio; 68.00: T3 Giornale radio; 68.15: T3 Giornale radio; 68.30: T3 Giornale radio; 68.45: T3 Giornale radio; 68.55: T3 Giornale radio; 69.00: T3 Giornale radio; 69.15: T3 Giornale radio; 69.30: T3 Giornale radio; 69.45: T3 Giornale radio; 69.55: T3 Giornale radio; 70.00: T3 Giornale radio; 70.15: T3 Giornale radio; 70.30: T3 Giornale radio; 70.45: T3 Giornale radio; 70.55: T3 Giornale radio; 71.00: T3 Giornale radio; 71.15: T3 Giornale radio; 71.30: T3 Giornale radio; 71.45: T3 Giornale radio; 71.55: T3 Giornale radio; 72.00: T3 Giornale radio; 72.15: T3 Giornale radio; 72.30: T3 Giornale radio; 72.45: T3 Giornale radio; 72.55: T3 Giornale radio; 73.00: T3 Giornale radio; 73.15: T3 Giornale radio; 73.30: T3 Giornale radio; 73.45: T3 Giornale radio; 73.55: T3 Giornale radio; 74.00: T3 Giornale radio; 74.15: T3 Giornale radio; 74.30: T3 Giornale radio; 74.45: T3 Giornale radio; 74.55: T3 Giornale radio; 75.00: T3 Giornale radio; 75.15: T3 Giornale radio; 75.30: T3 Giornale radio; 75.45: T3 Giornale radio; 75.55: T3 Giornale radio; 76.00: T3 Giornale radio; 76.15: T3 Giornale radio; 76.30: T3 Giornale radio; 76.45: T3 Giornale radio; 76.55: T3 Giornale radio; 77.00: T3 Giornale radio; 77.15: T3 Giornale radio; 77.30: T3 Giornale radio; 77.45: T3 Giornale radio; 77.55: T3 Giornale radio; 78.00: T3 Giornale radio; 78.15: T3 Giornale radio; 78.30: T3 Giornale radio; 78.45: T3 Giornale radio; 78.55: T3 Giornale radio; 79.00: T3 Giornale radio; 79.15: T3 Giornale radio; 79.30: T3 Giornale radio; 79.45: T3 Giornale radio; 79.55: T3 Giornale radio; 80.00: T3 Giornale radio; 80.15: T3 Giornale radio; 80.30: T3 Giornale radio; 80.45: T3 Giornale radio; 80.55: T3 Giornale radio; 81.00: T3 Giornale radio; 81.15: T3 Giornale radio; 81.30: T3 Giornale radio; 81.45: T3 Giornale radio; 81.55: T3 Giornale radio; 82.00: T3 Giornale radio; 82.15: T3 Giornale radio; 82.30: T3 Giornale radio; 82.45: T3 Giornale radio; 82.55: T3 Giornale radio; 83.00: T3 Giornale radio; 83.15: T3 Giornale radio; 83.30: T3 Giornale radio; 83.45: T3 Giornale radio; 83.55: T3 Giornale radio; 84.00: T3 Giornale radio; 84.15: T3 Giornale radio; 84.30: T3 Giornale radio; 84.45: T3 Giornale radio; 84.55: T3 Giornale radio; 85.00: T3 Giornale radio; 85.15: T3 Giornale radio; 85.30: T3 Giornale radio; 85.45: T3 Giornale radio; 85.55: T3 Giornale radio; 86.00: T3 Giornale radio; 86.15: T3 Giornale radio; 86.30: T3 Giornale radio; 86.45: T3 Giornale radio; 86.55: T3 Giornale radio; 87.00: T3 Giornale radio; 87.15: T3 Giornale radio; 87.30: T3 Giornale radio; 87.45: T3 Giornale radio; 87.55: T3 Giornale radio; 88.00: T3 Giornale radio; 88.15: T3 Giornale radio; 88.30: T3 Giornale radio; 88.45: T3 Giornale radio; 88.55: T3 Giornale radio; 89.00: T3 Giornale radio; 89.15: T3 Giornale radio; 89.30: T3 Giornale radio; 89.45: T3 Giornale radio; 89.55: T3 Giornale radio; 90.00: T3 Giornale radio; 90.15: T3 Giornale radio; 90.30: T3 Giornale radio; 90.45: T3 Giornale radio; 90.55: T3 Giornale radio; 91.00: T3 Giornale radio; 91.15: T3 Giornale radio; 91.30: T3 Giornale radio; 91.45: T3 Giornale radio; 91.55: T3 Giornale radio; 92.00: T3 Giornale radio; 92.15: T3 Giornale radio; 92.30: T3 Giornale radio; 92.45: T3 Giornale radio; 92.55: T3 Giornale radio; 93.00: T3 Giornale radio; 93.15: T3 Giornale radio; 93.30: T3 Giornale radio; 93.45: T3 Giornale radio; 93.55: T3 Giornale radio; 94.00: T3 Giornale radio; 94.15: T3 Giornale radio; 94.30: T3 Giornale radio; 94.45: T3 Giornale radio; 94.55: T3 Giornale radio; 95.00: T3 Giornale radio; 95.15: T3 Giornale radio; 95.30: T3 Giornale radio; 95.45: T3 Giornale radio; 95.55: T3 Giornale radio; 96.00: T3 Giornale radio; 96.15: T3 Giornale radio; 96.30: T3 Giornale radio; 96.45: T3 Giornale radio; 96.55: T3 Giornale radio; 97.00: T3 Giornale radio; 97.15: T3 Giornale radio; 97.30: T3 Giornale radio; 97.45: T3 Giornale radio; 97.55: T3 Giornale radio; 98.00: T3 Giornale radio; 98.15: T3 Giornale radio; 98.30: T3 Giornale radio; 98.45: T3 Giornale radio; 98.55: T3 Giornale radio; 99.00: T3 Giornale radio; 99.15: T3 Giornale radio; 99.30: T3 Giornale radio; 99.45: T3 Giornale radio; 99.55: T3 Giornale radio; 100.00: T3 Giornale radio; 100.15: T3 Giornale radio; 100.30: T3 Giornale radio; 100.45: T3 Giornale radio; 100.55: T3 Giornale radio; 101.00: T3 Giornale radio; 101.15: T3 Giornale radio; 101.30: T3 Giornale radio; 101.45: T3 Giornale radio; 101.55: T3 Giornale radio; 102.00: T3 Giornale radio; 102.15: T3 Giornale radio; 102.30: T3 Giornale radio; 102.45: T3 Giornale radio; 102.55: T3 Giornale radio; 103.00: T3 Giornale radio; 103.15: T3 Giornale radio; 103.30: T3 Giornale radio; 103.45: T3 Giornale radio; 103.55: T3 Giornale radio; 104.00: T3 Giornale radio; 104.15: T3 Giornale radio; 104.30: T3 Giornale radio; 104.45: T3 Giornale radio; 104.55: T3 Giornale radio; 105.00: T3 Giornale radio; 105.15: T3 Giornale radio; 105.30: T3 Giornale radio; 105.45: T3 Giornale radio; 105.55: T3 Giornale radio; 106.00: T3 Giornale radio; 106.15: T3 Giornale radio; 106.30: T3 Giornale radio; 106.45: T3 Giornale radio; 106.55: T3 Giornale radio; 107.00: T3 Giornale radio; 107.15: T3 Giornale radio; 107.30: T3 Giornale radio; 107.45: T3 Giornale radio; 107.55: T3 Giornale radio; 108.00: T3 Giornale radio; 108.15: T3 Giornale radio; 108.30: T3 Giornale radio; 108.45: T3 Giornale radio; 108.55: T3 Giornale radio; 109.00: T3 Giornale radio; 109.15: T3 Giornale radio; 109.30: T3 Giornale radio; 109.45: T3 Giornale radio; 109.55: T3 Giornale radio; 110.00: T3 Giornale radio; 110.15: T3 Giornale radio; 110.30: T3 Giornale radio; 110.45: T3 Giornale radio; 110.55: T3 Giornale radio; 111.00: T3 Giornale radio; 111.15: T3 Giornale radio; 111.30: T3 Giornale radio; 111.45: T3 Giornale radio; 111.55: T3 Giornale radio; 112.00: T3 Giornale radio; 112.15: T3 Giornale radio; 112.30: T3 Giornale radio; 112.45: T3 Giornale radio; 112.55: T3 Giornale radio; 113.00: T3 Giornale radio; 113.15: T3 Giornale radio; 113.30: T3 Giornale radio; 113.45: T3 Giornale radio; 113.55: T3 Giornale radio; 114.00: T3 Giornale radio; 114.15: T3 Giornale radio; 114.30: T3 Giornale radio; 114.45: T3 Giornale radio; 114.55: T3 Giornale radio; 115.00: T3 Giornale radio; 115.15: T3 Giornale radio; 115.30: T3 Giornale radio; 115.45: T3 Giornale radio; 115.55: T3 Giornale radio; 116.00: T3 Giornale radio; 116.15: T3 Giornale radio; 116.30: T3 Giornale radio; 116.45: T3 Giornale radio; 116.55: T3 Giornale radio; 117.00: T3 Giornale radio; 117.15: T3 Giornale radio; 117.30: T3 Giornale radio; 117.45: T3 Giornale radio; 117.55: T3 Giornale radio; 118.00: T3 Giornale radio; 118.15: T3 Giornale radio; 118.30: T3 Giornale radio; 118.45: T3 Giornale radio; 118.55: T3 Giornale radio; 119.00: T3 Giornale radio; 119.15: T3 Giornale radio; 119.30: T3 Giornale radio; 119.45: T3 Giornale radio; 119.55: T3 Giornale radio; 120.00: T3 Giornale radio; 120.15: T3 Giornale radio; 120.30: T3 Giornale radio; 120.45: T3 Giornale radio; 120.55: T3 Giornale radio; 121.00: T3 Giornale radio; 121.15: T3 Giornale radio; 121.30: T3 Giornale radio; 121.45: T3 Giornale radio; 121.55: T3 Giornale radio; 122.00: T3 Giornale radio; 122.15: T3 Giornale radio; 122.30: T3 Giornale radio; 122.45: T3 Giornale radio; 122.55: T3 Giornale radio; 123.00: T3 Giornale radio; 123.15: T3 Giornale radio; 123.30: T3 Giornale radio; 123.45: T3 Giornale radio; 123.55: T3 Giornale radio; 124.00: T3 Giornale radio; 124.15: T3 Giornale radio; 124.30: T3 Giornale radio; 124.45: T3 Giornale radio; 124.55: T3 Giornale radio; 125.00: T3 Giornale radio; 125.15: T3 Giornale radio; 125.30: T3 Giornale radio; 125.45: T3 Giornale radio; 125.55: T3 Giornale radio; 126.00: T3 Giornale radio; 126.15: T3 Giornale radio; 126.30: T3 Giornale radio; 126.45: T3 Giornale radio; 126.55: T3 Giornale radio; 127.00: T3 Giornale radio; 127.15: T3 Giornale radio; 127.30: T3 Giornale radio; 127.45: T3 Giornale radio; 127.55: T3 Giornale radio; 128.00: T3 Giornale radio; 128.15: T3 Giornale radio; 128.30: T3 Giornale radio; 128.45: T3 Giornale radio; 128.55: T3 Giornale radio; 129.00: T3 Giornale radio; 129.15: T3 Giornale radio; 129.30: T3 Giornale radio; 129.45: T3 Giorn

PLACCCAGGIO VIOLENTO

Avrebbe fatto parte della rappresentativa A dell'Inghilterra che giocherà contro l'omologa dell'Italia nel prossimo fine-settimana rugbyistico in programma a Roma e dintorni, ma Andy Blyth, centro 24enne del Sale, giace da domenica paralizzato in un letto d'ospedale a causa di un violento placcaggio subito nel match con il Saracens, valevole per il campionato inglese.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: Rai Sport notizie
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
13.30 Telemontecarlo: Sportquattro
16.50 Raitre: Ciclismo: Tirre-

no - Adriatico (VII Tappa)
18.00 Telemontecarlo: Volley: Ts
Grado Congressi - Pall S. M.
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera

20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Campioni: Lazio - Olympique Marsiglia

20.45 Antenna 3 Ts: La corte in campo
20.45 Canale 5: Champions League: Lazio - Olympique Marsiglia
20.50 Rete Azzurra: Azzurra sport

ANELKA IN CASTIGO

La giunta direttiva del Real Madrid ha deciso ieri sera di sospendere per 45 giorni dalla squadra e dalla paga Nicolas Anelka, perché il giovane calciatore francese si era rifiutato di partecipare agli allenamenti per tre sedute consecutive. Per Anelka, che è tornato ieri ad allenarsi da solo, la sanzione comporta un mancato guadagno di 66 milioni di pesetas (730 milioni di lire circa).

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO IL CASO Oggi il presidente dell'Inter sarà sentito dall'Ufficio indagini dopo la sua reprimenda

Moratti, il siluro va a segno

Deferiti Orioli e la società - Gli arbitri: «Possiamo fermarci»

L'Udinese «costruisce» l'Europa anche col punto di Reggio

UDINE Un punto in più sulla strada dell'Europa. Rischiano poco o nulla, vuoi per stanchezza vuoi per prudenza, l'Udinese è tornata dalla Calabria con uno 0-0 tutt'altro che da disprezzare. Non tanto perché a Reggio hanno vinto soltanto Juve, Milan e Roma, quanto per i risultati delle dirette concorrenti: in primis della Fiorentina, ricacciata indietro dall'ennesima sconfitta esterna, ma anche della Bologna, che pareggiando in casa col Venezia ha perso una buona occasione per rilanciarsi in classifica. Con i viola a -4 e i rossoblu di Guidolin a -7, l'Udinese appare favorita nella volata per il settimo posto.

Settimo posto che quest'anno, contrariamente all'anno scorso, sarà l'ultimo utile per la qualificazione Uefa: Lazio e Inter infatti, finaliste in Coppa Italia, dovrebbero approdare alla Champions League, e in questo caso il posto Uefa riservato alla vincitrice o alla seconda della Coppa sarà dirottato sul campionato, che darebbe così 3 «pass» per l'Europa invece di 2. L'unica ipotesi che escluderebbe la settima sarebbe una vittoria della Fiorentina in Champions League, e francamente non sembra delle più probabili.

Un bel punto quindi, per preparare in tranquillità la «vendetta» col Lecce, l'unica provinciale ad aver battuto l'Udinese, che ha rimediato 7 delle sue 8 sconfitte in campionato contro le squadre che la precedono in classifica. La nota positiva viene dalla difesa, che ha sopportato senza troppi affanni l'assenza di Sottil: quella negativa dall'attacco, dove si è scontata la scarsa vocazione di Sosa al contropiede e una condizione mentale inevitabilmente intaccata dall'eliminazione Uefa.

Ma il tempo cancella le ferite, e non solo quelle «spirituali». Col Lecce i recuperi di Sottil, Jorgensen e Appiah concederanno a De Canio un'ampia abbondanza di scelte, per una partita che l'Udinese dovrà assolutamente vincere in vista di un tritico «terribile»: il Bologna e la Roma di seguito in trasferta, poi l'Inter a Udine.

Riccardo De Toma

ROMA Nuove regole, nuove facce, nuovi arbitri: sono queste le richieste di Massimo Moratti dopo l'ennesima delusione vissuta per il pareggio della sua Inter con la Lazio nell'anticipo di sabato. A due giorni di distanza, le polemiche sollevate dal presidente dell'Inter da New York sull'arbitraggio di Braschi non si placano ancora e l'intenzione dell'ufficio indagini della Federcalcio di chiedere conto delle sue accuse non lo colgono impreparato. L'ufficio stampa dell'Inter fa sapere che il presidente è felice di essere ascoltato, mentre nessun commento arriva dalla società nerazzurra per il deferimento del direttore sportivo, Lele Orioli, e della stessa società per responsabilità oggettiva.

È probabile che già oggi Bartolomeo Manna sarà a Milano per incontrare Moratti. Sembra inevitabile per il presidente nerazzurro il deferimento, salvo che Moratti non sia in grado di provare le sue accuse. La più pesante riguarda l'arbitro Braschi, apprezzato come uomo e professionista, ma fortemente contestato per le sue decisioni prese sabato all'Olimpico.

Soprattutto perché quelle decisioni, secondo Moratti, sarebbero state dettate da altri. Dal Palazzo Acca comunque non arriva nes-



Il presidente Moratti

sun commento, ma sembra impossibile che si giunga a decisioni in tempi rapidi. Il Coni infatti non ha rilevato gravi inadempienze amministrative nella Federcalcio e solo questo potrebbe spingere a commissariare una federazione.

È indubbio però che ci sono gli occhi di tutti puntati per verificare che il campionato non risulti falsato. Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, aveva avuto già



Il dieste Lele Orioli

modo di lamentarsi sia della Federcalcio sia della Lega, proprio sabato sera all'Olimpico, per come è stata gestita la decisione di anticipare la decima giornata di ritorno. Un colpo duro al Totocalcio.

La Federcalcio intanto dovrà in tempi brevi ridarsi nuove regole e per l'8 luglio è convocata l'assemblea straordinaria per la modifica dello statuto. Moratti, che ha ribadito di non avercela con la Lazio, cerca ora altri alleati e la società Sds (Sensi, Cragnotti, Tanzi, e Cecchi Gori) potrebbe essere la strada giusta. Il direttore tecnico dell'Inter Orioli ha parlato di una maggioranza di società d'accordo con l'Inter, sottolineando in particolare gli errori subiti da Lazio e Roma. Moratti in serata ha rilanciato: «Serve trasparenza - ha ribadito - via questi vertici».

In questo quadro è stata lanciata l'idea di un manager esterno alla guida della Federcalcio come commissario. E ora che Sergio D'Antoni, come presidente del Palermo, può entrare nel palazzo, si sta affacciando l'ipotesi che possa essere proprio lui ad approdare alla poltrona di via Allegri. Una proposta che vede sicuramente la benedizione dei club del sud. Gli arbitri intanto insorgono: «Se il clima non cambia ci fermiamo e le partite se le arbitrano i presidenti».

CHAMPIONS LEAGUE Partita decisiva

Lazio a un crocevia: stendere il Marsiglia per restare in corsa

ROMA Rimontare due gol all'Inter è stata una bella impresa, ma il rocambolesco pareggio di sabato è stato già archiviato dalla Lazio. Negli occhi e nell'animo di Eriksson rimangono, però, il coraggio e il gioco che sabato sera ha messo in campo la sua formazione. Lo stesso carattere e la stessa organizzazione che lo svedese si augura di vedere domani sera nella ben più importante sfida di Champions League con il Marsiglia. La partita con i francesi è fondamentale per il cammino europeo del biancocelesti e, soprattutto, per il futuro di Eriksson. Il presidente Sergio Cragnotti, infatti, l'ha fatto capire più volte: tiene moltissimo ad andare avanti in Champions League, oltre che per la vittoria finale, anche per motivi di immagine ed economici. Di questo il calma e riflessivo allenatore svedese ne è ben conscio, sbagliare oggi è severamente vietato.

«Non possiamo nascondersi - dice con tono sconsolato il tecnico - Con il Marsiglia siamo davanti a un crocevia troppo importante. Dobbiamo assolutamente conquistare i tre punti, anche per rendere più interessante la sfida di Londra

con il Chelsea. E non chiedo per chi farà il tifo oggi tra gli inglesi e gli olandesi perché è inutile, dobbiamo contare solo sulle nostre forze e senza fare calcoli».

Eriksson, tra l'altro, continua dicendo che, in ogni caso, è ottimista per l'incontro dell'Olimpico. «Quella di sabato è stata la Lazio più bella da quando sono arrivato a Roma e se giochiamo così non possiamo far altro che vincere. In questo momento non siamo capaci di concretizzare le tante azioni da gol, ma è solo sfortuna».

«Stavolta sono convinto che faremo meglio». E poi sulla difficoltà della partita con i francesi: «Purtrop-

Champions League: il programma

OGGI

Gruppo C: Bayern Monaco-Rosenborg, Real Madrid-Dinamo Kiev. **Classifica:** Bayern Monaco punti 10, Real Madrid e Dinamo Kiev 6, Rosenborg 1.

Gruppo D: Lazio-Olympique Marsiglia, Feyenoord-Chelsea. **Classifica:** Chelsea e Feyenoord punti 7, Lazio 5, Olympique Marsiglia 3.

Così in campo: Canale 5, 20.40

LAZIO (4-4-2): 1. Marchegiani, 2. Negro, 13. Nesta, 11. Mihajlovic, 15. Pancaro, 7. Conceicao, 20. Stankovic, 14. Simeone, 8. Boksic, 21. Inzaghi, 8. Boksic, (22. Ballotta, 24. Couto, 17. Gattardi, 6. Sensi, 19. Lombardo, 10. Mancini, 9. Salas). **All:** Eriksson. **MARSIGLIA (3-4-12):** 1. Porato, 24. Fischer, 26. Lucin, 27. Abardonado, 3. Perez, 8. Brando, 13. Leroy, 12. Dalmat, 10. De La Pena, 11. Pouget, 7. Pires, (16. Trevisan, 5. Martin, 20. Martini, 17. Keita, 28. Reina, 22. Bakayoko, 25. Moses). **All:** Casoni. **ARBITRO:** Frisk (Svezia).

po, mi rendo conto che non è facile. Loro, giustamente, credono ancora di poter andare avanti in questa competizione, quindi verranno qui a tentare di vincere con tutti i mezzi. Sarà una partita veramente difficile».

La formazione Eriksson la tiene ben nascosta, anche se ammette: «Il modulo che abbiamo adottato con l'Inter mi è piaciuto moltissimo. Riusciamo ad essere coperti e spregiudicati nello stesso momento. Vedrete in campo punte e mezzepunte. Stankovic centrale? Potrebbe darsi». Il tecnico vuole puntualizzare il suo rapporto con Boksic: «Ho letto che io e Allen abbiamo litigato, vi posso dire che non è assolutamente vero. Lui non era in forma, ora lo è e domani potrebbe giocare fin dall'inizio». Infine, dopo Cragnotti, anche Eriksson fa un appello ai tifosi: «Spero che vengano in tanti. I buh! allo stadio? Di quello non sono orgoglioso e chi lo fa non è un tifoso».

MONDIALI 2002 Varato il calendario del girone eliminatorio degli azzurri

Battesimo dell'Italia di Zoff a settembre in Ungheria

MONDIALI 2002 Il calendario degli azzurri	
2-3/9/2000	Ungheria - ITALIA
7-8/10/2000	Romania - Lituania
16-17/10/2000	ITALIA - Romania
24-25/3/2001	Lituania - Georgia
27-28/3/2001	ITALIA - Georgia
5-6/6/2001	Lituania - Ungheria
2/3/8/2001	Romania - ITALIA
2/3/8/2001	Ungheria - Lituania
5-6/9/2001	ITALIA - Lituania
1-2/9/2001	Georgia - Romania
4-5/9/2001	Romania - Ungheria
6-7/10/2001	Ungheria - Romania
6-7/10/2001	ITALIA - Ungheria
6-7/10/2001	Romania - Georgia

GINEVRA Evitando in extremis il sorteggio, le delegazioni delle federazioni di Italia, Ungheria, Georgia, Romania e Lituania, hanno raggiunto l'accordo sul calendario del girone eliminatorio per i Mondiali del 2002. La prima partita degli azzurri si disputerà il 2 o 3 settembre prossimo in casa dell'Ungheria; il primo incontro casalingo sarà Italia-Romania, il 7 o 8 ottobre. Per la delegazione Figc (formata dal segretario generale Guglielmo Petrosino, dal segretario delle squadre nazionali Mauro Vladovich e dal responsabile organizzativo Giulio Pazzanese) si tratta di un piccolo successo diplomatico.

Lo scoglio era rappresentato dal riposo all'ultima giornata; che tutte le squadre del girone 8 volevano evitare. La soluzione è venuta dalla proposta italiana: è stata sorteggiata la nazionale ferma nella giornata conclusiva (la Lituania), che così ha avuto il diritto di scegliersi le date.

Da parte sua, l'Italia cercherà sempre di giocare il mercoledì o il sabato (nelle partite in casa ha diritto di scelta). Cautela soddisfazione (come al solito) da parte del commissario tecnico Dino Zoff. «Ci è andata bene - ha commentato - perché siamo riusciti in questo modo - ad evitare il sorteggio e di riposare all'ultima giornata. Comunque non credo che i calendari possano influire sul rendimento di una squadra».

Fioriscono le polemiche per il derby Juve-Toro

ORBASSANO Continua la polemica sul presunto sgarbo dei biglietti al Torino nel derby di domenica prossima. Domenica si sono pronunciati duramente i tifosi e il presidente granata Massimo Vidulich, ieri è toccato ai giocatori che esternano il proprio disappunto per la anomala situazione che vedrà gli ultras del Toro relegati in poche migliaia nel settore ospiti.

Marco Ferrante protesta: «È assurdo. Sarà come giocare fuori casa».

Marsala: Schillaci assumerà la presidenza

MARSALA «Accetterò la presidenza del Marsala solo se la nuova proprietà mi garantirà un immediato potenziamento tecnico della squadra. Altrimenti non se ne farà niente. Io ho un nome da difendere». Salvatore Schillaci, il «Totò Gold» dei mondiali d'Italia '90, parla chiaro. Se i nuovi dirigenti del Marsala, C/1 (un gruppo palermitano ed un altro lombardo) non rinforzeranno subito la squadra azzurra, che anche domenica ha perso in casa (0-2 dal Benevento).

Posticipo di serie B: pari dell'Atalanta con la Samp

BERGAMO Calcio spettacolo nel posticipo cadetto di ieri sera tra Atalanta e Sampdoria. È finita 3-3 con reti di Caccia, Pinardi e Rossini per i bergamaschi, di Vergassola, Dionigi e Doriva per i doriani. La classifica: Vicenza 48, Samp 46, Brescia 45, Napoli e Atalanta 42, Salernitana 38, Treviso 36, Cesena e Chievo 34, Genova, Ravenna e Cosenza 33, Pescara e Alzano 32, Empoli 31, Ternana 30, Monza e Pistoiese 27, Savona 23, Fermana 20.

SERIE C2

Dopo l'incredibile sconfitta subita al «Rocco» contro la Vis Pesaro verranno presi provvedimenti

Triestina, la società userà il pugno di ferro

Roma sarà multato ma potrebbe anche scattare il ritiro anticipato

TRIESTE C'è stato domenica un momento in cui la Triestina sembrava avere in mano il biglietto vincente della Lotteria del girone B della C2. Attorno alle 15.40, all'inizio della ripresa, la Torres va in gol con Panetto (l'incontro era stato anticipato di mezz'ora per permettere agli ospiti di prendere l'aereo) e cinque minuti dopo Pasa spedisce in porta la palla respinta da De Julis sul rigore di Criniti. A quel punto l'Alabarda aveva veramente in tasca una piccola fortuna: tre punti di vantaggio sul Rimini e sempre sei sui sardi. Fortuna che pareva raddoppiata con il gol di Totò. Ma Roma ha stracciato il biglietto e i compagni hanno provveduto a buttarlo poi nella spazzatura a tutto beneficio dell'esterrefatta Vis Pesaro. E non è neanche la prima volta che accade un episodio simile al «Rocco». Il 23 gennaio, contro il Castel San Pietro le cose erano andate più o meno nello stesso modo: Triestina in vantaggio con Giubellini (poi espulso) e poi rimontata e sorpassata dagli emiliani. Anche a Mestre era stata raggiunta. Disattenzioni e cali di tensione collettivi, errori dei singoli e nervosismi del tutto fuori luogo hanno causato all'Alabarda nel girone di ritorno un danno che si aggira sui sei-sette punti. La mancanza di tranquillità della squadra è l'elemento che più inquieta. Qual è la fonte di tanto nervosismo? Mai come quest'anno la Triestina si è beccata tanti cartellini rossi e gialli per futili motivi. Talvolta hanno esagerato gli arbitri ma hanno esagerato so-

prattutto i giocatori. Che bisogno aveva Roma di regolare i conti con Tacchi dopo appena 18' del secondo tempo sull'1-0? Una stupida commossa da un giocatore intelligente e solitamente tranquillo. Al momento è lui il capro espiatorio dell'ultimo rovescio casalingo. «Ci ha assassinato la partita» lo ha duramente rampognato il diggi Fioretto negli spogliatoi. Ma sarebbe fuorviante prendersela solo con Roma che comunque sarà multato. Dopo la sua espulsione la Triestina ha comunque trovato il 2-0, un vantaggio così spiccato a 23' dalla fine. Sono venute meno la concentrazione e la lucidità necessarie per amministrare la partita. «Bisognava sgonfiare la gara con più cattiveria senza cadere nelle loro provocazioni», osserva Costantini. Troppa libertà, aggiungiamo noi, al nuovo entrato De Angelis. «Una sconfitta che è frutto di una somma di fattori negativi», spiega Fioretto. «Con l'espulsione di Roma ci siamo rovinati con le nostre mani. Ma è anche un momento in cui molti giocatori sono lontani dalla miglior condizione». Ieri sera i due proprietari Vendramini e Fioretto si sono incontrati a cena con l'allenatore Costantini per inquadrare la situazione. La società oggi è decisa a prendere seri provvedimenti: potrebbe mandare la squadra in ritiro anticipato (a Pieve di Soligo?) prima della partita con il Giorgione. In ogni caso questo pomeriggio la dirigenza entrerà nello spogliatoio per una lavata di testa come dopo la sconfitta col Padova.

Maurizio Cattaruzza



Totò Criniti contro la Vis Pesaro. (Foto Lasorte)

IL PUNTO

Torres e Vis Pesaro non sono più in fuorigioco

TRIESTE La Torres è stata senza dubbio la squadra che ci ha guadagnato di più nella giornata degli scontri diretti. Ma a trarne profitto è stato anche il Rimini (in media inglese) malgrado sia stato fortemente ridimensionato dai sardi che hanno tirato in porta quindici volte contro le due degli avversari. L'undici di Alessandrini, infatti, avrebbe messo la firma per essere ancora in vetta assieme alla Triestina dopo l'incontro di Sassari. Contava di restarci con un pareggio o una vittoria e invece vi è rimasto anche con una sconfitta grazie alle follie degli alabardati. Ora il Rimini ha un impegno esterno in meno e se dovesse passare indenne anche la sfida del 27 marzo al «Rocco» avrebbe probabilmente mezza promozione in tasca.

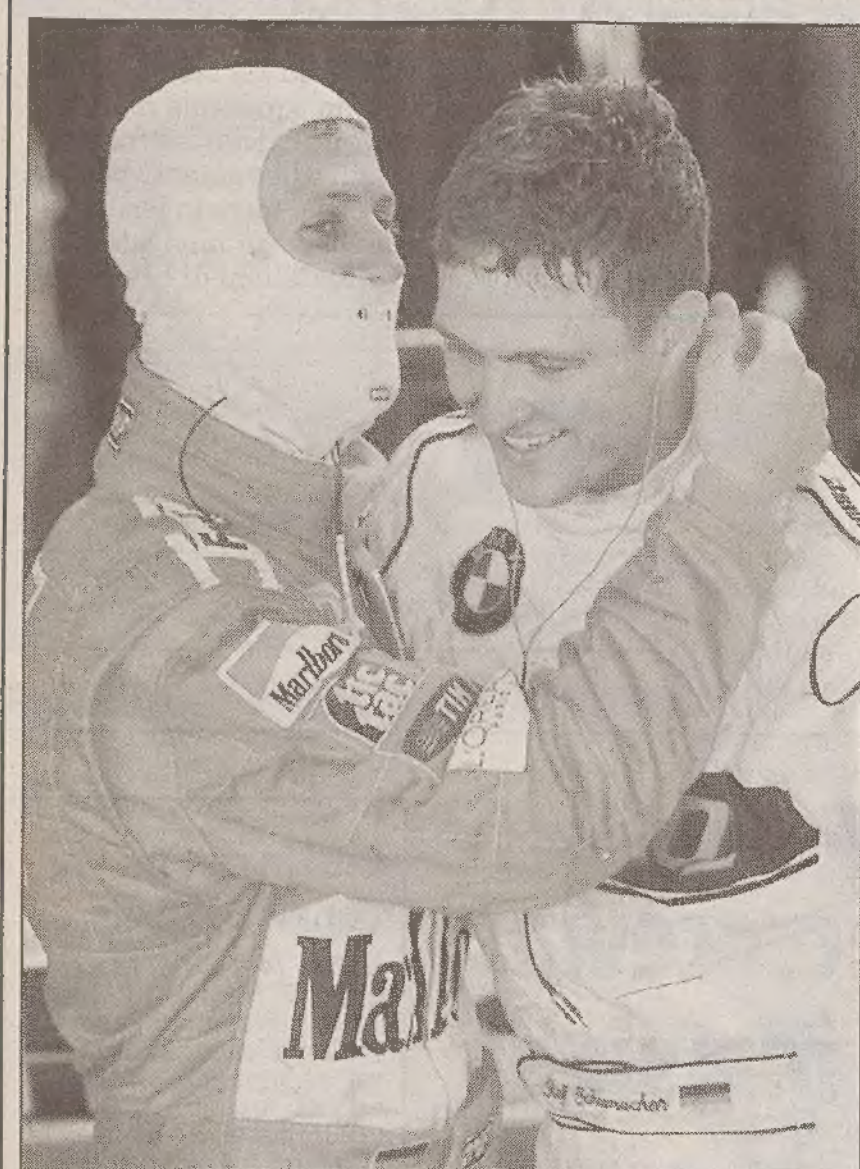
La Torres che dopo il 4-1 rimediato a Trie-

ste sembrava destinata al naufragio, adesso può addirittura mettere le mani sul primo posto. Il suo calendario non è malvagio (Triestina e Vis Pesaro in casa, Teramo in trasferta) e ha una regolarità impressionante. Le battute a vuoto di riminesi e alabardati hanno rimesso in gioco non solo i sardi ma anche la Vis Pesaro (attualmente la squadra più in forma del campionato) e il Teramo. A questo punto sembra che tutti i posti dei play-off siano prenotati, resta solo da definire il numero della fila. Il Teramo che è quinto non può certo avere paura di un Padova che ha appena strappato (3-0) e che ora è a cinque punti dalla formazione di Pruzzo. Beruato rischia di «saltare». Oggi il presidente Viganò prenderà una decisione. In preallarme il vice Boscolo.

Cat.

Padova: presa di mira l'auto di Riccardo

PADOVA L'auto dell'attaccante del Padova, l'ex alabardato Giovanni Riccardo, è stata danneggiata la scorsa notte da alcuni ignoti che hanno tentato di darle fuoco. L'episodio, sul quale sta indagando la Digos della questura, è forse legato al clima di contestazione nei confronti della formazione veneta che ha perso a Teramo dove domenica tre tifosi padovani sono entrati in campo e hanno preso a calci il difensore Alessandro Cartini. A causa delle ferite riportate nell'aggressione, Cartini è dovuto uscire dal campo prima della fine della partita.



Festa in casa Schumacher: Michael primo, Ralf terzo.

MELBOURNE Il leone è tornato ragazzino. Michael Schumacher dopo lo straordinario inizio stagione australiano, come un ragazzino non sta più nella pelle dalla voglia di correre. In pista. Con lei, la nuova F2000. Lo fa stare bene quella macchina, «voi non potete neanche immaginare quanto». Prima di Melbourne aveva parlato della sua rossa come di una moglie, dopo la vittoria parla da innamorato.

«È un po' come con le donne: ce ne sono tante di belle, ma poi è solo con una che si trova il feeling giusto. Oppure come con le scarpe che non ti fanno male ai piedi: ce ne sono tante di belle, ma quelle in cui stai bene davvero sono poche».

Così è per lui la nuova F2000, quasi cominciata a sentirsi parte di sé. «È troppo divertente guidare quella macchina - commentava a tarda sera prima di lasciare Melbourne - È una cosa che non vi so spiegare. Mi sento così bene che vorrei vincere dalla prima all'ultima gara del Mondiale». Come un ragazzino, appunto. Che però, a 31 anni, un chiodo nella gamba e 128 gran

FORMULA UNO Il tedesco ha il morale alle stelle dopo la vittoria in Australia

Schumi «cotto» della rossa

«Non scenderei mai dalla mia nuova Ferrari»

premi sulle spalle (36 vinti) sa quello che dice. E se in un fine estate d'Australia Schumacher si è innamorato della F2000 un motivo ci sarà. «È una macchina straordinaria - ha ripetuto - Non solo è velocissima. È anche affidabile, una mac-

china che ci sarà tutto l'anno». Lo porterà in giro per il Gp del mondo e lui le parlerà come già a Melbourne.

«Non sono contento solo per la macchina, sono contento per come l'abbiamo raggiunta. Anche per questo - ha spiegato il pilota te-

desco - dico che vorrei vincere tutte le gare, da qui fino alla fine. Ma in certe situazioni - ha poi precisato sorridendo - per essersi lasciato prendere un po' la mano - va bene anche il secondo posto. Comunque sia il nostro obiettivo è vincere il Mon-

diale. Oggi siamo in grado di dire che con questa macchina siamo più vicini alle McLaren di quanto non lo fossimo mai stati prima ad inizio stagione. Questa Ferrari - aggiunge, pensando a lei - è forte».

La F200, però, per conti-

nuare a vincere come ha fatto in Australia dovrà essere sviluppata. «Dobbiamo intervenire sia sull'aerodinamica - ha spiegato - sia sul motore. Ma sappiamo bene cosa dobbiamo fare». Ed è questo l'elemento nuovo e vincente della Ferrari 2000: la consapevolezza di avere in mano un progetto tanto vero quanto possibile. «Qui al Gran Premio d'Australia - ha continuato Schumacher - abbiamo raccolto un sacco di informazioni che ci saranno utilissime per lo sviluppo futuro». Forse è per questo, per «tirare» giù le informazioni, che la sua F2000 n.200 è stata rispedita a Maranello, mentre i telai n.198 e n.199 (quello usato da Barrichello) sono già stati inviati in Brasile. «Io vado in Brasile per vincere - ha candidamente ammesso il leone-ragazzino - e faremo di tutto per centrare l'obiettivo. Eccellente mi ha detto che la pista quest'anno non dovrebbe essere nelle condizioni degli anni scorsi. Mi ha detto che l'hanno riasfaltata. Staremo a vedere: conoscendo quel circuito, voglio prima verificare di persona. Ma credo che quest'anno noi possiamo fare bene ovunque».

In casa McLaren si è già aperto il primo processo

MELBOURNE Australia da dimenticare per la Mercedes-McLaren: mai nella storia del team anglo-tedesco la stagione si era aperta con un 16-0 così bruciante. Anche lo scorso anno Mika Hakkinen e David Coulthard partirono in prima fila al Gp di Melbourne e

come quest'anno non raggiunsero mai il traguardo. Anche lo scorso anno fu una Ferrari ad aggiudicarsi la corsa (Irvine). Ma le condizioni erano ben diverse da quelle di quest'anno. Quella sconfitta sapeva di episodico, questa no. «Sono preoccupato - ha am-

messo Hakkinen dopo la corsa - Dobbiamo capire esattamente cosa è successo». Stando a quanto riferito dalla McLaren, le due MP4/15 hanno avuto entrambe lo stesso problema: cedimento del sistema idraulico delle valvole pneumatiche.

BASKET

SERIE A1 Le prossime due partite casalinghe (con la Viola giovedì e con Varese domenica) sono una ghiotta occasione

La Telit scopre un'arma in più: la pazienza

A Rimini ha fatto esercizio di autocontrollo, bandendo le forzature

ARANCIA A SPICCHI

Allontanare Pancotto non è servito a D'Antoni

Il migliore. Riccardo Pitagora. Contro i galletti varesini ha ricordato a tutti com'è fatto un campione: 21 punti, 15 rimbalzi, 3 recuperi e altrettanti assist, 41 di valutazione. E il verde delle maglie Benetton è stato più squillante di quello dei capelli di Pozzeco.

Il flop. Sergio D'Antoni, presidente dell'AdR, nell'ultima settimana ne ha combinate una peggior dell'altra. Nell'ordine: ha esonerato Pancotto dopo averlo riconfermato 24 ore prima, si è premurato perché i gior-

nali riferissero che il coach risultasse «sollevato» dall'incarico anziché licenziato, naturalmente nessuno si è prestato al gioco e lui, il sindacalista che da presidente manda a casa un dipendente, si è meritato commenti al vetriolo. Infine, la sua AdR «rigenerata» dal taglio di Pancotto e dalla cura di Calvani in casa ne ha buscato 22 da una Scavolini allenata da quel Caja di cui, toh, Roma decise di disfarsi un po' di tempo fa.

La valigia. Quella passata è stata una settimana di

panchine in fumo per i tecnici ex triestini. Oltre a Pancotto, ha lasciato l'incarico anche Virginio Bernardi, costretto per motivi personali a abbandonare la sua Lugano, prima nel campionato svizzero.

L'interrogatorio. Cosa sta capitando al Ducato Siena? Contestata dai tifosi, in vantaggio di due punti a Cantù con la palla in mano a 8 secondi dal termine è riuscita a buttare via la partita. La squadra che più di tutte sapeva far giocare male gli altri, adesso gioca peggio di suo.

TRIESTE Se mai un domani dovessero davvero istituire il museo del basket italiano aspettatevi di trovarci qualche immagine di Pepsi-Telit. Sarebbe catalogata alla voce «i finali incredibili». Una roba come quella che è successo nell'ultimo minuto dei tempi regolari a Rimini, infatti, non si era ancora vista. Per due volte rimessa e canestro nel giro di un respiro. Da una parte e dall'altra. A Trieste chi ascoltava la radiocronaca del confronto ha rischiato il cocolone...

L'avvenimento della prima vittoria esterna della stagione per la Telit è questione passata. Ieri in casa biancorossa si tornava già a volare radenti. «Potevamo anche perdere» ricordava Banchi nel dopopartita. «In altre tre occasioni, a Pesaro, a Varese e a Calabria,

do il ritmo come se bastasse correre per automaticamente cambiare il volto alla gara. Questione anche di testa. La partita con la Pepsi, con il suo esasperante equilibrio (nei 45 minuti del confronto il divario tra le due squadre è stato al massimo di 6 punti), ha rappresentato anche un test di maturità.

Il livello di difficoltà è stato inoltre aumentato dall'uscita per falli di Rowan al 35'. Nessuno ha cercato di fare il salvatore della patria arrogandosi interamente il compito del tiro, le soluzioni sono state bilanciate tra dentro e fuori il perimetro. Maric, a eccezione di un forzatosissimo tentativo di tripla, ha badato soprattutto a dirigere le opzioni giuste. Da buon praticante di yoga, del resto, se non sa fare esercizi di autocontrollo

lui...La Telit, inoltre, ha chiuso in attivo ai rimbalzi, fatto non proprio frequente nella stagione biancorossa. Ma questo, oltre alla pessima situazione falli dei lunghi romagnoli, ha incoraggiato la regia a dirottare i palloni più pesanti della gara proprio dalle parti di Podestà o Casoli e McRae.

Trieste, ormai salva, ha adesso due partite casalinghe (con la Viola giovedì sera e con Varese domenica) per blindare l'accesso ai play-off.

Roberto Degraffi

Il maggior allenatore europeo di sempre fu consulente a Trieste

Addio a Nikolic, il professore Tanjevic: «Ha fatto la storia»



Aza Nikolic ai tempi della consulenza alla Stefanel. Con lui Tanjevic, Bonicelli e Piprardovic.

TRIESTE «È stato l'allenatore del secolo, era il migliore di tutti». La fotografia ha la firma di Bogdan Tanjevic. Il ct azzurro aveva un'ammirazione smisurata per il professor Nikolic. Il genio slavo della panchina (che proprio in regione, con l'Australian Udine, visse una delle esperienze meno esaltanti) fu chiamato a Trieste da «Bosca» ai tempi della Stefanel. Consulente di lusso. I suoi «allievi», anche quando diventavano allenatori di caratura internazionale, conservavano l'umiltà di chiedergli consigli. E lui li dava, con disponibilità. Arrivava in via Locchi, poggiava il borsello sul tavolo e «leggeva» gli allenamenti.

Le condizioni di salute di Nikolic si erano aggravate nell'ultimo mese - spiega Tanjevic - Nessuno, tuttavia, poteva immaginare che ci avrebbe lasciato così presto. L'avevo sentito al telefono

MILANO Il «professore» se ne è andato per sempre. Aza Nikolic si è spento in un ospedale di Belgrado a 75 anni. Era famoso in tutto il mondo. Con l'ignis Varese vinse tutto quello che c'era da vincere: scudetti, coppe dei campioni, coppe Italia, anche la Coppa Intercontinentale. Portò a Varese il primo titolo europeo, con la vittoria a Sarajevo nel 1970 contro l'Armata Rossa.

pochi giorni fa, era di buon umore».

Nikolic è un allenatore già entrato nella leggenda. «Giustamente» prosegue Tanjevic - È stato il primo coach veramente moderno in Europa. Era andato come uno studente sei mesi negli

Usa per imparare, eppure qui era già un personaggio. Era un grande tecnicamente ma soprattutto dal punto di vista morale. Non ho mai conosciuto una persona più onesta. Integro, rispettoso di chi doveva lavorare con lui. Anche dopo il periodo della sua consulenza alla Stefanel eravamo rimasti in contatto. Ci raccontavamo le storie della vita, in 23 anni di amicizia avevamo cementato un rapporto stretto».

Prima del «normalmente scudetto» e del «culo mangia pigiama» di Tanjevic, nella lista delle frasi celebri del basket c'era la parabola del secchio di latte di Nikolic. «Muca prima da latte e poi con un calcio rovescia secchio» era il commento del professore su chi sprecava una partita. «Era anche un personaggio. Per me rimarrà sempre il prof, il patriarca della pallacanestro» chiusa il c.t.

Ro.De.

SERIE A2

Alibegovic fa autocritica per la sconfitta interna della Snaidero

Udine in sconcertante altalena

LA TRIS

Che affollamento a Capannelle Topolino può rodere

ROMA Addirittura due dozzine di purosangue nella Tris a Capannelle. Sui 1900 m della pista piccola ci sarà grande battaglia, e non appare semplice la certifica dei preferiti. Piacce Topolino, con il top weight, non dispiaccono Daddolone, Big Erotavlas e Marsico, poi le sorprese, con Faro della Guardia in testa. **Premio Roman Blue**, 44 milioni, m.1900 in pista piccola. 1) Topolino (62 Temperini); 2) Big Erotavlas (60 1/2 Mezzatesta); 3) Daddolone (60 Arba); 4) Indian Aurora (59 Bietolini); 5) Dancer Victory (58 1/2 D. Vargiu); 6) Marsico (58 1/2 Cangiano); 7) Secure (58 1/2 Herrera); 8) Corelli (57 1/2 S. Dettori); 9) Mami 57 1/2 Mimmocchi); 10) Mon Alexandrino (57 Colombino); 11) Mr Tomi (57 Pasquale); 12) Gigetto Gerassi (56 1/2 Di Chio); 13) Mock Doctor (56 1/2 Varriale); 14) Blue Staff (56 Fancera); 15) Dariyah (55 Tellini); 16) Mr Dundee (54 1/2 Tasende); 17) Juan Dolo (53 Baldacci); 18) Andkit (52 1/2 M. Esposito); 19) Faro della Guardia (51 1/2 M. Vargiu); 20) Mr Daniel (51 1/2 Muzzi); 21) Viale Trastevere (51 1/2 Belli); 22) Gaelic Bien (51 Demuro); 23) Magistrus (51 Porcu); 24) Peach Tree (50 1/2 Giacinto). **I nostri favoriti.** Base: 1) **TOPO-LINO**. 2) **DADDOLONE**. 3) **BIG EROTAVLAS**. Agguista: 6) **MARSICO**. 19) **FARO DELLA GUARDIA**. 22) **Gaelic Bien**. Vincono 6.951.300 lire ciascuno i 283 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (13-2-5) della Tris di ieri.

UDINE La Snaidero continua a viaggiare sulle montagne russe. Questa volta la fase discendente coincide con l'impatto con la terza ultima, la Bap Ragusa miracolata da Sacco. Una prestazione sconcertante, quella arancione, che ha indotto il pubblico a sfollare anzitempo tra fischi e disapprovazioni. «Non esistono scuse - dice Teo Alibegovic, con Sartori l'unico a salvarsi - Bonicelli aveva preparato a dovere la partita, siamo stati noi a non essere entrati in campo con l'atteggiamento giusto». E mentre il tecnico chiede scusa per la magra a presidente e pubblico, l'ex Njanga

dice la sua mettendoci il sale della polemica. «Quando ero in arancione la squadra difendeva bene, ora non è stato così - giudica il colore - Circa i nuovi, osservo che non sempre, nel basket, è sufficiente disporre di chili e centimetri per emergere». Contro una Bap non trascendentale ma lineare e per nulla sprecona, la Snaidero si è dimostrata blanda in difesa e approssimativa in attacco e la sconfitta è giunta puntuale. «La squadra - sottolinea Bonicelli - è da tempo qualificata ai play-off ma deve continuare ad essere umile».

Edi Fabris

CICLISMO

Manca il nome del «Pirata» nella lista degli azzurrabili in vista di Sydney

Da Fusi no a Pantani olimpico

«TIRRENO» Tappa all'iridato Freire Olano rimane leader

MONTE S.GIUSTO Mai maglia iridata è stata più onorata negli ultimi anni. L'ennesima pistoletta partita dalle ruote di Freire nella Tirreno-Adriatico congela il resto del plotone anche in un arrivo in salita, con il piglio del finisseur di lusso. Tutti si aspettano Jalabert all'attacco, mentre Jaja se ne sta lì a guardare. Freire, invece, è al comando e lavora per il nuovo leader Olano come l'ultimo dei gregari. **Ordine d'arrivo** della 6.a tappa, Montegranaro-Monte S.Giusto km 146: 1) Freire (Spa/Mapei) 3h41'53" media 39,480 abb. 5"; 2) Van Petegem (Bel) abb. 3"; 3) Vainsteins (Let) abb. 1"; 4) Palumbo (Ita). **Classifica generale:** 1) Olano (Spa/Once) 23h08'21"; 2) Hruska (Cec) a 9"; 3) Dominguez (Spa) a 16"; 4) Jalabert (Fra) a 37".

MONTEGRANARO Non c'è Marco Pantani nella lista dei probabili partecipanti alle Olimpiadi di Sydney che il ct della nazionale di ciclismo, Antonio Fusi, ha confermato ieri, dopo averla inviata nelle settimane scorse al Coni. Della lista fanno parte Michele Bartoli (che solo oggi scioglierà i dubbi sulla partecipazione alla Milano-Sanremo di sabato prossimo), Basso, Bettini, Casagrande, Celestino, Comisso, Di Luca, Figueras, Rebellin, Tafi e Velio.

«Si tratta di una lista aperta» ha spiegato Fusi, nel senso che fino all'ultimo momento potranno essere inseriti corridori in forma rispetto ad altri. Da questo elenco verranno poi scelti i cinque rappresentanti azzurri totali per le prove su strada e a cronometro.

SCI

Tricolori giovanili, oggi la libera a Sella Nevea

TRIESTE Programma in parte modificato ai campionati italiani giovani maschili, al via oggi a Sella Nevea. Oggi, alle 9, si disputerà la discesa libera valida per il titolo italiano. Spostata a domani invece, la discesa libera Fis internazionale, che si sarebbe dovuta disputare oggi, dopo la gara valida per il titolo italiano. Le altre prove, quindi, slittano di un giorno: giovedì si terrà il supergigante, venerdì lo slalom gigante e sabato lo slalom. Per le discese i favori del pronostico vanno al piemontese Perona, agli altoatesini Harringer, Fill e Trocker e ai trentini Scopel e Della Sega.

ATLETICA

I marciatori triestini dominano i regionali invernali su strada

LAVARANO La Trieste della marcia ha imposto il suo sigillo sui Campionati Regionali Invernali di marcia su strada a Lavarano. Dagli Esordienti sino agli Allievi gli atleti alabardati hanno fatto piazza pulita di titoli, lasciando le briciole agli altri solo nelle categorie Assolute. Da segnalare in particolare le prove di Marco Scabar (Cus Ts), al personale nella categoria Allievi, e delle portacolore dell'Act, Nicole Ardessi e Sara Lazzari, che hanno dominato tra le Ragazze e le Cadette. Ed a proposito di questa categoria: la prova organizzata dalla Lavaranesse era valida quale selezione per il Criterium Nazionale Cadette, si sono qualificate le rappresentanti della Fincantieri Trieste, Lara Lugini e Valentina Sincovich, oltre alle neoverdi Sara Lazzari e Elisa Dudine. Nelle categorie amatoriali è tornato all'agone ed alla vittoria il sempre verde Rodolfo Crasso.

CLASSIFICHE. Esordienti. (1 km): 1) Marina La Bianca (Fincantieri Ts) 6'49"; 2) Elena Serra (id.) 6'58"; 3) Jennifer Zerial (id.) 7'14". **Ragazze** (2 km): 1) Nicole Ardessi (Act Ts) 12'27"; 2) Nicole Torriero (S.Giacomo) 12'05"; 3) Barbara Lavarone (Act) 12'35". **Ragazzi** (2 km): 2) Nicolas Zimmerman (Fincantieri) 11'53"; 2) Stefano Marussi (id.) 12'02"; 3) Enrico Vanino (Lavarano) 12'22". **Cadette** (3 km): 1) Sara Lazzari (Act Ts) 18'35"; 2) Valentina Sincovich (Fincantieri) 17'00"; 3) Elisa Dudine (Act) 18'11". **Cadetti** (4 km): 1) Davide Stelli (Act) 25'33"; 2) Andrea Sargon (Fincantieri) 25'36"; 3) Matteo Centrone (Act) 26'05". **Allievi** (5 km): 1) Debora Donno (Cus Ts) 34'02". **Allievi** (5 km): 1) Marco Scabar (Act) 26'12"; 2) Maurizio Poletto (Piccinato) 35'26"; 3) Alain Carnelos (id.) 42'10". **Juniores** F. (8 km): 1) Irene Vanino (Lib. Ud.) 44'12". **Juniores** M. (1) Filippo Driussi (Lib. Ud.) 40'00". **Seniores**: 1) Fabio Dorigo (Atl. Go) 38'48"; 2) Francesco Driussi (Lib. Ud.) 39'50". **Seniores** Master: M40: 1) Sergio Zuccheri (S.Giacomo) 49'05"; M50: 1) Ferruccio Rosca (id.) 54'00"; M80: Rodolfo Crasso (id.) 1h02".

Alessandro Ravalico

JUDO

Cozzuto batte anche i polacchi nel «Trofeo Città di Tolmezzo»

TOLMEZZO Al termine di due giorni di gare intense e combattute, i polacchi dell'AZS di Wroclaw hanno riconquistato, per il secondo anno consecutivo, il Trofeo Città di Tolmezzo. La manifestazione carnica, giunta alla 18.a edizione, ha espresso dati di tutto rilievo, registrando una partecipazione di 332 atleti, di una cinquantina di società e 6 Nazioni. Più forti di tutti si sono confermati i polacchi. Alle loro spalle, l'Union Burghkirchen (Austria) ed i croati dello Split, mentre il Judo Club Tolmezzo, sesto, si è piazzato primo delle regionali.

Buone prove quelle registrate dagli atleti giuliani che hanno brillato sia nella prima giornata riservata alle classi junior-senior, che nella seconda dedicata alle categorie giovanili. Ancora una volta sul gradino più alto del podio è salito il muggesano Sergio Cozzuto, che ha vinto nei 90 kg fino cintura blu e registra così il secondo successo di quest'anno. Per l'Us Mug-

gesana bella prova di Jennifer Donato, fra le cinture nere terza nei 70 kg. Vittoria poco contrastata invece, quella di Andrea Daris (Spartan Ts), primo nei +100 kg fino cintura blu, mentre ha esordito per i colori dell'A&R Trieste con una medaglia di bronzo, il monfalconese Diego Zinchella nei 60 kg. Ancora sul podio l'A&R grazie ad Igor Sale, terzo nei 100 kg vinti dal polacco Gornicki. Grande agonismo si sono registrate anche nelle gare giovanili, dove è brillata in modo particolare la sfida fra i triestini Andrea Coretti (Sgt) e Lorenzo Mattioli (Dif), nella finale nei 61 kg Esordienti B, conclusasi col successo di Coretti. Ancora una vittoria per Luca Juvac (Dif), fra gli esordienti giovanili. Al primo Tommaso Premru (Sgt). Il Grande Slam trova in vetta lo Sport Team Udine con 61 punti, davanti a Judo Club Tolmezzo (49), mentre sono appaite al settimo posto con 21 punti le triestine A&R e Dif.

Enzo de Denaro

PALLAMANO COPPA ITALIA Il tecnico sceglie di eliminare le tossine di stanchezza e di allentare la tensione con allenamenti soft

Genertel, Tiselj «stacca la spina»

Domani sera si torna in campo a Rubiera per la gara-1 della semifinale

HOCKEY IN LINE

Rivincita dei triestini
In A2 sette sberle
del Polet al Porcia

Vittoria per La Valle Polet e Fiamma e sconfitta per il Pat. Questi i risultati delle squadre locali nella 10.a giornata del campionato regionale di A2. La Valle si è potuta prendere una bella rivincita sui Suns Porcia, vincendo all'andata sulla scivolosissima pista del Palamarini di Pordenone.

I triestini si sono imposti 7-0. Già a 30' dall'inizio, grazie a una rete di Simic, La Valle aveva messo in guardia gli avversari. Poi la partita è proseguita allo stesso modo, con il Porcia sempre all'inseguimento, pericoloso solo in un paio di azioni, contrastate dalla difesa di Zanello-Stradi e Simic-Borné. Così la porta della Valle è rimasta inviolata. Ben sette tiri, invece, hanno beffato il portiere dei Suns: 3 di De Santis, due di Simic, una di Segulin e una di Dapisin. Partita facile anche per la Fiamma, salda prima.

I goriziani hanno travolto il Dif Udine 10-2. La squadra isontina, però, ha peccato di leggerezza: i gol udinesi erano facilmente evitabili. Più coriacea la resistenza del Pat con l'Hockey Udine. La squadra triestina, nonostante sapesse di giocare con uno dei migliori team, non ha mai mollato. Prima è andata a rete Elisa Bonazza, capace di sorprendere il portiere avversario con una ribattuta, poi Sturmi (gran tiro da tre quarti campo). L'incontro si è chiuso sul 10-2 per l'Udine. Mancano tre giornate: Fiamma, La Valle, Hockey Udine e Suns lotteranno per le prime tre piazze valide per l'accesso alla A2 nazionale.

an.p.



Antonio Pastorelli

IPPICA

Archiviato il «Gp Presidente della Repubblica», l'odierno convegno a Montebello ricorda il giornalista Renato Gagliardi

Zaccantino proverà a mettere tutti in riga

TRIESTE Consegnata agli archivi la cinquantesima edizione del Gran Premio Presidente della Repubblica firmata Zamaia Fc, saranno nuovamente 4 anni a tenere banco nell'odierno convegno a Montebello. La corsa di centro intende ricordare un caro collega prematuramente scomparso, Renato Gagliardi, operoso con grande passione nell'ambiente sportivo, con un occhio di particolare riguardo per il trotto, del quale ha lasciato un prezioso contributo, la stesura del libro «Cento anni di trotto a Montebello» in collaborazione con Giuliano Comici e il sottoscritto.

Niente male questo «clou», dal campo snello ma qualitativo. Si rivede Zaccantino, reduce dalla vola-

Tone Tiselj stacca la spina. Almeno per un giorno. Ieri, infatti, il tecnico sloveno ha concesso ai suoi giocatori una seduta di allenamento mirata a togliersi di dosso le tossine di stanchezza e di nervosismo accumulate in questo tour de force. E così la Genertel ha giocato prima un po' di basket e poi si è dedicata ad una serie di esercizi di ginnastica di carattere «dibartorio». Il tutto perché già domani sera, alle 20, la Genertel si ritroverà ancora una volta in campo e ancora una volta in terra emiliana (in casa dell'Arag Rubiera) per la gara-1 della semifinale di Coppa Italia.

Oggi comunque si tornerà al solito lavoro di prepa-

razione che caratterizza la vigilia di un incontro. L'unico ritocco al «solito» programma è che si partirà non in serata ma domani mattina. Una «variazione al tema» motivata anche questa dall'intenzione dell'allenatore di concedere un po' di relax. Soprattutto dal punto di vista psicologico visto che gli incontri passati - in particolare quelli di Coppa delle Coppe alla fine piuttosto amari - hanno lasciato un segno indelebile nella compagine biancorossa.

Ad aspettare la carovana giuliana domani sera ci sarà un Arag galvanizzato da una stagione che sta procedendo a gonfie vele. Ed è proprio la Coppa Italia che

sta diventando l'obiettivo n. 1 della squadra emiliana anche perché il trofeo nazionale consente di conquistare un prestigioso biglietto d'accesso ai tornei europei. Anche il Rubiera, comunque, si ritrova qualche gatta da pelare. Ruozzi, pedana fondamentale nell'economia della squadra, è costretto a restare ancora a bordo campo per lo stiramento all'inguine rimediato due settimane fa. Un'assenza che pesa ma che gli emiliani riescono ad alleggerire esprimendosi con un entusiasmo e grinta sorprendenti. Un entusiasmo che ben si accompagna tuttavia alla buona qualità del gioco prodotto in questa stagione da tutto il gruppo.



Eremia Pirianu

AUTO Prima sfida sfortunata per i giuliani

Montebelluna Rally: Pettinato e de Piccoli traditi dalla frizione

L'ottava edizione del Montebelluna Rally ha dato il via alla serie delle gare trivenete con un appuntamento che ha validità nazionale - Coppa Italia / quarta zona. La gara è vissuta su di un duello tra moltissime vetture di primissimo piano, Toyota WRC ed Escort Cosworth per intenderci, e si è sviluppata su otto prove speciali molto impegnative, rese ancor più difficili dalla nebbia che ha imperversato per tutto l'arco della competizione.

Tra gli alabarati al via, il forte portacolori della squadra Corse Trieste Alessandro Pettinato, qui di nuovo in corsa con il compagno Maurizio de Piccoli, con una eccellente Renault Mega-

Tra i concorrenti anche Vallisneri-Brusi sulla Peugeot 106 giunti secondi di classe alle spalle di Avesani

ne Kit, proveniente direttamente dalla Francia per i colori della Dexter Racing. Purtroppo un inconveniente di poco conto, e cioè il cavo della frizione, li ha fermati quando erano quasi assoluti e ormai lanciai verso un successo sicuro, nel trasferimento dopo la terza prova speciale.

La squadra Corse Trieste presentava anche la coppia composta da Guglielmo «Mimmo» Vallisneri, con a fianco il giovane navigatore Giuliano Brusi, sulla collaudata Peugeot 106 Meola Racing, che, ad onta delle coperture che non riusciva-

no ad entrare in temperatura e la perniciosa scarsa visibilità dovuta alla coltre impenetrabile che incappucciava le vetture del Tomba e del Grappa, ha strappato un lusinghiero secondo posto di classe, dietro l'imprendibile veronese Avesani.

Il Magic Team ha proposto il rientro in gara di «Didi» Furlan a fianco di Ivan Cenedese, un nome che ricorre spesso nell'album d'oro della gara, e che ha concluso 5.0 di classe. L'Autosport di Maurizio Glavina ha seguito la coppia Angeli-Angeli sulla Seicento Sporting della Bie m e p i

Sporting Program che ha conquistato un buon secondo di classe, mentre la Renault Clio gr. N messa a disposizione del friulano Lino Val-

danega, ha tirato un botto clamoroso che, tra l'altro, ha innescato un ritardo che non è stato più recuperato. All'arrivo anche la Fiat 500 gr. N della coppia della Biemmi composta da Vigna e Breggion. Ed è proprio di ieri la notizia clamorosa di rivoluzioni e spostamenti nel calendario delle gare trivenete, con l'appuntamento di Piancavallo slittato in autunno, a spingere ancora più in là l'Aviano-Terra, oltre a cambiamenti di data anche per il rally Valbelluna/Alpago. Staremo a vedere.

Fabio Niero

CALCIO

NAZIONALE DILETTANTI Situazione invariata

Tre squadre «in coabitazione» nei quartieri alti della classifica Pro Gorizia la più sprecona

Tutti assieme appassionatamente. Continuando di pari passo la marcia delle tre capoliste del girone C del campionato nazionale dilettanti. Pro Gorizia, Sud Tirol e Santa Lucia hanno pareggiato i tre rispettivi incontri in trasferta e tutte 0-0. In regione la Pro Gorizia è uscita indenne dalla trasferta di Thiene. «Abbiamo giocato bene - dice il tecnico Portelli -, dimostrando molto carattere. Alla fine abbiamo ricevuto i complimenti dei nostri avversari. L'unica recriminazione è che avremmo potuto anche vincere».

Dopo la Pro Gorizia anche il Martellago è passato sotto le forche caudine dell'Italia San Marco. I gradiscani hanno vinto grazie a una rete, la seconda della giornata, realizzata da Luxic quasi allo scadere. Una partita emozionante, ricca di colpi di scena che si sono succeduti per tutto l'incontro. Il Pordenone, grazie all'abbuffata di gol con la Settecentesima, si è riavvicinato alla vetta. Sono solo tre i punti che lo dividono dal terzo di testa e quindi i giochi sono riaperti.

La Sanviteese è riuscita a bloccare il Sud Tirol. La squadra di Fioresa ha giocato con molta determinazione anche se in attacco non è stata mai veramente pericolosa. I riflettori su Motta, attaccante del Pordenone, che è riuscito a realizzare ben 5 reti, quasi un record, e sull'arbitro Simonetti di Udine, che in Italia San Marco-Pievevina ha deluso entrambe le squadre. A patire di più della sua giornata-storta sono stati i veneti con due giocatori espulsi, oltre all'allenatore Perini.

CLASSIFICA: Pro Gorizia, Sud Tirol, Santa Lucia 48; Pordenone 45; Martellago 44; Montebelluna 43; Thiene 41; Arzignano 40; Italia San Marco 37; Bassano 36; Trento 31; Chioggia 29; Sanviteese e Bolzano 28; Pievevina 25; Mezzo Corona, Arco 23; Porto Summaga 21; Settecentesima 4.

Antonio Gaier

Il c.t. vara la Rappresentativa per il test con la Sanviteese

Domani, con inizio alle 14.15, a San Vito al Tagliamento la rappresentativa regionale dilettanti affronterà in amichevole la Sanviteese.

Il commissario tecnico regionale Claudio Sari ha convocato i seguenti giocatori: Luca Bidoglia, Davide Cocetta, Giacomo Del Zotto e Paolo Gattesco (Palmanova), Marco Facchinetti (Monfalcone), Matteo Leonarduzzi (Juniors), Andrea Sgubin (Aquila), Stefano Roi e Manuel Spangaro

(Tolmezzo), Giacomo Cavalloni (Tricesimo), Simone Govetto e Mattia Pizzaglio (Union 91), Filippo Reverdito (Grades), Rolando Tommasini (Trieste Calcio), Daniele Cecotti (Sevegliano), Adriano Trampus (Moss), Dino De Marchi (Latissana Ricreativo), Giampaolo De Santi (Ponziana), Damiano Devetti (Ronchi), Gabriele Zamparutti (Pozzuolo), Michele Cantarutti (Pro Romans) e Jeffery Celanti (Tama).

ECCELLENZA La squadra di Milocco centra la terza vittoria esterna consecutiva

Un brindisi solo per il San Luigi

Il Latte Carso dà via libera al Monfalcone e inguicia i «lupetti»

SAN LUIGI

La sconfitta casalinga col Monfalcone due settimane fa, è ora per il San Luigi solo un ricordo, ma di quelli buoni. Non è un paradosso. Proprio da quell'imbarazzante esibizione i triestini hanno ricevuto una lezione fondamentale, i cui frutti non hanno tardato a maturare proprio in occasione del primo impegno, e per di più in trasferta. Il successo (1-2) a Casarsa, terza vittoria consecutiva in trasferta, non solo ha ridato fiato al San Luigi in classifica, ma soprattutto ha riconsegnato intatta quella mentalità vincente e priva di presunzione emersa nell'ultimo mese: «L'incidente di percorso con il Monfalcone è stato ben presto superato - ha confermato il tecnico Milocco - e devo dire che sono troppi anni nel calcio per capire che quello è stato un episodio. I ragazzi avevano già capito subito l'insegnamento, non c'è stato bisogno di fare troppi drammi. A Casarsa abbiamo riproposto determinazione e grande impegno mentale. Una gara mai in discussione - ha sottolineato l'allenatore -, perché quando siamo vivi dimostriamo sempre di poter giocare con tutti e inoltre con qualsiasi modulo tattico io proponga per l'occasione».

A proposito di tattiche, la scorsa domenica Milocco ha rinunciato al tritico offensivo, sacrificando Fantina e facendo ruotare un centrocampo a 5 ritrovando quindi l'utilità del miglior Michelazzi, andato anche a segno. Anche la duttilità è uno dei proiettili alla corte biancoverde. Calendario alla mano, ci sarebbe anche l'opportunità per nobilitare ulteriormente il momento con il fatidico colpaccio. Domenica a Trebiciano infatti sbarca il Sevegliano, un ex capolista asserito e votato a non perdere altro prezioso terreno.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

Anche il Monfalcone si è bevuto una buona sorsata di latte, o meglio di Latte Carso, vincendo per 2-1 un incontro che i triestini volevano vincere che è stato, però, condizionato dall'espulsione di Ferrarese nei primi minuti della ripresa. «Non so più cosa raccontarvi - ha detto l'allenatore Lombardo - perché contro la sfortuna non abbiamo ancora trovato un rimedio. Era una partita che avrebbe potuto finire, se non altro, in parità, vista l'inferiorità numerica nella ripresa, ma che avremmo fatta sicuramente nostra se almeno una delle tre grosse occasioni (quando eravamo sull'1-1) avesse avuto una conclusione diversa». Tre grossissime occasioni con Longo, Schibana e Udina, ma la palla ha deciso di non entrare: poi l'autogol. Cosa altro si può dire. Se non vi fosse stata l'espulsione probabilmente le cose sarebbero cambiate; sono, comunque, contento dei ragazzi che si sono espressi ad alti livelli e non hanno sfigurato. Se oltre alla bella figura fossero arrivati anche i punti sarebbe stato certamente meglio. Purtroppo. Sulla stessa lunghezza d'onda il dirigente Sergio Milos: «Potrei sembrare partigiano - ha detto - ma sapete che non mi sono mai nascosto dietro a un dito; se c'era da elogiare, elogiavo; se la partita non era stata all'altezza lo dicevo a chiare lettere. Ecco contro il Monfalcone i ragazzi non hanno demeritato, hanno prodotto gioco, sono riusciti a neutralizzare l'inferiorità numerica e molte volte hanno mancato di un soffio il sorpasso. Siamo gli ultimi in classifica e sulla strada della retrocessione ma domenica, visto che parliamo di quella partita, non abbiamo fatto il tappetino».

Domenico Musumarra

TRIESTE CALCIO

Non è servito cambiare il campo di gioco (Trebiciano al posto del «Grezar») al Trieste Calcio per centrare la prima vittoria casalinga. Anche contro un modesto Ronchi i lupetti hanno dovuto alzare bandiera bianca (1-2). Eppure nella partita di andata, con la formazione bisaciale al completo, il Trieste Calcio aveva vinto per 3-0 (in panchina c'era ancora Orlando).

Questa differenza di prestazioni tra partite in trasferta e in casa è subito spiegata: la formazione allenata dal duo Pisani-De Boschi non sa impostare il gioco. Nell'ultima partita, specie nel secondo tempo, il Trieste Calcio ha dimostrato tutta la sua impotenza in fase di costruzione. Lento, macchinoso, privo di idee e di un uomo guida a metà campo ben presto l'undici di Borgo San Sergio si è smarrito.

«Non sappiamo giocare, dobbiamo utilizzare solamente l'arma del contropiede» - ripeteva fino alla nausea Nicola De Boschi a fine partita. Come dargli torto? Nel primo tempo, a parte il primo quarto d'ora dove la difesa faceva acqua da tutte le parti, la squadra ha dimostrato di saper colpire in velocità e ritornare coperta.

Il gol del pareggio è nato da una classica azione di contropiede, in progressione, di Di Donato, mentre nel secondo tempo tutti giocavano senza costrutto e alla ricerca dell'invenzione personale. Tutti tranne uno, Stefano Lotti che, nonostante i suoi trent'anni, ha dimostrato classe da vendere come suggeritore a metà campo. «Adesso faccio una rivoluzione» si è lasciato scappare nel dopo partita De Boschi. Dopo due panchine è arrivata il momento dei giocatori.

Pietro Comelli

ZOOM

DA RICORDARE Le invenzioni di Christian Romano (classe '73), «saracinesca» del Muggia, che, nella sfida contro la capolista Gradese, si è superato in più di un'occasione parando anche un rigore. Contro il Futura, settimane fa, il portiere riversava le «esorcizzate» ben due di penalty. Certo, Romano è una garanzia nei tiri dal dischetto, ma i difensori del Muggia potrebbero essere anche meno irruenti in area.

DA DIMENTICARE Giornata da incubo per il tecnico del Chiarbola Curzolo. Nel pareggio contro il Medea (1-1) l'allenatore per un momento ha pensato di essere su «Scherzi a parte». Un rigore della squadra ospite, calciato sul palo, è stato ripreso di testa dallo stesso giocatore, mentre a

Romano «inventore» tra i pali E Tul gira il Carso in panchina

tempo scaduto il Medea ha pareggiato con una punizione che, dopo aver colpito la traversa, è rimbalzata abbondantemente fuori dalla linea di porta. Quest'ultimo episodio è stato conformato anche dal custode del Ponziana che, visti i rapporti non proprio idilliaci con il Chiarbola, non aveva proprio alcun motivo di mentire.

LA PANCHINA Milos Tul è il girovago delle squadre dell'altipiano carso triestino. Dopo le delusioni di Prosecco di alcuni anni fa, con la retrocessione del Primorje, è passato ad una

IN CASA DEGLI ALTRI Tra Sevegliano e Palmanova

Tomei e Tortolo «inglesi»: non sparano sull'arbitro, ma fanno sana autocritica

Domenica storta per il Sevegliano ma grande signorilità da parte del tecnico di casa, Tomei, che ha preferito guardare prima alle cose negative espresse dalla sua squadra che ad un arbitrato scadente (a detta degli sportivi e non dei tifosi). E questa la strada giusta per rialzare la testa e lo ha provato anche l'attuale capolista Palmanova che in diverse occasioni s'è vista negare rigori sacrosanti, con mister Tortolo che si mordeva le labbra per non lasciarsi andare. Gli episodi negativi e positivi normalmente si compensano e speriamo sia così per entrambe le pretendenti che puntano al primo posto.

Resta il fatto che la Sangiorgina di Del Piccolo, pur con l'organico non al meglio ha fatto il suo: s'è difesa e ha colpito portando a casa una gran vittoria. Il risultato di rilievo lo stava facendo anche il Mossa con la capolista ma l'entrata in campo tra i palmarini del giovanissimo Del Zotto ha scombussolato i piani degli isontini che pregustavano il

punto salvavita. Per il Mossa, visto come sono andate le cose, certo no, ma è molto positivo per il calcio regionale che Del Zotto assume gli altri giovani tipi facchinetti del Monfalcone e Devetti del Ronchi, giochino e vadano a segno spesso, sono classe '81 e per la rappresentativa di Sari, rappresentano ottime scelte.

CLASSIFICA: Palmanova 55; Sevegliano 53; Tama 40; Sacilese 38; Sangiorgina 32; San Luigi 31; Cormonese 30; Fontanafredda, Manzanese e Ronchi 29; Mossa 27; Juniors 26; Pozzuolo 25; Monfalcone 23; Trieste Calcio 21; Latte Carso 9.

MARCATORI 15 gol: Colussi, 2r (Sevegliano); 12: Corbelli, 2r (San Luigi); 10: Mossa (Sacilese); 9: Vossa, 4r (Manzanese); 11: Del Fabbro, 4r (Pozzuolo); 10: Degano, 3r (Tama); 9: Krmac, 2r (Palmanova); 8: Robert (Tama); 9: Miani, 3r (Mossa); 8: Perosa, 2r (Cormonese); 8: Pinatti, 2r (Ronchi); Salvador, 4r (Sangiorgina).

Oscar Radovich

di Milocco si sono rifatti a Casarsa. Tre punti che fanno ancora più rabbia, perché questa squadra ha le carte in regola per chiudere la stagione tranquillamente al terzo posto dell'Ecceellenza. Domenica arriva un certo Sevegliano...

I TIFOSI Alcuni giocatori, specie negli ultimi tempi, cercano insistentemente il fallo e, al minimo contatto, cadono a terra non disdegnando l'urlo di disperazione. Dalle tribune, però, il gesto infastidisce più di qualche tifoso pronto a stigmatizzare il fatto con frasi colorite. «Gassman, non siamo mica al teatro», è quella più ricorrente, mentre a Trieste, in caso di una partita contro le «cugine» friulane, si sprecano le invettive. La più simpatica: «Meza menola, magna polenta e frico».

Lametta

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTAMENTO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali, studi medici. Possibilità distribuzione interna personalizzata. Trattative riservate. Tel. B.G. 040/3728802.

CAPANNONE vendesi in zona Industriale (via Caboto) 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 040-271348.

CENTRALE recente ottimo settimo penultimo piano vista aperta sulla città ampio ingresso tinello cucinino due matrimoniali bagno wc separato ripostiglio due poggioli 150.000.000. Eurocasa 040/638440.

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti a esigenze single o coppie. Prezzi da L. 135.000.000. B.G. 040/3728802.

HABITAT 040/314747 Burlo (via dell'Istria) quarantennale con ascensore 2.0 piano luminoso: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. 150.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno completo più servizio. Termoautonomo. 140.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina. lire 78.000.000.

IN via Castelmonte (zona Bonomea) posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040-3728802. (A00)

L'IGLOO luminosissimo via Boccaccio balcone soggiorno cucina matrimoniale bagno veranda ripostiglio. L. 145.000.000, eventuale box. 040/661777.

L'IGLOO magnifica casetta accostata in via Concordia cortiletto d'accesso ristrutturata arredata su misura su due piani più mansarda. L. 315.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO paraggi ospedale Maggiore in palazzo d'epoca rimesso a nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno lavanderia. L. 150.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO ultimo piano panoramico Fiera, ascensore, atri salone doppio cucina abitabile con balcone due stanze stanzetta bagno e wc. L. 128.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO via San Nicolò mansardina su due livelli con scala di collegamento interna in legno, soggiorno zona cottura stanza da letto con doccia wc. L. 120.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO vicolo Castagneto con giardino condominiale molto silenzioso immerso nel verde ingresso stanza matrimoniale cucina abitabile con terrazzino bagno ripostiglio. L. 95.000.000. 040/661777.

LOCALITÀ D'Arsella Muggia villa con vista costa istriana salone tre camere cucina bagno ripostiglio terrazzo ampio giardino alberato garage di quasi 1000 mq. B.G. 040/3728802.

MAZZINI grande appartamento libero fine 2000 attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo. Ottima rendita annua L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

MONFALCONE villetta a schiera primingressi su tre livelli composta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, box auto, giardino. L. 290.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MONOLOCALE nuovo termoautonomo zona centrale impresa vende direttamente. Tel. 040/366345. (A3768)

MUGGIA bella casa monopiano semicentrale tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza garage giardino. L. 400.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro locale magazzino finestrato. Altezza m. 2.80 accesso carrabile. 135 mq circa, interessante lire 150.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165. L. 310.000.000. Adatto amatori. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA splendida vista in costruzione ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate 200 mq totali con giardino di 500 mq visione pianimetrie e filmato. Esente mediazione. Studio 4 040/370796. (A00)

MUGGIA vicinanza stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi, ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. B.G. 040-271348.

NUOVA acquisizione centralissimo stabile recente sesto piano con ascensore. Ingresso salone tre camere cucina abitabile due bagni ripostigli. Libero. Tel. B.G. 040/3728802.

NUOVA acquisizione Muggia perfetto termoautonomo in terzo piano con ascensore. Ingresso soggiorno camera cameretta bagno cucina ripostiglio poggioli e posteggio condominiale. B.G. 040/272500.

NUOVA acquisizione zona Marchesetti perfetto con vista mare termoautonomo. Ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno. B.G. 040/3728802.

OCCEASIA piazza Puecher in stabile d'epoca signorile mansarda ampia metratura da ristrutturare 49.000.000. Eurocasa 040/638440.

PORTA dei Leo (via Pascoli) locale d'affari 55 mq circa. Grande vetrata, bagno e riscaldamento. Possibilità uno o più posti macchina in garage. Lire 159.000.000. B.G. 040-3728802.

PORTA dei Leo, posti macchina in autorimessa con entrata da via Pascoli. Accesso automatizzato, ultime disponibilità. Lire 29.000.000. B.G. 040-3728802.

POSTO auto al coperto in zona Rive occasione unica e irripetibile. Tel. B.G. 040/3728802.

ROIANO via Solitro libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina 130.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROZZOL alta recente ultimo piano 80 mq panoramici. Con box, solo L. 230.000.000. Tel. B.G. 040/3728802.

S. GIOVANNI mansarda in bella casa d'epoca in perfette condizioni VI piano senza ascensore soggiorno grande cucina matrimoniale bagno con vasca e doccia riscaldamento autonomo vendesi completamente arredata. Studio 4 040/370796. (A00)

S. GIOVANNI piano alto con vista mare appartamento con ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti in alluminio, arredato 85.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA SS. MARTIRI libero piano alto con ascensore recente luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Torino stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.

VIA Udine locale affari 35 mq circa. Con due fori e magazzino di pari metratura. Adatto qualsiasi attività. Occasione, lire 68.000.000. B.G. 040-3728802.

VIA Vercello garage doppio con acqua e luce. Lire 68.000.000. B.G. 040-3728802.

SAN Giusto ristrutturato atri matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 107.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Vito in ottimo stabile d'epoca piano alto luminoso ingresso ampia matrimoniale cucina abitabile ampio bagno + wc separato ripostiglio cantina termoautonomo 78.000.000. Eurocasa 040/638440.

SERVOLA epoca luminoso in ottime condizioni atri soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno totalmente arredato a nuovo serramenti in alluminio 90.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Boccaccio epoca ultimo piano luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato termoautonomo arredato 100.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA BONOMEA, locale d'affari 70 mq circa con servizio, tre accessi auto, adatto eventuale uso investimento, possibilità cinque posti macchina. Lire 120.000.000. B.G. 040-3728802.

VIA Conti affittasi locale affari 70 mq circa con soppalco. Adatto ufficio, attività artigianato/ negozio. B.G. 040-3728802.

VIA del Bergamino disponibili quattro posti macchina scoperti in area recintata lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040-3728802.

VIA Ronchetto recente ristrutturato atri soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 130.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Rossetti solo L. 46.000.000. Appartamento perfetto composto da due vani + servizio, Tranquillo, termoautonomo. B.G. 040/3728802.

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti in alluminio, arredato 85.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA SS. MARTIRI libero piano alto con ascensore recente luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Torino stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.

VIA Udine locale affari 35 mq circa. Con due fori e magazzino di pari metratura. Adatto qualsiasi attività. Occasione, lire 68.000.000. B.G. 040-3728802.

VIA Vercello garage doppio con acqua e luce. Lire 68.000.000. B.G. 040-3728802.

VILLA a Muggia in stupenda posizione panoramica soleggiatissima ampio salone cucina abitabile due camere e due bagni mansarda garage cantine grande giardino. Da ultimare. Prezzo interessante. Trattative riservate. Tel. B.G. 040/3728802.

ZONA Grotta disponiamo di autorimessa con 10 posti macchina. Adatto anche per collezionista auto epoca. Valutiamo eventuali permuta. B.G. 040-3728802.

ZONA Rosmini luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno con doccia, cantina. Area condominiale per parcheggio. L. 90.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Rosmini primoingressi zona servita. Disponibili diverse tipologie. A partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. SEMICENTRALE soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASSETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente zona centrale, semiperiferica appartamento 70-80 mq composto da soggiorno cucina 2 camere bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente appartamento composto da soggiorno cucina 3 stanze bagno anche da sistemare pagamento immediato contanti. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Studio Benedetti 040/3476251.

ABITARE a Trieste. Grado annuale arredato residenti, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazza, garage, autometano 950.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano residenti referenziati, soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometano 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia, arredato, non residenti adatto coppia, ultimo piano, autometano 900.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO centralissimo in perfette condizioni salone due stanze doppi servizi cucina arredata ripostiglio aria condizionata affittasi. Studio 4 040/370796. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/277 n. 803). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda distributrice di marchi internazionali settore ristorazione cerca per Gorizia e provincia n. 1 venditore con almeno 2 anni di esperienza nel settore. Si richiede un'età dai 30 ai 40 anni, diploma medio superiore, volontà di incremento e sviluppo. Scrivere a Fermo posta n. AD3622006 uff. postale Fossalta di Portogruaro. (FIL84)

AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca operatore/trice computer pratico materia condominiale inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste CI AB 3395446. (A3677)

AZIENDA valuta ambosessi massimo 32 anni, completamento organico in Trieste, Monfalcone, Gorizia. No vendita. Retribuzione 1.360.000-2.225.000. Carriera. Tel. 0481/43839; 040/3478510. (A3762)

BIRRELLA cerca aiuto cuoco max 30 anni con scuola alberghiera. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A3602)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI assistente domiciliare con attestato adest/ora o comprovata esperienza biennale, no perditempo, telefonare esclusivamente ore ufficio 0481/769965. (C00)

CERCASI collaboratore/trice per gestione esposizione porte blindate e clienti zona Trieste. Tel. ore ufficio 0432/779573. (FIL47)

CERCASI operatore/operatrice Macintosh finito. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AA6187728. (A00)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori autonomi 040/364518 8.30-13.30 o 0335/5361320. (A3727/4)

PANETTIERE capace o apprendista panettiere esperto cerca panificio Giudici via Oriani 9/a tel. 040/369235. (A3726)

RAGAZZIE età max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, vela, windsurf, tennis, arco, canoa, aerobica) miniclub, hostess, scenografi costumiste, deejay. Per colloquio tel. 041/959274. (FIL48)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibili diplomati anche primo impiego presentarsi il 14 marzo ore 18 presso Rapida via Torrebiana 19. (A3639/4)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA con esperienza pluriennale gestione personale-paghe conoscenza windows excel offresi disponibilità orari telefonare ore pomeridiane 0481/769474. (A3647/5)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. RIPARAZIONI rolè, idrauliche, elettriche, domicilio, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 0328/8298602. (A3732)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SPA (BIC 30021)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie da 10.000.000 a 2 miliardi sconto cambiali e Factoring. Euro Service numero verde 800753754. (FIL30)

PERSONALI
• A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
-TASSO 3,75%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
• FINANZIAMENTO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
040-772633 Trieste - Via Milano, 17

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (FIL 17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (FIL 7027)

FINANZIAMENTI
A dipendenti, commercianti, artigiani, pensionati
MUTUI CASA al 3,65%
040.3478155

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. **049/8842668** Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389 ambiente riservato. (A3855)

BAMBOLONA bionda tutte curve cerca uomo da formula 1. 0330/361937. (FIL22)

CASALINGA assetata di forti emozioni accetta proposte piccanti. 0338/1488780.

CERCO inviti particolari, ragazza insaziabile risponde. Tel. 0347-4049976. (FIL37)

GIOVANISSIMA commessa bionda incontrerebbe persona gentile per avventura romantica. Telefono 0347/9022767. (FIL7027)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A3836)

PRESTAZIONI particolari, bella bionda, sensuale insoddisfatta cerca emozioni. 0339/7085499. (A00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL 1)

VENDESI azienda metalmeccanica di costruzioni macchine utensili o ricerca socio di mq 860 zona Gorizia tel. 0335/7028509. (B00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201 0339/7800315.

NON RIESCO
A IMMAGINARE
CASA MIA
SENZA IL MIO
STRUMENTO
DI FITNESS
PREFERITO
IL DIVANO.
SI CHIAMA
RAPALLO.
L'HO PRESO
DA OVvio
E L'HO PAGATO
1.140.000 LIRE
A INTERESSI ZERO*.
MIA MOGLIE
NON FA ALTRO
CHE PARLARNE.

DICE SEMPRE: PASSI IL TUO TEMPO SU QUEL DIVANO.
TUTTA INVIDIA.

WWW.OVVIO.IT
PORDENONE VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B ROVEREDO IN PIANO TEL. 0434.388.111 - VICENZA CENTRO ACQUISTI LE PIRAMIDI TORRI DI QUARTESOLO TEL. 0444.390.811
*TASSO 0% FINO AL 30 APRILE 2000 SU TUTTI GLI ACQUISTI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE. FINANZIAMENTO IN 12 MESI TAN 0% - TAEG 0% (VARIABILE IN BASE ALL'IMPORTO FINANZIATO).

OVvio
VIVERE MEGLIO